

Pesantemente colpite dai raid alleati nel Sud della Serbia anche abitazioni civili.

● *A naginga* 3

C.so Italia 26 tel. 040.765655 Via F. Severo 138 tel. 040.577750
e-mail: comts@tin.it

an. sa.

IN VENDITA DA
RECORD - VIA DIAZ 19 - TRIESTE TEL. 040.304669
NEI MIGLIORI NEGOZI DI DISCHI E NELLE LIBRERIE

**BALCANI
IN FIAMME**



BRUXELLES Pioggia di bombe Nato sulla Serbia, sul Kosovo, sul Montenegro, che conosce anche le prime vittime civili. E persino, per errore, sulla Bulgaria: un missile è caduto su una casa di Gorna Bania, alla periferia di Sofia, distruggendo il tetto e l'ultimo piano, fortunatamente senza provocare vittime.

La guerra aerea continua, anzi diventa sempre più intensa con l'allontanarsi del famoso «intervento di terra». Ieri è toccato al premier francese Lionel Jospin dichiarare esplicitamente che «non lo vuole». Mentre il presidente americano Bill Clinton spiega al Congresso, dopo il voto che gli impone di chiedere l'au-

Oltre trenta missioni sul Montenegro: secondo le informazioni in mano alla Nato i serbi hanno nascosto in quella regione aerei e blindati

Raid a tappeto, un missile finisce in Bulgaria

Colpite ancora Belgrado, Novi Sad e Pristina. L'ordigno «impazzito» centra un palazzo a Sofia

torizzazione parlamentare per un eventuale azione terrestre, che la strategia aerea resta valida, anche se finora il maltempo ha limitato l'efficacia dei raid: maggio andrà meglio di aprile, giugno meglio di maggio, ha promesso Clinton improvvisandosi meteorologo. Ma, dice, «bisogna avere pazienza». I raid continueranno a lungo.

Bombe quindi. Ieri l'intero territorio jugoslavo ha sperimentato i nuovi ritmi della Nato. L'allarme ha suonato per tutto il giorno a Belgrado, Pristina, Novi Sad, Podgorica, persino su Surdulica, la cittadina dove tre giorni fa un errore nei bombardamenti ha provocato venti vittime civili.

Distrutto uno stabilimento che produceva nickel e leghe metalliche vicino Pristina, altri due ponti, a Biljanovac e Grdelica, colpita nuovamente la raffineria di Pancevo, vicino Belgrado, e anche, secondo i portavoce Nato, «truppe ed elicotteri». Secondo le fonti serbe, ci sarebbero almeno quattro morti civili.

Ha destato stupore l'accanimento nei bombardamenti sul Montenegro, la piccola repubblica a un passo dalla secessione dalla Serbia. La capitale Podgorica è stata obiettivo di almeno trenta missioni, quasi tutte dirette sulle strutture aeroportuali: «Pur volendo danneggiare il Montenegro il meno possibile, l'Alleanza non ha scelta», ha spiegato

il portavoce militare Jamie Shea: «I serbi hanno sposato velivoli e altri mezzi militari a Podgorica, a poca distanza dall'Albania. E' una minaccia sia per le truppe Nato sia per i profughi». Ci sono state anche vittime civili: una donna di 61 anni, Paska Junkai, uccisa da

una scheggia a Sipcanika, periferia di Podgorica, e tre persone sono rimaste ferite a Mataguje.

Con l'aumentare dei raid, però, si moltiplicano anche le occasioni di errore. Ieri, a quanto pare, ce ne sono stati due, fortunatamente senza vittime. Nel primo

caso, un aereo Nato si è trovato inquadrato da un radar serbo e gli ha lanciato un missile contro. Ma il radar è stato spento, il missile è andato fuori bersaglio di ben 60 chilometri, colpendo un palazzo alla periferia di Sofia. La Nato ha chiesto scusa.

«Apache» perde le bombe: aeroporto bloccato a Tirana

TIRANA Forse la perdita, da parte di un elicottero «Apache», del carico di esplosivi a indurre il comando alleato in Albania ad ordinare ieri la chiusura dell'aeroporto di Tirana. Ufficiali statunitensi hanno riferito che l'allarme è scattato allorché le squadre antiterrorismo sono state allertate per una presunta bomba in un camion parcheggiato all'interno dell'aeroporto. Al contrario, secondo la versione fornita dalla fonte militare a Tirana, l'«Apache» avrebbe perso il carico mentre era in volo sull'aeroporto rendendo così obbligatoria la bonifica di tutta l'area aeroportuale con il conseguente blocco dei voli.

Convoglio Nato si smarrisce nel centro di Salonicco. Un comitato anti-guerra ha manomesso la segnaletica

SALONICCO Un convoglio Nato, composto da 101 tra jeep e camion, si è perso nel centro di Salonicco perché oppositori greci alla guerra contro la Jugoslavia hanno manomesso la segnaletica stradale per la frontiera. Lo ha reso noto una fonte della polizia. I membri del «comitato contro la guerra» di Salonicco hanno tolto le indicazioni speciali per la frontiera greco-macedone in segno di protesta per gli sbarchi delle forze alleate nel porto della città. Per alcune ore ieri mattina centinaia di impiegati delle ferrovie e membri del partito comunista, contrari alla guerra, hanno bloccato un treno che trasportava 72 carri armati e 30 blindati Nato diretti in Macedonia.

Il ministro degli Esteri austriaco Schüssel «bombardato» con cioccolatini dai pacifisti

VIENNA E' stato un bombardamento dolce quello che ha avuto per obiettivo il ministro degli Esteri austriaco Wolfgang Schuessel: un gruppo anonimo di pacifisti ha interrotto un discorso che Schuessel stava tenendo ieri nella capitale austriaca sulla crisi del Kosovo gettandogli addosso una pioggia di «bombe» al cioccolato. Due pasticcini lo avrebbero anche colpito, secondo quanto riferisce l'agenzia austriaca Apa. Il gruppo pacifista avrebbe rivendicato il singolare attentato chiedendo per l'appunto «bombe di cioccolato e non bombe della Nato» sulla Serbia.

All'erta anche le «Frece»

«Tagli» del Congresso alle nuove spese militari: nel mirino anche il poligono al coperto di Aviano

WASHINGTON C'è anche lo stanziamento di 2,9 milioni di dollari per un nuovo poligono di tiro nella base di Aviano tra le spese al centro di uno scontro tra amministrazione Clinton e Congresso Usa. Bill Clinton ha chiesto 6 miliardi di dollari (quasi 11.000 miliardi di lire) per potenziare le forze armate, ma la maggioranza repubblicana in Congresso pone ostacoli. Intanto, le trattative continuano e i repubblicani pare siano scesi a più miti consigli. Il totale della nuova spesa per l'esercito potrebbe calare a circa 7 miliardi di dollari e tra le «spese inutili» sembra che sia finito anche il poligono di Aviano. In un primo tempo i repubblicani pensavano di spendere 5,4 miliardi di lire per costruire un nuovo poligono di tiro al coperto nella base friulana.

ROMA Anche i piloti delle Frece tricolori, la pattuglia acrobatica dell'Aeronautica militare italiana, potrebbero essere impegnati nell'intervento della Nato contro Milosevic. A ipotizzarlo - nel corso di un'intervista a «Panorama», che ne ha anticipato il testo - è il generale Leonardo Tricarico, comandante della V Ataf di Vicenza, il centro operativo della Nato dal quale dipendono le missioni sulla Serbia.

Tricarico sostiene che le operazioni potranno andare avanti «per tutto il tempo necessario, siamo preparati a farlo».



«Abbiamo forze sufficienti - afferma ancora il generale, rispondendo ad una domanda della giornalista che ricorda come, solo l'anno scorso, si siano congedati 187 piloti italiani - se ce ne fosse bisogno, potrebbe intervenire anche la nostra

pattuglia acrobatica, dieci piloti». Il comandante della V Ataf, sottolinea inoltre di aver «colto nel governo un'attenzione importante, anche sotto il profilo tecnico. Vengo consultato dal ministro della Difesa, dalla pre-

sidenza del consiglio. E' un fatto per me nuovo, positivo». A chi sostiene che i piloti italiani siano di serie B rispetto a quelli di altri paesi, Tricarico risponde che si tratta di «un'idea balzana. Non siamo mammolette in cielo».

Il ministro degli Interni Jervolino ribadisce l'impegno umanitario italiano a favore dei profughi

«Non daremo tregua agli scafisti»

Allarme dell'inviato dell'Onu: previsti altri esodi massicci

IL CASO

Rimettersi in marcia per altri 90 chilometri pare un'impresa impossibile

Il campo «Kukes 2» scoppia ma nessuno vuole andarsene

KUKES C'è Adam, che a Pritzen faceva il giudice, anziano e diritto, il vecchio orologio d'oro legato al polso da un cinturino di plastica rosa. E c'è Rexhep, il generale in pensione, che per parlare si alza sempre in piedi ancora pronto a dare ordini. Ma ci sono anche Fihiri, il giovane professore di Dreyesh, e Zavidim, il cuoco che ora fa il sindaco del campo italiano e Zainia, la casalinga di Suva Reka rimasta sola con i suoi cinque bambini. A loro e a

nel campo italiano. Niente pasti assicurati, niente più vita gomito a gomito con i ragazzi della Croce rossa e della Protezione civile italiana. A Peskopice, dice De Mistura, i profughi dovrebbero gradualmente riavvicinarsi ad una vita normale. Ricominciare anche a lavorare, in attesa di poter rientrare, chi lo sa quando, nella loro terra. Kukes, con tutta la sua assistenza, va lasciata ad altri, ai profughi più disgraziati, quelli che arriveranno nei prossimi giorni.

Il giudice Adam, il professore, la casalinga sono spaventati. Hanno paura anche che quegli albanesi che ora hanno accettato di ospitarli si stanchino presto di loro e li mandino di nuovo via, di nuovo lontano, chissà dove. Zainia, la casalinga, prende la parola per dare voce a tutte le donne, e sono tante nel campo, che sono rimaste sole come lei, senza marito, senza padre, senza fratelli. Sole, con i bambini piccoli da accudire. A lei la prospettiva di una casa così lontana fa più paura che agli altri. Al campo, spiega, si sente protetta. E poi c'è la speranza che dalla frontiera di Morini riescano a passare anche quei mariti, quei fratelli, quei padri che sono ancora vivi. Una speranza che per queste donne è tutto. «Le donne sole non saranno costrette a partire - assicura De Mistura - per loro si troverà un'altra soluzione, forse potremo tenerle qui». E' già qualcosa. Anche se non fa piacere lasciare i compagni di sventura. Ma si discuterà. Da ieri pomeriggio i capi famiglia avranno altre 48 ore per parlare con la loro gente, per valutare pro e contro. Poi ci sarà un altro incontro con De Mistura.

ROMA L'«offensiva» del governo italiano sul fronte umanitario continua. A Tirana e nei campi di accoglienza albanesi i tre ministri e tre sottosegretari, oltre al capo della polizia e altri protagonisti, hanno rilanciato l'efficienza macchina umanitaria italiana targata Arcobaleno, che ad oggi ha raggiunto quasi la quota di 84 miliardi di lire raccolti. «La nostra - ha ricordato il ministro degli Interni Rosa Russo Jervolino - è un'operazione di grande civiltà: non abbiamo deportato i profughi, evitando così una nuova deportazione, ma ne assistiamo 40.000 e per loro abbiamo garantito condizioni di vita accettabili». Durante le quattro ore di inutile attesa all'aeroporto di Tirana per un falso allarme bomba, il ministro Jervolino, che ha deciso di rinunciare al suo viaggio a Valona, ha poi affrontato il problema degli scafisti e dell'immigrazione clande-



Kukes scoppia: nel campo profughi ormai si lotta anche per un po' d'acqua potabile.

stina in Italia sottolineando che l'impegno della lotta ai traghetti di profughi fa «parte dell'operazione umanitaria». Il ministro Livia Turco ha invece presentato il kit Arcobaleno per i bambini del Kosovo: dallo zainetto con materiale didattico ai generi alimentari specifici per fasce d'età, dai giocattoli ai vestitini. Il kit, il cui primo invio a Tirana è previsto per il 12 maggio, è già stato sperimentato in Bosnia durante il precedente conflitto ed ha sortito «risultati significativi».

Sia la Turco che la Jervolino hanno però precisato che l'impegno umanitario

del governo italiano non si ferma in terra albanese: la Puglia non è affatto abbandonata all'emergenza profughi che si riversano ogni giorno sulle coste meridionali del Salento. «Lunedì sarò in Puglia proprio per far capire che il governo è attento e solidale» ha ribadito la titolare del Viminale.

Riaperto il valico di Morini: in tre ore 2700 persone sono state spinte in Albania. Il titolare del Viminale alla Puglia: «Non vi abbandoniamo»

le ammonendo gli italiani a rendersi conto che i profughi kosovari non sono i soli clandestini. «Non possiamo espellere questa gente. Per loro ci deve essere il massimo della solidarietà». Intanto, ricomincia massiccio l'esodo di massa, regolato dai serbi con la «strategia del rubinetto» per mettere in difficoltà l'organizzazione occidentale. Ieri, nel tardo pomeriggio, i soldati serbi hanno improvvisamente riaperto il confine a Morini e spinto in Albania 2700 persone in tre ore, quasi tutti donne e bambini con storie orribili di violenze e disperazione. L'inviato speciale dell'Onu Stefan De Mistura è preoccupato: è convinto che questa volta si riverseranno al confine non le solite poche migliaia di persone al giorno «ma molti, molti di più». Per questo motivo a Kukes è iniziato il «decentramento», ovvero lo spostamento verso altre cittadine albanesi più lontane dalla frontiera.

Anche il goriziano don Ruggero Dipiazza costretto a tornare in Italia: «Un rifiuto inspiegabile, i documenti erano in ordine»

La Serbia respinge la missione della Caritas

GORIZIA Si è fermata al confine di Bajakovo la missione della Caritas italiana con destinazione Belgrado. Il viaggio della delegazione, guidata dal presidente della Caritas italiana, monsignor Benito Cocchi, e composta dal vicedirettore nazionale Roberto Rambaldi e dai direttori delle Caritas di Milano, don Virginio Colmegna, di Firenze, don Pietro Sabatini, e di Gorizia, don Ruggero Dipiazza, è stato bloccato senza alcuna giustificazione.

Muniti della regolare documentazione, approvata dal ministero jugoslavo degli esteri, e con i passaporti già timbrati, i cinque membri della delegazione si sono visti improvvisamente annullare il permesso d'ingresso. Impossibile capire il motivo dell'inaspettata voltafaccia: i contatti sono continuati costantemente con l'ambasciata jugoslava in Italia, che ribadiva come tutto risultasse in ordine. La delegazione ha atteso invano nella mattinata di martedì e in quella di mercoledì, perché la situazione si sbloccasse. «Posso soltanto immaginare - ha commentato



don Ruggero Dipiazza, dopo il suo rientro a Gorizia - che le posizioni divergenti tra alcuni dei membri interni al governo serbo abbiano provocato una situazione contraddittoria della quale siamo stati noi a pagare le conseguenze». Il gruppo della Caritas aveva in programma un incontro con il ministro federale per il lavoro, la sanità e i problemi sociali, oltre che una riunione con il patriarca Pavle. La visita preve-

deva anche una sosta nelle città di Nis e Aleksinac.

Nell'ambito delle missioni programmate nei giorni scorsi dalla Caritas italiana in accordo con la Cei, quella con destinazione Belgrado è risultata l'unica a essere fermata. E questa indicazione ha contribuito ad aumentare lo sconcerto degli operatori della Caritas, in viaggio verso Belgrado per portare un messaggio di pace e di fede, per andare in aiuto della popolazione che, nella capitale e nelle altre città, è messa a dura prova dalla guerra.

Al confine di Bajakovo, la delegazione italiana non ha potuto neanche incontrare i rappresentanti della Caritas jugoslava. «Erano venuti ad accoglierci - aggiunge don Dipiazza - ma ci è stato impedito di salutarli. Non abbiamo potuto nemmeno stringere loro la mano. Nonostante l'accaduto, non verrà meno il nostro lavoro per soccorrere la gente di quelle terre. Al più presto cercheremo di andare a Belgrado».

d. vod.

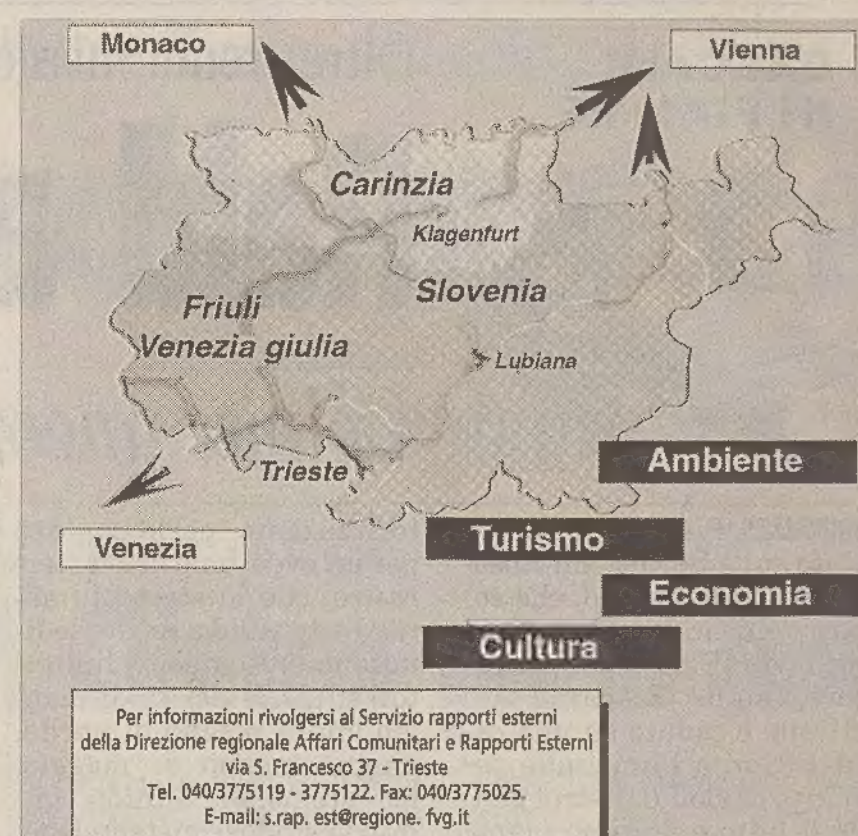
A cura dei servizi P.R. della A.MANZONI&C. S.p.A.
Pagina a cura di
ALESSIO RADOSI

Interreg: così è nata la sigla «targata» Ue

Che cosa significa la parola "Interreg"? Si tratta di una delle sigle coniate in ambito comunitario, per individuare i programmi dell'Unione europea destinati alla collaborazione transfrontaliera fra le varie regioni (o Paesi) all'interno e all'esterno dell'Unione. Da rilevare che tutti i progetti vengono finanziati per metà dall'Ue, mentre il restante 50 % viene suddiviso fra Stato (70 %) e Regioni ed enti locali (30 %).



La cooperazione transfrontaliera tra Friuli-Venezia Giulia, Austria e Slovenia



Per informazioni rivolgersi al Servizio rapporti esterni della Direzione regionale Affari Comunitari e Rapporti Esterni
via S. Francesco 37 - Trieste
Tel. 040/3775119 - 3775122. Fax: 040/3775025.
E-mail: s.rap. est@regione.fvg.it

Interreg 2 Italia/Slovenia stanziava fondi anche per la viabilità transfrontaliera nella «Slavia Veneta»

Una strada che unisce

Stanzati 1,7 miliardi per l'impervia viabile tra Resia e Ucea

Rispetto per l'ambiente

I lavori, che si prevede di concludere entro la tarda primavera di quest'anno, interesseranno l'intero assetto stradale per 2 chilometri e solo parzialmente per altri 8; particolare attenzione sarà dedicata in quest'opera alla salvaguardia del paesaggio ambientale.

Il tutto cercando di adottare materiali, opere d'arte e loro accostamenti esteticamente coerenti con gli splendidi scenari circostanti (siamo nei pressi del Parco naturale delle Prealpi Giulie che sarà così più agevolmente accessibile sia a fini manutentivi che a fini escursionistici). Con la nuova strada si conta innanzitutto di agevolare gli spostamen-

ti degli abitanti delle frazioni montane come Ucea, che con non pochi sacrifici hanno ritenuto di non dover abbandonare le proprie case e trasferirsi in aree meglio servite consentendo così con la loro presenza attiva in loco un minimo di vitalizzazione dell'intera area; con la nuova viabilità poi, oltre a garantire agli abitanti della valle una migliore "qualità della vita", si punta anche a incentivare sia i flussi turistici tra la Val Resia e la Slovenia che l'interscambio transfrontaliero in



modo da assicurare alla vallata nuove promettenti occasioni di sviluppo.

Chi percorre la strada statale 13 Pontebbana in direzione Tarvisio, giunto nei pressi di Moggi Udinese trova un cartello stradale che indica, deviando verso destra, la località Resiutta, il piccolo comune di 500 anime da cui ha inizio la Val Resia.

E' questa una valle di notevole pregio ambientale che si insinua tra il Monte Plauris, il Monte Cadin e le cime del Monte Mustà a sud, il Monte Sart a nord e l'imponente mole del Monte Canin a nord-est.

La strada comunale che la percorre, dopo sette chilometri e mezzo da Resiutta, giunge a Resia, il comune principale della vallata, con circa 1500 abitanti, e qui si hanno due possibilità: o si prosegue verso est attraversando le frazioni di Stolizza e di Cortis fin sotto le pendici del Monte Guardia, una propa-

Si tratta di una vallata piuttosto isolata, fuori dalle grandi correnti di traffico, con scarse possibilità di sviluppo

gine del Canin, dove la strada finisce, o si devia verso sud-est passando per la frazione di Lischiazze, per raggiungere dopo sei chilometri e mezzo l'1092 metri del passo di Sella Carnizza e, dopo altri nove, l'estrema fra-



A lato, una veduta della Val Resia, ai piedi del Canin. La popolazione (in primo piano l'abitato di Stolizza) trae origine da un antico ceppo slavo. A sinistra, la cascata del Rio Barman.

zione di Ucea, nei pressi, ormai, dell'omonimo valico confinario di I categoria con la Slovenia.

Dalla frontiera la strada prosegue, abbassandosi di quota, per altri sette chilometri e mezzo fino a inserirsi, presso il paese di Zega, nella strada che corre attraverso la lunga valle del fiume Isonzo tra Caporetto e Plezzo.

Già da questa breve descrizione geografica si intuisce che si tratta di una vallata piuttosto isolata (siamo nella parte più settentrionale della cosiddetta Slavia Veneta, che per diversi secoli fu amministrata dalla Serenissima), fuori dalle grandi correnti di traffico, con scarse possibilità di sviluppo econo-

mico, situazioni di indubbio disagio che hanno consentito però ai residenti di conservare la vecchia lingua di ceppo slavo, la cultura e le tradi-

Per superare tale isolamento il Comune di Resia ha progettato l'adeguamento della strada comunale nel tratto Sella Carnizza-Ucea

zioni tipiche di una popolazione di origine slava che vi si è insediata, si suppone, tra il VI e il VII secolo (ma non esistono dati certi su tale data).

Per superare tale stato di

isolamento il Comune di Resia ha progettato l'adeguamento della strada comunale soprattutto nel tratto Sella Carnizza-Ucea, costruita nel 1939, per esigenze eminentemente militari, di difficile percorribilità sia per la sua tortuosità che per la sua larghezza di appena metri 3.30 che rende problematico il doppio senso di marcia.

Il progetto in questione, per la sua evidente connotazione transfrontaliera, ha ottenuto un finanziamento di 1 miliardo e 700 milioni da parte del Programma Operativo Interreg 2 Italia-Slovenia, sostenuto dall'Unione Euro-

Mentre si stanno esaurendo le risorse finanziarie dei vari programmi comunitari, si sta programmando il futuro

E ora già si pensa a Interreg 3

Al vaglio della Commissione europea il rifinanziamento dal 2000 al 2006

Con il 1999 si esauriscono le risorse finanziarie dei vari programmi comunitari nel campo della cooperazione transfrontaliera, ma la Commissione Europea ha già messo mano, assieme a Stati e Regioni dell'Unione Europea, a numerosi piani di riforma dei cosiddetti fondi strutturali da utilizzare nel periodo che va dall'anno 2000 al 2006, incluse le nuove iniziative comunitarie.

Così sulla base delle prime analisi, dei confronti e delle riflessioni si incomincia a intravedere una linea politica operativa che prefigura il seguente assetto "tripartito" dell'iniziativa comunitaria Interreg: 1) Interreg III A, riguardante la cooperazione transfrontaliera tra regioni adiacenti; 2) Interreg III B, relativo alla cooperazione tra ambiti spaziali di grandi dimensioni tra loro anche non confinanti; 3) Interreg III C interessante la cooperazione interregionale.

Ecco ora quali potrebbero essere le novità di contenuto e metodologiche che accompagneranno i nuovi progetti operativi da sostenere con le nuove risorse dell'Interreg III, probabilmente accresciute quantitativamente:

- si prevede la presenza di idonei soggetti intermediari (un istituto di credito per es.) da individuarsi da parte degli enti programmatori (Regioni) o dell'autorità di gestione con l'incarico di gestire l'intera sovvenzione assegnata, specialmente quando si tratti di iniziative di sviluppo locale (il risultato sarà di adattare dei sistemi amministrativo-contabili-finanziari molto più agili rispetto ai sistemi procedurali delle Amministrazioni pubbliche);

- si richiede per ogni programma operativo l'individuazione di un unico spazio geografico;

- si punta ad un'effettiva ar-



monizzazione amministrativa e programmatica tra i programmi operativi sia sui programmi interni, ove opera il solo Interreg III, che su quelli esterni tra l'Interreg III A e il CBC-Phare (tra regioni cioè comunitarie ed extracomunitarie), integrando in questo caso in un Comitato Unico di

programmazione il Comitato di Sorveglianza dell'Interreg e quello CBC-Phare attualmente esistente (il risultato dovrebbe essere la presentazione congiunta di un unico Progetto operativo comune);

- ampliamento dei settori d'intervento nell'ambito dei pubblici servizi (quale quello sanitario) sia sul fronte dei progetti rientranti nella disciplina del CBC Phare che, laddove possibile, in quello dell'Interreg III A;

- superamento del criterio della distanza dal confine quale elemento di ammissibilità ai benefici comunitari dell'Interreg.

Verso una gestione congiunta dei fondi

di informazione e di consulenza;

- valutazione, selezione e approvazione dei progetti;
- gestione finanziaria attraverso l'intervento di appositi intermediari (come si è già visto in precedenza);
- controllo generale e verifica dei rendiconti.

I "partenariati transfrontalieri" potranno assumere o un assetto permanente quali sono le Euroregioni (sulla cui natura e funzionalità ci soffermeremo in una delle prossime pagine di Interreg Notizie) o potranno essere di tipo consortile. Quest'ultima figura organizzativa-isti-

tuzionale potrebbe essere regolamentata come il cosiddetto GEIE (Gruppo economico di interesse europeo).

In tal caso le risorse finanziarie potrebbero essere amministrate dal GEIE come avviene per la formula della "sovvenzione globale": il GEIE cioè sarà impegnato a gestire e realizzare il Programma operativo predisposto dal Partenariato Transfrontaliero avvalendosi dell'intermediario finanziario per la gestione comune dei fondi UE e anche dei fondi nazionali, se possibile, attraverso un unico conto bancario congiunto.

RASSEGNA TRANSFRONTALIERA

Interreg 2 Italia/Slovenia supporta l'iniziativa «Incontricinema»

Cinema senza confini per creare convivenza

Cinema senza confini. Dopo il turismo, l'ambiente, l'economia e i trasporti ora anche l'arte per antonomasia di questo secolo entra a far parte dei finanziamenti di Interreg 2. Si tratta dell'iniziativa «Incontricinema» tra Italia e Slovenia, promossa da EuroVanderkerk di Trieste (un'associazione senza fini di lucro nata nel '97 con il compito di gestire le attività al di fuori di Alpe Adria Cinema), insieme alla Slovenska Kinoteka di Lubiana, e in collaborazione con Kinoateljje di Gorizia, Cine-teca regionale di Trieste, Comunità autogestita della nazionalità italiana di Capodistria e Filmski sklad di Lubiana. Il tutto con il patrocinio dell'ambasciata d'Italia a Lubiana.

Scopo dell'iniziativa quella di presentare la filmografia italiana e slovena nei due Paesi confinanti. Ed è proprio la circolazione delle pellicole nei circuiti culturali delle regioni contermini che rappresenta il punto più importante dell'iniziativa supportata da Interreg, per la quale è stato previsto un contributo di una novantina di milioni di lire. Si tratta inoltre del primo progetto in ambito culturale nella cooperazione di Interreg 2 Italia/Slovenia.

In particolare, il progetto intende estendere e dare maggior spessore alle attività nel campo della promozione cinematografica tra il Friuli-Venezia Giulia e la Slovenia. Consolidando una collaborazione già in corso tra le varie istituzioni

regionali e sviluppatasi grazie al festival di Alpe Adria Cinema e all'attività pluriennale del Kinoateljje di Gorizia che ha promosso e fatto conoscere il cinema sloveno in Italia.

La costituzione della Slovenska Kinoteka come istituto autonomo ha consentito in questi ultimi due anni di attuare una collaborazione non solo nel campo della promozione culturale cine-

matografica (rassegne, seminari, incontri) ma anche della ricerca storiografica localizzando e recuperando un patrimonio cinematografico documentaristico relativo all'area di confine. Da questa collaborazione sono nate le manifestazioni a cura della Cappella Underground sull'informazione governativa del dopoguerra durante la quale sono stati presentati al Teatro Miela i materiali provenienti dalla presidenza del Consiglio dei ministri di Roma, dall'Archivio di Stato di Lubiana, e filmati dalla National Library of Congress di Washington.

Il progetto Incontricinema/Filmskasreca intende sviluppare non solo lo scambio culturale ma anche un'esperienza di lavoro comune tra istituzioni che operano nel medesimo settore ma in contesti (di mercato e istituzionale) diversi, con la prospettiva di creare le basi per un'eventuale area di distribuzione del prodotto audiovisivo.

Entrando nel dettaglio dell'iniziativa, da segnalare la rassegna cinematografica del cinema sloveno tenutasi nei giorni scorsi al cinema Alcinco di Trieste con la proiezione di tredici opere di giovani registi sloveni. Parimenti, verrà realizzata a Lubiana una retrospettiva su film di Federico Fellini.

Si prevede quindi la realizzazione - in collaborazione con Kinoateljje di Gorizia) di un video sui luoghi e i personaggi del film «Cuori senza frontiere» (di Luigi Zampa con Gina Lollobrigida e Raf Vallone, 1949) girato a Santa Croce (sul corso triestino) e legato alle vicende del confine italo-jugoslavo.

Non manca nemmeno uno spazio dedicato alla produzione cine giornalistica (anche di propaganda) del dopoguerra. Sono stati individuati molti materiali provenienti dagli archivi italiani e sloveni (pubblici e privati). Una selezione degli ultimi ritrovamenti è stata presentata di recente al teatro Miela di Trieste, con la proiezione di filmati provenienti dall'Istituto Luce e dalla Jugoslovenska Kinoteka.

(nella foto, un'immagine tratta da «Blues za Saru - Blues per Sara», del regista sloveno Boris Jurjasevic)



I futuri richiedenti dovranno sviluppare progetti transfrontalieri

Si prevede inoltre l'individuazione di formule che consentano una reale ed effettiva impostazione di programmi transfrontalieri sia tramite una programmazione e gestione congiunta dei Progetti operativi sia tramite una gestione finanziaria comune dei fondi UE.

Quest'ultima è una condizione che è bene i futuri candidati ai benefici dell'Interreg III incomincino fin d'ora a valutare e a considerare perché questa sarà certamente una discriminante per essere ammessi alle provvidenze dei programmi Interreg III.



La nuova impostazione dell'Interreg III, così come incomincia a configurarsi, prevede inoltre che si formino i cosiddetti "partenariati transfrontalieri" tra autorità regionali e locali cui saranno affidati i seguenti compiti:

- predisposizione della politica di sviluppo dell'area transfrontaliera impostando la programmazione dal "basso verso l'alto" (bottom up);
- gestione e realizzazione del programma supportando i destinatari e i promotori del progetto tramite attività

Oggi l'incontro cruciale fra Veltroni e Marini per concordare le candidature

Ciampi aripista della Jervolino

Il ministro del Tesoro uomo di facciata di una strategia più complessa

ANALISI

Le strategie nascoste della corsa al Colle
Il Quirinale e le riforme:
un binomio voluto dai Ds
per bloccare una nuova Dc

ROMA «Quando la guerra finirà, e prima o poi dovrà finire, mi dite cosa ci stiamo a fare qui per altri due anni o poco meno?». La domanda che ieri a Montecitorio si poneva Giorgio Rebuffa, ex deputato di Forza Italia ora passato con i cossighiani, non solo contiene in sé la risposta ma è meno peregrina di quel che può sembrare. Eletto il capo dello Stato, archiviato il voto europeo con tutte le polemiche che si porterà dietro e appunto, conclusa la guerra nel Kosovo, questa maggioranza e questo Governo ben poco avranno ancora da dire in Parlamento e fuori. Il primo ad essere consapevole del futuro che lo aspetta è proprio Massimo D'Alema il cui ragionamento è abbastanza semplice: bisogna trovare un terreno nel quale seminare le ragioni di sopravvivenza della legislatura; un terreno che consenta alla maggioranza di darsi un obiettivo e che nello stesso tempo dia modo all'opposizione di essere della partita. E visto che le riforme sono il pallino di D'Alema è facile capire perché l'argomento sia stato rispolverato in queste ore e sia stato legato anche al dibattito sul successore di Scalfaro. Oltretutto un'intesa generale e sul capo dello stato e sul percorso riformatore da riprendere, finirebbe anche per stemperare le polemiche alle quali inevitabilmente dovremo assistere dopo il risultato elettorale europeo.

E' una carta rischiosa quella che il presidente del Consiglio sta giocando perché nella esclude che il Polo possa sottrarsi a questo invito: ma intanto il sasso è stato gettato e siccome anche tra le opposizioni la stagione degli idil-

li è finita da tempo, non si può nemmeno escludere che quel che non piace a Berlusconi, possa magari piacere a Fini o viceversa. La condizione preliminare però non è nemmeno la risposta del Polo: più che questo oggi conta, per D'Alema, tenere insieme una maggioranza che sembra aver imboccato con toni e modi da suicidio collettivo, la strada del «tutti contro tutti» nella scelta del nome per la successione a Scalfaro.

Ma il presidente del Consiglio ha deciso di caricarsi sulle spalle anche questo problema per una seconda ragione, questa si tutta interna agli equilibri politici dell'Ulivo. D'Alema ritiene ovviamente legittime le aspirazioni dei Popolari a vedere al Quirinale un loro rappresentante, ma rifiuta l'idea che la scelta possa essere letta come una vittoria del centro dello schieramento politico inteso come luogo dove si consuma un accordo tra Marini e Berlusconi. Il segretario dei Popolari può anche vincere, non deve stravincere.

Legare la nomina del nuovo presidente all'accordo sulle riforme significa disinnescare la bomba centrista: il successore di Scalfaro sarebbe solo il presidente delle riforme e non il simulacro di una nuova Dc che qualcuno vagheggia.

Un'operazione ambiziosa ma che avrebbe il merito agli occhi di D'Alema, e di Veltroni, di riaprire anche il dialogo all'interno dell'Ulivo dove sembrano essersi ormai smarrite le ragioni di quella alleanza che aveva portato il centro-sinistra al Governo. La domanda vera è da oggi questa: Berlusconi darà una mano a D'Alema?

Riccardo Bormioli

ROMA Oggi si comincerà a capire se la maggioranza riuscirà davvero a presentarsi compatta nella battaglia per il Quirinale. E' infatti in programma un vertice Ds-Ppi, in vista di quello di tutte le forze del centro sinistra convocato da D'Alema la prossima settimana, per trovare una linea comune sul candidato alla presidenza della Repubblica.

I Ds puntano ad una rosa di tre nomi, nell'ordine: Ciampi, Scalfaro, Jervolino. E l'ordine non è casuale ma di preferenza. La delegazione di Botteghe Oscure, guidata da Veltroni, la proporrà a Marini in quello che si annuncia come il primo match a viso aperto di questa lunga partita (che

ufficialmente inizierà alle 9 del 13 maggio, con la prima votazione del Parlamento riunito in seduta congiunta). Ciampi, Scalfaro e Jervolino sono il frutto di un ragionamento tattico, che molto probabilmente punta all'obiettivo vero, quello di mandare sul Colle il ministro dell'Interno.

Elaborata da Veltroni e D'Alema, la linea di condotta dei Ds è abbastanza chiara. Proporre in un primo momento Ciampi e fare barricate su questo nome. Ha grande prestigio internazionale, non è legato ad un partito, ha salvato le casse dello Stato, ci ha portato nell'Euro e poi è anziano, può restare anche solo due anni, giusto il tempo di fare le riforme, compresa

l'elezione diretta del capo dello Stato.

Se Marini però dovesse insistere sulla scelta di un popolare, minacciando turbolenze di governo e richiama la necessità di proporre un candidato in equilibrio tra sinistra e Polo, i Ds butterebbero lì il nome di Scalfaro. E' un popolare, ha fatto bene, perché non lui? I Ds in realtà sanno benissimo che Marini non può proporre Scalfaro al Polo, perché romperebbe tutti i ponti. Allora un altro popolare: Mancino, Martinazzoli? No, a quel punto i Ds dopo due rifiuti del Ppi si impunerebbero sul nome che ritengono il punto di equilibrio migliore: la Jervolino. Perché donna (elemento di novità su cui Vel-

Le minacce contro un'eventuale rielezione di Oscar Luigi Scalfaro avevano suscitato la secca reprimenda di Mancino e Violante

ROMA Non è arrivata nessuna scusa a Silvio Berlusconi dai presidenti delle Camere, Nicola Mancino e Luciano Violante che hanno criticato (giudicandolo «gravissimo») le dichiarazioni del leader del Polo sui milioni di cittadini che protesterebbero in piazza contro un'eventuale rielezione di Scalfaro. E' del resto difficile che Montecitorio e Palazzo Madama vadano avanti nella polemica, ma probabile che se i contentino di aver esternato una prima volta a difesa delle istituzioni avvertendo che una minaccia di reazioni di piazza (come quella minacciata dal cavaliere) è eversiva e contraria alla Costituzione.

In difesa di Berlusconi si schierano invece Forza Italia e Alleanza nazionale. Il presidente dei deputati Beppe Pisanu ritiene che Mancino e Violante farebbero bene a chiedere scusa perché così il chiarimento sarebbe definitivo. Secondo Pisanu, infatti, Berlusconi «non ha minacciato un



bel nulla, ha espresso solo una generica valutazione». «L'ipocrisia delle risposte - aggiunge - è stata tale però che mi vien voglia di dire che effettivamente Berlusconi ha sbagliato, ma soltanto nella valutazione del numero dei partecipanti alla protesta...». A giustificare i due presidenti c'è però il fatto che avevano una versione sbagliata delle parole di Berlusconi a Straburgo e del resto avevano premesso: «Se le parole di Berlusconi fossero confermate...».

Un po' di prudenza in più da parte dei presidenti di Senato e Camera ed una lettura più attenta delle affermazioni di Berlusconi avrebbero evitato una pole-

mica», osserva il capogruppo al Senato Enrico La Loggia, sollecitando anche lui scuse al Cavaliere.

Pur non condividendo i toni usati dal cavaliere, il leader del ccd Pier Ferdinando Casini contesta come «fuori luogo» la «predica istituzionale» di Mancino e Violante, definendola «un eccesso di reazione».

Per il presidente dei senatori di Alleanza Nazionale, Giulio Macerati, Berlusconi ha detto solo la verità sulla protesta nel paese che la riconferma di Scalfaro provocherebbe. Macerati giudica invece una proposta «eversiva», quasi una sorta di ricatto, il metodo proposto da D'Alema per la scelta del capo dello Stato

Così si elegge

Tempi
Trenta giorni prima della scadenza del suo mandato, il Presidente della Repubblica convoca il Parlamento in seduta comune.

Parlamento
Per Parlamento riunito in seduta comune si intende il totale dei deputati e senatori, con l'aggiunta di tre delegati per ciascuna regione (scelti dai singoli consigli regionali). Alla Val d'Aosta spetta un solo rappresentante.

Elettori
In totale, gli elettori del Capo dello Stato sono 1.013: 945 parlamentari; 10 senatori a vita; 58 rappresentanti delle Regioni.

Il meccanismo di voto
Il voto è segreto. Per i primi tre scrutini, il candidato viene eletto solo se raggiunge la maggioranza qualificata (i due terzi) del totale dei voti. In caso contrario, dal quarto scrutinio in poi, basta la maggioranza assoluta (la metà più uno dei voti).

Presidenti eletti al primo scrutinio...
Enrico De Nicola (1947) e Francesco Cossiga (1985)

Il Presidente

e dopo il maggior numero di votazioni
Giovanni Leone, dopo 23 votazioni (1971)

«Porterò due milioni di italiani in piazza», ma solo i suoi gli credono
E il Cavaliere non ottiene scuse dai presidenti delle Camere

di trovare prima un accordo sulle riforme e poi i nomi per il Quirinale. E Maurizio Gasparri, dell'esecutivo di Alleanza Nazionale sottolinea la «comprensibile sensibilità di Berlusconi, che ha vissuto in prima persona il comportamento di Scalfaro, dal ribaltone alla data delle elezioni». Gasparri quindi ribadisce il no del suo partito alla rielezione di Scalfaro: «Sarebbe una provocazione».

Al di là di questo pesantissimo veto sul presidente della Repubblica in carica, e del no all'invito di D'Alema e di Veltroni a riprendere il dialogo sulle riforme collegando al Quirinale, il Polo sembra per il momento solo attendere, agguerrito, le prime mosse della maggioranza. Berlusconi con il suo obiettivo centrista e la preferenza per un «moderato» al Colle, Fini impegnato a contrastarli e pronto a sostenere un nuovo presidente che abbia cuore il bipolarismo e il maggioritario.

m.m.

EDITORIA
L'«Unità» ci prova ancora con l'aiuto di Mario Lenzi

ROMA L'Unità aumenta il capitale sociale di dieci miliardi e arriva Mario Lenzi, creatore della Finegil, che ieri è stato calorosamente salutato dal presidente del gruppo Espresso Carlo Caracciolo e dal consigliere delegato Marco Benedetto che per l'occasione hanno riunito a Roma tutti i direttori del gruppo. Cambia la compagine azionaria dell'Unità, ma il Partito Democratico della Sinistra mantiene la quota iniziale del 25 per cento. Le altre quote, secondo quanto rende noto un comunicato dell'assemblea dei soci dell'Unità Editrice Multimediale, che si è riunita ieri provvedendo anche all'approvazione del bilancio e a deliberare un aumento di capitale di 10 miliardi, vanno per il 24,5% alla Tosinvest della famiglia Angelucci; per il 10% alla Partecipazioni Editoriali, società che riunisce un gruppo di imprenditori operanti nel settore del global service; per un altro 10% al professor Giuseppe Vacca in rappresentanza della costituenda Fondazione Italiani Europei, promossa da «eminenti personalità della cultura quali Giuliano Amato e di cui lo stesso Vacca è membro fondatore»; per il 9% alla Asset di Alfio Marchini che, «come preannunciato un anno fa, ha diluito la sua partecipazione». Infine lo 0,4% va al professor Pietro Guerra.

La popolare protagonista di «Pane, amore e fantasia» si candida con i Democratici Europei, anche la Lollo sul ciuccio

Faide per un seggio nella ex Dc, ma De Mita la spunta

ROMA La messa a punto delle liste per le europee ha scatenato un po' in tutti i partiti tensioni e polemiche. La direzione del Ppi di ieri, ad esempio, è stata tutta incentrata a rincuorare le divisioni: se infatti per il Nord-Ovest la rinuncia di Mino Martinazzoli era già stata annunciata e subito colmata con la scelta del direttore del Popolo Guido Bodrato, nel Nord-Est ci si è trovati di fronte ad un piccolo terremoto quando Pierluigi Castagnetti, capogruppo del Ppi a Strasburgo, ha annunciato di non voler più guidare la lista popolare. Motivo del passo indietro, ha sostenuto Castagnetti, una fronda interna guidata dal vicesegretario Dario Franceschini. Questi - si è sostenuto in ambienti vicini all'eurodeputato - avrebbe organizzato dei comitati pro Nino Cristofori (numero due in lista nel Nord-Est) in chiave anti Castagnetti. Se c'è uno scontro interno, avrebbe detto Castagnetti, allora mi faccio da parte. Marini è riuscito a rincuorare il rapporto e, dopo un chiarimento tra i due popolari, ha ottenuto l'approvazione all'unanimità dei capilista: lui stesso per il Centro, il presidente Gerardo Bianco per il Sud, il responsabile organizzativo Salvatore Ladu per le isole e Castagnetti, dunque, per il nord-est.

All'unanimità ci si è arrivati però dopo altre tensioni, provocate dalla mancata candidatura di Ciriaco De Mita per il sud, lamentata soprattutto dai segretari regionali di Calabria, Puglia e Campania. Il segretario ha però promesso di verificare ulteriormente la possibilità di inserire altri nomi nelle liste, tra cui lo stesso De Mita e Peppino Gargani. Dopo le lotte nell'Udr sull'utilizzo del simbo-

lo, è scoppiata la guerra tra Rocco Buttiglione e Flaminio Piccoli. Il vecchio scudocrociato presentato da Piccoli è stato bocciato dal Viminale a favore dello stesso simbolo buttiglianiano del Cdu e questo avvenimento ha riesumato tutti i vecchi rancori all'interno della Balena Bianca.

In casa comunista le cose non vanno meglio. I Comunisti italiani hanno accusato Rinfondazione di tentare

nuovamente di impedire la presentazione del simbolo perché «in preda» - ha spiegato il coordinatore Marco Rizzo - di una sorta di ossessione aggressiva nei nostri confronti. I bertinottiani hanno respinto le accuse e hanno ricordato che di recente hanno modificato il proprio simbolo, sostituendo la fascia tricolore con la scritta «Rinfondazione» proprio per evitare confusione con i due simboli. E' forse rottura anche tra lo Sdi di Enrico Boselli e il Ps di Gianni De Michelis: molto probabilmente ognuno presenterà le liste con il proprio simbolo dato il prevalere «delle convenienze personali e di parte sulle ragioni alte della politica».

Continua, infine, l'accaparramento dei vip. Gina Lollobrigida, indimenticata protagonista di «Pane, amore e fantasia», cavalcherà come fece da «bersagliera» l'asinello dei Democratici insieme all'ex recordman Pietro Mennea. Per il partito di Prodi e Di Pietro ha ufficializzato la sua candidatura anche il sindaco di Roma Francesco Rutelli che ha assicurato: «se sarò eletto continuerò a servire la città».

L'unico che ha dato forfait dopo aver accettato la candidatura per i Verdi è stato lo scrittore Aldo Busi offeso per non essere stato scelto come capolista.

Mariella Lestingi

IL PICCOLO
fondato nel 1881

EDITORIALE IL PICCOLO S.p.A. - DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 3733.111 (quindici linee in servizio passante)

Direttore responsabile: MARIO QUAIÀ
Vicedirettore: **Leopoldo Petto**

Caporedattore centrale: Francesco Carrara. Caporedattori: Piero Trebbiani.
Inviati: Paolo Rumiz, Attilio Livi (Milio), Roberto Altieri (Vice), Roberto La Rosa, Baldovino Ulgieri, Pierluigi Sabatini, Fabio Cusani, Pierpaolo Garofalo, Cesare Geronzi, Massimo Greco, Bruno Libi, Mauro Marini, Culture-Spettacolo: Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzana Lona (Vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello, Cronaca-Regioni: Fulvio Geronzi (responsabile), Pierluigi Sabatini (Vice), Federico Borella, Claudio Enrie, Furio Baldassi, Corrado Barbacini, Paolo Bosis, Anna Boria, Domenico Diaco, Giulio Garau, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Pietro Spirito, Gabriella Ziani, Sport: Roberto Covaz (responsabile), Roberto Degras (Vice), Maurizio Cattaruzzi, Elena Merco, Goffredo Antonino Barba (responsabile), Franco Ferla (Vice), Guido Borella, Roberto Misto, Luigi Turel, Montecarlo: Fabio Malacorsi (responsabile), Alberto Bolli (Vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Carlo Melzi (Presidente Onorario), Guido Crignani (Vice), Luigi Rossi (Vice), Maria Enrichetta Melzi Garlini, Sergio Hauer, Marco Benedetto, Andrea Zanussi, Eugenio Del Piero, Fabio Tacchini, Andrea Pittini, Giovanni Garbelli.

ABBONAMENTI: c.p. postale 254342 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T. (7 numeri settimanali) annuo L. 450.000, sei mesi L. 230.000, tre mesi L. 110.000 (cinque numeri settimanali) annuo L. 330.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 85.000. ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese postali. Arretrati L. 3.000 (max 5 anni) - INTERNET: tre mesi 655, sei mesi 1205, annuo 2605. Spec. in ab. post. - 45% - art. 2 comma 20 legge 662/96 - Filiale di Trieste

L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

PUBBLICITÀ: A. MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via Silvio Pellico 4, tel. 0432/556046, fax 0432/556046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 42x28): commerciale L. 390.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 390.000) - Finanziaria L. 587.000 (fest. L. 704.000) - R.P. L. 300.000 (fest. L. 360.000) - Finanziaria L. 587.000 (fest. L. 704.000) - Longa L. 460.000 (fest. L. 522.000) - Necrologia L. 5.700 - 11.400 per parola (Annuv., ring. L. 4.950 - 9.900 - Partecip. L. 7.500 - 15.000 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+iva).

La tiratura del 29 aprile 1999 è stata di 55.150 copie

Certificato n. 3663 del 9.12.1998

© 1999 Editoriale Il Piccolo S.p.A.

ENTI PUBBLICI ED ISTITUZIONI

TRIBUNALE DI TRIESTE
Nella procedura n. 230/96

AVVISO DI VENDITA IMMOBILIARE CON INCANTO

Si rende noto che il giorno 2.6.99, alle ore 11, nella stanza 274 del Tribunale, avanti il Giudice dell'esecuzione, dott. R. Merluzzi, saranno posti in vendita all'incanto, i seguenti lotti:

1° LOTTO
Immobile di proprietà del sig. **Italo ACQUAFRESCA** con 1/2 p.i.: - 1/2 p.i. P.T. 13131 del c.c. di Rozzoli, alloggio al secondo piano, con tavernetta e box auto al piano seminterrotto della casa sita in Trieste, al civ. n. 8 di via dei Cerni; l'immobile sarà posto all'incanto al prezzo base di Lit. 245.500.000 con offerte in aumento non inferiori a Lit. 5.000.000.

2° LOTTO
Immobile di proprietà del sig. **Italo ACQUAFRESCA** con 1/2 p.i.: - 1/2 p.i. della P.T. 13132 del c.c. di Rozzoli, soffitta al piano sottotetto con due balconi della casa sita in Trieste civ. n. 8 di via dei Cerni; l'immobile sarà posto all'incanto al prezzo base di Lit. 47.600.000 con offerte in aumento non inferiori a Lit. 2.000.000.

3° LOTTO
Immobile di proprietà del sig. **Italo ACQUAFRESCA** con 1/2 p.i.: - 1/2 p.i. P.T. 967 del c.c. di Rozzoli, c.t. 1.0, p.c.n. 1273, urbana, locale accessorio e tettoia a copertura di una terrazza e p.c.n. 1295, vigna; l'immobile sarà posto all'incanto al prezzo base di Lit. 34.600.000 con offerte in aumento non inferiori a Lit. 2.000.000.

4° LOTTO
Immobile di proprietà del sig. **Italo ACQUAFRESCA**: - P.T. 38996 del c.c. di Trieste, locale d'affari al pianoterra della casa sita in Trieste al civ. n. 24 di via S. Giacomo in Monte; l'immobile sarà posto all'incanto al prezzo base di Lit. 230.000.000 con offerte in aumento non inferiori a Lit. 5.000.000.

5° LOTTO
Immobile di proprietà del sig. **Italo ACQUAFRESCA** con 1/6 p.i.: - 1/6 p.i. P.T. 45851 del c.c. di Trieste, locale d'affari al pianoterra della casa sita in Trieste al civ. n. 18 di via S. Giacomo in Monte; l'immobile sarà posto all'incanto al prezzo base di Lit. 46.500.000 con offerte in aumento non inferiori a Lit. 2.000.000.

La vendita avverrà alla seguenti condizioni:

a) ogni offerente dovrà depositare in Cancelleria (stanza 241) una somma pari al 30% del prezzo base d'asta soprariocato per ogni lotto, da imputarsi per il 15% a cauzione e per il 15% alle spese, entro le ore 12 del giorno 1.6.99, a mezzo di assegno circolare trasferibile;

b) l'aggiudicatario dovrà depositare il prezzo, dedotta la cauzione, entro il termine di gg. 30 dall'aggiudicazione definitiva.

Maggiori chiarimenti in cancelleria dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 12.30.

Trieste, 23 aprile 1999 **IL CANCELLIERE** (rag. Giacomo RAO)

AZIENDA CONSORZIALE TRASPORTI TRIESTE

AVVISO DI GARA

L'Azienda Consorziale Trasporti di Trieste intende indire una gara ad appalto concorso per la revisione e ammodernamento della vettura tranviaria numero azienda 405.

La gara verrà effettuata ai sensi dell'art. 4 del R.D. 18.11.1923, n. 2440 con il sistema delle offerte segrete, e con le modalità previste dall'art. 91 del Regolamento per l'Amministrazione del patrimonio e per la contabilità generale dello Stato dd. 23.05.1924, n. 827 a cui si fa rinvio ritecitto.

L'importo netto presunto è di Lire 300.000.000.

Le Società che intendono segnalarsi per l'eventuale partecipazione alla gara dovranno inviare richiesta in carta legale recante la dicitura «Richiesta d'invito - Revisione e ammodernamento vettura tranviaria numero aziendale 405» all'A.C.T., via B. D'Alviano n. 15 - 34144 Trieste.

La richiesta di invito a gara, non è vincolante per l'Amministrazione e dovrà pervenire entro 10 giorni dalla data della presente pubblicazione.

IL DIRETTORE GENERALE (dott. ing. Aldo de Robertis)

LA DOLOMITI AMBIENTE SPA
VIA COL DA REN 14 - 32100 BELLUNO TEL. 0437.942756 - FAX 0437.956428

D. Lgs. 358/92 - D. Lgs. 402/98

ESTRATTO DI BANDO DI GARA - PROCEDURA APERTA

Pubblico incanto ai sensi del D. Lgs. 358/92 come modificato dal D. Lgs. 402/98, per fornitura e posa in opera di apparecchiature elettromeccaniche per la produzione di compost di qualità derivato dal trattamento di rifiuti organici selezionati, sfalci, potature e fanghi biologici palabili per il progetto di ristrutturazione, potenziamento e avvio dell'impianto di trattamento RSU sito in località Maserot in Comune di Santa Giustina (BL), approvato dalla Giunta Regionale Veneta con provvedimento n. 3495 del 30.9.98.

Ammontare Totale Presunto L. 2.451.000.000 + IVA (euro 1.265.836 + IVA).

Modalità di aggiudicazione: con le modalità previste dall'art. 16 lettera b) del D. Lgs. 402/98, con applicazione del criterio di verifica delle offerte anormalmente basse di cui all'art. 16.

Le ditte interessate, singole o riunite, in possesso dei requisiti previsti per legge e dal bando, possono presentare offerte nei termini e con le formalità indicate nel bando e nel capitolato. Le offerte dovranno pervenire a La Dolomiti Ambiente SpA, all'indirizzo di cui sopra, entro e non oltre le ore 12 del giorno 2.6.99. Il bando e il capitolato di gara possono essere richiesti all'indirizzo indicato in epigrafe via fax entro e non oltre le ore 12 del giorno 2.6.99. Il bando di gara è stato inviato e ricevuto dalla G.U.C.E. in data 23.4.99 e inviato alla pubblicazione sulla G.U.R.I. in data 23.4.99. Per informazioni: ing. Livio Da Rolt.

Belluno, 23 aprile 1999 **IL PRESIDENTE** (Dino Monestieri)

Il Senato ha definitivamente approvato la legge Bersani che riguarda i mezzi immatricolati prima del 1992

Ciclomotori, ecco la rottamazione bis

Elevati incentivi per veicoli elettrici - De Luca: «Le città saranno più vivibili»

Il provvedimento ritorna al Senato

Al via il federalismo fiscale Meno Iva su cinema e stadi Prima casa, più deduzioni

ROMA Via libera della Camera al provvedimento fiscale legato alla Finanziaria. Rispettando sostanzialmente i tempi e senza l'uso del voto di fiducia ieri è arrivato il secondo sì al provvedimento che ora dovrà tornare al Senato per la terza lettura. Tempi stretti per Palazzo Madama che deve concludere l'esame prima del 13 maggio, data di inizio delle votazioni per il Presidente della Repubblica.

Ieri in poche ore l'Aula di Montecitorio ha concluso l'esame e il ministro delle Finanze, Vincenzo Visco, ha commentato positivamente l'approvazione. Anche se ha risposto polemicamente al Polo che, per protesta, per l'eccesso di deleghe contenute nel provvedimento non ha preso parte alle votazioni. «Mi pare una questione enfaticizzata oltre il necessario».

Ieri mattina è arrivato il sì al federalismo fiscale che è piaciuto per alcuni aspetti anche alla Lega. Si tratta però anche in questo caso di deleghe che il governo si impegna ad attuare entro nove mesi.

FEDERALISMO - Alle Regioni sarà riconosciuta (oltre al gettito Irap e del bollo auto) la compartecipazione Iva fino al 20% e quella all'Irpef

Secondo il Polo «troppe deleghe» ma per il ministro Visco «questione enfaticizzata oltre il necessario»

ti come rosmarino, salvia e basilico (dal 10 al 4%) e per spettacoli cinematografici e sportivi con un costo del biglietto fino a 25 mila lire (dal 20 al 10%).

SCOMMESSE - Quelle dei cani potranno essere accettate solo nei cinodromi di Roma e Napoli. In previsione la possibilità di scommettere anche su eventi sportivi al di fuori del Coni, come la Formula Uno e le gare di moto.

p.t.

la Fasi e la Casagit. Si prevede infatti che venga assicurata una «prevalente» agevolazione fiscale (e quindi non esclusiva come previsto inizialmente) a favore dei fondi integrativi del Servizio sanitario nazionale.

PRESSIONE FISCALE - Sarà ridotta di un punto come effetto del recupero dell'evasione ed elusione fiscale e i benefici andranno a vantaggio delle famiglie con la precedenza a quelle meno abbienti.

INCENTIVI ALLE IMPRESE - Le agevolazioni consistono in un'aliquota al 19% per gli investimenti in beni strumentali nuovi.

FONDI PENSIONE - In arrivo l'aumento fino a 10 milioni l'anno della deduzione fiscale dei fondi pensione e tutte le forme di previdenza complementare per i lavoratori dipendenti e autonomi e i datori di lavoro. Saranno deducibili ai fini Irpef anche i contributi versati a titolo di prosecuzione volontaria e di riscatto (come per la laurea).

CASA - Con l'attuale meccanismo, che include i redditi da fabbricati nel reddito complessivo da assoggettare all'Irpef, il contribuente continuerà a beneficiare di una deduzione fiscale sulla prima casa che viene però aumentata da 1100 mila a 1400 mila lire.

IVA - Abbassata l'Iva su alcuni prodotti come rosmarino, salvia e basilico (dal 10 al 4%) e per spettacoli cinematografici e sportivi con un costo del biglietto fino a 25 mila lire (dal 20 al 10%).

SCOMMESSE - Quelle dei cani potranno essere accettate solo nei cinodromi di Roma e Napoli. In previsione la possibilità di scommettere anche su eventi sportivi al di fuori del Coni, come la Formula Uno e le gare di moto.

CASSE SANITARIE - Sarà più «soft» il giro di vite sulle casse sanitarie dei professionisti, come



ROMA Ormai è legge: il sì del Senato alla legge Bersani dà «disco verde» alla rottamazione di moto e ciclomotori immatricolati prima del 1992. Gli «aiuti» verranno erogati per la prima volta anche per i motorini elettrici (un milione e seicentomila lire, di cui ottocentomila a carico del costruttore e 800 dal governo) e per le biciclette elettriche (600 mila lire, metà a carico del costruttore e l'altra metà del governo). Non solo: la normativa prevede anche incentivi per ciclomotori e motorini elettrici a tre o quattro ruote (6 milioni, 3 a carico del costruttore e 3 del governo), per ciclomotori e motorini a quattro tempi (un milione di cui 500 mila spese dal costruttore, le altre 500 dal governo). Infine: sono previste 600 mila lire di sgravio

per chi acquista un semplice ciclomotore fino a 50 cc. di cilindrata. Le agevolazioni partiranno con la pubblicazione sulla Gazzetta ufficiale.

Rispetto alla prima rottamazione delle «due ruote» questa «riedizione» dell'iniziativa è caratterizzata da uno spiccato sostegno all'acquisto di veicoli elettrici, a due, a tre o a quattro ruote. «È una rivoluzione» ha commentato il capogruppo verde in Commissione Industria, Athos De Luca - nel mondo degli incentivi, anche perché finalmente il Parlamento ha detto basta alle richieste indiscriminate dell'industria, quasi sempre mirate a rinnovare la gamma dei modelli senza introdurre sostanziali innovazioni tecnologiche».

Secondo De Luca, proprio

L'Ania lamenta un vertiginoso aumento dei costi per risarcimento danni e il fenomeno delle truffe

Auto, arriva la stangata-assicurazioni

E l'anno scorso sulle tariffe hanno pesato gli aumenti dell'aliquota al Servizio sanitario nazionale e del contributo fisso al Fondo vittime della strada

ROMA Assicurazione auto sempre più cara, e con aumenti vertiginosi attorno al 10%. E quanto si ricava dalle cifre fornite dall'Ania, l'associazione nazionale delle assicurazioni, che, pur affermando di «non poter stimare preventivamente una percentuale di aumento medio» delle polizze, ricorda che i prezzi di queste dipendono dai costi che pesano sulle imprese per risarcimenti, pezzi di ri-

cambio e truffe, tutti in costante aumento.

In particolare, afferma l'Ania, i costi per risarcimento danni presentano «una dinamica forte e progressiva», a causa del «vertiginoso aumento degli incidenti con danni alla persona (17,3% del totale nel '97, contro una media europea del 10%) che, in termini economici, valgono» circa 10 mila miliardi, il 53,4% del totale pagato dalle compagnie.

L'Ania «piange» inoltre il fenomeno delle truffe ai danni delle assicurazioni che - afferma - «soprattutto in talune zone è giunto a livelli di guardia».

Tutto ciò, secondo l'associazione, ha fatto sì che negli ultimi quattro anni i risarcimenti siano aumentati di quasi il 50%, mentre il prezzo delle polizze è cresciuto in media del 20%, portando a perdite «tecniche» nel ramo re-auto di circa 11.300 miliardi di lire.

Gli aumenti previsti quest'anno, fanno seguito a quelli, consistenti, già regi-

stratisi nel 1998: incrementi di cui non si conosce ancora esattamente la portata (anche se alcune inchieste dei consumatori li indicano in una forbice che va dal +10 al +19,2%) perché i conti delle compagnie sono ancora in fase di elaborazione.

In proposito l'Ania sottolinea che lo scorso anno, sul prezzo delle polizze, oltre ai fattori citati in precedenza, ha inciso anche l'incremento di due costi fissi delle compagnie: l'aumento dell'aliquota che queste pagano al Sistema sanitario nazionale (passata dal 6,5% al 10,5%), e quello del contri-

Moto e mini-auto «verdi»: arrivano gli sconti

Via libera definitiva per una serie di incentivi riguardanti i motorini e i veicoli elettrici che dureranno fino alla primavera del 2000



La rottamazione

Potranno essere restituiti per la rottamazione i veicoli a due ruote immatricolati prima del 1992

Gli sconti previsti..

Motorini fino a 50 cc	600 mila lire
Moto oltre 50 cc (4 tempi)	un milione
Biciclette elettriche	600 mila lire
Ciclomotori elettrici	un milione e 600 mila lire
Moto elettriche a tre ruote	6 milioni
Mini auto elettriche	6 milioni

...e chi ne può approfittare

Per avere diritto agli sconti bisognerà consegnare al concessionario una moto o un motorino immatricolati fino al 31 dicembre '98.

Sarà vietata la vendita, il commercio e il montaggio dei «kit» che modificano le prestazioni

Nota: Le moto e le auto verdi devono rispettare le direttive Cee sui limiti di emissione

grazie a questo cambiamento presto «potrà cambiare la qualità della vita, soprattutto nelle grandi città che assisteranno a un fortissimo sviluppo della trazione elettrica con evidenti benefici anti-inquinamento». Sempre De Luca ha fatto sapere che il governo si impegnerà anche

«recupero della direttiva Cee, con un severo divieto per la vendita, la commercializzazione e il montaggio di kit (parti meccaniche, marmitte, carburatori) che modificano le prestazioni dei motocicli, incrementando l'inquinamento atmosferico, acustico e riducendo la sicurezza e affidabilità dei mezzi».



buto fisso che le compagnie versano al Fondo vittime della strada (che paga il risarcimento dei danni provocati da auto sconosciute e le liquidazioni delle compagnie fallite), salito al 3% dal precedente 2%.

Una «voce», quest'ultima, che peserà ancor più nel 1999. Nel gennaio scorso, infatti, è stato stabilito un ulteriore incremento di tale contributo, che è diventato del 4% (con un maggior onere globale per gli automobilisti stimato in circa 200 miliardi di lire).

Secondo Moira non è opportuno dare il nome del magistrato togliendo quello di Vittorio Emanuele II «che è stato il primo re d'Italia»

Una dodicenne: «Non intitoliamo la scuola a Falcone»

La madre dell'allieva ha segnalato il caso al Presidente Scalfaro e al ministro Berlinguer

PALERMO Si ripropone, questa volta in una scuola di Palermo e torna far discutere, una vicenda che cinque anni fa a Corleone, e dunque in ben diverso contesto, suscitò grandi polemiche: è giusto mutare la toponomastica, cancellando i nomi di protagonisti della storia d'Italia, per rendere omaggio agli eroi contemporanei? Moira Busacca, ragazzina con buon senso critico a dispetto dei 12 anni, alunna del Convitto nazionale di Palermo, è convinta di no, e in un testo scritto per il giornale della sua scuola, il Convitto nazionale di Palermo, dichiara di ritenere inopportuno che l'istituto cancelli la sua denominazione di «Vittorio Emanuele II», per essere intitolato a Giovanni Falcone che proprio su quei banchi studiò.

«Non ha capito niente», la bacchetta Carmelo Maccarone, il preside. Moira non si è piegata all'invito del capo d'istituto di modificare il «pezzo», e ha preferito ritirarlo, confermando le proprie convinzioni e definendo «ingiusto» l'atteggia-

mento del capo d'istituto. La sua famiglia la spalleggia e un esposto è stato inviato alle massime autorità della Repubblica.

A questo punto Maccarone precisa di non avere «mai avuto alcun intento censorio», e di essersi limi-

tato a «ristabilire la verità storica rispetto alla "certezza" di Moira che il Convitto fosse stato intitolato al re sabauda fin dalle origini, il che non è: la notazione "non ha capito niente" proprio questo aspetto voleva sottolineare». Moira in linea di

principio è d'accordo sul fatto che «il sacrificio del magistrato e i suoi ideali non siano dimenticati», però si chiede «se per fare ciò è proprio necessario cancellare chi fa parte della nostra storia». E chiarisce meglio: il Convitto è intitolato a Vittorio Emanuele II, che «è stato il primo re d'Italia e ormai il convitto è legato al suo nome: c'è poi una lapide in ricordo degli ex convittori che hanno donato la vita per la patria, ma mai si è pensato di intitolare a qualcuno di loro il convitto, la loro vita non era pure importante?». Secondo Moira, «nemmeno Giovanni Falcone, come ex alunno, avrebbe voluto un cambiamento». La madre dell'allieva, Maria Giulia Romagnolo, insegnante da infanzia segnalato il caso al Presidente della Repubblica, al presidente della Camera e al ministro della Pubblica Istruzione. Oscar Luigi Scalfaro appena tre settimane fa, per altro, è stato ospite del Convitto di Palermo, dove sono state consegnate le borse di studio «Falcone-Morvillo».

Profilattici troppo stretti per il 35% dei consumatori Rischi di rottura e di fuoriuscita del liquido seminale

MILANO Il 35% della popolazione maschile sessualmente attiva giudica i comuni preservativi «comodi da indossare perché troppo stretti». Lo ha scoperto la Durex, un'azienda produttrice di profilattici in una ricerca di mercato condotta al fine di incontrare maggiormente i desideri dei consumatori. Dall'indagine - condotta su 3000 intervistati di 27 Paesi, il 61% dei quali di età compresa fra i 16 e i 24 anni, il 25% tra i 25 e i 34 anni e i restanti di età superiore - emerge inoltre che il 42% ritiene che i preservativi dovrebbero avere forme diverse a seconda delle esigenze di chi li indossa. La ricerca ha inoltre permesso di accertare che coloro che usano il preservativo e hanno un pene di dimensioni maggiori alla media, sarebbero più esposti al rischio di rottura e di fuoriuscita del liquido seminale.

IN BREVE

Si vada piano nell'annullare le nozze sciolte dalla Chiesa

ROMA I giudici italiani ci vadano piano nel «ratificare» la nullità dei matrimoni contratti in Chiesa e annullati dalla Signatura apostolica per vizi del consenso di uno dei coniugi perché l'ordine pubblico italiano - che tutela la buona fede e l'affidamento del coniuge incolpevole - non può essere «travolto» dalle «specificità» dell'ordinamento canonico. Pur nel rispetto del regime concordatario. Così la Cassazione è intervenuta a favore di una donna, Natalia S., il marito della quale, Pietro A., aveva chiesto e ottenuto dalla Signatura l'annullamento delle nozze sostenendo che lui non sapeva «della indissolubilità del vincolo».

Reggio Emilia, lugubre scherzo a due anziane: presentatevi al crematorio per farvi incenerire

REGGIO EMILIA Il macabro scherzo era poco credibile, ma due anziane signore di Correggio si sono comunque rivolte al Comune per avere spiegazioni. Avevano ricevuto una lettera con l'intestazione (ovviamente falsa) «Regione Emilia-Romagna» e con l'invito a presentarsi entro tre giorni al crematorio di Bologna per farsi incenerire. Motivo, l'aver superato una certa età e dunque essere diventate inutili e di peso per la società e per le famiglie. Con tanto di indicazioni sulle modalità (portare un sacco di lena o cinque litri di benzina) e le spese cremazione (450 mila lire per chi pesa fino a 80 kg, 850 mila per gli altri).

Due rumeni prendono piccola connazionale a scuola la portano al cinema e la violentano su un furgone

GENOVA Due giovani rumeni sono stati denunciati dalla polizia per violenza sessuale nei confronti di una loro connazionale di 12 anni. La piccola sarebbe stata adescata dai due all'uscita della scuola. I due, di 21 e di 17 anni, l'avrebbero convinta a salire su un furgone e ad andare con loro al cinema. Qui avrebbero cominciato a palpeggiarla. All'uscita, mentre la riaccompagnavano a casa sul furgone, si sarebbero fermati e avrebbe abusato di lei, abbandonandola poi sulla strada. Il padre ha subito denunciato il fatto alla polizia che ha individuato i due.

Milano, psicologo profittava dei bambini in cura aiutato in alcuni casi dalla consorte: condannati

MILANO Avrebbe violentato alcuni bambini che gli erano stati affidati per essere curati: uno psicologo milanese, Sergio Zanco, è stato condannato dal Tribunale a dieci anni di reclusione. La moglie, Maria Angela Caresi, è stata condannata a 5 anni e 4 mesi perché avrebbe partecipato ad alcune delle violenze. Zanco ha utilizzato la sua competenza in psicologia e psicoterapia per circuire sette ragazzi (tra i 10 e i 14 anni) e violentarli. Zanco è agli arresti domiciliari che gli sono stati concessi dal Tribunale perché è malato. L'uomo, 60 anni, è stato radiato dall'albo.

Il magistrato chiede di verificare se gli incidenti possano essere opera degli abitanti contrari al passaggio degli aerei e Legambiente chiede la chiusura della pista 1

Malpensa 2000, danneggiato un altro tetto a Lonate

VARESE Un altro tetto danneggiato da un aereo a Lonate Pozzolo. È il quarto in pochi giorni. Ieri, attorno alle 13 sono state risucchiate trentacinque tegole da un Boeing in atterraggio su Malpensa 2000. E tra le seicento famiglie che abitano nella zona a rischio, la paura continua a crescere: «Come facciamo a stare tranquilli in casa con questo incubo? - si chiedono - Qui sopra gli aerei passano ogni quattro minuti e ogni volta abbiamo paura di danni».

Il ministro dei Traspor-

ti, Tiziano Treu, pochi giorni fa aveva parlato di incidenti «anomali», ma aveva comunque chiesto lo spostamento della maggior parte dei voli su un'altra pista. Un provvedimento che non è ancora esecutivo, probabilmente perché difficile da adottare vista l'intensità del traffico aereo sullo scalo lombardo. Così, ancora una volta, un Boeing in atterraggio, a causa della bassa pressione e del tempo avverso, ha creato uno spostamento d'aria tale da scoperchiare un altro tetto. L'incidente di ieri si è veri-

ficato proprio nel condominio a fianco a quello in cui mercoledì scorso il passaggio di un aereo intorno all'ora di cena aveva smosso circa otto metri quadrati di tegole. Ma il mistero sul susseguirsi di questi incidenti in pochi giorni, dopo che per mesi non era successo nulla, è ancora da chiarire.

Nel condominio dell'ultimo scoperchiamento abitano sei famiglie. Nel pomeriggio gli inquilini hanno resistito le tegole. Sul posto sono arrivati i vigili del fuoco e i carabinieri.

L'episodio è stato denunciato alla procura che già indaga sugli altri scoperchiamenti. Il magistrato aspetta i risultati della perizia di un architetto che l'altro ieri ha cominciato i sopralluoghi sui tetti danneggiati. Il magistrato ha chiesto anche di verificare se i tetti possano essere stati danneggiati da qualche abitante contrario al passaggio degli aerei. Sulla vicenda è al lavoro anche una commissione tecnica nominata dal ministero dei Trasporti.

Il nuovo episodio ha sca-

tenuto una polemica ancora più forte sui sorvoli degli aerei delle zone abitate. Legambiente ha chiesto addirittura la chiusura della pista numero uno dell'aeroporto di Malpensa 2000. La costruzione di una nuova pista lontana dalle zone abitate, come chiesto da alcuni, richiederebbe tempi troppo lunghi. Si parla di una decina d'anni.

Legambiente per il mese prossimo ha organizzato una manifestazione alla quale inviterà tutti i candidati alle elezioni europee per chiedere la revoca del

decreto Burlando e il blocco dell'incremento dei voli fino alla conclusione della valutazione di impatto ambientale. Per il primo ottobre è infatti previsto il trasferimento di altri voli da Linate a Malpensa e il traffico passeggeri dovrebbe passare dagli attuali 12 milioni ai 18.

Intanto, la Sea, la società che gestisce lo scalo, ha deciso di fare uno «sconto» sui servizi per le compagnie aeree per la difficile partenza di Malpensa 2000.

Rosario Caiazzo

Tredici importanti istituti di credito avrebbero creato un cartello anti-concorrenza scambiandosi informazioni sui tassi

Score di Fazio sulle banche «sleali»

Trenta giorni di tempo per difendersi - Secca replica dell'Abi: «Paradossale»

Operazioni di polizia Due latitanti in manette a Reggio Calabria e a Palermo

REGGIO CALABRIA Un latitante il cui nome, Angelo Paviglianiti, di 42 anni, era inserito nell'elenco dei 500 ricercati più pericolosi d'Italia, è stato arrestato dalla polizia a Reggio Calabria, dopo essere stato sorpreso all'interno di un covo bunker ricavato nel sottoscala della sua abitazione. L'uomo, fratello di Domenico, di 38 anni, capo dell'omonima cosca arrestato tre anni fa in Spagna, era latitante dal 1994. Tra l'altro deve scontare una condanna all'ergastolo per associazione mafiosa e omicidio. All'operazione ha preso parte una cinquantina di agenti che hanno «cinturato» una vasta area intorno all'abitazione.

E a Palermo, sempre la polizia, ha arrestato il latitante Giovanni Di Pasquale. Di Pasquale è indicato dai pentiti come killer a disposizione della «famiglia» mafiosa del quartiere ed è accusato di essere stato uno dei favoreggiatori di Gaspare Spatuzza, il sicario del parroco Pino Puglisi che recentemente si è pentito.

ROMA Un «cartello» fra tredici grossi istituti bancari che, sistematicamente almeno a partire dal '97, si sarebbero messi d'accordo per tenere alti i costi dei servizi per la clientela. In pratica, un'intesa anti-concorrenza raggiunta grazie a una consultazione continua sugli aspetti strategici e commerciali.

Il governatore di Bankitalia, Antonio Fazio, ha aperto un'istruttoria contro importanti istituti di credito che, scambiando informazioni sui tassi attivi e passivi praticati alla clientela e volumi degli aggregati patrimoniali, potrebbero aver dato vita a comportamenti lesivi della libera concorrenza.

Gli istituti coinvolti - rappresentativi del gotha del sistema creditizio tanto da rappresentare circa il 55% dei depositi e il 60% degli impieghi a livello nazionale - sono: Cariplo, Ambroveneto e Cassa di Roma, SanPaolo-Imi, Montepaschi, Bnl, Banca Popolare di Milano, Banca Popolare di Novara, Deutsche Bank e Banco di Sicilia.

Via Nazionale ha fatto sapere di aver individuato alla Cariplo «documentazione relativa a incontri che si sarebbero svolti tra rappresentanti di alcune banche definite in tale documentazione "Gruppo degli Amici"». Gli incontri sarebbero avvenuti almeno dall'inizio del 1997 con cadenza quasi mensile e avrebbero avuto quale oggetto la discussione di aspetti strategici e commerciali relativi all'attività operativa di ogni partecipante e lo scambio di informazioni sui volumi e sui prezzi dei vari servizi bancari, così da agevolare almeno potenzialmente il coordinamento delle politiche commerciali delle parti.

Nel provvedimento di Bankitalia si legge che quelle riunioni sarebbero state «susciolate di dar luogo ad accor-

di o pratiche concordate aventi per oggetto o per effetto di restringere, impedire o falsare in maniera consistente la concorrenza all'interno dei mercati rilevanti».

Ancora: non è escluso che siano state realizzate anche forme di intese espressamente richiamate se non vietate dalla legge, come la fissazione diretta o indiretta di prezzi o altre condizioni contrattuali. Le 13 banche finite nel mirino hanno ora trenta giorni di tempo per difendersi: tutta la procedura dovrà chiudersi entro 150 giorni dall'avvio delle notifiche.

Sarebbe veramente paradossale che la realizzazione di un cartello portasse a praticare sul mercato europeo prezzi pari o più bassi della concorrenza e a una riduzione del 18% dello spread. E uno dei passaggi di un comunicato con cui l'Abi (Associazione bancaria italiana) replica all'annunciato avvio di un'istruttoria da parte della Banca d'Italia a proposito di un presunto accordo di sistema in materia di costo del denaro. «L'Abi - si legge nella nota - nell'apprendere solo ora delle riunioni e dell'apertura di un'istruttoria da parte della Banca d'Italia è indotta, dalle prime informazioni avute, a ritenere che nelle riunioni, cui si fa riferimento, si siano svolti scambi di informazioni e approfondimenti su dati aggregati, peraltro riferiti a periodi passati, per lo più di provenienza della Banca centrale. Senza entrare nel merito della vicenda l'Abi sottolinea che «nel periodo esaminato l'intera politica dei prezzi bancari e delle quote di mercato risulta in continua evoluzione. Dal 1997 a oggi, il livello dei tassi medi praticati dalle banche italiane sui prestiti è sceso del 5%, attestandosi su livelli medi praticati dai principali Paesi europei e addirittura inferiori di oltre un punto rispetto a quelli tedeschi e lo spread è sceso dal 4,92% al 4,01%».

MAXITAMPONAMENTO



Autostrada chiusa al traffico per quattro ore

PAVIA Un morto e una ventina di feriti (uno solo grave) è il bilancio di un incidente che ha visto coinvolti un pullman, una bisarca e diverse auto. L'autostrada A21 è rimasta chiusa per quattro ore. La persona morta, Gioconda Gabba, 58 anni, era sul pullman.

Era stato accusato di concorso in corruzione col responsabile della sede romana Fiat

Intermetro, Romiti assolto

ROMA Tre quarti d'ora di camera di consiglio. Il tempo, si può dire, di uscire dall'aula del Tribunale e di rientrarvi. Più che sufficienti, comunque, perché i giudici della VI sezione penale - chiamati a esprimersi in merito al processo Intermetro - ritenessero non colpevoli del reato di concorso in corruzione l'ex presidente della Fiat Cesare Romiti e l'ex responsabile della sede romana dell'azienda automobilistica, Umberto Belliazzi.

Un verdetto diverso, d'altra parte, sarebbe apparso stonato, sia perché lo stesso pm Giancarlo Amato già

nella sua requisitoria aveva chiesto l'assoluzione di Romiti e Belliazzi, sia perché le arringhe della difesa avevano chiarito l'inconsistenza delle accuse nei confronti dei loro assistiti. Il Tribunale si è mostrato d'accordo ritenendo gli imputati estranei al pagamento di una tangente di 3 miliardi e 200 milioni versata in più tranches (1988-1992) dalla Cogefar Impresit (società del gruppo Fiat) a Dc e Psi al fine di ottenere una parte dei lavori di costruzione della linea B della metropolitana di Roma. Dietro a quelle presunte istigazioni alla corruzione - se-

condo l'originaria ipotesi di accusa - ci sarebbero stati i due ex amministratori della Cogefar, Antonio Mosconi ed Enzo Papi. La tesi della difesa - quella che ha fatto maggior breccia sul Tribunale - si è articolata su un punto fondamentale: è cioè che non si può parlare di corruzione quando un reato del genere presuppone il coinvolgimento di un pubblico ufficiale, cosa di cui nell'inchiesta Intermetro non si è trovata traccia. Ma a parte questo, né Romiti né Belliazzi erano al corrente di pagamenti e conti utilizzati per il versamento di presunte tangenti.

IL CASO

No alla richiesta della madre e di due rabbini Deborah e Daniela in Italia Rapite due anni fa al padre e nascoste vicino a Tel Aviv

GENOVA Ce l'hanno fatta. Le due sorelline di Genova, Deborah e Daniela (13 e 9 anni), sono partite ieri pomeriggio per l'Italia. Con loro il padre, Moshe Dulberg, stanco ma soddisfatto: «La giustizia ha trionfato - ha detto sorridente, appena conosciuto il verdetto della Corte suprema israeliana - spero che ora mi lascino vivere in pace assieme alle mie figlie».

Insomma, questa volta il farmacista l'ha proprio spuntata: la Corte ha respinto le richieste della ex-moglie Tali Pikan e ha rigettato anche l'intervento delle massime autorità religiose dello Stato ebraico che chiedevano di rinviare la partenza delle due sorelline alla conclusione dell'anno scolastico. Così - dopo lunghi anni di ricerche e una battaglia legale strepitosa che ha visto mobilitate le polizie italiane, israeliane e l'Interpol - la storia ha finalmente un lieto fine.

Alla madre, accusata di sottrazione di minorenni e sotto inchiesta per lo stesso motivo da parte della magistratura israeliana, è stato concesso solo di salutare le bambine poco prima che salissero sull'aereo per Roma sotto lo sguardo attento degli agenti e in presenza di assistenti sociali e psicologi.

La vicenda incomincia più di due anni fa: grazie a uno stratagemma la donna - già divorziata da Moshe e risposata con un ebreo ultraortodosso - riesce a scappare dall'Italia assieme alle figlie, per paura che queste vengano affidate al padre da un tribunale di Venezia.

Immediatamente scattano le ricerche, persino in Sud America e negli Stati Uniti. Solo dopo numerosi tentativi si scopre che la donna è nascosta in Israele.

Una sentenza del tribunale di Ramat Gan (sobborgo di Tel Aviv) risulta favorevole al padre, tanto che la donna si eclissa di nuovo assieme a Deborah e Daniela. Al suo «attivo», una vasta rete di appoggi e amicizie all'interno dell'influente comunità degli ebrei ultraortodossi che le offrono rifugio, aiuto, identità e passaporti contraffatti. Solo dopo innumerevoli tentativi, gli inquirenti la scovano nel quartiere ultraortodosso di Bnei Brak.

È il 9 aprile quando le bambine vengono trovate in un ostello per ultrareligiosi e liberate. Ma la signora non si dà per vinta e tenta ancora la carta dei tribunali, anche grazie all'appoggio dei due rabbini capo, Israel Mei Lau ed Eliahu Bakshi-Doron, che con il ministro per gli Affari sociali, Eliahu Ishay, chiedono alla Corte di rinviare la partenza. I rabbini-capo e il ministro si dicono pronti a garantire che a fine giugno le bimbe verranno riconsegnate al padre, senza colpi di scena.

Ma ieri invece c'è stata la sorpresa. Deborah e Daniela hanno lasciato Israele, dirette in Italia. La lotta della madre è persa, una volta per tutte. E nei primi giorni a Genova di Deborah e Daniela Dulberg ci sarà anche un agente della polizia israeliana a vigilare.

Stefano Rizzi

Sui 50 miliardi di fondi in nero occultati in Svizzera continua l'esame delle Fiamme gialle

Sisal, altre ditte sotto torchio

Codacons e Adusbef: ritirare immediatamente la licenza

Anche il deputato verde Pecoraro Scanio, con un'interrogazione al ministro Visco, chiede la sospensione immediata della gestione di lotterie

MILANO Oltre alla Sisal e alle quattro concessionarie di pubblicità, nel mirino della procura milanese che indaga sui fondi neri costituiti all'estero con il sistema delle fatture gonfiate, ci sarebbero anche altre importanti società. Su questo aspetto, però, i magistrati mantengono il più stretto riserbo, anche perché sarebbero ancora in corso pedinamenti e intercettazioni ambientali.

Ieri intanto, alla Guardia di finanza di via Filzi, gli inquirenti hanno iniziato l'esame della documentazione sequestrata l'altro ieri nella sede centrale di Milano della Sisal. E dalle carte già sarebbero emersi alcuni riscontri alle ipotesi degli inquirenti.

Il presidente e il direttore generale della Sisal, Rodolfo Molo e Fabrizio Motterlini, sono indagati per falso in bilancio, frode fiscale e appropriazione indebita.

Secondo l'accusa i due amministratori della Sisal avrebbero occultato su conti svizzeri fondi neri per circa 50 miliardi. Nel registro degli indagati ci sono altre 15 persone, che non fanno parte della Sisal. Tra questi i dirigenti delle concessionarie pubblicitarie Inter-

media, Intermedia Srl, Red Hard & Sharp e Video Sporto.

Dall'esame delle centinaia di fogli, fatture, movimenti bancari e contabili di banche italiane e straniere, si sta cercando di verificare anche se, oltre al sistema delle false fatture, ci siano commessi illeciti sulle somme percepite per le scommesse su Tris, Totip e Superenalotto dal '90 al '98; se il danno alle casse

dell'erario sia stato eventualmente prodotto solo con le tasse non pagate o se siano state intaccate anche le somme che spettano allo Stato percentualmente per ogni schedina giocata.

Le indagini, comunque, continuano e presto potrebbero allargarsi ad altre vicende e società. Alcune delle concessionarie di pubblicità era già finite nel mirino della Gdf per altre fatture false a Torino. E sembra che proprio dal capoluogo piemontese sia partita l'inchiesta sulla Sisal.

Sulla vicenda ieri è intervenuto anche il ministro delle Finanze, Vincenzo Visco: «Vedremo se c'è materia di intervento», si è limitato a dire, sottolineando di voler prima raccogliere più informazioni sull'inchiesta. Il deputato verde Alfonso Pecoraro Scanio ha chiesto, con un'interrogazione, al ministro Visco di sospendere «immediatamente» la licenza alla società Sisal per la gestione delle lotterie. Stessa richiesta è stata fatta dalle associazioni di consumatori Codacons e Adusbef.

Il senatore Cossiga per tre settimane con le stampelle È scivolato a Zagabria davanti alla tomba di Stepinac

CAGLIARI Dovrà servirsi di stampelle per un periodo di tre settimane il sen. Francesco Cossiga, che mercoledì è caduto nella cattedrale di Zagabria, inciampando in un gradino. L'ex presidente della Repubblica si trovava con il cardinale Franjo Kuharic e stava per deporre una corona di fiori sulla tomba del cardinale Stepinac quando è caduto. Cossiga è stato assistito da uno dei medici dello staff che ha seguito la Under 21 di calcio (impegnata a Zagabria in un incontro amichevole con i pari età croati). Ieri, rientrato a Cagliari per una serie di incontri, Cossiga ha avvertito dei persistenti dolori che lo hanno costretto a recarsi nell'ospedale «Marino» dove i medici gli hanno riscontrato il distacco dell'acetabolo. Il sen. Cossiga ha lasciato l'ospedale, servendosi delle stampelle, intorno alle 22.45.

Ieri sera nelle campagne di Cosenza: il nipote, già arrestato, ha agito con un coltello a serramanico

Invita a casa lo zio e gli cava gli occhi

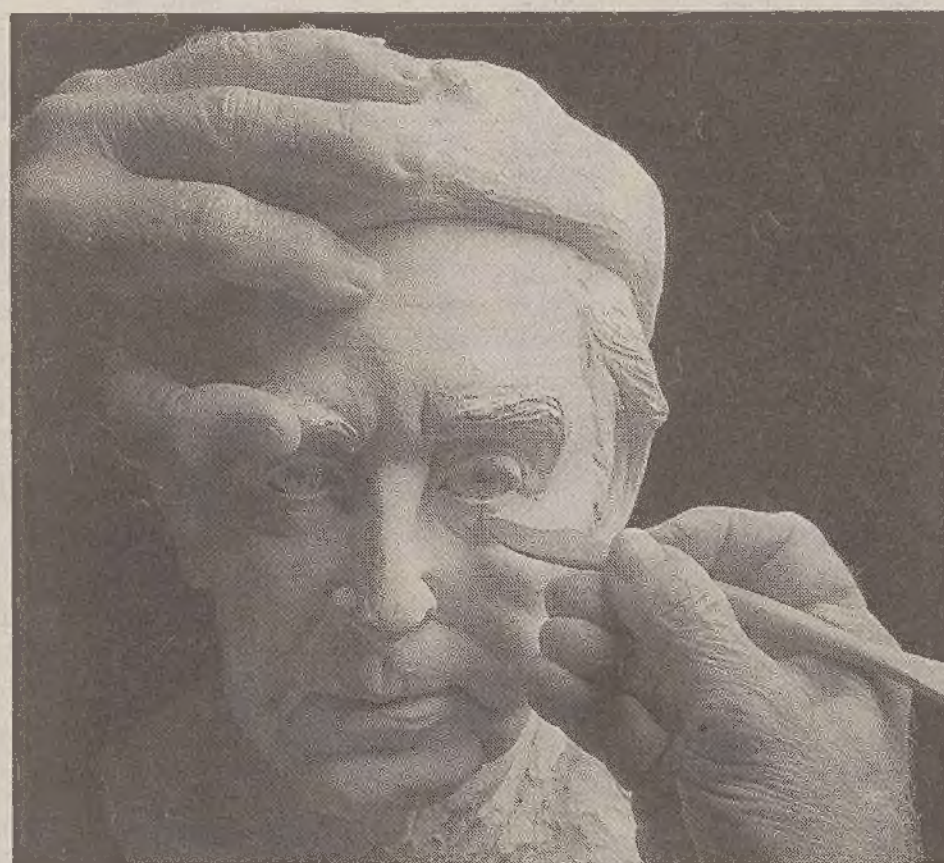
Carabiniere con un colpo di pistola alla testa uccide il ladro d'auto che lo aggrediva col coltello

BRINDISI Un giovane di 19 anni, Alessandro Soloperto, è stato ucciso ieri sera con un colpo di pistola alla testa sparato da un carabiniere che, con alcuni commilitoni, aveva bloccato una «Fiat Uno» rubata sulla quale oltre alla vittima, incensurata, c'erano altri due giovani. Fermata la vettura, i tre giovani - secondo la ricostruzione fatta dai carabinieri - hanno tentato la fuga. Soloperto, bloccato, ha estratto un coltello a serramanico tentando di colpire un carabiniere il quale ha sparato e lo ha ucciso. I due complici di Soloperto sono stati arrestati: si tratta di Giovanni De Tommaso e Cristina Carrozzo, entrambi di 18 anni, senza precedenti penali. Il magistrato ha disposto il sequestro della «Uno», del coltello e della pistola del carabiniere.

COSENZA Cava gli occhi allo zio e si costituisce poi ai carabinieri. E accaduto ieri sera nelle campagne di Luzzi, un centro agricolo a una ventina di chilometri da Cosenza. Secondo quanto hanno accertato i carabinieri, Salvatore Zanfino, di 62 anni, ha cavato gli occhi, con un coltello a serramanico, allo zio, Carmine Ritacco, di 79 anni, il quale si trova ora ricoverato nell'ospedale civile di Cosenza in gravissime condizioni. Alla base dell'episodio ci sarebbero vecchi rancori personali tra i due. Zanfino nel tar-

do pomeriggio di ieri avrebbe invitato lo zio a casa sua, lo ha fatto accomodare e lo ha poi immobilizzato, legandolo a una sedia. Subito dopo gli ha levato gli occhi con il coltello. Non sono ancora chiari i motivi alla base del fatto: pare che Zanfino rimproverasse allo zio di averlo fatto arrestare dai carabinieri nel 1993. L'allarme è stato dato ai militari dallo stesso Zanfino che si è costituito all'Arma. Immediati i soccorsi: Ritacco è stato sottoposto a un delicato intervento chirurgico durato due ore.

Dismetti il tuo patrimonio immobiliare
con mani esperte che conoscono la materia



Acquistiamo stabili interi

ad uso residenziale e terziario,

patrimoni anche di grandi dimensioni, a Milano, Roma e città capoluoghi di provincia.

Milano Centrale è la società del gruppo Pirelli & C. che crea valore nel processo immobiliare.

Telefono 02 85 35 40 60

Fax 02 85 35 40 12

e-mail mcs@pirelli.com



MILANO CENTRALE
GRUPPO PIRELLI & C.

La scelta del partner immobiliare è fondamentale, anzi... centrale.

BORSA



ORO E MONETE

Moneta	Domanda	Offerta	Moneta	Domanda	Offerta
Oro fino (per gr)	5.859	6.609	Marengo Svizzera	50.096	57.943
Argento (per Kg)	160.102	161.135	Marengo Francia	49.050	56.810
Ancella (per Kg)	64.557	67.656	Marengo Belgia	49.050	56.294
Starina (per Kg)	65.590	70.755	Marengo Austria	49.050	56.777
Starina (per Kg)	65.074	69.722	20 Marchi	68.034	68.172
Marengo Italia	55.810	60.425	Kruggerand	258.041	259.216

BORSE ESTERE

Indice	Var.	Indice	Var.
Atene (Ind. Gen.)	3523.54 -0.37	Londra Euronext 300	1816.25 -0.12
Borsa di Parigi	5334.42 -0.35	New York (Dow)	10986.1 0.375
Lisbona	4465.45 -0.53	Stoccolma (Sma)	777.53 -0.46
Londra	6497.6 -1.67	Tokio	N.R.
Londra Euronext 100	3043.06 -0.63	Vienna	1282.79 1.48

CAMBI (Ind. Banca d'Italia)

Moneta	€uro	Linea	Moneta	€uro	Linea
Dollaro USA	1.0604	1825.81	Corona Norvegese	8.2655	234.145
Yen Giappone	126.160	12.95	Corona Danese	7.4330	269.495
Sterlina Inglese	0.6584	2940.82	Dramma Greco	326.590	5.928
Franc Svizzero	1.6072	1234.73	Dollaro Canadese	1.5907	1240.942
Corona Svedese	8.9110	209.47	Dollaro Australiano	1.6123	1200.937

PARITA' IN LIRE

Paesi UEM	Paesi UEM
Marco T. 999.999	Peseta S. 11.6372
Franc F. 206.483	Lira L. 2458.56
Florino G. 278.644	Scellino A. 140.715
Franc L. 47.959	Escudo P. 206.655
Franc S. 47.959	Marco F. 325.655

DOLLARO

-0.581%	1.0604
---------	--------

YEN

-0.700%	126.160
---------	---------

TALLERO

0.028%	193.1168
--------	----------

KUNA

0.0%	7.6053
------	--------

BORSA VALORI ITALIANI - Trattazione continua - Valori in Euro

TITOLO	Oggi in Lire	%	Precedente	Var.	Min.	Max.
Acq. De Ferrari	7455	3.850	7150	0.00	3.775	4.195
Acq. De Ferrari Rnc	3690	1.800	3610	1.81	1.805	2.009
Acq. De Ferrari Rnc	3690	1.800	3610	1.81	1.805	2.009
Acq. De Ferrari Rnc	3690	1.800	3610	1.81	1.805	2.009
Acq. De Ferrari Rnc	3690	1.800	3610	1.81	1.805	2.009
Acq. De Ferrari Rnc	3690	1.800	3610	1.81	1.805	2.009
Acq. De Ferrari Rnc	3690	1.800	3610	1.81	1.805	2.009
Acq. De Ferrari Rnc	3690	1.800	3610	1.81	1.805	2.009
Acq. De Ferrari Rnc	3690	1.800	3610	1.81	1.805	2.009
Acq. De Ferrari Rnc	3690	1.800	3610	1.81	1.805	2.009

BORSA VALORI ITALIANI - Trattazione continua - Valori in Euro

TITOLO	Oggi in Lire	%	Precedente	Var.	Min.	Max.
Acq. De Ferrari	7455	3.850	7150	0.00	3.775	4.195
Acq. De Ferrari Rnc	3690	1.800	3610	1.81	1.805	2.009
Acq. De Ferrari Rnc	3690	1.800	3610	1.81	1.805	2.009
Acq. De Ferrari Rnc	3690	1.800	3610	1.81	1.805	2.009
Acq. De Ferrari Rnc	3690	1.800	3610	1.81	1.805	2.009
Acq. De Ferrari Rnc	3690	1.800	3610	1.81	1.805	2.009
Acq. De Ferrari Rnc	3690	1.800	3610	1.81	1.805	2.009
Acq. De Ferrari Rnc	3690	1.800	3610	1.81	1.805	2.009
Acq. De Ferrari Rnc	3690	1.800	3610	1.81	1.805	2.009
Acq. De Ferrari Rnc	3690	1.800	3610	1.81	1.805	2.009

BORSA VALORI ITALIANI - Trattazione continua - Valori in Euro

TITOLO	Oggi in Lire	%	Precedente	Var.	Min.	Max.
Acq. De Ferrari	7455	3.850	7150	0.00	3.775	4.195
Acq. De Ferrari Rnc	3690	1.800	3610	1.81	1.805	2.009
Acq. De Ferrari Rnc	3690	1.800	3610	1.81	1.805	2.009
Acq. De Ferrari Rnc	3690	1.800	3610	1.81	1.805	2.009
Acq. De Ferrari Rnc	3690	1.800	3610	1.81	1.805	2.009
Acq. De Ferrari Rnc	3690	1.800	3610	1.81	1.805	2.009
Acq. De Ferrari Rnc	3690	1.800	3610	1.81	1.805	2.009
Acq. De Ferrari Rnc	3690	1.800	3610	1.81	1.805	2.009
Acq. De Ferrari Rnc	3690	1.800	3610	1.81	1.805	2.009
Acq. De Ferrari Rnc	3690	1.800	3610	1.81	1.805	2.009

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO

FONDI	€uro	Lire	FONDI	€uro	Lire
AZ. ITALIANI	7.42	11118	AZ. ITALIANI	7.42	11118
AZ. ALPI	7.012	10777	AZ. ALPI	7.012	10777
AZ. ALPI	7.012	10777	AZ. ALPI	7.012	10777
AZ. ALPI	7.012	10777	AZ. ALPI	7.012	10777
AZ. ALPI	7.012	10777	AZ. ALPI	7.012	10777
AZ. ALPI	7.012	10777	AZ. ALPI	7.012	10777
AZ. ALPI	7.012	10777	AZ. ALPI	7.012	10777
AZ. ALPI	7.012	10777	AZ. ALPI	7.012	10777
AZ. ALPI	7.012	10777	AZ. ALPI	7.012	10777
AZ. ALPI	7.012	10777	AZ. ALPI	7.012	10777

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO

FONDI	€uro	Lire	FONDI	€uro	Lire
AZ. ITALIANI	7.42	11118	AZ. ITALIANI	7.42	11118
AZ. ALPI	7.012	10777	AZ. ALPI	7.012	10777
AZ. ALPI	7.012	10777	AZ. ALPI	7.012	10777
AZ. ALPI	7.012	10777	AZ. ALPI	7.012	10777
AZ. ALPI	7.012	10777	AZ. ALPI	7.012	10777
AZ. ALPI	7.012	10777	AZ. ALPI	7.012	10777
AZ. ALPI	7.012	10777	AZ. ALPI	7.012	10777
AZ. ALPI	7.012	10777	AZ. ALPI	7.012	10777
AZ. ALPI	7.012	10777	AZ. ALPI	7.012	10777
AZ. ALPI	7.012	10777	AZ. ALPI	7.012	10777

TITOLI DI STATO

TITOLO	Ultimo	Precedente	TITOLO	Ultimo	Precedente
BTP-10M99 12%	99.870	99.900	BTP-20M99 8.5%	154.200	154.000
BTP-10M99 8.25%	100.850	100.880	BTP-10M99 7.25%	132.050	132.200
BTP-10M99 6.5%	100.940	100.940	BTP-10M99 5.5%	121.070	121.280
BTP-10M99 4.5%	101.950	101.970	BTP-10M99 3.5%	103.160	103.430
BTP-10M99 2.5%	103.330	103.330	BTP-10M99 1.5%	99.870	99.870
BTP-10M99 0.5%	102.120	102.140	BTP-10M99 0.0%	100.840	100.840
BTP-10M99 0.0%	102.120	102.140	BTP-10M99 0.0%	100.840	100.840
BTP-10M99 0.0%	102.120	102.140	BTP-10M99 0.0%	100.840	100.840
BTP-10M99 0.0%	102.120	102.140	BTP-10M99 0.0%	100.840	100.840
BTP-10M99 0.0%	102.120	102.140	BTP-10M99 0.0%	100.840	100.840

La Banca per i tempi che cambiano

Banco Ambrosiano Veneto

Gruppo Intesa

Fonte dati: Tenfor

Intervista al presidente della compagnia triestina, Antoine Bernheim alla vigilia dell'assemblea degli azionisti

«Difendiamo l'italianità delle Generali»

«Siamo grandi ma non abbastanza per proteggerci da assalti stranieri»

Presidente, l'integrazione monetaria, da sola, basterà a rilanciare lo sviluppo in Europa senza un ordinamento che sia anche politico e istituzionale?

Nonostante l'avvento dell'euro, le nazioni europee esisteranno sempre. Unione politica significa armonizzare le legislazioni economiche, sociali e fiscali fra gli Stati che partecipano all'Ue. Ma purtroppo siamo ben lontani da questo traguardo. Per il momento è solo un sogno. La forza di un Paese proviene dalla sua potenza economica. Anche se l'Europa politica non si dovesse mai realizzare, la nascita del mercato unico ha creato una situazione di accesa concorrenza. Per questo motivo è indispensabile che il centro decisionale di una grande compagnia rimanga in Italia.

Intorno alla moneta unica europea si sta delineando uno scenario finanziario tutto nuovo. Anche il settore assicurativo è stato travolto da una ondata di fusioni e acquisizioni negli ultimi anni. Continuerà questa corsa al gigantismo e quali sono le strategie delle Generali?

Le Generali, per il prestigio dell'Italia ma anche nell'interesse degli azionisti, devono essere protagoniste in questa competizione. Per salvaguardare l'indipendenza e l'italianità della compagnia è indispensabile raggiungere notevoli dimensioni poiché questo è l'unico mezzo che consente di proteggerci da possibili

assalti di acquirenti stranieri. C'è un problema di azionariato. Oggi in paesi come la Francia e l'Italia almeno il 50 per cento del capitale delle grosse compagnie è nelle mani dei grandi fondi soprattutto inglesi e americani. E anche se le Generali sono una compagnia di grosse dimensioni, rischiano lo stesso di non essere sufficientemente forti di fronte ad altri grossi giganti come possono essere Allianz, Axa e altri.

Per un gruppo come le Generali, leader in Europa, quali sono allora le strategie per valorizzare la crescita?

Sono perfettamente d'accordo con l'idea che sia necessario crescere ma non a tutti i costi. Se espansione ci deve essere dovrà essere gestita, assicurando cash flow, un aumento degli utili e anche del patrimonio netto per migliorare l'area finanziaria della compagnia. Si possono prevedere allo scopo aumenti di capitale ma bisogna sapere da chi verranno sottoscritti. Insisto sulla necessità di una crescita intelligente e ragionevole per rimanere una delle prime compagnie non solo europee ma anche mondiali.

Lei ha accennato al fatto che i fondi stranieri detengono quote di capitale di importanti società. La nascita dei fondi pensione potrà contribuire a modernizzare e risolvere le fragilità del sistema finanziario?

I fondi pensione cominciano ad esistere in Italia ma purtroppo il ruolo delle so-

«In futuro un altro presidente potrebbe decidere di spostare la sede delle Generali. Ma mi sembrerebbe molto strano» si conclude così l'intervista concessa ieri dal presidente, Antoine Bernheim, al nostro giornale. Un accenno leggero ai sussurri e grida di queste ultime settimane. Il clima nel palazzo storico della compagnia è quello di sempre, con una frenesia appena accentuata. Siamo alla vigilia di una delle assemblee

più attese degli ultimi anni. Accanto al presidente ci sono il vicepresidente e amministratore delegato, Gianfranco Guty, con l'amministratore delegato, Fabio Cerchiai. Bernheim accetta il colloquio ma a patto che non si entri nei temi «caldi» di questi giorni. Sottolinea che la compagnia «si guarda intorno» ma non punta ad «acquisizioni a tutti i costi». Le Generali devono crescere «con intelligenza».

cietà è estremamente limitate perché questi fondi sono gestiti dal sistema bancario. È un problema importantissimo. In Francia, una situazione che conosco bene, nel passato il precedente governo aveva previsto che venisse affidata la totalità della gestione dei fondi alle compagnie di assicurazione e agli istituti di previdenza con una serie di bene-

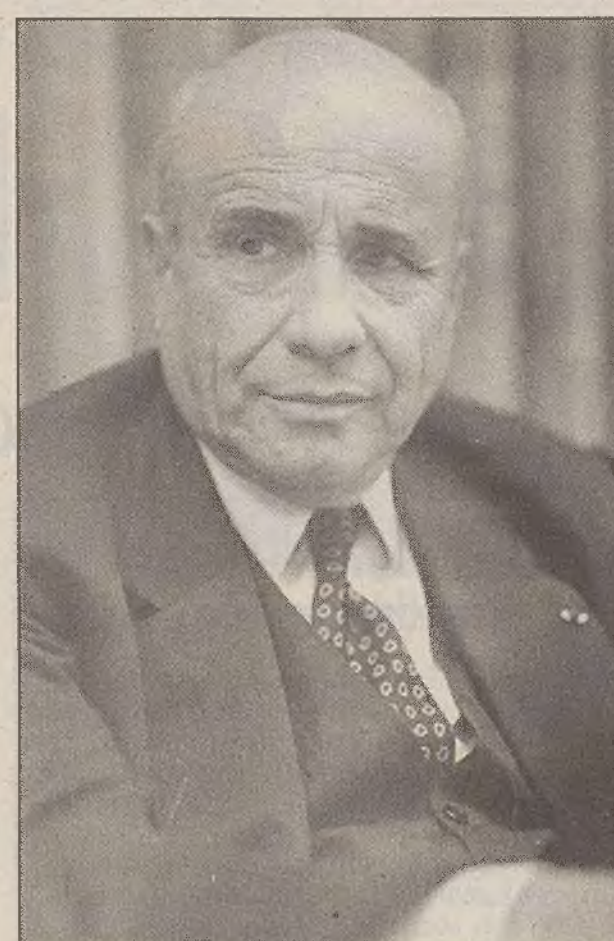
fici fiscali. Ma il governo attuale ha sostenuto che questo non sarebbe stato conforme alla giustizia sociale e oggi in Francia non c'è un dispositivo di pensionamento che sostituisca o integri il regime di ripartizione che rischia di non sopravvivere perché aumenta il numero dei beneficiari e diminuisce il numero di coloro che versano i contributi. E

già è triste andare in pensione e non contare nulla ma è ancora più triste quando si è privi di risorse finanziarie. Il problema dei fondi pensione è importantissimo. Per la Francia ma anche per l'Italia sarebbe quindi importante incoraggiare lo sviluppo di questo strumento.

La Germania, dopo l'acquisizione di Amb, è

diventa il primo mercato d'operazione per le Generali. Sul fronte bancario, dopo gli accordi con Commerzbank, i legami con il mercato tedesco sono destinati a rafforzarsi?

Siamo felici del rapporto instaurato con la Commerzbank. È un accordo finalizzato al collocamento dei prodotti assicurativi della controllata Amb in Germania attraverso una grande rete bancaria. Le Generali hanno fatto un investimento diventando il primo azionista della banca tedesca rilevando una quota del 5 per cento. L'accordo prevede anche l'ingresso della Commerzbank nel capitale delle Generali attraverso l'acquisizione di azioni sul mercato per una quota del 2,5 per cento. I rapporti fra la banca tedesca e gli amministratori delegati Guty



«Salvaguardare l'italianità e l'indipendenza delle Generali, che debbono avere una grande dimensione per proteggerci contro possibili acquirenti stranieri»: Antoine Bernheim, presidente del gruppo, auspica una crescita «intelligente e ragionevole».

(che entrerà nel consiglio di sorveglianza dell'istituto, ndr.) e Cerchiai sono stati eccellenti. Commerzbank è anche azionista della Comit con una quota quasi identica a quella delle Generali. E allo stesso modo siamo assieme azionisti anche nel Banco Santander Central Hispano.

È stato anche proposto che il presidente Kohlhaussen entri nel consiglio d'amministrazione delle Generali. I giornali hanno scritto che potrebbe diventare presidente delle Generali. Ma non vedo la compatibilità fra l'essere presidente della Commerzbank e anche delle Generali.

Ritiene che per le Generali ci siano ulteriori opportunità di crescita in Italia e in Europa? E quali sono i mercati che la compagnia ritiene strategici?

In Svizzera abbiamo aumentato la rete di distribuzione con il gruppo Migros che ha portato di recente all'acquisizione di due compagnie (Secura Allgemeine e Secura Leben). Abbiamo concluso una importante operazione in Argentina. Sulle operazioni di crescita siamo aperti ma non possia-

mo essere acquirenti a tutti i costi. L'unica strategia è quella di cogliere tutte le opportunità quando si presentano. L'obiettivo è quello di valutare dove ci sono possibilità di redditività. Potrei dire che abbiamo dieci progetti sul tavolo come nessuno. Ci guardiamo attorno per vedere dove ci sono queste opportunità.

Trieste ambisce ad un ruolo di avamposto verso l'Est europeo: come le Generali, che di recente sono tornate in forze sui tradizionali mercati dell'Europa orientale potranno sostenere questo processo?

Le Generali auspicano di poter riconquistare avere la possibilità di riconquistare posizioni nell'Europa dell'Est. Questa ambizione non ha un rapporto diretto con il fatto che la sede della compagnia è situata a Trieste. Tuttavia uno dei valori morali che la compagnia, nata a Trieste, sente di dover rispettare è proprio la fedeltà a questa città. In futuro un altro presidente potrebbe decidere di spostare la sede delle Generali. Ma mi sembrerebbe molto strano.

Piercarlo Fiumanò

Vertici e strategie: appuntamento dalle molte incognite

TRIESTE Rinnovo del vertice, definizione degli equilibri ai massimi livelli del sistema bancario e assicurativo italiano, future strategie e alleanze in Europa e nel resto del mondo: sono queste le questioni cruciali attorno alle quali ruoterà l'assemblea delle Generali, convocata stamane a Trieste. Molti interrogativi, a partire dalla riconferma o meno del presidente Antoine Bernheim, da tempo in un mai ammesso attrito con il gotha storico di Mediobanca, appaiono tuttora avvolti nell'incertezza. Fonti vicine alla compagnia azzardano alcune ipotesi: Bernheim potrebbe farcela anche questa volta, nonostante un anno di dissidi, più o meno velati, con il suo vice Guty, soprattutto in relazione alle strategie sulle banche e sui rapporti europei delle Generali. La frattura che si starebbe scavando tra i due soci di riferimento del gruppo assicurativo, Mediobanca e Lazard, ha impedito che fino ad ora il consiglio di amministrazione si esprimesse esplicitamente sulle operazioni in corso e dei segnali decisivi potrebbero quindi venire oggi. L'ordine del giorno non lascia spazio a molte fantasie: oltre all'approvazione del bilancio l'assemblea è chia-

mata a deliberare l'autorizzazione all'acquisto di azioni proprie, a prorogare la delega al consiglio per aumenti di capitale cui si aggiunge un piano di stock option, a eleggere il collegio sindacale e a modificare alcuni articoli dello statuto in ottemperanza alla legge Draghi.

Il copione annunciata vuole l'ingresso di un nuovo consigliere, Martin Kohlhaussen, il numero uno dell'alleanza Commerzbank che ha dichiarato l'intenzione di entrare in Generali con una quota fino al 5 per cento. In ogni caso, l'arrivo di un nuovo amministratore influirà sui delicati equilibri del consiglio, che nelle ultime riunioni, in particolare in merito alla vicenda Comit, si è trovato potenzialmente diviso tra i fautori dell'opzione Unicredit, tra cui spicca il presidente Antoine Bernheim, e quelli contrari, guidati dal vicepresidente e amministratore delegato Gianfranco Guty. Alla vigilia i più attenti conoscitori del gruppo rilevano che la tradizione verrà rispettata, evitando lo scontro con una soluzione all'insegna della continuità. Ma dopo quanto è avvenuto nell'assemblea Comit tutto è possibile.

IN BREVE

Assicurazioni, «trimestrali» positive

Nei programmi della Sai c'è una banca «virtuale» Fondiaria riprende fiato

TORINO La Sai costituirà una «Banca virtuale» che, nei primi cinque anni di attività, si propone di acquisire non meno di 100 mila clienti. Lo ha detto il vicepresidente e amministratore delegato della compagnia, Carlo Ciani, durante l'assemblea degli azionisti. Alla fine dello scorso marzo la raccolta consolidata a livello di gruppo della Sai ha superato i 1.350 miliardi di lire, con un incremento di circa 9% sull'anno precedente. Per la Fondiaria il primo trimestre del 1999 è stato «confortante» e segue il ritorno all'utile raggiunto col bilancio '98.

Oggi in assemblea la «conta» degli azionisti Ina Indiscrezioni: amministratore delegato «solo» Benassi

ROMA Nessuno ha più del 5% del capitale. Tutti insieme controllano una quota di circa il 25%. La «conta» dei soci Ina, oggi in assemblea, dovrebbe sancire, salvo sorprese, il rafforzamento della galassia di azionisti di riferimento che per la compagnia è una sorta di polizza anti-scalata. Giochi quasi fatti per il «board»: suspense solo per l'ultimo consigliere, il quindicesimo. Consiglio di amministrazione il 4 maggio per le deleghe e, forse, membri comitato esecutivo. Secondo indiscrezioni, ci sarà un solo amministratore delegato: Lino Benassi.

Editoria, Mondadori compra sito Internet dalla Exol E i primi tre mesi registrano una crescita dei ricavi

MILANO La Mondadori ha annunciato di aver acquisito il sito Internet Vol Ftp da Exol, società posseduta dall'Unione Sarda, per 6 miliardi. L'annuncio è stato dato al termine della assemblea nella quale sono stati dati anche i risultati del primo trimestre '99 del gruppo. I ricavi sono saliti del 9,8% rispetto al primo trimestre 1998, passando da 521,7 a 572,7 miliardi, il margine operativo lordo è cresciuto del 39,9% a 59,8 miliardi. Approvata la distribuzione di un dividendo pari a 520 lire per le ordinarie e 540 per le risparmio.

Deficit Fincantieri, «tutta colpa della dirigenza» I sindacati intensificano gli scioperi articolati

ROMA Il gruppo dirigente di Fincantieri ha la piena responsabilità dei disastrosi risultati economici del '98. Lo afferma il coordinamento nazionale Fim, Fiom e Uilm di Fincantieri, che ha esaminato le prospettive della società Iri. Il coordinamento ha deciso di applicare in tutti i cantieri il blocco dello straordinario, di intensificare gli scioperi articolati. E' stata varata ieri a Monfalcone, la nave da crociera «Ocean Princess», l'ultima di una serie di quattro unità di 77.000 tsl per la P&O.

Pneumatici: Eurosava, azienda con sede a Trieste, acquisita interamente dalla Goodyear Italiana

ROMA La Goodyear Italiana Spa ha acquisito il 100% delle quote di Eurosava, azienda con sede a Trieste, esclusivista per l'Italia dei prodotti della slovena Sava che riguarda i prodotti della linea pneumatici vettura e trasporto.

Colpo di scena: Marina Berlusconi annuncia che il «Biscione» segue da vicino la situazione e non esclude di partecipare alla scalata

Operazione Telecom, Fininvest appoggia Olivetti

Oggi parte l'offerta preparata da Ivrea - Bernabè non demorde: con Sommer nei palazzi romani

ROMA Alla vigilia dell'avvio dell'offerta pubblica di acquisto lanciata da Olivetti sui titoli Telecom, la Fininvest fa sapere che potrebbe entrare nell'operazione. Ad annunciare il nuovo colpo di scena nella complicata operazione è stata ieri Marina Berlusconi, che ha spiegato come il gruppo «sta seguendo da vicino l'evolversi della situazione» e non esclude la possibilità di affiancare Olivetti nella scalata. Un annuncio destinato a porre sotto una luce diversa l'Opa che scatterà stamane. Non ci sono particolari né sui tempi né sulla percentuale di ingresso nel capitale ma, ha spiegato Marina Berlusconi, «si sta valutando con attenzione sia la valenza finanziaria che quella industriale dell'acquisizione». Nei giorni scorsi si vociferava che Fininvest avesse in portafoglio il 2% dell'Olivetti.

E da oggi parte la grande scommessa di Ivrea che avrà tre settimane di tempo per scalare Telecom cercando di convincere gli azionisti a cedere le azioni del gruppo. Le condizioni sono apparentemente favorevoli: Olivetti offre agli azionisti Telecom 11,5 euro per azione, di cui 6,92 euro in contanti, 2,90 euro in obbligazioni Tecnost, 1,68 euro in azioni Tecnost. Secondo gli analisti l'Opa sarà da considerarsi fallita se le azioni consegnate saranno inferiori al 35% del capitale, mentre si potrà parlare di riuscita se le adesioni saranno superiori al 67%. Tra il 35% e il 67% esiste una «zona grigia» in cui la casa di Ivrea si riserva la facoltà di ritirare o no le azioni. Già la maggioranza del 51% sarebbe comunque di grande soddisfazione per Ivrea e non innescherebbe complicate questioni giudiziarie.

Alitalia distribuisce dividendi dopo undici anni Ma nel '99 soffrirà per il Kosovo e Malpensa

ROMA L'Alitalia chiude il '98 con utile netto di 408 mld, in lieve calo (-6,9%) rispetto all'esercizio '97 (438 mld con componenti straordinarie positive per 362 mld) ma, dopo 11 anni, tornerà a distribuire il dividendo: 80 lire per azione. L'assemblea è stata convocata per il prossimo 11 giugno: oltre al bilancio verrà esaminato un piano di incentivazione

a lungo termine per un nucleo di «executive manager» della società, attraverso un aumento del capitale per 2,7 mld di lire. Il consiglio di amministrazione ha anche esaminato l'andamento della gestione, determinato dalla sovrapposizione del quadro congiunturale non favorevole e dei pesanti riflessi della crisi balcanica, al difficile avvio delle opera-

zioni a Malpensa per il quale il provvisorio decreto di ripartizione del traffico ha anche determinato uno squilibrato rapporto concorrenziale. Alitalia ha quindi proceduto ad una rivisitazione dei programmi di breve termine. Infine Alitalia

in grado di sfruttare al massimo le potenzialità presenti sul mercato italiano ed europeo delle telecomunicazioni.

Ma mentre Olivetti conclude la preparazione dell'Opa sull'altro fronte Franco Bernabè tira dritto nel suo tentativo di matrimonio

con Deutsche Telecom. Ieri, insieme al presidente della società Ron Sommer, Bernabè ha incontrato il sottosegretario alla presidenza Franco Bassanini e il ministro delle Telecomunicazioni Salvatore Cardinale. Incontri arrivati a poche ore dal duro scontro con il Go-



verno accusato di aver favorito la cordata di Ivrea. Malgrado il pessimo clima Bernabè e Sommer hanno illustrato il piano di fusione cercando di convincere il Governo sulla opportunità e sui vantaggi del matrimonio. Cardinale mantiene però le sue riserve. «Finché non ci convinceremo del fatto che Telecom finirà per essere inghiottita dai tedeschi continueremo a giudicare poco conveniente l'operazione».

Deutsche Telekom, che con il suo progetto di fusione con Telecom Italia «ha violato gli accordi con Franco Telecom», dovrà pagare per il suo «tradimento»: lo ha annunciato il presidente del colosso francese, Michel Bon precisando, in un'intervista a «Le Monde».

Infine, con un investimento di 334,6 miliardi di lire Telecom Italia, attraverso Stet International Netherlands (Stin), ha chiuso l'acquisizione di un altro 7% di Retevisión, il secondo operatore di telefonia fissa spagnolo, portando la propria quota complessiva al 28,67% del capitale.

Dopo la tempestosa assemblea della Commerciale, ieri a Milano un tranquillo consiglio per Alessandro Profumo

Unicredit rilancia la fusione con Comit

MILANO L'attesa per le decisioni del consiglio Unicredit ha alimentato nel pomeriggio voci di possibili modifiche del concambio e dimissioni dell'amministratore delegato Alessandro Profumo sulla scia del riacendersi delle polemiche con le fondazioni azioniste. Voci che non hanno trovato conferme. Secondo fonti vicine ai principali soci la riunione del «cda» sarebbe stata dedicata, senza registrare divergenze fra i principali soci, alla messa a punto della cornice di gruppo da proporre agli azionisti Comit.

Si chiamerà ancora Banca Commerciale Italiana, più nota come Comit, la «banca nazionale» risultante dalla aggregazione fra Unicredit Italiano e Comit. Questa la principale modifica all'offerta pubblica di scambio (Ops) approvata dal consiglio di Unicredit, e comunicata ai vertici di Comit il 23 aprile scorso. Unicredit, nella nota, replica anche alle polemiche emerse sulla comunicazione del «rilancio» all'Ops che, secondo alcuni azionisti di Piazza della Scala, sarebbe stata successiva all'incontro di sabato 24 aprile, a Brescia, dei vertici Comit

con Banca Intesa. «Il consiglio - si legge - è stato informato che il presidente di Unicredit Italiano ha formalmente comunicato gli elementi integrativi del piano al presidente e agli amministratori delegati di Comit con lettera consegnata in data 23 aprile». Quanto all'offerta, di cui si ribadisce il carattere amichevole, viene chiarito che «fra le ipotesi originariamente considerate, la più valida è risultata quella della costituzione di un'unica banca nazionale, risultante dall'aggregazione delle reti bancarie di Comit e del Credito

Italiano, con all'interno due divisioni fortemente specializzate per segmenti di clientela». Ipotezzando quindi la fusione degli sportelli Comit-Credit, si afferma tuttavia che la nuova banca avrà «la forza storica del marchio Banca Commerciale Italiana». Il nuovo schema, all'esame dei soci il 7 maggio a Genova, «si configura come una conferma del modello federale originario, conserva invariato il ruolo guida della capogruppo, la quale costituirà «il punto di valorizzazione e trasferimento delle migliori competenze». Nessun accen-



Alessandro Profumo

no è nel comunicato su eventuali condizioni migliorative nell'offerta riguardo gli assetti di vertice.

Infine Mediobanca è entrata nel capitale della Banca di Roma, acquisendo una quota complessiva dell'1,74%, ed è salita nel capitale Comit, portando la

Nuovo segnale da Mediobanca, entrata nel capitale di Banca Roma

propria partecipazione dallo 0,16% allo 0,70%. Le novità emergono dalla relazione semestrale dell'istituto di via Filodrammatici, relativa al periodo giugno '98-dicembre '99, distribuita ieri mattina.

La doppia mossa rafforza, se possibile, il segnale già chiaro che Cuccia e Maranghi stanno mandando da tempo, riguardo a un «matrimonio» tra Comit e Banca di Roma; non era mai successo finora che Mediobanca assumesse partecipazioni nel capitale di queste due banche, che sono allo stesso tempo sue azioniste di controllo.

NUCLEARE Riunione segretissima al Cremlino del Consiglio di sicurezza sul futuro degli arsenali dell'ex Urss

Zar Boris «lucida» le sue atomiche

Protestano i generali lasciati fuori della porta - In arrivo i miliardi del Fmi

Nucleare: la Cina ferma i progetti di nuove centrali Sviluppo delle fonti energetiche termiche e idriche

PECHINO La Cina ha annunciato ieri che a causa del calo della domanda di elettricità non saranno intrapresi nuovi progetti nel settore dell'energia nucleare nei prossimi tre anni. L'energia nucleare, realizzata con tecnologia d'importazione, è inoltre molto più cara della termica o idrica.

La Cina ha al momento due centrali nucleari attive, quella di Qinshan, realizzata con tecnologia nazionale, e quella di Daya Bay, con tecnologia francese e inglese. Rispettivamente producono 12 miliardi e 50 miliardi di chilowattora. Nel 2006, a completamento di tutti i progetti, l'energia nucleare sarà il 3% del totale della produzione elettrica.

L'Fbi sta intanto per formalizzare le accuse derivanti dal clamoroso caso di spionaggio nucleare contro lo scienziato Wen Ho Lee, presunta spia cinese, ed entro 10 giorni potrebbe procedere all'arresto. Il ricercatore è accusato di aver trasferito dati sulle armi nucleari Usa in computer non protetti nei laboratori atomici di Los Alamos, tra il 1983 e il 1995.

MOSCA Per la prima volta dalla fine della guerra fredda un leader russo ha esaminato ieri il tema del riarmo nucleare di Mosca nel timore di un «confronto globale» con la Nato. Il presidente Boris Eltsin ha presieduto una riunione segretissima del Consiglio per la sicurezza nazionale dedicata agli arsenali nucleari e a ridare forza alla «muscolatura» militare russa dopo dieci anni di dottrina militare orientata verso il disarmo.

«Ciascuno dei partecipanti, compreso il presidente, risponderà con la propria testa di eventuali fughe di notizie», ha detto il leader introducendo i lavori. Dopo aver spiegato che si trattava di una riunione assolutamente riservata, il presiden-

te ha invitato i generali - a esclusione del maresciallo Igor Sergeiev, il ministro della difesa membro del consiglio - a lasciare la sala. Qualche ufficiale ha protestato. All'ultimo momento Eltsin ha fermato sulla porta, facendolo rientrare, il capo di stato maggiore Anatoli Kvashnin.

Secondo numerosi osservatori, il consiglio ha imposto il rafforzamento nucleare in risposta alla nuova dottrina della Nato emersa dal vertice di Washington. I giornali hanno scritto che la risposta russa è legata a una progressiva divergenza tra la Russia e l'Alleanza at-

lantica che ha lentamente lacerato i rapporti di partnership stabiliti tra Mosca e Washington dopo la dissoluzione dell'Urss. Il processo di allontanamento è cominciato con la decisione di includere nella Nato i paesi dell'Europa centrale e orientale, si è approfondito nel corso delle crisi legate all'Iraq, si è cristallizzato con la contrapposizione registrata tra Mosca e Washington con la guerra in Jugoslavia e la nuova dottrina dell'Alleanza atlantica illustrata al vertice di Washington.

Proprio ieri intanto la Russia è riuscita a strappare l'impegno dell'Fmi a versare nei prossimi 18 mesi 4,8 miliardi di dollari vitali per un'economia vicina al collasso.

Eltsin lo paragona a sé: «Anch'io con il dopo-Stalin ho fatto cadere un regime»

prestano a firmare alcuni documenti congiunti. E' stata, questa, la prima visita ufficiale del Presidente sudafricano a Mosca, Paese che ha ringraziato al suo arrivo per il «grande contributo» dato al superamento dell'apartheid.

Mandela lascerà a giugno la sua poltrona presidenziale, e compie ora una serie di visite di saluto che si concluderanno con una tappa in Cina, altro Paese tradizionalmente schierato contro il regime di segregazione razziale in Sud Africa.

SUD AFRICA



Negri frustrati, poliziotti sospesi

JOHANNESBURG Almeno sei poliziotti sono stati sospesi dal servizio dopo che in un processo sono state mostrate le immagini, colte dalla tivù, del feroce trattamento a suon di frustate e cinghiate fatto da agenti bianchi nei confronti di un gruppo di negri sospettati di reati. Denudati e legati a un palo della luce, in strada, sono stati colpiti con ostentazione davanti alle telecamere.

peachment che dovrebbe essere avviata nei suoi confronti a metà maggio su iniziativa del partito di Ghennadi Ziuganov.

Mandela e Eltsin si ap-

Cresce in Sud Africa il vantaggio del National Congress in vista del voto del 2 giugno

Mandela «osannato» a Mosca

JOHANNESBURG Cresce nei sondaggi il vantaggio dell'African National Congress in vista delle elezioni politiche sudafricane del 2 giugno. Il partito del Presidente Mandela, al cui vertice c'è ora il vicepresidente

Thabo Mbeki, è accreditato del 59% delle intenzioni di voto, un 5% in più rispetto al settembre scorso. Il sondaggio condotto dal servizio demoscopico rileva che l'aumento delle intenzioni di voto a favore dell'Anc si deve soprattutto al calo degli indecisi tra gli elettori neri. La vittoria dell'Anc porterebbe Mbeki alla presidenza.

Le previsioni per gli altri partiti sono sostanzialmente stabili: il Nuovo Partito Nazionale - responsabile dei 40 anni di apartheid imposti dalla minoranza bianca di origine boera - ottiene l'8%; nel 1994 aveva ricevuto il 14% dei voti. La formazione che raccoglie i voti dei nazionalisti zulu - Inkatha Freedom Party - è al 6%, mentre il Movimento Unitario Democratico è in calo, dal 3 al 2%.

Ieri, intanto, il Presidente russo Boris Eltsin ha rice-

vuto al Cremlino Nelson Mandela. «Sono ammirato - ha detto - zar» Boris all'uomo simbolo dell'anti-apartheid - per come lei ha rovesciato il regime razziale in Sud Africa. Anch'io - ha soggiunto Eltsin - ho rovesciato un regime, quello staliniano».

Eltsin ha approfittato della visita del collega sudafricano per lanciare un messaggio interno: «Sono saldo, e neanche i comunisti riusciranno a farmi cadere», ha riferito l'agenzia Interfax, riferendosi probabilmente alla procedura di im-

E nel Sud-Est dell'Inghilterra ragazzo spara a scuola ma sbaglia mira

Si estende l'effetto Littleton: uno studente ucciso in Canada

Perso il potere, la Thatcher si mise a bere smoderatamente

LONDRA Margaret Thatcher «si mise a bere» quando nel 1990 fu defenestrata da Downing Street in una congiura di partito dopo undici anni di governo. Lo racconta in un nuovo libro di memorie George Walden, un ex-deputato conservatore che le fu vicino.

Dopo il forzato pensionamento la demoralizzata «lady di ferro» avrebbe preso a comportarsi con arroganza estrema, zittendo tutti, arrivando «al punto in cui non sapeva che cosa stesse facendo». Walden ha lanciato i suoi siluri mentre il leader conservatore William Hague promuove - con effetti finora autodistruttivi - una revisione del thatcherismo indicando che il capitalismo a briglia sciolta propugnato con grinta dalla «lady di ferro» non può funzionare come motore principale per la gestione di scuole e ospedali pubblici.

La figura e l'azione della Thatcher sono in questi giorni temi di primo piano nel Regno Unito perché sono passati esattamente vent'anni da quando Maggie andò al potere e cambiò la faccia del paese con il varo di politiche di privatizzazione poi copiate da mezzo mondo. Le rivisitazioni si sprecano, con al centro l'interrogativo di quanto sia ancora valido della «rivoluzione» da lei promossa.

Nel suo libro di memorie George Walden mostra ammirazione e affetto per la Thatcher nel fulgore del suo operato ma a suo avviso fu giustamente cacciata perché aveva perso il senso della realtà: era diventata «autocratica» in modo parossistico.

La «Diana» della Bbc uccisa: si rafforza la pista serba

LONDRA Prende sempre più quota la teoria di un complotto serbo per l'assassinio di Jill Dando: la «Diana della Bbc», colpita lunedì mattina da un proiettile alla tempia mentre rientrava nella sua casa di Fulham, un quartiere nel sud-ovest di Londra.

Dopo le prime conferme fornite dagli investigatori a chi si interrogava su un possibile collegamento tra l'omicidio della giornalista e l'attacco Nato contro la sede della tv jugoslava di sabato scorso, ieri si è appreso che Tony Hall, tra i capi della Bbc, ha ricevuto minacce «da parte di estremisti serbi». Una uomo ha infatti chiamato in nottata la Bbc dicendo di parlare a nome di una delle squadre della morte attive in Kosovo e ha recapitato un terribile messaggio: «Abbiamo ucciso la Dando. Il prossimo a cadere sarà Tony Hall».

In attesa di verificare se si tratti o meno dell'opera di un mitomane, la polizia ha preso sul serio la minaccia e ha invitato il 48enne Hall - amministratore delegato di Bbc News e candidato alla successione dell'attuale direttore generale della tv di Stato - a lasciare il suo domicilio assieme alla famiglia.

OTTAWA E' spirato in ospedale uno dei due ragazzi feriti mercoledì nel corso di una sparatoria in una scuola media nello stato canadese di Alberta. I due giovani erano stati ricoverati dopo l'ancora non chiaro fatto di sangue che ha subito risvegliato i fantasmi della tragedia del liceo Columbine di Littleton, in Colorado, dove otto giorni fa due studenti in preda a una follia vendicatrice hanno ucciso 14 compagni e un insegnante.

La sparatoria è avvenuta durante la pausa del pranzo quando un giovane armato è entrato nella scuola di Talber, a circa 175 chilometri da Calgary, dirigendosi verso un gruppo di due studenti e sparando a uno di loro.

Secondo la testimonianza di Kristen White, una studentessa amica delle vittime, il ragazzo risparmiato «non conosceva» lo sparatore del quale non è dato sapere nulla. Nonostante l'orrore suscitato dai fatti di Littleton, di cui gli studenti avevano parlato con gli insegnanti, «non avrei mai pensato - ha detto White - che una cosa simile potesse succedere in una città piccola come la nostra». Sono circa 400 gli studenti iscritti alla scuola Myers di Talber che conta 7.200 abitanti e vive della locale economia agricola.

Il giovane assassino aveva abbandonato la scuola, e riceveva lezioni a casa. Non aveva molti amici, ha riferito uno degli studenti del liceo, Matt Anderson.

L'effetto Littleton è arrivato anche oltreoceano. Ieri infatti un ragazzo di 16 anni si è appostato fuori dalle finestre della sua scuola, il Gloucestershire College di arte e tecnologia, nell'Inghilterra sud-orientale, ha tirato fuori dall'impermeabile una pistola e ha sparato tre colpi contro gli studenti che si trovavano in classe. Nessuno è fortunatamente rimasto ferito.

DAL MONDO

Ritenuto responsabile di 16 mila uccisioni

Duch, il «boia» di Pol Pot convertito al cristianesimo: «Sono realmente pentito»

SINGAPORE Kang Kek Ieu, il boia dei khmer rossi durante il loro regno del terrore in Cambogia dal 1975 al 1979, si è convertito al cristianesimo e vive «pentito» nella parte occidentale del Paese. Kang Kek Ieu, soprannominato «Duch», si dice «profondamente addolorato» e pronto ad essere giudicato da un tribunale internazionale. Oggi 56enne, «Duch» era il capo dei servizi di sicurezza di Pol Pot e direttore della famigerata prigione Tuol Sleng a Phnom Penh, dove sono state torturate e uccise oltre 16 mila persone. Gli unici sette sopravvissuti agli orrori di Tuol Sleng hanno definito «Duch» «un mostro dalle sembianze umane». Sparito nella giungla nel 1979, «Duch» avrebbe lavorato per anni con varie organizzazioni internazionali umanitarie, tra la Cambogia e la Thailandia.

«Sangue Rosso» preannuncia il massacro in massa degli indipendentisti di Timor Est: panico a Dili

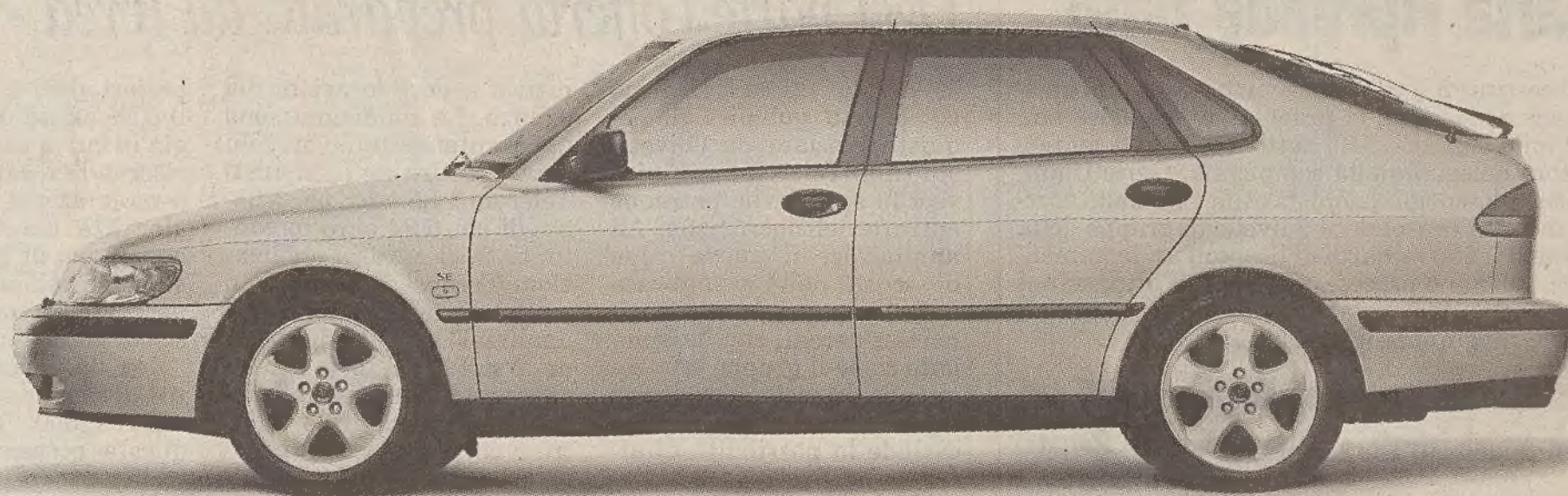
GIAKARTA Il panico si è diffuso ieri a Dili, capitale di Timor Est, dopo che una milizia armata filoindonesiana autobattezzata «Sangue Rosso» ha preannunciato il massacro di tutti gli indipendentisti che vi risiedono, uomini, donne e bambini. Leader indipendentisti come Manuel Carrascalao sono fuggiti all'estero, e altri si sono rifugiati presso commissariati di polizia o accampamenti dell'esercito. Carrascalao, il cui figlio primogenito è stato fatto a pezzi con i machete dai miliziani, ha detto che tornerà solo quando una forza delle Nazioni Unite potrà riportare Timor Est alla normalità. Secondo un documento di «Sangue Rosso» che viene distribuito a Dili, i miliziani intenderebbero evacuare dalla capitale tutti i filoindonesiani entro la mezzanotte locale (le 18 italiane) di oggi, e poi «sterminare una volta per tutte gli indipendentisti».

La Autissier, a sorpresa, al Salone di Viareggio: «Chirac conferirà a Soldini la Legion d'Onore»

VIAREGGIO Giovanni Soldini sarà insignito della Legion d'Onore dal presidente francese Jacques Chirac per il salvataggio di Isabelle Autissier nel corso della Around Alone. Lo ha annunciato la stessa Autissier a Viareggio, nel corso dell'inaugurazione del «Vela show», il salone della vela che resterà aperto fino a domenica. «Neppure Giovanni sa della decisione di insignirlo della Legion d'onore», ha detto la velista francese. E la notizia del riconoscimento è stata accolta con un lunghissimo applauso dalla folla di giornalisti e appassionati di vela che assisteva all'inaugurazione. «Non andrò - ha aggiunto la Autissier - all'arrivo di Giovanni a Charleston, ma lo raggiungerò a fine maggio per la premiazione della regata. E poi accompagnerò Giovanni a Parigi, per ritirare la Legion d'Onore».

Agip
Scegli
Scegli

SAAB



Saab e Rudolf Diesel

Programma Easy Leasing Saab, valido fino al 31/5/99		
Esempio: 9-3 2,2 TiD S 3p		
Prezzo chiavi in mano, i.p.t. esclusa	Lit.	47.200.000
Anticipo (30%), IVA esclusa	Lit.	11.800.000
35 Canoni mensili posticipati, IVA esclusa	Lit.	535.000
Valore riscatto (30%), IVA esclusa	Lit.	11.800.000
T.A.N. %		5,0
Spese istruttoria pratica, IVA esclusa	Lit.	350.000

Solo per i concessionari che aderiscono all'iniziativa, salvo approvazione SAAB FINANCE. Disponibile anche da 24 mesi e da 30 mesi.

Rudolf Diesel saprebbe riconoscere il suo motore mettendosi al volante della Saab 9-3 TiD da 115

cavalli? Questo turbodiesel 16 valvole a iniezione diretta

eroga, fin dai bassi regimi, valori di coppia decisamente elevati.

Ha la prontezza e l'elasticità per cui sono noti i motori Saab.

Ma anche l'efficienza e l'economicità per cui sono noti i motori

diesel. Pochi motori al mondo sono così dotati. Diesel o no.

Saab 93 TiD

Saab 9-3 è disponibile in versione 3 e 5 porte, con motori turbodiesel da 115 CV (Lit. 47.200.000*) e benzina da 130 CV (Lit. 44.950.000*), 154 CV (Lit. 47.950.000*) e 200 CV (Lit. 52.300.000*).

*Prezzi versione S 3 porte, chiavi in mano, i.p.t. esclusa.

Inasprite le regole per i viaggi culturali all'estero e a farne le spese sono due classi della elementare Gelsi di Fiume

Zagabria vieta la gita scolastica in Italia

La meta dei tre giorni di trasferta era Genova - Gardaland resta un sogno

Le slot-machine della Hit business cinese a Macao

NOVA GORICA Il gioco d'azzardo sloveno potrebbe sbarcare in Cina. Importanti uomini d'affari del lontano paese asiatico sarebbero infatti interessati a instaurare rapporti con la Hit di Nova Gorica. Si tratta della principale azienda slovena che si occupa del gioco d'azzardo. Il ghiaccio è stato rotto in questi giorni da una delegazione dell'ambasciata cinese di Lubiana, composta dal primo segretario e alcuni consulenti economici in visita di lavoro nel litorale sloveno settentrionale. Gli alti ospiti stranieri hanno conferito con il primo cittadino di Nova Gorica, dirigenti della Camera di economia regionale e con alcuni responsabili delle più importanti imprese economiche di Nova Gorica, Tolmino, Aidussina e Idria. Nell'agenda di lavoro è stata inserita una larga gamma di temi che riguardano in primo luogo l'instaurazione e l'ampliamento dei rapporti di collaborazione tra alcuni nuovi consorzi cinesi e le aziende di questa zona. Gli ultimi bilanci finanziari indicano che nel trascorso 1998 il valore globale dell'intercambio merceologico tra Cina e Slovenia ha raggiunto i 100 milioni di dollari. Nello stesso periodo sette mi-

lioni di dollari sono stati realizzati con le maggiori ditte di questa regione.

All'unanimità è stato constatato che queste relazioni economiche potrebbero ulteriormente espandersi, tenendo conto dei sensibili risultati qualitativi ottenuti in particolare negli ultimi cinque anni dalle imprese del litorale sloveno settentrionale.

Durante i colloqui, gli esponenti dell'ambasciata cinese a Lubiana hanno rivolto particolare attenzione



Davorin Skarabot,
dirigente della Hit

alle attività e ai futuri progetti di sviluppo della società per azioni Hit di Nova Gorica. Tra l'altro è stato fatto presente che alcuni uomini d'affari del lontano paese asiatico sarebbero interessati a stabilire rapporti di collaborazione con il colosso finanziario di Nova Gorica, specializzata nel gioco d'azzardo. Tra l'altro avrebbero intenzione di aprire prossimamente alcune case da gioco nella colonia portoghese di Macao, che tra breve assumerà la giurisdizione cinese. Le proficue esperienze finora acquisite dalla Hit potrebbero risultare infatti preziose anche ai facoltosi imprenditori stranieri cinesi, che intendono istituire un nuovo comparto nel gioco d'azzardo di Macao.

Il deputato al Sabor Furio Radin definisce incostituzionale il preventivo assenso del ministero dell'Istruzione quando i genitori sono d'accordo.

Fiume Giro di vite del ministero dell'Istruzione croato alle gite scolastiche all'estero, atteggiamento che viene a colpire soprattutto le scuole della Comunità nazionale italiana. In questo caso stiamo parlando di gite a pagamento di uno o più giorni, ovvero non organizzate congiuntamente da Unione Italiana e Università popolare di Trieste.

In Croazia esiste la prassi che per le gite degli alunni la scuola debba ottenere dapprima il consenso del ministero dell'Istruzione, prassi ulteriormente inasprita l'anno scorso per le

puntate oltreconfine: in questo caso la richiesta per l'ottenimento del predetto consenso va corredata da una sequela di documenti, dal permesso scritto dei genitori all'offerta di almeno tre agenzie di viaggio, dal benplacito del collegio docenti e del direttore della scuola alla "giustificazione" della gita. Ci spieghiamo: per andare all'estero, Zagabria pretende che la scuola abbia instaurato rapporti o scambi di vario tipo con una scuola all'estero. Senza questa copertura, niente. Ultimo passo del complicato iter, l'obbligo per l'istituto scolastico

di inviare la richiesta al ministero almeno un mese prima dell'escursione.

Cos'è avvenuto per la scuola elementare italiana Gelsi di Fiume, i cui alunni della quarta e sesta classe volevano trascorrere tre giorni a fine maggio a Genova. La settimana scorsa, e dunque prima del limite massimo, sono stati inviati tutti i necessari documenti al dicastero e ieri chi di dovere ha chiamato Zagabria per sapere a che punto si era col benplacito del ministero, anche perché alla gita in Liguria manca meno di un mese. Un funzionario ha risposto al telefono che finora non è stato risolto nulla ed anzi, secondo voci officiose, avrebbe anche chiesto perché mai si debba andare in gita in Italia.

Comprensibile la costernazione per queste complicazioni da parte della direttrice dell'istituto, Patrizia Pittacco, e degli altri docenti. Come se non bastasse, gli alunni della quinta, settima e ottava classe dovevano andare in gita al parco divertimenti di Gardaland, puntata che pare destinata a sicuro insuccesso visto che per la gita di un giorno, e considerato il luogo, non vi è l'appiglio della collaborazione con un istituto scolastico italiano.

"Prima non c'era tanta rigidità per portare gli alunni in gita privata all'estero", ha sottolineato la direttrice della Gelsi, Pittacco. Interpellato sulla vicenda, il parlamentare italiano al Sabor, Furio Radin, ha dichiarato che la prassi di chiede-



Genova, meta negata da Zagabria alla gita scolastica.

re permessi al ministero è anticonstituzionale. "Se c'è qualcuno che decide dei propri figli, questi sono i genitori. Il governo vuole invitare tutti ad essere parsimoniosi, impedendo che le kune siano spese all'estero, ma si tratta di un invito ridicolo. Quello delle gite scolastiche non è comunque solo un problema della minoranza italiana ma anche degli altri cittadini. Farò i passi presso il ministero dell'Istruzione, chiedendo per prima cosa perché si vuole complicare che i nostri alunni visitino la madre Patria".

a.m.

SLOVENIA
Tallero 1,00 = 10,04 Lire*
Tallero 1,00 = 0,0052 Euro*
CROAZIA
Kuna 1,00 = 254,56 Lire
Kuna 1,00 = 0,1315 Euro

SLOVENIA
Tallero/ 119,80 = 1.264,16 Lire/
CROAZIA
Kuna/ 4,20 = 1.069,25 Lire/

SLOVENIA
Tallero/ 103,50 = 1.092,17 Lire/
CROAZIA
Kuna/ 3,85 = 980,14 Lire/
(*) Dati forniti dalla Banca Koper d.d. di Capodistria

Confine marittimo, l'ex ministro William Perry interverrà (a titolo personale) nella disputa sloveno-croata

Mediazione Usa per il golfo di Pirano

LUBIANA A mettere d'accordo Slovenia e Croazia ora ci prova William Perry (nella foto). L'ex ministro della Difesa Usa nello scorso mandato presidenziale fornirà una consulenza ai governi di Lubiana e Zagabria in merito ai confini, con particolare riguardo a quello marittimo nel Golfo di Pirano. Si tratta, come è stato precisato ieri nel corso della seduta settimanale dell'esecutivo sloveno, di una «prestazione» a titolo privato e gratuita. Quanto dirà Perry non sarà comunque vincolante per la soluzione definitiva del contenzioso. Questa è l'ultima possibilità che si danno i due Paesi prima di ricorrere all'arbitrato internazionale, anche se quest'ultimo termine viene usato malvolentieri.

La scelta di Perry deve essere stata presa in considerazione probabilmente

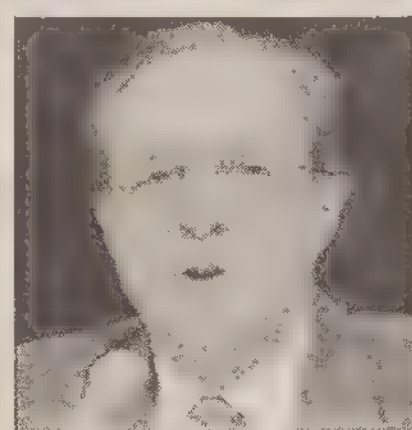
all'ultimo summit per il cinquantenario anniversario di fondazione della Nato, tenutosi lo scorso fine settimana a Washington. Al vertice dell'Alleanza atlantica sono stati invitati, pur non essendo membri effettivi, anche Slovenia (presente il primo mini-

stro Janez Drnovsek) e Croazia (con il capodiplomazia Mate Granic).

Il che significa però anche che non vi sono stati passi in avanti dall'ultimo incontro tra i governi delle due repubbliche svoltosi il mese scorso. L'annuncio dell'abbandono della ricer-

ca di una soluzione provvisoria è stato dato a metà marzo dallo stesso Granic. Ricordiamo che Lubiana chiede la sovranità sull'intero bacino, mentre per Zagabria sarebbe più giusta una spartizione che assegni 1/3 del golfo alla Croazia e 2/3 alla Slovenia. Da qui la proposta di ricorrere ad un arbitrato internazionale, che però è sempre stato presentato come un «parere non vincolante». E' stato anche individuato, da parte di Zagabria, un possibile organismo a cui rivolgersi, ed è stato proposto il Tribunale internazionale per il diritto marittimo di Amburgo. Ma la Slovenia sembra non gradire.

La mancata definizione della frontiera nel Golfo di Pirano ha in questi ultimi mesi favorito gli incidenti di confine. Più volte si è assistito a scontri armati del-



L'ex ministro della Difesa Usa William Perry.

le motovedette dei due Paesi oltre le rispettive (virtuali) acque territoriali. Al centro delle tensioni i pescatori delle due sponde, i quali hanno lamentato di essere stati strumentalizzati dalle varie parti politiche coinvolte nella disputa diplomatica. L'ultimo episodio si riferisce alla Tratta dei cefali che, dopo mesi di tira e molla, alla fine non si è svolta compiutamente, in quanto il periodo di pesca più propizio (che è quello invernale) era ormai trascorso da un pezzo.

Alessio Radossi

Stasera ad Albona in mostra le opere di Mauro Stipanov

ALBONA Stasera alle 19 verrà inaugurata presso il Museo popolare di Albona la mostra retrospettiva del pittore della minoranza italiana Mauro Stipanov. Dopo Udine, sarà quindi la città di Albona ad ospitare la personale dell'artista che l'Unione italiana di Fiume e l'Università popolare di Trieste hanno organizzato come premio promozione dell'edizione 1996-1997 del concorso di Arte e Cultura «Istria Nobilissima». La mostra che presenta anche opere inedite, o quelle della produzione più recente come ad esempio i quadri che fanno parte della serie delle «Mele», può essere vissuta (scrive Sergio Moles) che firma insieme a Erna Toncinch le note introduttive del catalogo che accompagna l'esposizione) come un'affascinante avventura.

GAVINO SANNA ASSOCIATI



BAMBINI AL MUSEO. Le domeniche di Art'è.
Gratis al Museo Storico e al Parco del Castello di Miranare il 9 maggio per giocare con l'arte. Adulti ammessi solo se accompagnati.

In collaborazione con

Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Art'è ti invita a giocare con l'arte, in collaborazione con il Ministero per i Beni e le Attività Culturali e con il gruppo La

Repubblica/L'Espresso. Perché? Per imparare a scoprire tesori artistici troppo spesso ignorati. Per passare una domenica diversa con tutta la famiglia. Per divertirti e,

insieme, apprendere qualcosa di nuovo. Per scoprire che è sempre bello frequentare i musei, anche se non c'è una grande mostra. Per capire che noi italiani possiamo ammirare inestimabili opere d'arte quando vogliamo, mentre invece milioni di turisti fanno viaggi lunghissimi per poterle vedere anche per pochi minuti. Ma chi è Art'è? E' un'azienda che vuole avvicinare il

pubblico all'arte. Lo fa attraverso la diffusione di opere d'arte a tiratura limitata, ma anche con iniziative editoriali e culturali. Proprio come "BAMBINI AL MUSEO. Le domeniche di Art'è", che sarà ospitata il 9 maggio al Museo Storico e al Parco del Castello di Miranare a Trieste. L'ingresso è gratuito, ma solo per chi è accompagnato dai bambini.



Per informazioni chiamate il numero verde 167-018973 oppure visitate il sito Internet www.bambinalmuseo-art-e.com

02025

M · Abbigliamento donna
di propria produzione

MANIFATTURA RONCHI

RONCHI DEI LEGIONARI

(Zona Artigianale - vicino aeroporto) - VIA DEL LAVORO ARTIGIANO 2 - Tel. 0481/474847

SONO ARRIVATE LE NUOVISSIME NOVITÀ ESTIVE

T.SHIRT - COMPLETI JERSEY E COTONE
ABITI DA CERIMONIA

PREZZI di FABBRICA
OCCASIONI ECCEZIONALI
SU CAPI CON PICCOLI FALLI A PREZZI
SBALORDITIVI!!!

SPACCIO APERTO AL PUBBLICO
DAL LUNEDÌ AL SABATO DALLE 9.30 ALLE 18.30

Le manifestazioni contro la Nato Questi pacifisti sono meno cristiani di chi bombarda

A nessuno è sfuggita la notizia dei «beati costruttori di pace» che avevano assalito poliziotti italiani a sassate e con biglie di acciaio. Manifestavano contro gli Stati Uniti, nostri alleati, ad Aviano.

Un comportamento così in contrasto con la loro autodenominazione (peraltro a senso unico, perché non sono andati davanti al consolato serbo, che pure esiste nella nostra regione), che la stampa non ha potuto fare a meno di rilevarne la contraddizione e l'ipocrisia.

La loro denominazione dovrebbe avere origine evangelica. Essa è tratta da una delle beatitudini di Marco, cap. 5, versetto 9, che recita: «Beati i pacifici, perché vedranno Dio».

Questa era la traduzione adottata dalla Chiesa cattolica, quando andava a dottrina ed anche dopo. Ma ora si privilegia un'altra traduzione che al posto dei pacifici, vuole si dica «costruttori di pace».

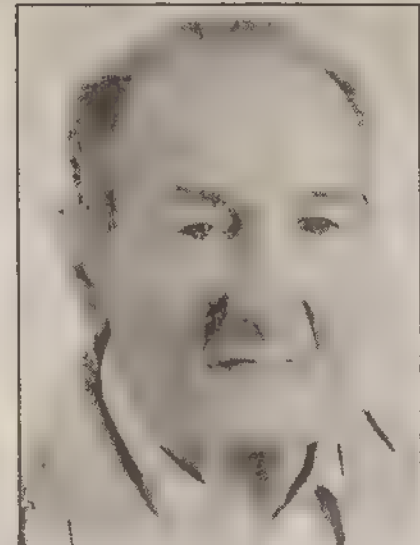
E uno di quei ritocchi che la Chiesa fa per rendere meno indigesto il messaggio cristiano. Ce ne sono altri, di cui converrebbe parlare. Mi limiterò a dire che i pacifici oggi sono diventati, nella pratica quotidiana di certe associazioni, pacifisti. Sono cioè seguaci di quella dottrina, non cristiana, diretta a dimostrare la possibilità, l'utilità e il dovere dell'abolizione della guerra.

La possibilità. La storia umana, prima e dopo Cristo, dimostra che la guerra non può essere abolita, e mai lo sarà. All'origine dell'umanità c'è un fratricidio.

CHIERA

Giovanni Malpiede, per quarant'anni tra lettere e cartoline

Giovanni Malpiede trascorse l'infanzia e la giovinezza in Sicilia, dove era nato - in località Villa Franca Tirrena, provincia di Messina - nel 1920. Alla fine degli anni '30 i genitori emigrarono in America. Gli eventi bellici lo portarono - arruolato in Marina - nel 1942 a Trieste, e questa divenne la sua città d'adozione, di vita e di affetti. Fu adibito a servizi civili nell'ambito dell'Amministrazione delle Poste e nell'amministrazione lavoro per quarantadue anni. Per un lungo periodo svolse le faticose mansioni di accompagnamento dei vagoni postali, con lunghi viaggi e turni massacranti su treni rumorosi, che spesso non erano neppure riscaldati: le condizioni difficili degli anni della ricostruzione. Negli ultimi dieci anni di carriera fu dirigente dell'Ufficio Pacchi alla Stazione centrale. Si era sposato nel 1948 con Rachele, detta Lina, originaria della Puglia, ma residente a



Trieste fin da bambina e con lei aveva festeggiato lo scorso anno le nozze d'oro. Alla casa, alla moglie e al figlio Rino, dedicò tempo e affetto. Appassionato sportivo, giocò per molto tempo nella squadra di calcio del Dopolavoro Postelegrafonici e sempre con il Dopolavoro effettuò gite ed escursioni, una volta andato in pensione. Perfettamente «triestinizzato», parlava abitualmente in dialetto con gli amici con cui nella Pineta di Barcola giocava a bocce o a tressette. Mai per soldi, però, perché nulla di men che corretto poteva scalfire la sua profonda rettitudine.



Elio Ciriello, solcò l'oceano in lungo e in largo

Nato a Trieste nel 1934, Elio Ciriello trascorse un'infanzia difficile poiché la seconda guerra mondiale tenne il padre prigioniero in Cina per molti anni. Del padre, marittimo del Lloyd Triestino, seguì la tradizione e la vocazione e scelse di trascorrere la sua vita sul mare. Dopo aver conseguito all'Istituto nautico il diploma di capitano di macchina, si imbarcò con la Società Italia e navigò sulle rotte di tutto il mondo con le famose navi passeggeri Saturnia, Vulcania, Giulio Cesare, Cristoforo Colombo. Solcò gli oceani e trascorse mesi e mesi lontano da casa, con il senso del dovere di un lavoro e di un compito da svolgere al meglio, sempre con grande attenzione alla sicurezza della sua nave, dei passeggeri, delle merci. Quando rientrava a Trieste amava godere degli spazi e della tranquillità serena della sua casa, con la moglie Edda, che si dedi-

cava con grande impegno, praticamente da sola, all'educazione dei tre figli, Adriano e i gemelli Ezio e Mario. Navigò fino al 1989 e, una volta andato in pensione, si dedicò con costanza, impegno e passione all'hobby del disegno e della pittura. Tre anni fa perse tragicamente un figlio in un incidente e questo fu per lui un lutto da cui non riuscì a riprendersi. Anche a causa dei problemi di salute da cui era afflitto, trascorse questi ultimi anni praticamente sempre in casa. Una vita conclusa nel suo piccolo mondo fermo e tranquillo, l'ultimo «porto».

Queste le deduzioni per la prima casa

Con segnalazione pubblicata sul Piccolo di sabato 17 aprile nella rubrica «Lettere e Opinioni», il signor Giorgio Kermol lamenta che le istruzioni del Ministero delle finanze, per il mod. 730/99, rediti '98, a pag. 15 recitano in merito alle deduzioni per la prima casa che: «dall'ammontare complessivo del reddito dell'unità immobiliare adibita ad abitazione principale si dedurrà l'importo di L. 1.100.000», mentre sul numero del 2 aprile, pag. 7, si legge «i ritardi (di riforme estimi catastali) non avranno influenza sull'ammontare delle deduzioni per la prima casa che salgono quest'anno da L. 1.100.000 a L. 1.400.000».

Pertanto, secondo il sig. Kermol, una delle due normative è errata e andrebbe tempestivamente rettificata.

Al riguardo, questa Dre informa che il mod. 730/99, redditi 1998, interessa le deduzioni spettanti per la prima casa relativamente al periodo d'imposta 1.198-31.12.98, la cui deduzione Irpef è correttamente indicata in L. 1.100.000.

Invece, la notizia apparsa a pag. 7 del 2.4.99 riguarda l'articolo aggiuntivo al Ddl S3599 con il quale il governo è delegato a emanare entro nove mesi dall'entrata in vigore della relativa legge uno o più decreti legislativi in materia di tassazione degli immobili che prevede per il periodo d'imposta 1999, redditi che dovranno essere dichiarati nel 2000, una deduzione fino a L. 1.400.000 per l'unità immobiliare adibita a prima casa.

dott. Libero Zimmo
direttore regionale
delle entrate

Due rilievi a Piero Angela

Non vi è dubbio che Piero Angela sia un abile presentatore televisivo. Desidero tuttavia fargli due appunti. Mi riferisco in particolare alla trasmissione di «Superquark» di venerdì 23 aprile. Il professore della Sapienza di Roma che Angela si è scelto come specialista per i problemi dell'alimentazione abbastanza spesso commette errori e imprecisioni; nell'ultima trasmissione parlando delle bottiglie per acqua minerale in plastica ha detto, per esempio, che sono in polietilene mentre è risaputo che oggi sono praticamente tutte in Pet, cioè in polimeri poliestere. Il secondo punto riguarda l'impostazione del servizio sulla sessualità intitolato «La prima volta», cioè il primo rapporto sessuale.

Sappiamo che Angela è un evoluzionista convinto, che non dà praticamente mai spazio alla trascendenza. Tuttavia l'affermare che il 10 per cento di giovani ha il primo rapporto sessuale a un'età variabile dai 15 ai 21 anni lascia intendere che questo vale per il 100 per cento dei giovani mentre vi è una percentuale dell'ordine del 15-20 per cento che si mantiene casta. C'è da domandarsi fra l'altro se questo abuso del sesso prepari giovani domani più felici della loro vita.

Anche una giovane scrittrice ebrea americana ha pubblicato recentemente un libro (A return to modesty) in cui sostiene la bellezza del dominio del proprio corpo.

Alberto Savare
Milano

Gli shopping center della salute

La denominazione «paziente», che fino a oggi ha sempre definito una persona sofferente, bisognosa di cure mediche, verrà d'ora in poi sostituita dalla parola «cliente», termine con il quale si definisce abitualmente un consumatore che si rivolge a un qualsiasi settore del marketing merceologico.

Tale modifica della denominazione del malato costituisce già una chiara identificazione del profondo rivolgimento strutturale attualmente in atto nella sanità italiana, ove verranno imposte le stesse regole del mercato oggi in vigore.

Nel campo specifico della sanità si verificherà di conseguenza un appiattimento del ruolo del medico, che verrà equiparato a qualsiasi altro prestatore d'opera.

È vero che nell'ultimo decennio vi è stata una rivoluzione nel campo sanitario, che ha posto il cittadino al

«La guerra ci viene dall'inveniva di tre o quattrocento persone sparse sulla superficie del globo, sotto il nome principi e di governanti». La frase non è di una delle anime belle del pacifismo cristiano o laico del XX sec., ma di uno dei padri della Ragione, il laico Voltaire.

Ma la ragione è ancora di casa, se mai lo è stata, sulla terra? Se la guerra, con le carestie e la peste, diceva il Nostro, è «uno dei tre famosi ingredienti di questo basso mondo»; la prima è l'ingrediente più tragico, specie quando si affianca a qualche ideologia perversa o tenta di nobilitarsi con motivazioni religiose. Se ciò avviene tutto si sacralizza, i confini, il territorio, il suolo patrio, l'appartenenza (la propria, naturalmente), il sangue, il martirio a cui si sottopone un popolo.

La lotta armata contro tale concezione bellicista di natura etnica è la peggior risposta che si possa dare. Ad una concezione superata della storia e della realtà si deve rispondere proponendo una diversa visione culturale, non certo cercando di piegare l'avversario con le bombe.

Certo, non si può sperare di modificare una concezione culturale etnocentrica in una visione pluralistica e universalistica, in breve spazio di tempo. Mentre è certo che solo il dialogo, gli scambi culturali, lo «scontro» dialettico, i contatti fra genti diverse per tradi-

Le critiche dei Beati costruttori di pace Una visione coloniale e non civilizzatrice muove l'Occidente

zioni e culture possono favorire il superamento del primordiale mito dell'appartenenza e il sogno tragico, oggi, dell'identificazione: stato-gruppo etnico. La guerra della Nato non va certo in questa direzione, anzi approfondisce il solco.

La mia generazione ricorda gli aiuti, non solo economici, che i partiti filo-occidentali ricevettero dagli Stati Uniti nell'immediato dopoguerra, per contrastare il pericolo comunista. Si è seguita questa strada nei riguardi del dissenso interno serbo? Perché l'Occidente ha snobbato per tanto tempo Rugova? Forse il suo approccio pacifista era risibile, come risibili sono, agli occhi di tanti esperti, i non violenti di casa nostra?

Il monopolismo ha fatto uscire di senno i governanti americani, se si sentono, probabilmente, custodi, garanti, depositari di un'antica visione del mondo; il loro Nuovo Ordine Mondiale. La globalizzazione comporta l'assunzione del modello del pensiero unico. A questo pensiero

vanno piegate le genti anche se ciò comporta violenza e sacrificio. È il fardello dell'Occidente, è la sua nuova missione ipocrita. E nella logica di questa «missione civilizzatrice» si ripropone, a guerra finita, un protettorato europeo sul Kosovo, proiezione, forse, di una mai spenta vocazione coloniale dell'Occidente.

Ora tutto, di giorno in giorno, diventa tragicamente più difficile. Se la guerra sembra essere l'unica arma di cui dispongono gli stati non resta che rivolgerci al paradosso in nome della coerenza e porci degli interrogativi, probabilmente retorici:

1) Se la guerra contro la Serbia ha una motivazione umanitaria, perché la potente macchina economica dell'Occidente è dispietata quasi esclusivamente a scopi bellici, e centellina gli aiuti umanitari nei confronti dei profughi?

2) Il Pakistan, l'Arabia Saudita, la Cina... e tanti altri Paesi sono forse più democratici della Cuba di Castro, unico Paese, fra quelli elencati a soffrire di

un decennale embargo ad opera degli Stati Uniti?

3) Per restare sul tema embargo, la Comunità internazionale dovrebbe considerare l'eventualità di estenderlo agli Stati Uniti, che non hanno ratificato, e non sembrano intenzionati a farlo, il trattato internazionale per la messa al bando delle mine antiuomo.

4) Per convincere gli Stati Uniti ad abolire la pena di morte dalle legislazioni dei vari stati, potrebbe essere utile attivare una guerra commerciale boicottando alcuni loro prodotti.

5) La Comunità Internazionale dovrebbe essere spinta a bombardare i seguenti stati dove si commettono genocidi silenziosi o si offendono i diritti umani: Brasile, Messico, Sudan, Turchia, Indonesia, Sri Lanka, Cina...

6) Una forte spinta dovrebbe essere esercitata nei confronti di quei Paesi che violano le Convenzioni internazionali di Rio e di Kyoto, in difesa dell'ambiente naturale.

7) Suggestirei di privare del diritto di veto nel Consiglio di sicurezza dell'Onu, gli stati (ad esempio gli Usa) che non onorano da tempo i loro impegni finanziari verso l'organizzazione. I poveri bussano alla porta dei ricchi chiedendo la remissione del debito, e rimangono inascoltati, i ricchi si autoleggittimano a non pagare!

Leonardo Andriani
dei Beati i Costruttori di Pace Trieste

paziente allo stesso livello di conoscenza e di responsabilità e nel contempo di cercare di ridurre le rigide regole dell'aziendalizzazione che stanno di fatto trasformando la nostra sanità in un vero mercato della medicina.

Se ciò non sarà possibile le aziende ospedaliere diverranno tra breve un vero «shopping center» della salute e a noi non resterà altro che auspicare la discesa in campo di un personaggio che 2000 anni fa, con un bastone in mano, cacciò i mercanti dal Tempio di Dio e nel caso specifico da quello sacro della medicina.

Elio Belsasso
primario emerito
Trieste

La pulizia etnica processo irreversibile

Mi riferisco all'articolo apparso sul Piccolo del 12 aprile «Dramma degli esuli, la storia si ripete», titolo che si riferisce al «dramma odierno della deportazione degli albanesi del Kosovo ed al dramma dei 350 mila esuli istriani, fiumani e dalmati, sradicati 50 anni fa dalla loro terra». Due tragedie parallele a mezzo secolo di distanza, con una differenza tra come il mondo occidentale ha reagito alla pulizia etnica della Venezia Giulia e come reagisce ora a quella del Kosovo.

Quando gli italiani sono stati scacciati dall'Istria, da Fiume e dalla Dalmazia le potenze vincitrici nulla hanno fatto per evitare quel dramma e lo stesso Governo italiano non ha reagito, non ha protestato nelle apposite sedi internazionali, anzi ha fatto in modo di «silenziosamente» per 50 anni le proteste e le denunce degli esuli, facendo così intendere ai popoli della Federativa jugoslava che la pulizia etnica, anche se non era proprio considerata legittima, veniva di fatto tacitamente tollerata ed accettata dall'Italia e dal mondo occidentale.

Perciò l'Italia, l'Europa occidentale e gli Stati Uniti hanno la responsabilità morale della pulizia etnica della Venezia Giulia e, conseguentemente, di tutte le pulizie etniche che ne hanno fatto seguito.

Dopo la disgregazione della Jugoslavia, infatti, abbiamo visto la pulizia etnica dei serbi della Krajina e di Knin e la guerra in Bosnia per la separazione delle varie etnie, il tutto con l'Europa sostanzialmente assente.

Ora, invece, contro la pulizia etnica del Kosovo è intervenuta la Nato, che ha posto, come una delle condizioni per la fine delle ostilità, «il ritorno dei kosovari nelle loro terre».

Mi auguro sinceramente che questa condizione, questa promessa per i kosovari, possa tradursi dalle parole ai fatti, però, per espe-

rienza personale, ho seri dubbi in proposito.

Gli esuli istriani, fiumani e dalmati, infatti, dopo 50 anni non possono ancora far ritorno nelle loro case e nemmeno possono farlo i tedeschi cacciati dai Sudeti e dai territori ceduti alla Polonia (Stettino, ecc.), e nemmeno gli austriaci cacciati dalla Slovenia. In questi cinquant'anni gli esuli giuliani sono stati oggetto di innumerevoli promesse non mantenute, di inganni, di prese in giro e anche di vere e proprie truffe, come nel caso dei soldi incassati dal governo per la vendita dei beni abbandonati dagli esuli e mai versati a quest'ultimi, ma usati invece per pagare le riparazioni di guerra. L'ultima sonora «presa in giro» è stata quella dei 5000 miliardi promessi nel 1996 dall'allora sottosegretario agli Esteri on. Piero Fassino per il dovuto indennizzo dei beni abbandonati, che si sono ridotti a 24 (ventiquattro) miliardi, offerti dal governo agli esuli il 16 marzo scorso, offerta che è stata ritenuta offensiva.

Ci auguriamo che ai kosovari, soggetti ora alle terribili sofferenze imposte dagli esodi balcanici, sia in seguito riservato un trattamento migliore. In effetti, se gli Stati Uniti e l'Unione Europea dovessero veramente mantenere le loro promesse, il ritorno a casa dei profughi del Kosovo potrebbe costituire una svolta storica per por fine alla triste abitudine della pulizia etnica che fa seguito ad ogni guerra nei Balcani, e potrebbe anche aprire uno spiraglio per qualche cambiamento nelle vicine Repubbliche di Slovenia e Croazia, dove sono ancora in vigore leggi discriminatorie contro i cittadini dell'Unione Europea, leggi che difendono quanto «conquistato» dal regime comunista con la pulizia etnica.

Speriamo, quindi, nel pronto ritorno a casa dei profughi kosovari, poi in quello di tutti i profughi, e speriamo che veramente avvenga questa svolta epocale, la quale potrebbe aprire le porte dell'Europa a tutte le Repubbliche della ex Federativa Jugoslava nel segno della pacifica convivenza, della tolleranza, del reciproco rispetto dei diritti umani, valori questi a cui tutti hanno diritto e che sono fondamentali ed indispensabili tra popoli che dovrebbero convivere nella stessa nazione, nell'Unione Europea.

Silvio Stefani
Trieste

I familiari di

Vittorio Busettoni

ringraziano sentitamente i parenti, gli amici e i ragazzi dell'ANPd che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 30 aprile 1999

+

Improvvisamente ci ha lasciati Rajko Pipan

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie MERI, i figli TOMAŽ e BORUT con DAMIJANA, il papà MAKŠ, la sorella MAJDA, i fratelli MARIO, ROBERT e WALTER con le famiglie e parenti tutti.

I funerali si svolgeranno oggi, 30 aprile, alle ore 12, dalla Cappella di via Costalunga alla chiesa di Samatorza.

Samatorza, 30 aprile 1999

Ciao

Rajko

ORNELIO, BRUNO, LUCIO e tutti gli amici del Dopolavoro dei Monopoli di Stato.

Trieste, 30 aprile 1999

Abbracciata a MERI e ai suoi figli, con affetto infinito: ADA.

Trieste, 30 aprile 1999

Partecipano al lutto famiglie MANSUTTI TITTON.

Trieste, 30 aprile 1999

Addolorati partecipano DARIO BALOS e famiglia.

Trieste, 30 aprile 1999

Partecipa al dolore fam. UGRICIC.

Trieste, 30 aprile 1999

Si associano al lutto di ROBERTO KNEZ e fam. i soci, gli amministratori, i dipendenti della F.lli NASCIMBEN Spa.

Trieste, 30 aprile 1999

+

Ci ha lasciati Michele Giangaspero (Lino)

Ne danno il triste annuncio la mamma CARMELA, la moglie NEDDA, i figli CLARA, SERGIO e PAOLO con ALESSANDRA e il piccolo PIETRO, i fratelli FRANCO e MARINO unitamente ai parenti tutti.

Le esequie saranno celebrate oggi, venerdì 30 aprile, alle ore 11, nella chiesa del cimitero di Monfalcone.

Monfalcone, 30 aprile 1999

Il Circolo Bridge Monfalcone si associa al dolore della famiglia per la perdita del suo presidente

DOTTOR

Lino Giangaspero

Monfalcone, 30 aprile 1999

Partecipano al dolore della famiglia gli amici dell'Aquila: BRUNO, EUGENIO, FABIO, GIANCARLO, GIORGIO, MARCO, MARIO, SILVANO NOVAK, SILVANO ROTTER.

Trieste, 30 aprile 1999

+

Improvvisamente è mancato il nostro caro Nunzio Modugno (ex dipendente Italsider)

Lo piangono le figlie PINA e PIA, il genero FRANCO, la nipote GRAZIA e famiglia, le sorelle, il fratello e parenti tutti. Un grazie vada al dottor WALTER ZENNARO.

I funerali seguiranno lunedì 3 maggio, alle ore 10.20, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 30 aprile 1999

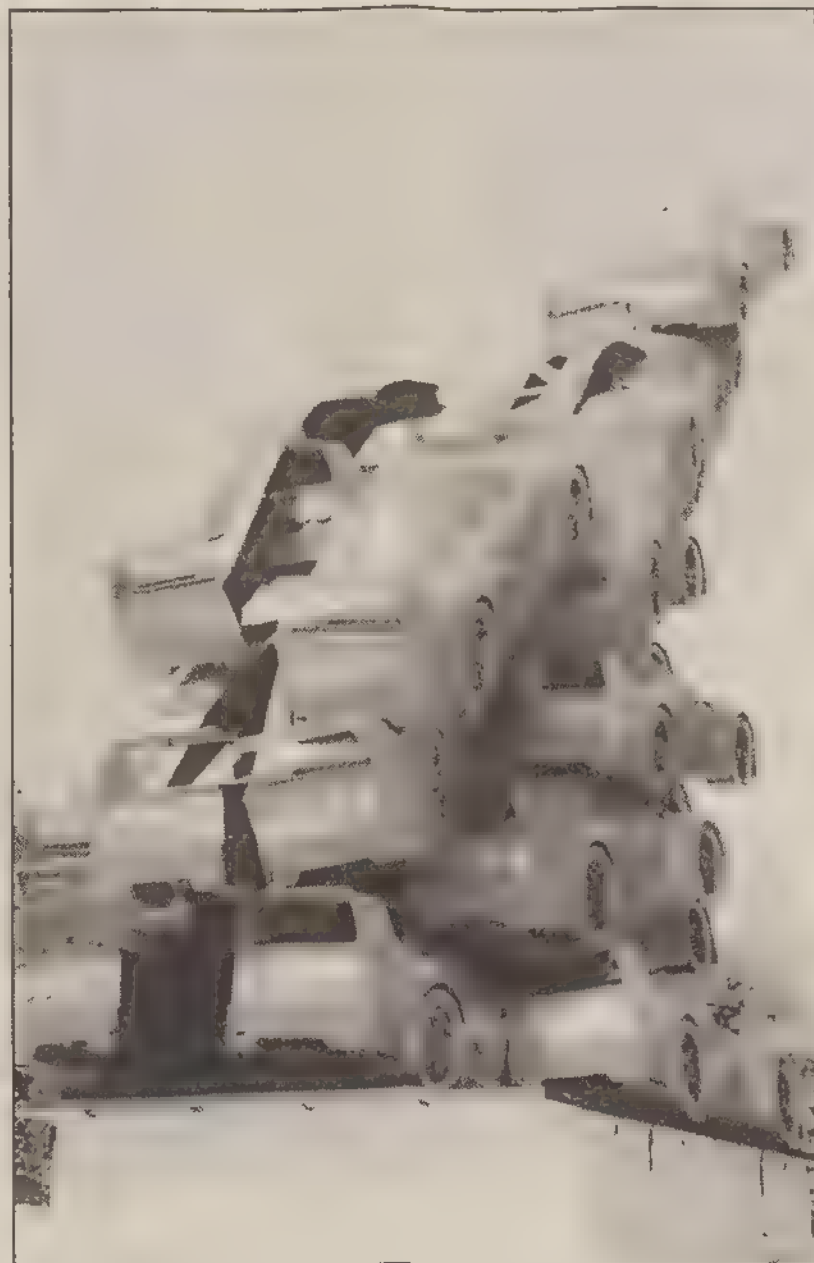
Al caro papà un grosso bacio. - PINA e FRANCO

Trieste, 30 aprile 1999

Ciao papà, ti voglio bene. - PIA

Trieste, 30 aprile 1999

MITI



Un monumento chiamato Ferrari

IMOLA Sarà inaugurato oggi a Imola il monumento alle «rosse». Una curiosità. All'ultimo momento si è riparato ad un clamoroso errore: era stato montato alla rovescia.

A CURA A.MANZONI&C. S.p.A.

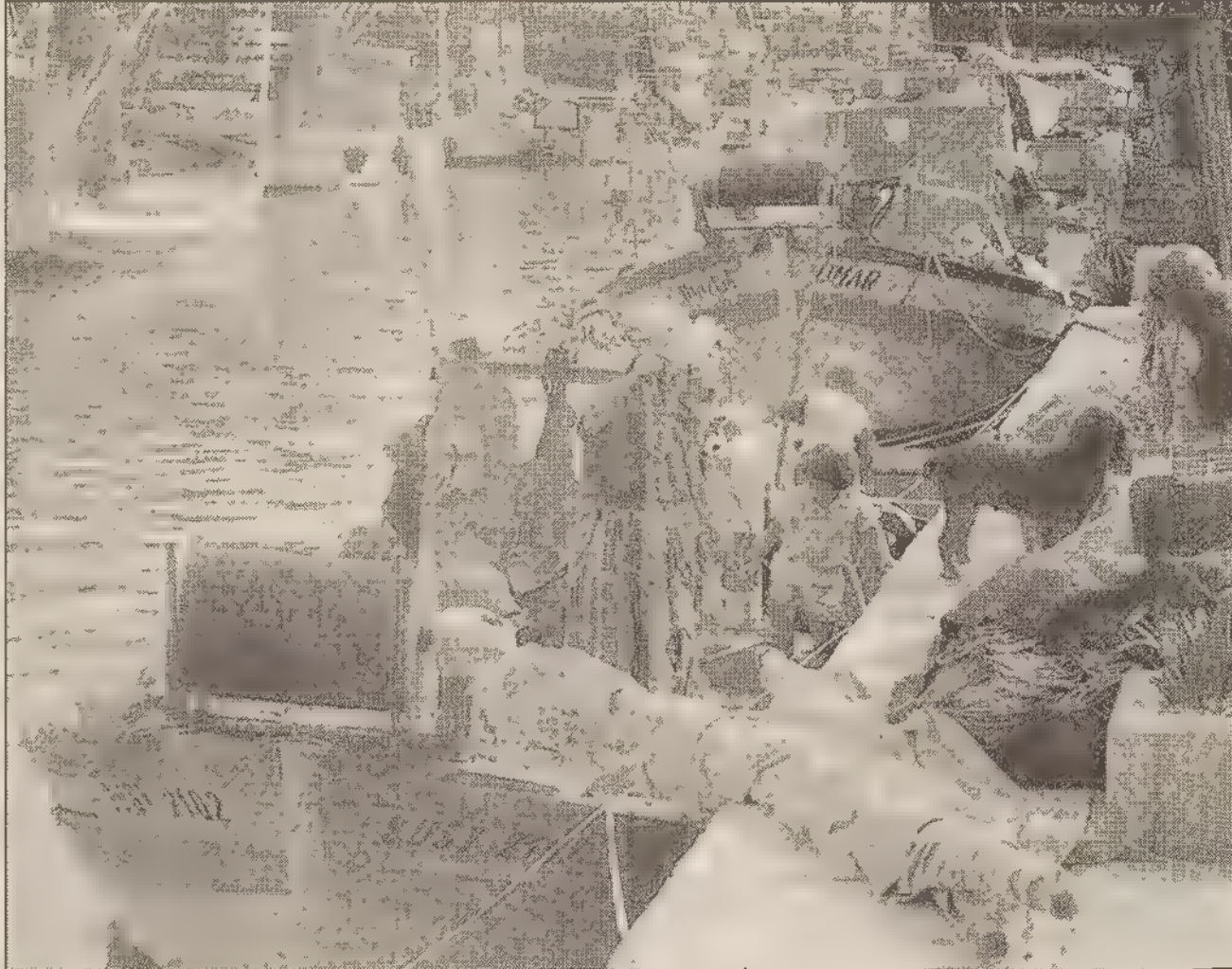
Vacanze a Grado

Isola delle isole, isola delle vacanze, spiaggia dei popoli di lingua tedesca: se ne sono scritte tante su Grado, da decenni, ormai meta privilegiata per migliaia e migliaia di persone. Ma mai nessun aggettivo, nessuna denominazione può valere più di un'accurata visita, un periodo di rilassante vacanze in questa meta della nostra regione.

Un Friuli-Venezia Giulia a vocazione turistica piena tra monti e mari, rigogliose pianure ed invitanti colline. Grado, non dimentichiamolo, può essere il punto di incontro, il centro sul quale puntare un ideale compasso per poi arrivare in altre splendide località regionali. Una vacanza tra relax e cultura, tra sano divertimento e conoscenza del territorio a 360 gradi.

Ed anche nella prossima stagione estiva sarà ciò che l'Isola del sole saprà offrire ai propri visitatori.

Da domani prende il via un'altra stagione, un nuovo periodo fatto di Grado, della sua spiaggia, delle passeggiate nel centro storico e sulla spiaggia, un'altra stagione fatta di tante opportunità di una vacanza adatta a tutte le età e dai tanti divertimenti. Già da settimane, con l'arrivo della primavera e di un'aria davvero più frizzante, i centralini delle agenzie immobiliari e degli alberghi hanno cominciato a trillare.



Dall'altro capo del telefono turisti, vecchi e nuovi, che hanno voluto confermare o che, per la prima volta, hanno dato la loro adesione all'offerta turistica dell'isola del sole. La quota che s'è raggiunta al momento attuale è già sintomatica di quanto potrà aspettarci la prossima stagione balneare. Ma attenzione, attendiamo la bella stagione, i primi bilanci prima di dire realmente come potranno andare le cose.

Tante e diverse le opportunità che Grado sa offrirvi, dalla spiaggia al mare, come già ricordato in altre occasioni, fino al centro storico, di cui parliamo nel servizio qui sotto, agli alberghi, alle caratteristiche trattorie fino ai ristoranti, ai divertimenti e alle terme. E non è certamente cosa di poco conto. Grado, dunque, offre un'opportunità turistica a 360 gradi, fatta di divertimento, salute ma anche di appuntamenti cultura-

li di alto livello. Ed è questo un aspetto al quale bisogna dare una grande importanza quando si parla di vacanza. Alternativa, forse, ma sicuramente completa.

Non dimentichiamoci poi delle peculiarità che Grado e la sua laguna hanno e che la contraddistinguono dalle altre località balneari. Una laguna pescosa, che ha dato il via a una fiorente attività, una laguna entro la quale affiorano quei casoni che sono

cultura e tradizione, due aspetti che più d'ogni altro valgono quando si sceglie una meta nel quale trascorrere un periodo di vacanza. Dall'Isola del sole, poi, si possono raggiungere altre mete preziose di un Friuli-Venezia Giulia ricco di storia, di tradizione e di cultura. Tutto è davvero a due passi e alla portata del turista: dalla vicinissima Aquileia, intrisa di storia e di un passato affascinante, a Cividale del Friuli, Gradisca d'Isonzo, Redipuglia e i suoi campi di battaglia, fino a Gorizia e all'affascinante Trieste. Una vacanza che s'ha da fare e bisogna davvero vivere con grande intensità, consapevoli del fatto che si può apprendere molto.

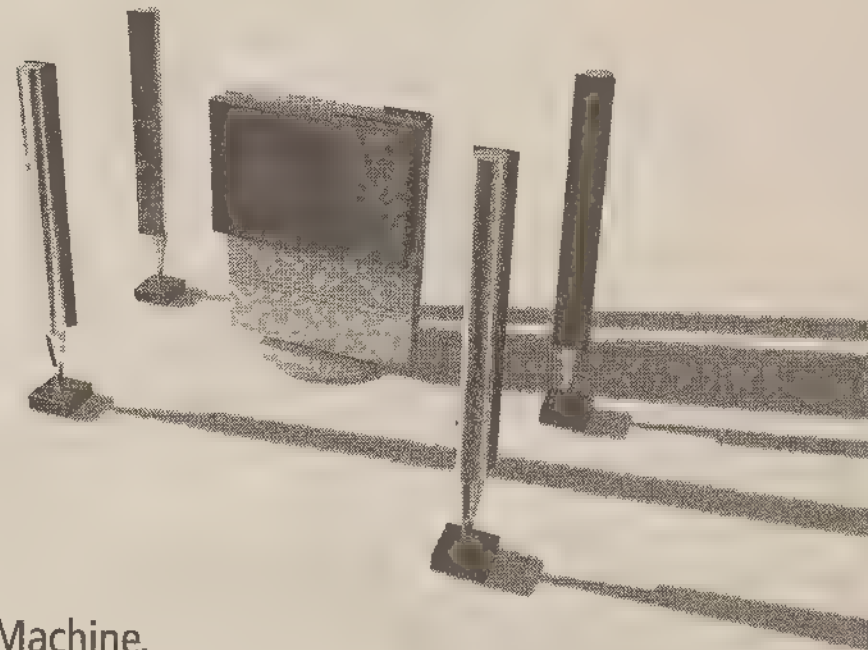
Quando si dice che il relax va a braccetto con il conoscere e il sapere ecco che Grado può divenire la nostra meta ideale. Con un qualcosa in più, non nascondiamolo. Un'offerta commerciale ed economica che non ha pari e che rende Grado unica nel suo genere.

Una nuova stagione sta per aprirsi al nostro orizzonte, più vicina che mai. Cerchiamo di approfittarne al meglio e di cogliere al volo ogni opportunità, ogni offerta, ogni aspetto, anche i più piccoli e forse solo ad un primo esame meno significativi. «Carpe diem» si dice in casi come questo. Ed allora perché non cogliere ciò che Grado sa offrirvi?

AGENZIA IMMOBILIARE **Albatros**

GRADO Largo S. Grisogono 28
Tel. e fax. 0431 85007

GRADO zona centrale unico vistamare disposta su due livelli, ingresso, soggiorno, cucina, bagno, camera matrimoniale, cameretta, terrazza con suggestiva vista mare, arredato, possibilità garage.
GRADO zona pedonale soggiorno angolo cottura, camera matrimoniale, bagno, terrazza, termoautonomo.
GRADO zona diga appartamento nuova ristrutturazione soggiorno con angolo cottura, camera matrimoniale, cameretta, bagno, terrazza con vista mare, termoautonomo, predisposizione aria condizionata.
GRADO città giardino appartamento con soggiorno angolo cottura, camera matrimoniale, cameretta, bagno, terrazza, garage.



Dream Machine.

Il nuovo BeoVision Avant 32" incorpora un videoregistratore e un sistema surround sound. Lo schermo seleziona automaticamente il formato ideale e offre un'immagine widescreen morbida e nitida. I quattro diffusori attivi BeoLab 8000 creano quel suggestivo effetto di spazialità che vi farà sentire al centro degli avvenimenti.

E' il grande mondo di Bang & Olufsen.

B&O

BANG & OLUFSEN

PCM Home Theater Center

Via Nino Bixio 6, 34074 Monfalcone (GO), tel. 0481/410175

Benvenuti a MARINA FIORITA



A GRADO, NELL'ISOLA DEL SOLE

ARTE E TRADIZIONE

Grado offre le strutture più accoglienti e moderne al servizio del turista e nel suo centro storico racchiude il magico splendore di una storia millenaria.

COKTAIL DI SALUTE

Grado è una delle località più importanti d'Europa per le cure termali: sabbie, bagni ozonizzati in acqua di mare, idromassaggi, cure fisioestetiche, etc.

GOLF

Marina Fiorita è a 5 minuti dal Golf Club Grado (18 buche championship e 9 buche executive).

COMODITÀ E COMFORT

Marina Fiorita è un complesso residenziale immerso in un'oasi naturale nella laguna, unico nel suo genere con verde, tennis, piscina, percorso vita e porticciolo.

QUALITÀ E CONVENIENZA

Appartamenti eleganti a partire da 45 mq. con riscaldamento autonomo, impianto di raffrescamento, portoncino blindato, antenna satellitare.



GRADESE
IMMOBILIARE

Piazza Carpaccio, 6
34073 GRADO (GO) ITALY
www.soltecweb.it/grade - grade@soltecweb.it



con la collaborazione
finanziaria di

CRUP

CASSA DI RISPARMIO
DI UDINE E PORDENONE SPA

INFORMAZIONI: TEL/FAX 0431-85557 - 85931 CONSEGNE: GIUGNO 1999

Relax e cultura

Tesori storici da conoscere



Il campanile della Basilica dedicata a Sant'Eufemia è un simbolo storico di una città a vocazione marinara e turistica che non ha molti paragoni. Ed è questo quel che dev'essere considerato un cavallo di battaglia di Grado e della sua ampia offerta turistica.

Quando si dice che una vacanza a Grado è qualcosa di davvero alternativo, basta pensare al fatto che questa spiaggia, questo litorale non sono solo divertimento e relax a 360 gradi.

Essa è anche cultura, conoscenza, passeggiate al-

l'interno di un bellissimo centro storico nel quale spiccano la Basilica di Sant'Eufemia, il Battistero ed altri tesori d'un affascinante passato che è bene conoscere ed apprezzare.

Non dimenticandosi, poi, che a pochi chilometri troviamo Aquileia, centro storico d'epoca romana conosciuto in tutto il mondo. Ed oggi che ci si avvicina al Giubileo dell'anno 2000 l'opportunità è ancor più ampia e tutta da cogliere, per conoscere il nostro passato e le tracce d'una memoria storica da valorizzare.

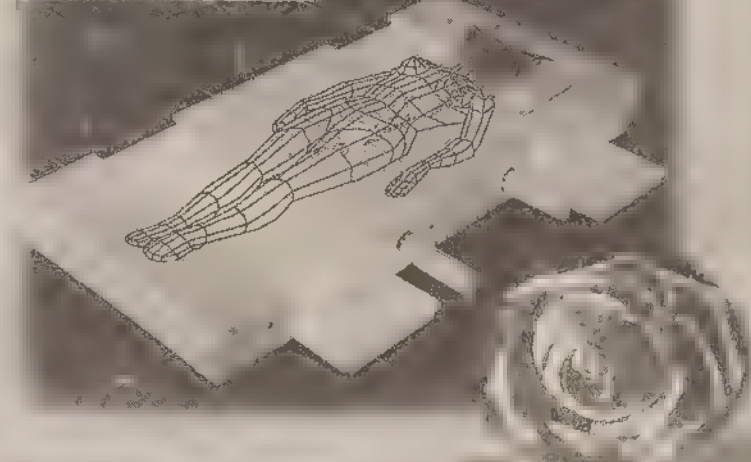
SCOPERTA LA VERITÀ

Importanti rivelazioni di un noto negozio di materassi:

Le favole del duemila non conciliano il sonno

Ci dispiace moltissimo per i Vostri bambini, ma noi non Vi raccontiamo favole né promettiamo la luna. Ciò che Vi assicuriamo è solo un sonno tranquillo e sereno ed un risveglio sano e riposato giorno dopo giorno, dopo giorno... I materassi di qualità li troverete certamente da City Notte al prezzo più giusto, senza rottamazioni o promozioni, perché le nostre proposte Vi seguono giorno dopo giorno, dopo giorno...

MATERASSI
BULTEX



CityNotte
L'emporio del materasso

MONFALCONE: Via duca d'Aosta, 12 - Tel.: 0481/413005
GORIZIA: Via Brigata Casale, 15 - Tel.: 0481/532313
UDINE: Viale Palmanova, 399 - Tel.: 0432/524117

Ma dov'è che ci siamo già visti?



Honda CR-V. Il nuovo movimento.

Le nuove idee girano in fretta e s'incontrano sempre più spesso. È un movimento di pensiero a cui stanno stretti i soliti canoni. E alla guida di questo movimento non può che esserci Honda CR-V. L'auto che fa della versatilità uno stile di vita e della tecnologia Honda una fonte inesauribile di emozioni e divertimento. Oggi, a portare lontano il nuovo movimento, c'è la potenza di 147 cv con consumi sensibilmente contenuti, l'overdrive per il cambio automatico, l'ABS, il doppio airbag e il climatizzatore di serie su tutte le versioni e il sistema Real Time 4WD che inserisce automaticamente la trazione integrale solo quando serve. Ma alle nuove idee non basta la razionalità per avere successo, devono essere anche affascinanti. E su questo lasciamo parlare solo i vostri occhi.



HONDA
First man, then machine.

Concessionaria Ufficiale
per GORIZIA e provincia

**DEAN
AUTO**

STARANZANO (GO)

Via M. G. Deledda 1
Tel. 0481/483300

Vendita • Assistenza
Ricambi

Recepita, per il '99, la legge nazionale: il mandato durerà 5 anni, soglia del 3 per cento per le Provinciali e meno firme per le liste

Elezioni locali, cambiano le norme

Approvata anche la leggina sulla caccia con un maxi-emendamento dei popolari

Parla il presidente dell'Unione di Pordenone

«Cari politici, basta errori L'industria vuole appoggiare le svolte di Finest e Friulia»

PORDENONE Una Regione diversa, capace da un lato di affiancare gli imprenditori nella sfida alla concorrenza globale, ma anche di attirare multinazionali nel suo territorio e che tenga conto delle posizioni che le singole categorie sono in grado di esprimere. Necessità imprescindibili secondo Augusto Antonucci, presidente dell'Unione industriali di Pordenone, che comunque, per il momento, non è disposto a scommettere sull'attuale giunta regionale né in un senso né in un altro.

Ma perché il vostro rapporto con la politica stenta a decollare?

«Essa sta pian piano riassumendo il ruolo che le compete, vale a dire legiferare e proporre. Spesso, però, incorre in vistose incertezze o errori perché i suoi rappresentanti non si documentano secondo criterio».

A marzo avete chiesto all'assessorato all'Industria un progetto di sviluppo diverso dal passato; ritiene che la giunta sia in grado di fornirvi questi strumenti?

«Il governo regionale ha appaltato a Friulia e Finest la programmazione delle future politiche. Certo, abbiamo assistito a un fatto nuovo, a un'inversione dei fattori. Friulia non sarà più solo partecipativa al capitale, ma proporrà tra l'altro l'ingresso di multinazionali sul territorio. Resta ancora da chiarire la posizione di Finest perché con questo travaglio dei Paesi dell'Est la visione diventerà un po' difficile».

Le nomine in Finest e Friulia vi hanno soddisfatti?

«Il cda di Friulia, alla fine della corsa, è qualificato. Non vi partecipiamo, ma nulla toglie che non gli si possa dare una visione imprenditoriale. In Finest abbiamo un rappresentante. Speriamo in bene».

Ma insomma, la giunta sarà in grado oppure no di interpretare in parte o appieno le esigenze di categoria?

«Sono al governo da troppo poco tempo, bisognerà capire la reale tenuta dell'esecutivo. Posso dire che per quanto riguarda l'industria abbiamo trattereggiato a Dressi una serie di ipotesi, tra cui quella del marketing territoriale. Il problema però non riguarda solo lui...».

E chi altri?

«C'è carenza di imprenditorialità. Oggi come oggi seguire la concorrenza è difficile, il progetto strategico che sta a valle è difficilmente leggibile. Ecco perché la Regione deve avere il coraggio e la capacità di accompagnarci».

Istituzionalmente il supporto operativo è insufficiente?

«Certo. Fin quando non si darà corso alla ristrutturazione dell'Ice, resteremo in un cul-de-sac. Comunque il ministro Fassino si sta impegnando molto in questo senso».

Cosa si attende dalle elezioni europee?

«Che il Nordest sia rappresentato in maniera molto qualificata. Senza nulla togliere a chi ci ha rappresentati sinora a Bruxelles».

Massimo Boni

TRIESTE I partiti presenti in Consiglio regionale hanno trovato una scappatoia tecnica per salvare le elezioni amministrative di giugno dal possibile rischio di invalidamento, dopo che Roma ha approvato, proprio in materia di norme elettorali locali, a poche settimane di distanza dalla Regione, una legge per molti versi opposta a quella del Friuli-Venezia Giulia. Dopo due giorni di approfondimenti politici, ma soprattutto giuridici, le varie forze politiche hanno infatti deciso di recepire le indicazioni della nuova legge nazionale, solo però per quest'anno. Lasciandosi così aperta la possibilità di una nuova e obbligatoria revisione, anche in virtù della legge costituzionale 2, in materia di autonomie locali.

Nello specifico dunque i consigli comunali e provinciali che saranno eletti il prossimo giugno dureranno in carica cinque anni. Inoltre le firme necessarie per la presentazione delle liste, secondo la leggina approvata ieri in tarda serata dal Consiglio, saranno dimezzate rispetto al passato (passando tra le 350 e le 700). Quindi verrà intro-

dotta una soglia del 3 per cento dei consensi per l'ingresso nei consigli provinciali.

Prima della nuova legge in materia di norme elettorali (che ora sarà velocemente sottoposta all'esame di Roma, per essere poi pubblicata sul Bur entro il 13 maggio, data di convocazione dei comizi elettorali per l'appuntamento di giugno), il Consiglio regionale ha approvato sempre ieri, non senza lunghe discussioni, una norma sulla gestio-

ne delle riserve di caccia. Il testo finale ha ricevuto il voto favorevole di tutti i gruppi, tranne i Ds e Puiatti (Verdi) e due astenuti.

La versione finale della leggina, originariamente sottoscritta dai consiglieri Zoppolato (Ln), Saro (Fi-Cd-Fdc) e Di Natale (An), ha subito due modifiche, frutto di un doppio emendamento dei consiglieri del Cpr Molinaro e Gotardo.

La gestione delle riserve di caccia rimarrà affidata all'Or-

gano regionale della federazione italiana della caccia fino e non oltre il 31 gennaio 2000. Se non entreranno in vigore entro questa data nuove norme (come chiesto ancora dal Cpr), la Giunta, per assicurare continuità e regolarità all'esercizio venatorio, su proposta dell'assessore regionale competente, individuerà le modalità di gestione provvisoria valide sino all'entrata in vigore delle nuove norme regionali in materia.

Entro novanta giorni dall'entrata in vigore della leggina approvata ieri, il Consiglio regionale dovrebbe comunque istituire gli organismi regionali competenti a gestire le riserve e i consorzi. Per la liquidazione dei beni attinenti la gestione delle riserve di caccia di diritto effettuata dall'Organo gestore riserve (secondo emendamento Cpr), la Giunta nominerà un commissario iscritto agli albi provinciali dei commerciali.

Infine altre norme approvate riguardano i soci cacciatori delle riserve di caccia di diritto, interessati dai parchi e dalle riserve, che sono stati trasferiti coattivamente nell'annata venatoria 1997-1998.

Gilleri, con Bulfone o Rovere gli euro-candidati per lo Sdi

UDINE La candidatura di Alessandro Gilleri, coordinatore triestino dei Socialisti Democratici Italiani, per le prossime elezioni europee nella circoscrizione del Nord-Est, è stata approvata a Udine dal Direttivo regionale dei Sdi, che ha anche deciso di proporre un massimo di due candidati per la lista nella stessa circoscrizione, lista che sarà definita entro la settimana dalla Direzione nazionale del partito. Gilleri sarà affiancato da un candidato scelto tra Enrico Bulfone e Rosana Rovere, segretario dei Sdi di Pordenone.

La consigliera triestina della Lega Nord Federica Seganti chiede alla giunta regionale di mobilitarsi

«Ronchi, troppi voli in perenne ritardo»

Treni da Udine e Pordenone in occasione del Gp di Imola

TRIESTE Le Ferrovie dello Stato in occasione del Gran premio automobilistico di Formula Uno di Imola di domenica, ha organizzato dal Triveneto particolari treni «charter». In particolare modo, per quel che riguarda la nostra regione, il treno speciale partirà domenica da Udine alle 5.48 e da Pordenone alle 6.18. Il rientro è previsto con partenza da Imola alle 18 e arrivo a Pordenone alle 21.27 e a Udine alle 21.58. Da Venezia la partenza è prevista alle 6.14 e il rientro, con partenza da Imola alle 18.17, alle 20.53 sempre a Santa Lucia. Per informazioni si può contattare telefonicamente l'1478.88088.

TRIESTE Le politiche nazionali di Alitalia stanno determinando, con una serie di decisioni penalizzanti, un progressivo impoverimento dello scalo aeroportuale regionale di Ronchi dei Legionari. E' questa l'opinione della consigliera regionale della Lega Nord Federica Seganti che su questo argomento ha presentato anche una interpellanza, nella quale si sottolinea come i piani di rilancio, anche con l'Est Europa, siano rimasti lettera morta e che, invece di veder potenziato lo scalo, si stia assistendo a una regressione anche per quanto riguarda i collegamenti

interni. Nell'arco delle prime due settimane di aprile, i ritardi medi del volo Trieste-Roma Fiumicino della sera si sono aggirati attorno all'ora e mezza, con punte massime di tre ore e, di conseguenza anche il primo volo mattutino per Fiumicino è partito da Trieste con ritardi attorno all'ora. Seganti invita quindi la Giunta a intraprendere iniziative tese a rilanciare lo scalo di Ronchi dei Legionari e ad attivarsi immediatamente per pretendere che gli utenti dello scalo regionale non siano ulteriormente penalizzati da ritardi inammissibili.

IN BREVE

E i leghisti chiedono l'impegno della giunta

Per la crisi nel Kosovo anche i Verdi regionali in sciopero della fame

TRIESTE Anche i partiti regionali si stanno mobilitando per la crisi nel Kosovo. Il portavoce regionale dei Verdi Massimo Brianese, aderendo a una iniziativa portata avanti a livello nazionale da tutto il movimento ambientalista, ha iniziato infatti dalla mezzanotte dell'altro ieri uno sciopero della fame, a sostegno di una soluzione «politica» e non più «militare» della crisi. Nei prossimi giorni, oltre a Brianese, allo sciopero della fame aderiranno anche altri esponenti del movimento regionale dei Verdi.

Intanto in Consiglio regionale una mozione per impegnare la Giunta a chiedere al Governo un forte impegno per sollecitare ogni iniziativa atta a portare a una sospensione bilaterale della guerra e, in contemporanea, un tangibile impegno del nostro paese per la ripresa ufficiale delle trattative che portino a un processo di pace per permettere il ritorno dei profughi nelle loro terre d'origine, è stata depositata dal gruppo della Lega Nord in consiglio regionale, primo firmatario il capogruppo Danilo Narduzzi.

Il comitato servizi radio-tv contro i bombardamenti della sede della televisione serba a Belgrado

TRIESTE Iniziativa del Corerat del Friuli-Venezia Giulia sulla crisi dei Balcani. Pur riconoscendo che la televisione serba «è stata quasi sempre usata come mezzo di propaganda politica dal regime di Belgrado», il Corerat (Comitato regionale per i servizi radiotelevisivi) del Friuli-Venezia Giulia ha espresso all'unanimità, nel corso dell'ultima seduta, condanna per la sua distruzione.

«Un atto - hanno affermato i componenti del Corerat - che va contro il generale diritto all'informazione».

Un nuovo supporto informatico per la burocrazia grazie alla nascita del programma Sisco-Istatel

ROMA Un nuovo prodotto denominato «Sisco-Istatel» per l'acquisizione in via telematica dei dati della dinamica demografica, realizzato in collaborazione dall'Istituto nazionale di statistica e dalla Regione Friuli-Venezia Giulia, coadiuvati rispettivamente da Istatel e Insiel per la parte informatica, è stato presentato, a Roma, nella sede dell'Istat. All'iniziativa hanno collaborato anche i comuni di Codroipo e Cividale del Friuli e che la progettazione tecnico-informativa è stata fatta da Insiel.

Tra «Etnie, identità e tentazioni della violenza»: successo del convegno dell'Isig svoltosi a Venezia

VENEZIA Affollato e qualificato convegno dell'Isig (l'Istituto di sociologia internazionale di Gorizia) su «Etnie, identità e le tentazioni della violenza», organizzato a Venezia con la Fondazione Cigni. Il convegno è stato aperto da Alberto Gasparini, direttore dell'Isig, ed è stato poi animato dagli interventi del politologo Luigi Bonanate, dell'antropologo Paolo Palmeri, dello scrittore Riccardo Calimani, del sociologo Vincenzo Pace. Ne è scaturito un dibattito articolato, vista anche l'attualità del Kosovo, e arricchito dagli interventi del senatore Demetrio Volci.

Niente esibizione domani delle Frecce Tricolori La guerra nei Balcani cancella l'appuntamento

RIVOLTO Non ci sarà festa, il tradizionale incontro degli 80 club di appassionati, domani, alla base aerea di Rivolto, sede del 313.º gruppo di addestramento acrobatico dell'Aeronautica militare italiana. La guerra nei Balcani ha indotto lo stato maggiore dell'arma azzurra a cancellare l'appuntamento di domani, storico incontro dei club dedicati alle Frecce tricolori e tradizionale vetrina d'inizio stagione per gli uomini del tenente colonnello pilota Umberto Rossi. Niente esibizione, dunque, all'interno di quella base aerea

che pur non essendo in prima linea nei raid aerei verso Belgrado, è pur stata utilizzata in talune occasioni in caso di problemi verificatisi nella vicina Aviano. E neppure gli Aermacchi MB 339 della Pattuglia acrobatica nazionale sono mai stati impegnati in operazioni belliche, pur essendo attrezzabili anche per tale compito e pur essendo tutti i piloti abilitati al «pronto combattimento». Ma la manifestazione di domani a Rivolto non è la sola a essere stata cancellata a causa della guerra. Domenica, infatti, la Pan non ci sarà all'inaugurazione del campo di vo-

lo della Comina, a Pordenone, ma sarà assente anche l'8 e 9 maggio prossimi a Bari, in occasione della «Giornata azzurra». E mentre appaiono in forse anche gli appuntamenti del 16 maggio per la partenza del «Giro d'Italia» e quelli del 22 e 23 maggio per il «Tiger Meet» di Cameri, non ci resta che aspettare gli appuntamenti del 30 luglio a Grado, del 7 agosto per il «Trieste Air Show» e dell'8 agosto a Lignano Sabbiadoro per la tradizionale «W Lignano». Il 12 settembre, infine, la Pan dovrebbe essere a Tarvisio.

Luca Perrino

L'uomo si è dissolto nel nulla malgrado sia rimasto leggermente ferito - Per le ricerche a tappeto utilizzati anche due elicotteri

Sparatoria dopo il colpo, ma il rapinatore fugge

Fanno saltare in aria il box della cassa continua E poi fuggono con un bottino di 50 milioni

PORDENONE Per impossessarsi del contenuto di una «cassa continua» di un supermercato Coop a Sacile, sconosciuti hanno fatto esplodere l'altra notte il piccolo fabbricato, isolato dal resto del complesso, in cui la cassa stessa si trovava saturando con del gas - a quanto si è saputo - il piccolo ambiente nel quale si trovava la «cassa» e causando provocando poi l'esplosione, a distanza, con due fili elettrici collegati a una batteria.

L'esplosione è stata nettamente avvertita dagli abitanti della zona che hanno avvisato i Carabinieri dopo aver

notato due giovani che fuggivano prima a piedi e poi su un'automobile «Fiat Punto». Dalla cassa sventrata i ladri hanno portato via circa 50 milioni di lire, parte in contanti e parte in assegni.

I danni causati dallo scoppio ammontano a 30 milioni di lire.

UDINE Momenti da Far-West ieri pomeriggio a Torreano di Martignacco. Un uomo, che aveva appena compiuto una rapina in banca, è rimasto ferito in una sparatoria con alcuni agenti di una pattuglia della Polizia che lo hanno intercettato all'altezza del centro commerciale vicino all'Ente fiera.

Al termine della breve sparatoria, l'uomo è riuscito a fuggire con una seconda automobile rubata nel parcheggio del Centro commerciale. Anche questa seconda autovettura è stata però trovata nella zona del par-

co del Cormor, alla periferia di Udine. Poco distante dalla macchina - si è saputo dalla Questura di Udine - è stata trovata una camicia macchiata di sangue, che secondo gli investigatori, è stata abbandonata dal rapinatore.

Le ricerche dell'uomo sono continuate fino a tarda sera anche con due elicotteri. La banca nella quale è stata compiuta la rapina è l'agenzia della Banca Popolare Udinese di Martignacco. Recuperati comunque i 35 milioni di lire frutto della rapina.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE
Gli avvisi si ordinano presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via Silvio Pellico 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. **UDINE:** via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630. **GORIZIA:** corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354. **MONFALCONE:** largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828. **PORDENONE:** via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle di-

sponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

Impiego e lavoro richieste
AUTISTA patente D-E + Adr occupazione seria duratura. Tel. 0328/6149705.
RAGAZZA 23enne cerca lavoro serio come cameriera o banconiera. Telefonare mattina tel. 040/281882.

Impiego e lavoro offerte
A.A.A.A. SOCIETA' internazionale per potenziamento filiale di Trieste, cerca 2 consulenti. Offresi: training iniziale retribuito, adeguato trattamento economico, clientela pre-selezionata. Si richiede: cultura superiore, bella presenza, doti di relazione, orientamento al risultato. Gradita precedente esperienza vendita servizi. Inviare C.V. Fermo Posta C.I. A83360235.

AZIENDA associata Bic Trieste seleziona programmatore esperto Oracle da inserire nel proprio organico. Spedire curriculum a Bic Trieste via Flavia 23/1 Casella n. 1.

CASA di riposo a Santa Croce cerca due assistenti generiche. Tel. 040/220847. (A5898)
CERCASI 10 cameriere per stagione estiva Cavallino di Ilesolo in struttura ecclesiastica. Tel. ore ufficio 040/392192. (A5773)

CERCASI apprendista commesso max 23.enne militescente. Per informazioni 040/576001. (A5892)
CERCASI commesso/a in zona Ronchi dei Legionari 25/35 anni conoscenza sloveno croato. Inviare curriculum casella postale 24 34070 Redipuglia Sacro. (A5773)

CERCASI telefoniste per attività di promozione disponibili per 4/6 ore. Offresi fisso più incentivi. 0481/414085.
CERCO banconiere con referenze, cuoca e internista Bufet tel. 307529 o 0338/2691935.
COMMERCIALISTA assume contratto apprendista diplomata ragioniera. Richiedesi esperienza lavorativa settore amministrativo. Tel. 040/630929. (A5750)

CONCESSIONARIA moto scooter di Monfalcone cerca ragioniera con esperienza da inserire nella propria organizzazione. Si richiede: max serietà, residenza provincia Gorizia, età max 30 anni. Telef. 0481/484171 ore ufficio. (C00)

IMMOBILIARE ricerca signora/ina per acquisizione e vendita trattamento provvigione la FP centrale AA1462215.
IMPORTANTE azienda assume diplomati e laureati età compresa 23-33 anni per Gorizia, Cervignano e comuni limitrofi. Inviare curriculum vitae Fermo posta Gorizia centrale. Carta di identità n. AC2350486.

PORTIERE per servizio serale part-time cercasi. Mandare curriculum Fermo posta Trieste centro C.I. AB3394774.
SOCIETA' import-export cerca impiegata esperta fatturazione e gestione pratiche commerciali, uso computer, necessaria conoscenza lingua slovena. Scrivere casella postale n. 606 - 34100 Trieste Centrale. (A5899)

SOCIETA' import-export cerca ragioniera esperta contabilità ordinaria e iva, uso computer, solo se conoscenza sloveno. Scrivere casella postale n. 606 - 34100 Trieste Centrale. (A5899)

SOCIETA' ricerca esperte dattilografia conoscenza pc lavoro part-time tempo determinato. Inviare curriculum Fermo posta centrale Ts C.I. n. AB 7644668. (A00)

STUDIO dentistico cerca assistente alla poltrona di comprovata esperienza. Inviare dettagliato curriculum a F.P. Trieste centro C.I. AC6394281. (A00)

5 Rappresentanti

ABBIGLIAMENTO collezione sportswear basico prodotti sempre pronti cerca rappresentanti per zone libere. Telefonare ore ufficio allo 030/9050037. (A00)
DITTA videogiochi cerca rappresentanti. Tel. 0431/521824.

Vendite d'occasione

AFFARONE eliminacode vendesi distributore ticket a strappo completo di supporto pianiana da pavimento. Tel. 040/820222 - 040/381301. (A00)

Acquisti d'occasione

A. LIBRI antichi moderni intere biblioteche stampe cartoline acquista la libreria Achille Misan massime valutazioni. Tel. 040/638525 orario negozio. (A00)

ANTIQUARIO via Diaz 13 acquista soprammobili libri mobili arredamenti. Telefonare 040/306226 040/305343.

Appartamenti e locali richieste d'affitto

CERCHIAMO urgentemente uso foresteria appartamento tre stanze, zona giorno, doppi servizi. Zona Valmaura-Arsenale. Gabetti Opimm 040/763325. (C00)

Appartamenti e locali offerte d'affitto

OSPEDALE epoca 150 mq completamente ristrutturato, adatto ufficio/abitazione 1.300.000. Agenzia Calcara 040.632666. (A5696)
TRIBUNALE splendido ammobiliato cucina, soggiorno, due stanze, stanzino, due bagni. 1.400.000. Agenzia Calcara 040.632666. (A5696)

Capitali - Aziende

AFFITTASI attività casa polifunzionale tutta a norma centrale immediato guadagno Studio Gortan 040/366300.

B.G. 040/272500 porta dei Leo (adiacente nuovo centro commerciale) vendesi locale affari 53 mq circa con ampie vetrine e bagno. (A00)

Continua in 19.a pagina

Prestito Personale.

da 3 a 15 milioni entro 24 ore a casa vostra

Numero Verde Gratuito
167-266486

dal Lunedì al Venerdì dalle 9.00 alle 19.00
Sabato dalle 8.30 alle 14.30
Il prestito è rimborsabile con bollettini postali

FORUS SPA
FINANZIAMENTI IN ITALIA

Il convegno organizzato al «Revoltella» conferma la grande unitarietà sui problemi infrastrutturali, ma anche l'assoluta mancanza di programmazione e di finanziamenti

Corridoio 5, un treno che si chiama desiderio

Da Antonione a Illy a Demattè soltanto speranze: si quadruplichi almeno la Ronchi-Trieste

Dietro le quinte però tengono banco il sarcasmo e la disillusione

Alta velocità, quasi un mito Mancano soldi e progetti

TRIESTE Manca Treu, e senza di lui la gran parte dell'interesse viene meno. Il ministro dei trasporti resta a Roma, da qualche parte, e le tante domande che i presenti all'auditorium del «Revoltella» rimangono forzatamente nelle loro gole. Le candidature per il Porto, i collegamenti aerei da e per la regione (ormai ridotti a livello di comiche), il completamento della Grande viabilità, restano le grandi incompiute della giornata. Se ne riparerà in qualche futuro «tavolo», così, tanto per non morire.

In un primo momento si sfiora il panico, visto che non si intravedono da nessuna parte i bianchi capelli del presidente delle Ferrovie Demattè. «Sarà venuto in treno», buttà là un ironico Marini, assessore provinciale. Sul palco, intanto, tra i «nemici» Illy e Antonione è un minuetto di cortesia. «Grazie al sindaco e al Comune che hanno organizzato questo convegno», debutta Antonione. «No, grazie a voi», rimanda Illy. Perché, è questo è vero, non c'è rivalità politica, non c'è antipatia personale che regga e si perpetui di fronte a una considerazione che è generale, unanime: Trieste, il Friuli-Venezia Giulia sono e restano tagliate fuori dalle grandi infrastrutture di collegamento. E sarà già tanto se lo Stato caccierà i soldi per consentirci di uscire da Trieste senza incassare sotto qualche «tir sulla vecchia camionale».

I «lucidi», le relazioni tecniche, le grandi prospettive della Transpadana sembrano materiali alieni per questa parte d'Italia. E lo sono. Demattè, appena arrivato, riesce ad aggiustarsi il ciuffo prima di dare la mazzata finale alle aspettative. Dice: «Occorrono non meno di 10-12 anni per la quadruplicazione e la trasformazione ad alta capacità della linea ferroviaria Venezia-Trieste-Lubiana» ed è come se mettesse

argomenta che l'ideale sarebbe un mix tra investimenti pubblici e privati, provvede Michele Lacalamita a ricordare che l'unico possibile interesse di un imprenditore potrebbe risiedere nella gestione, non certo nel finanziamento, plurimiliardario, dell'opera. E che, tanto per capirsi, della tratta Venezia-Trieste (vedi tabella qui a lato) non c'è traccia nei documenti programmatici. Illy, intanto, non si rassegna. L'obiettivo di minima è pur sempre il quadruplicamento del tratto ferroviario tra Trieste e Ronchi, e il potenziamento delle Ferrovie gli dà alla fine un po' di sollievo, assicurando in pratica che in un ipotetico ordine di precedenza gli ultimi saranno i primi. E da questo punto di vista, non c'è da temere concorrenza di sorta...

Antonione, intanto, ricorda i frequenti contatti con Ciampi e il possibile completamento entro l'estate delle procedure per gli accordi istituzionali di programma con il Governo, per individuare le priorità. Ma i treni, intanto, restano nelle rimesse, e i tempi di trasferimento sono sempre quelli ottocenteschi, talvolta peggiorati. «Manca solo che decidano di bypassarci, preferendo Gorizia», si lascia scappare il presidente della Provincia, Codarin. Probabilmente né noi, né lui, faremo in tempo ad accorgersene, visto che per il completamento si parla di decine e decine di anni. Eppure, parola di Demattè, l'importanza di questi collegamenti ferroviari soprattutto per aree di confine come il Nord-Est, «è cruciale». E' troppo presto per una lettera a Babbo Natale?

cinque Lione-Trieste-Kiev, al momento, è una cameretta malconcia con uso di cucina. Laddove mancano i progetti, tranquilli, non ci sono neanche i soldi. E a chi, Demattè compreso,

Furio Baldassi

Il presidente Antonione

Il sindaco Illy

Il presidente delle Ferrovie, Claudio Demattè, è in un'aula del «Revoltella» con i sindaci delle provincie del Nord-Est. In alto: il presidente delle Ferrovie, Claudio Demattè, con i sindaci delle provincie del Nord-Est. In basso: il presidente delle Ferrovie, Claudio Demattè, con i sindaci delle provincie del Nord-Est.

Il presidente delle Ferrovie, Claudio Demattè, è in un'aula del «Revoltella» con i sindaci delle provincie del Nord-Est.

Il presidente delle Ferrovie, Claudio Demattè, è in un'aula del «Revoltella» con i sindaci delle provincie del Nord-Est.

Il presidente delle Ferrovie, Claudio Demattè, è in un'aula del «Revoltella» con i sindaci delle provincie del Nord-Est.

Il presidente delle Ferrovie, Claudio Demattè, è in un'aula del «Revoltella» con i sindaci delle provincie del Nord-Est.

Il presidente delle Ferrovie, Claudio Demattè, è in un'aula del «Revoltella» con i sindaci delle provincie del Nord-Est.

Il presidente delle Ferrovie, Claudio Demattè, è in un'aula del «Revoltella» con i sindaci delle provincie del Nord-Est.

Il presidente delle Ferrovie, Claudio Demattè, è in un'aula del «Revoltella» con i sindaci delle provincie del Nord-Est.

Il presidente delle Ferrovie, Claudio Demattè, è in un'aula del «Revoltella» con i sindaci delle provincie del Nord-Est.

TRIESTE Per una volta tutti d'accordo. Sulla quadruplicazione del tratto ferroviario Ronchi-Trieste, nel progetto più ampio della realizzazione del Corridoio n. 5, che dovrebbe collegare Barcellona e Lione, passando per Torino, Venezia e Trieste, fino a Lubiana, Budapest e addirittura a Kiev, si sono trovati tutti in sintonia. Comune di Trieste, Provincia di Trieste e Gorizia, Camera di commercio di Trieste e Regione, hanno confermato il loro impegno per la realizzazione di questa iniziativa a un convegno organizzato dal sindaco Illy sul tema «L'Alta capacità nel Friuli-Venezia Giulia: tracciati, previsioni di domanda e priorità della linea Transpadana Venezia-Trieste-Lubiana».

Si tratta, in sostanza, di realizzare un enorme e complicatissimo «puzzle», facendo combinare una infinità di elementi e di interessi. Sullo sfondo c'è la realizzazione del Corridoio n. 5, un'infrastruttura essenziale per collegare l'Europa del Sud per poi estendersi fino agli stati dell'Europa orientale. Un sistema infrastrutturale che ha già ricevuto da tempo il timbro della «priorità» da parte dell'Unione europea, ma che segna ancora il passo, mentre altri due corridoi «prioritari», del Nord e del Centro Europa sono quasi terminati.

«Il progetto ferroviario denominato Transpadana, Lione-Torino-Trieste è uno dei 14 progetti prioritari nel settore trasporti dell'Unione europea - ha detto il sindaco Illy - e la sua logica prosecuzione verso Est è il corridoio plurimodale n. 5 Trieste-Lubiana-Budapest-Kiev. Il disegno strategico europeo ha due obiettivi principali: da un lato favorire l'integrazione europea e mettere al servizio del mercato interno una vera e propria rete infrastrutturale di trasporti, dall'altro puntare al riequilibrio modale per ragioni ambientali, energetiche e di sicurezza».

All'interno di questo disegno complessivo si colloca la soluzione di quel vero e proprio «collo di bottiglia» che è rappresentato dalla linea, ormai saturata, Ronchi-Trieste. Al riguardo l'assessor

ALTA CAPACITÀ FERROVIARIA IN ITALIA (1999)				
Tratta	Situazione attuale	Completamento	Investimenti (in mld di lire)	Occupazione*
Direttrice Nord-Sud				
Milano-Napoli	In costruzione	2002	22.000	165.000
Direttrice Ovest-Est				
Torino-Milano	Conferenza Servizi aperta dal 1994	2003	5.300	40.000
Milano-Venezia	Progetto esecutivo Conferenza Servizi da aprire	(5 anni di lavori)	6.600	49.000
Milano-Genova	Progetto esecutivo Conferenza Servizi da aprire	(6 anni di lavori)	4.000	30.000
Venezia-Trieste	In corso gli studi di massima	---	---	---
Nodi urbani	---	2002-3	7.000	52.500
Totale parziale provvisorio	---	---	22.900	171.500
Totale complessivo provvisorio	---	---	44.900	336.500
Lione-Torino (Montélimar-Torino)	Studi esecutivi da finire entro il 2000	2008-10	15.000**	160.000
Totale Generale provvisorio	---	---	---	496.500

* Stime di massima da distribuire negli anni di costruzione

** Stima provvisoria da ripartire in quote ancora da stabilire tra Italia e Francia

sore regionale ai trasporti, Valtor Santarossa, ha sottolineato l'assenza di comunicazione ferroviaria diretta tra il porto di Trieste e quello di Capodistria; la saturazione della tratta di accesso al Porto di Trieste; l'incredibile velocità commerciale con la quale avvengono i col-

legamenti tra Trieste e Lubiana, dove a fronte di 70 chilometri in linea d'aria, il tempo di percorrenza è di 3 ore e 30 minuti.

A questo punto interviene il progetto di «prefattibilità» elaborato dalla società Italferr, su incarico della Ff. Ss. Spa, sulla tratta Vene-

zia-Trieste-Lubiana (costo del progetto circa 5 miliardi, di cui 50% finanziato dalla Ue). Nell'insieme la nuova linea costerà circa 3500 miliardi di lire, di cui 800 spettano alla tratta Ronchi-Trieste, che deve essere potenziata e quadruplicata.

La soluzione (anche se



I partecipanti al convegno (nel riquadro il presidente delle Ferrovie, Claudio Demattè).

FRIULGIULIA Secondo il presidente della Popolare di Trieste Azzarita gli industriali potranno coronare un loro sogno

Riparte il progetto della banca regionale

E ai corteggiamenti di Zonin Cividale ribatte: «Grazie, stiamo bene da soli»

Fusioni, acquisizioni, incorporazioni e scorpori fanno mutare la scena economica di quest'area

Finanza, il futuro in quattro poli

UDINE Quattro «poli» bancari saranno, nei prossimi anni, sulla scena finanziaria del Friuli-Venezia Giulia. E' il risultato delle fusioni, delle acquisizioni, delle incorporazioni e dei successivi scorpori che hanno caratterizzato, negli ultimi anni, la vita degli istituti di credito presenti in regione. Da questo processo, al momento, sono rimaste escluse solamente le Banche di Credito cooperativo - che, tuttavia, possono contare sull'assistenza dell'Iccrea, il loro istituto centrale di Roma - e la Banca Popolare di Cividale, che ha ribadito proprio oggi la volontà di proseguire in totale autonomia e la cui scelta dovrà essere ratificata dall'assemblea dei soci, convocata per il 9 maggio prossimo.

Il primo «polo», con circa 160 sportelli, è quello del gruppo Intesa, che ha fatto confluire nella controllata Banca Popolare FriulAdria di Pordenone i 90 sportelli del Banco Ambrosiano Veneto. Il nuovo gruppo «regionale» è già operativo con l'arrivo dei vicedirettori

Mauro Boscolo e Massimo Mariani, ex manager del Bv.

Una scelta «regionale» è stata fatta anche dal Rolo-banca 1473, sia pure con modalità diverse. I vertici del Rolo, dopo l'incorporazione della Banca del Friuli, hanno oggi «rilanciato» l'autonomia costituendo uno speciale Comitato regionale, con compiti consultivi, che di fatto ripristina un localismo troppo in fretta abbandonato. I vertici della banca bolognese hanno ribadito, a Udine, che «il localismo» e il «radicamento» sul territorio sono due delle caratteristiche del Rolo e che, quindi, «la nascita del Comitato è stata quasi un atto dovuto nella logica di una strategia operativa ben definita». Oggi gli sportelli del Rolo (ex Banca del Friuli) in regione sono circa 120.

Un «polo» regionale sarà costituito anche da Casse Venete, l'istituto di Padova entrato nel capitale della Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone e della Cassa di Risparmio di Gorizia. Il nome del nuovo polo



Carlo Appiotti (Crup)

non è stato ancora definito, ma avrà un chiaro riferimento - come ha ricordato il presidente della Crup, Carlo Appiotti - all'area nella quale sono collocati i circa 120 sportelli delle due Casse di risparmio del Friuli-Venezia Giulia.

Il quarto polo bancario regionale lo ha delineato ieri sera, a Udine, il presidente della Banca Popolare Vicentina, Gianni Zonin. Dalla fusione delle controllate banche popolari di Udine e Trieste nascerà «FriulGiulia», banca regionale che aspira a ingrandirsi ulte-

riormente. Da questo scenario - oltre alla Popolare di Cividale e al «sistema» della Banca di Credito cooperativo - rimane al momento «estranea» anche la Cassa di Risparmio di Trieste.

Legati a Unicredit, la Crp non sembra al momento interessata a costituire «poli regionali». A Trieste ha precisato il presidente Carlo Melzi - abbiamo una posizione quasi monopolistica. Essendo inseriti in un grande gruppo - ha aggiunto - siamo caso mai interessati all'evoluzione del mercato a livello nazionale e internazionale».

Quali effetti produrranno queste acquisizioni, fusioni e disaggregazioni è difficile dirlo. Gli imprenditori si sono detti favorevoli, ma anche preoccupati. «E' chiaro che mentre prima si poteva avere un fido con una banca e un secondo con un'altra - ha spiegato Paolo Fantoni - oggi, se le due banche sono una sola, ben difficilmente uno più uno farà due. C'è da sperare - ha concluso - che dalla concorrenza che si svilupperà ci possano essere vantaggi per gli operatori».

TRIESTE Era un'idea fissa degli industriali del Friuli-Venezia Giulia veder realizzata una banca regionale a servizio del settore, ora forse, con la creazione di FriulGiulia, la nuova banca che la Popolare di Vicenza creerà aggregando Popolare Udinese e Popolare di Trieste, potrà diventare un progetto concreto. Significativamente il presidente dell'Istituto vicentino, Gianni Zonin, l'ha annunciato a Udine in un incontro con gli imprenditori nella sede dell'Assindustria.

La prossima tappa è la sede degli industriali di Trieste: è la promessa del presidente della Popolare di Trieste, Mauro Azzarita: «Spero di fare una presentazione agli imprenditori di Trieste - conferma - è un progetto maturato a inizio d'anno. L'intenzione era quella di realizzare una grossa popolare del Friuli-Venezia Giulia, una banca regionale che ora manca, radicata sul territorio e che venisse incontro alle esigenze delle piccole e medie imprese. Ne avevo parlato con Zonin: poche settimane fa mi ha comunicato il logo e il progetto di sinergia».

Nessuna intenzione di «sradicare» le due popolari dal territorio. Cambierà il logo, ci saranno sinergie di uffici e servizi (sono due realtà diverse, Trieste conta circa 45 dipendenti contro i 400 circa di Udine) con l'obiettivo di ridurre i costi e



aumentare l'efficienza. Il tutto, assicurano, nella massima autonomia. «La Popolare Vicentina ha acquisito il 70% delle nostre azioni - aggiunge Azzarita - nonostante questo ha dato all'Istituto di Trieste piena e assoluta autonomia e indipendenza».

Ognuno aprirà, come era nei progetti, nuovi sportelli. L'obiettivo, ambizioso, è di raggiungere quota 100 in tutta la regione. Attualmente FriulGiulia, che conta su una raccolta globale di circa 5.100 miliardi e su 1.500 impieghi, dispone di quasi

Mediocredito, ecco la riforma Boschi sarà il presidente

Chiuso con un utile di 18,2 miliardi (contro gli 11,3 del 1997) il bilancio 1998 del Mediocredito del Friuli-Venezia Giulia, controllato dalla Regione (47,40%) e dal Tesoro (34,01%), la cui assemblea dei soci ha approvato il bilancio e nominato il nuovo Consiglio di amministrazione. Il risultato di gestione è stato di 38 miliardi, contro i 34,4 del 1997 (+11,26%); le operazioni deliberate sono state pari a 833 miliardi, contro i 522 dell'anno prima, mentre le domande hanno raggiunto i 941 miliardi (726 miliardi nel 1997). Le erogazioni hanno sfiorato i 476 miliardi contro i 447

dell'esercizio precedente. In rappresentanza del socio di maggioranza, è intervenuto l'assessore regionale alle finanze, Ettore Romoli, il quale, ha ribadito l'importanza del credito agevolato, «pur in un momento caratterizzato dai bassi tassi di interesse», e ha annunciato che presenterà in Consiglio Regionale, entro il 15 maggio, un progetto generale di riforma. Lo stesso assessore ha indicato il futuro presidente: si tratta di Aldo Boschi. La nomina spetta al cda che si riunirà il 5 maggio. Polemiche invece vi sono state in assemblea per la nomina dei nuovi 15 consiglieri del cda.

qualche perplessità e cautela viene dalle forze ambientaliste) prevede un collegamento che eviti il Carso e si sviluppi poco sopra il livello del mare, ma praticamente tutto in galleria. La stessa logica dovrebbe essere applicata per il collegamento tra Ronchi (in corrispondenza della nuova stazione prossima all'Aeroporto) e Gorizia-Nova Gorica-Aidussina, con una galleria di 30 chilometri che dovrebbe uscire sulla piana di Lubiana.

Ma cosa dicono le Ferrovie dello Stato che su questo tema hanno un ruolo strategico? «La filosofia di fondo degli interventi - ha detto Claudio Demattè, presidente delle Fs Saa - è quella di individuare i tratti più saturi e sofferenti e intervenire su quelli, inquadrando gli interventi in un progetto più generale e a più lungo termine che preveda l'opera complessiva da Lione a Lubiana».

Anche la regione Friuli-Venezia Giulia ha dato la sua disponibilità - lo ha sottolineato il presidente Roberto Antonione - precisando che entro l'anno dovrebbe completare le procedure per gli accordi istituzionali di programma con il governo. Anche la Slovenia si muove in questa prospettiva. Lo ha ricordato Jozse Dekleva, vicesegretario all'Urbanistica di Lubiana, che ha espresso la necessità di ampliare la prospettiva perché «non c'è spazio per strategie locali e interessi egoistici».

E i privati? Potranno intervenire solo e quando - lo ha ricordato Michele Lacalamita, presidente dell'Autorità portuale - ci saranno progetti chiari e affidabili. «Solo allora - ha aggiunto - troveremo imprenditori seri disposti a mettere mano al portafoglio».

Ma interventi del genere sono una sfida anche per le banche, e lo ha ricordato Carlo Emanuele Melzi, presidente della Crp, che ha ricordato come «la Transpadana è un progetto in via di definizione che può diventare occasione per predisporre un modello di project-financing, in grado di finanziare un'opera di grande rilevanza politica».

Franco Del Campo

Ma sarà l'assemblea dei soci a decidere se unirsi a Trieste e Udine:

ora ci sono circa 60 sportelli, e l'obiettivo è di raggiungere quota 100

60 sportelli. Che potrebbero diventare quasi 100 se la Popolare di Cividale accettasse la fusione con Trieste e Udine. «Bisogna raggiungere i cento sportelli - ha insistito il presidente della Vicentina, Zonin - operazione semplice se la Popolare di Cividale accettasse il nostro disegno strategico. Non intendo però comandare in casa d'altri, lascio la scelta ai soci della Cividale».

E una prima risposta da quest'ultima è giunta per bocca del direttore, Nereo Terreran. «La nostra strategia non cambia. La scelta dell'autonomia è stata ribadita in questi mesi dal Consiglio di amministrazione della banca e dal presidente. Altre dichiarazioni sarebbero inopportune soprattutto perché il 9 maggio ci sarà l'assemblea dei soci. Vedremo cosa diranno».

La Popolare di Cividale che ha 30 sportelli, ha raggiunto i 12 miliardi di utile nel 1998 dopo 3,2 miliardi di accantonamenti. Secondo Terreran comunque «Zonin è nel pieno della legittimità quando delinea per gli istituti da lui controllati nuove strategie e possibili aggregazioni. Ma il nostro ha già detto ciò che intende fare. E sono i fatti a confermare come giusta la scelta della Popolare di Cividale di rimanere autonoma. I risultati dell'ultimo esercizio stanno a dimostrare la nostra vivacità».

Giulio Garau

OGGI

Il Sole: sorge alle **5.55**
tramonta alle **20.10**
La Luna: si leva alle **19.30**
cala alle **6.14**

17.a settimana dell'anno, 120 giorni trascorsi, ne rimangono 245.

IL SANTO

San Pio V

IL PROVERBIO

C'è della gente che parla un minuto prima di pensare.

INQUINAMENTO

mg/mc di ossido di carbonio (soglia massima 10 mg/mc)
Piazza Libertà mg/mc **1,85**
Via Battisti mg/mc **4,82**
Piazza V. Veneto mg/mc **n.p.**
Piazza Vico mg/mc **n.p.**
Piazza Goldoni mg/mc **3,61**
Via Carpineto mg/mc **0,83**

TEMPO

Temperatura: **13,9** minima
17,9 massima
Umidità: **73** per cento
Pressione: **1016,2** in diminuz.
Cielo: sereno
Vento: **6,8** km/h da N-O
Mare: **15** gradi

MAREE

Alta: ore 10.27 **+32** cm
ore 22.08 **+50** cm
Bassa: ore 4.18 **-51** cm
ore 16.02 **-30** cm
DOMANI
Alta: ore 10.56 **+36** cm
Bassa: ore 4.44 **-52** cm

AUTO
CAMPOMARZIO
TRIESTE • Via Campo Marzio 18
☎ 040/3181111

TRIESTE

Cronaca della città

AUTO
CAMPOMARZIO
CONCESSIONARIA FIAT

Domani alla prova la controversa e da molti contestata normativa sull'orario degli esercizi commerciali

Negozi aperti per la Festa del lavoro

Molte le saracinesche alzate in centro città - Illy: «E' necessario adeguarsi»

E in libreria resta soltanto la famiglia del proprietario

Arrangiarsi. E' questa la regola dei commercianti che vogliono adeguarsi da subito alle novità dell'orario totale. E la fantasia non manca, pur di trovare il punto d'equilibrio fra le abitudini di ieri, oramai prossime al tramonto, e le esigenze che si profilano all'orizzonte. «Ai dipendenti non potevo negare quanto promesso in precedenza - spiega Bruno Redivo, titolare della libreria Borsatti - perciò domani li lascerò liberi. Ma voglio che il mio negozio sia subito in linea con la legge Bersani, perciò alzerò le saracinesche con l'aiuto della mia famiglia, che mi assisterà nella vendita e così faremo per l'intero fine settimana».

Ma il record assoluto spetta a un'altra libreria, la «Demetra», che fa parte di una catena estesa sull'intero territorio nazionale: «Dalla prossima settimana saremo aperti tutti i giorni, domenica compresa, per l'intera giornata e con un orario che si estenderà fino a sera - spiega la responsabile - e nei giorni feriali allungheremo addirittura fino alla mezzanotte». Per i nottambuli dunque la soluzione è alla portata di mano: una bella passeggiata davanti agli scaffali e il problema è risolto.

«Sono convinto della necessità di ampliare l'orario - afferma da parte sua Manuel Laghi, titolare di alcuni negozi in centro - e dovrò cercare una turnazione fra i dipendenti in modo che nessuno abbia a risentirne. Spero però - aggiunge - che questa grande rivoluzione non si trasformi in una diminuzione dei livelli occupazionali all'interno della categoria».

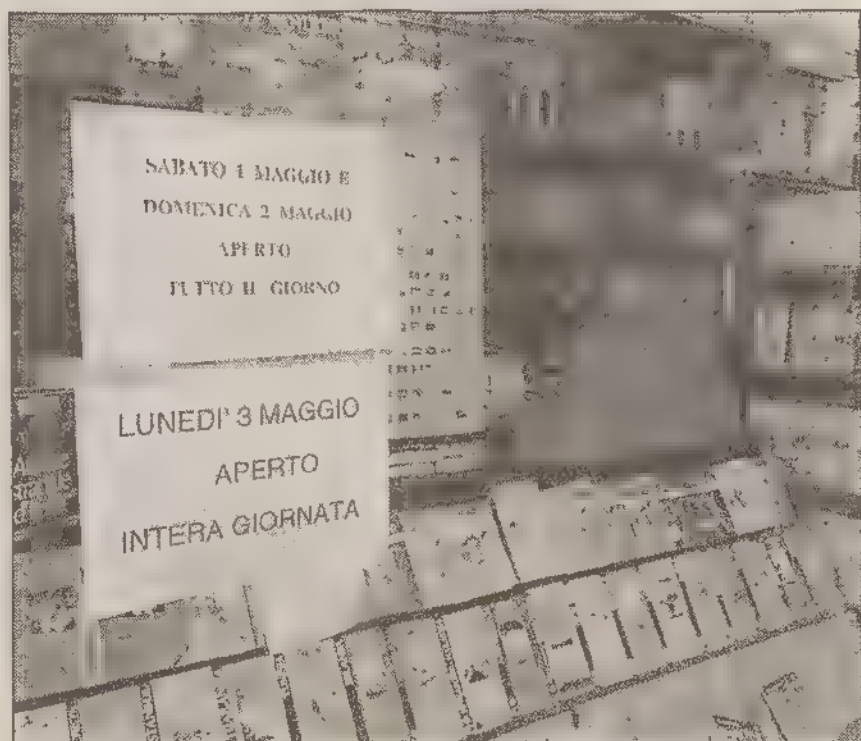
Ora non resta che verificare quale sarà la risposta dei triestini, perché l'esame non sarà riservato ai soli negozianti. Anche gli acquirenti, con il loro comportamento domani e domenica, daranno una risposta alle novità.

U. SA.

Dopo le polemiche (in qualche caso anche aspre) finalmente la prova dei fatti. Domani, sabato 1° maggio, per il commercio triestino inizia un'epoca nuova. Con l'approvazione del decreto Bersani e delle leggi regionali che ne hanno concretizzato l'operatività, scatta infatti la fase di liberalizzazione pressoché totale degli orari. E l'occasione rappresentata dalla Festa dei lavoratori, che quest'anno cade nel giorno tradizionalmente più proficuo per i negozianti, sembra quasi orchestrata da un perfido regista che vuole mettere a dura prova la categoria. La scelta se aprire o meno le saracinesche in questo fine settimana ha impegnato infatti la categoria in discussioni interminabili.

Ma domani basta con le chiacchiere, si misureranno i fatti. E le premesse sono per una vera e propria rivoluzione: quasi una cinquantina i negozi, soprattutto quelli del centro, hanno già confermato l'apertura. Qualche altro gioca «di rimessa» e annuncia una fase attendista, per verificare cosa fanno gli altri. Poi ci sono gli irriducibili, quelli che dichiarano inesorabilmente: «Non cambieremo mai».

Ma la legge del mercato è severa e il futuro sembra ri-



Qui e a destra gli avvisi esposti dai negozi aperti sabato

servare per la categoria grandi cambiamenti. «Terroro aperto - annuncia Marina Vlach, rappresentante della categoria - perché le vendite sono in calo e bisogna adeguarsi. Le vecchie abitudini vanno modificate, a cominciare da domani, anche perché in Slovenia queste sono giornate di festa e l'occasione può essere propizia».

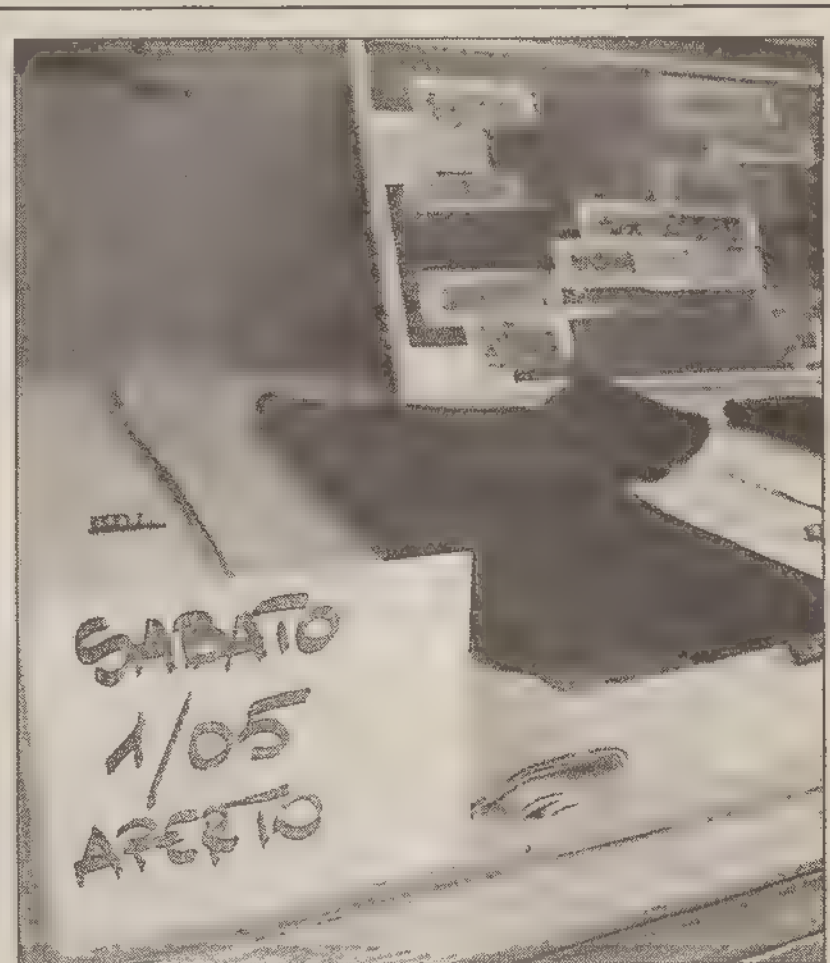
Antonio Paoletti, presidente dei dettaglianti la pensa così: «Non diamo indicazioni

di principio - afferma - anche perché la categoria a Trieste è matura ed esperta. Ciascuno troverà la soluzione individuale più corretta ed è giusto che i commercianti siano liberi di scegliere la loro strada. Come Acd ci siamo battuti per l'apertura del lunedì pomeriggio - aggiunge - e cercheremo di estenderla all'intera giornata. Poi procederemo per gradi, cercando l'accordo con la categoria nel corso di assemblee sull'argomen-

to che abbiamo peraltro già fissato (la prima si svolgerà il 12 maggio, ndr)».

Molto preciso il ragionamento del sindaco Riccardo Illy: «Sia i commercianti che i pubblici amministratori devono tener presente in primo luogo le esigenze dei consumatori - dice - poi bisogna ricordare che va difesa la competitività del territorio, anche sotto l'aspetto commerciale». «Certo - conclude - l'occasione del 1° maggio è particolare e le esigenze dei dipendenti vanno tenute nella giusta considerazione. Ma essi a loro volta devono pensare che, se l'azienda per la quale operano è florida, la garanzia del posto di lavoro è maggiore». Sulla rampa di lancio, prontissimi alla nuova fase del «tutto aperto e sempre» sono ovviamente i rappresentanti della grande distribuzione: «Domani resteremo chiusi per onorare gli accordi presi a inizio anno con i sindacati - spiega Carlo Alborghetti, direttore di Coin - ma nel futuro agiremo per ampliare l'orario di apertura anche nei giorni festivi». Tutto tranquillo invece sul fronte dei pubblici esercizi: «Abbiamo sempre lavorato in occasione della Festa del lavoro - precisa Benito Benedetti, presidente della Pipe - per noi non è una novità».

Ugo Salvini



La tradizione sarà rispettata: organizzati cortei e comizi

«Festa» del primo maggio domani, festa del lavoro che si trova a fatica che sta vivendo una vera e propria rivoluzione nel nome della flessibilità, e in un momento di grave tensione in Europa per la guerra dei Balcani. Sarà una giornata certamente dedicata alla riflessione sui problemi del lavoro, ma ancora di più alla necessità della pace e del dialogo.

Come ogni anno il sindacato Confederale ha organizzato i principali cortei che si snoderanno in centro città, a Muggia e ad Aurisina. Ecco il calendario degli appuntamenti. **TRIESTE** Alle 8.30 ritrovo dei partecipanti in Campo San Giacomo, alle 8.45 ritrovo per i pensionati in piazza Garibaldi. Alle 9 partenza del corteo vero e proprio che farà il seguente percorso: via San Giacomo in Monte, via Caprin, via Molino a vento, piazza Garibaldi, via Oriani, largo Barriera Vecchia, via Carducci, piazza Oberdan, piazza Dalmazia, via Ghega, via Roma, piazza Ponterosso, via Mazzini, Riva Tre Novembre e infine piazza Unità. Alle 10.30 comizio in piazza Unità, parleranno Uliano Stendardi, segretario generale Cisl-Fat (alimentazione e tabacco) a nome delle segreterie nazionali Cgil, Cisl e Uil) e Leo Horvic in lingua slovena.

MUGGIA Alle 10 ritrovo in viale XXV Aprile. Alle 11 comizio conclusivo in piazza Marconi. Parleranno Roberto Treu a nome delle segreterie provinciali di Cgil, Cisl e Uil e Vladimir Vodopivec in lingua slovena.

AURISINA Alle 9.30 ritrovo ad Aurisina, piazza San Rocco. Alle 10 partenza corteo, alle 10.45 comizio con-

clusivo a Santa Croce. Parleranno Sergio Pisanob a nome delle segreterie provinciali Cgil, Cisl e Uil e Nadja Denjak in lingua slovena. Da registrare intanto che i Comunisti italiani hanno proclamato un «primo maggio per la pace». Al centro della festa dunque il problema della pace e della cessazione dei bombardamenti. I Comunisti fan-

no sapere che parteciperanno al corteo unitario dei sindacati ma con una presenza autonoma e con proprie parole d'ordine. Conclude Rifondazione comunista che ricorda che nell'ambito della festa alla casa di cultura di Opicina (che durerà fino al 4 maggio) oggi 30 aprile alle 19 si terrà una tavola rotonda seguita da dibattito sul tema «informazione e disinformazione di guerra». Parteciperanno giornalisti de Il Piccolo, del Primorski Dnevnik, di Trieste Oggi e della Rai.

Domenica le due gare, competitiva e non, libereranno dalle automobili parte delle Rive, viale Miramare e la Costiera

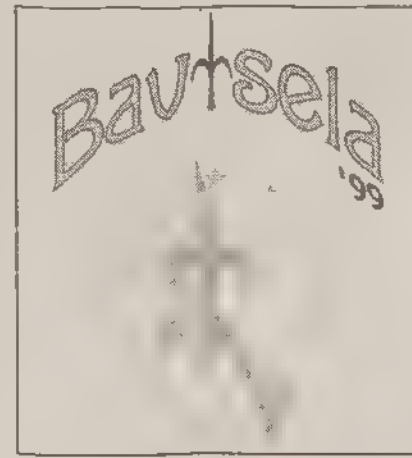
Bavisela, concerti e show aspettando la maratonina

Il clou delle manifestazioni di contorno saranno i fuochi d'artificio di sabato sera



Domenica gli automobilisti faranno bene a lasciare l'auto in garage. La quarta Maratonina Europea dei due Castelli e la Bavisela non competitiva, renderanno per un giorno la città pulita dallo smog e ideale per passeggiare. Le zone off limits saranno soprattutto la strada Costiera, viale Miramare e un pezzettino delle Rive, di cui decreto prefettizio e ordinanza del sindaco prevedono la chiusura al traffico. Ecco gli orari: chiusi dalle 7.30 alle 12.45 tutto viale Miramare (a partire dalla Stazione) e la Costiera sino allo svincolo autostradale. Per evitare intasamenti lungo strada del Friuli (comunque aperta), la polizia municipale consiglia chi vuole uscire da Trieste d'imboccare la Camionale o la su-

perstrada. L'accesso a viale Miramare sarà consentito solo all'autobus n. 6 (sia in andata sia al ritorno) che continuerà il suo servizio sino a piazzale Kennedy anche durante la gara. Il tratto di corso Cavour (Rive) che va da piazza della Libertà sino a piazza Tommaseo sarà invece percorribile per tutta la giornata lungo una sola carreggiata. La zona delle Rive compresa tra piazza Tommaseo e via Mercato Vecchio, infine, sarà completamente chiusa al traffico dalle ore 8 sino a fine manifestazione (ore 13.30 circa). In tutte queste zone, inoltre, sarà istituito il divieto di sosta dalle 7 alle 14.30 di domenica. Divieto esteso alle Rive «esterne» che vanno da molo Audace sino all'imbocco con via



Mercato Vecchio anche nella giornata di lunedì.

Ma la pazienza dei triestini sarà compensata da uno spettacolo che non ha uguali. L'ultimo weekend della Bavisela si annuncia infatti scoppettante: oggi e domani piazza dell'Unità ospiterà un concerto, che domani

si chiuderà con i pirotecnici fuochi artificiali di «Angeli sui Maratoneti». Lungo le Rive si potrà visitare la Fiera e il CentroMaratona della Stazione marittima, fermandosi a gustare un boccone «mitteleuropeo» all'interno del tendone di Casa Masè. Domani pomeriggio, uno stage di fitness animerà il CentroMaratona, mentre domenica, l'ora di pranzo, sul grande palco di piazza Unità si esibiranno i ballerini dell'Accademia di Danza e li atleti dell'aerobica. E per chi vorrà sgranchirsi le gambe, gli otto chilometri della Bavisela non competitiva appaiono l'ideale. Dal parco di Miramare a piazza Unità, per una passeggiata in allegria compagnia liberati dal traffico tentolare.

Alessandro Ravalico

Entrate
DA LUCIOLI
CON IL VOSTRO USATO,
uscite
CON UNA FIAT NUOVA.

ULTIMO GIORNO!
della promozione

FIAT SEICENTO
13 A PARTIRE DA LIRE
MILIONI

10 MILIONI IN 24 MESI
A INTERESSI ZERO

ULTIMO GIORNO!
della promozione

FIAT PUNTO
3 MILIONI
IN MENO SUL PREZZO DI LISTINO

10 MILIONI IN 20 MESI
A INTERESSI ZERO

PREZZO DI LISTINO I.P.T. ESCLUSA *
CONDIZIONI VALIDE IN CASO DI RITIRO USATO **

L ALLA CONCESSIONARIA
LUCIOLI

TRIESTE - VIA FLAVIA 104 - Tel. 040/383050
ROTONDA DEL BOSCHETTO 3/1 - Tel. 040/350268

FIAT

Ada Murkovic da lunedì prossimo occuperà il posto di direttore amministrativo dell'ospedale infantile

Una donna farà i «conti» del Burlo

Dal 1993 è dirigente dell'area Servizi sociali e sanitari del Comune

Massimiliano Fabian, presidente dei giovani imprenditori, interviene sull'occupazione

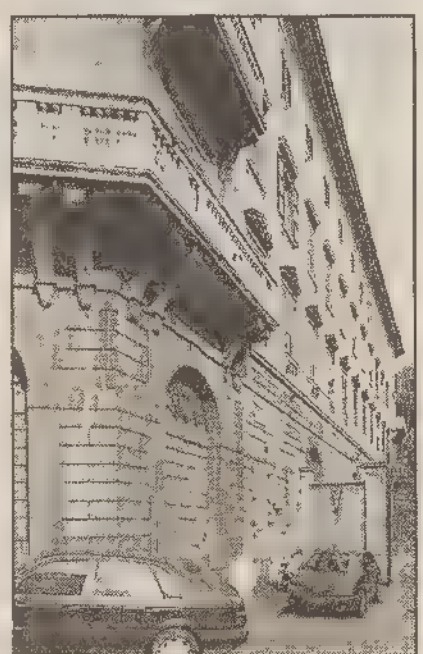
«Più flessibilità, più lavoro»

Il dibattito sulla flessibilità — aperti con il convegno recentemente organizzato dal gruppo giovani imprenditori dell'Associazione degli industriali — ha portato in primo piano l'esigenza di un grande cambiamento culturale in materia di politica del lavoro, in assenza del quale anche i provvedimenti legislativi o contrattuali più efficaci non saranno sufficienti a riportare il nostro Paese, e in particolare il nostro territorio, sulla strada della competitività internazionale e nazionale.

«Il mondo della scuola e dell'educazione, le famiglie e in generale le istituzioni» — afferma il presidente del gruppo giovani imprenditori, Massimiliano Fabian, ricordando che è dimostrato empiricamente che la flessibilità del mercato del lavoro «accresce il tasso di occupazione» — avranno un ruolo determinante nel diffondere e istituzionalizzare, rendendola effettiva, una vera e propria cultura della flessibilità. Nell'attuale situazione economica di Trieste — continua Fabian — e in particolare nelle piccole e medie imprese, la qualità delle risorse umane rappresenta la principale fonte di ricchezza. Un modello di flessibilità non utopistico può significare possibilità di sviluppo non solo per l'impresa, ma anche

per il lavoratore poiché rappresenta una tutela del lavoro (e non del posto di lavoro) e consente una maggiore possibilità di realizzazione professionale e di incentivazione per ogni individuo».

Già l'attuazione degli strumenti di programmazione negoziata, e in particolare dei contratti d'area,



potrebbe rappresentare un importante volano per lo sviluppo territoriale, attraverso l'attrazione a Trieste di nuove realtà imprenditoriali e la rivitalizzazione di quelle esistenti. «Il contratto d'area» — spiega il presidente del Gruppo giovani imprenditori, ricordando le possibilità di deroga ai vincoli vigenti in materia di

flessibilità del lavoro (allungamento dei tempi dell'apprendistato e del contratto di formazione e lavoro, ecc.) — è un'opportunità di rilancio per un'area come la nostra, caratterizzata dal più basso tasso di industrializzazione del Nord-Est italiano». Fra le modifiche da apportare in vista di una riforma funzionale, il Gruppo giovani imprenditori indica il rimodellamento dell'orario di lavoro, la sburocratizzazione del lavoro straordinario e la relativa rimodulazione dei limiti orari trimestrali e annuali. Per quanto concerne i contratti a termine, che la Legge Treu ha già innovato introducendo nuovi meccanismi di flessibilità, i giovani imprenditori evidenziano che resta tuttavia molto da fare sul piano dell'ampiezza delle ipotesi nelle quali si può ricorrere all'assunzione a tempo determinato, rivisitando anche l'elenco delle attività considerabili come stagionali.

«Sono queste — conclude Massimiliano Fabian — indicazioni certamente non esaustive, ma che comunque segnalano la pressante esigenza di ridefinire un modello di politica del lavoro superato dai tempi, risalente agli anni Quaranta e quindi nato in un contesto politico, sociale ed economico completamente diverso da quello attuale».

Nuovo direttore amministrativo al «Burlo Garofolo». Per la prima volta è assunto «a contratto», come nelle altre Aziende sanitarie. A sedere in quell'ufficio da lunedì mattina sarà Ada Murkovic, dal '93 dirigente dell'area Servizi sociali e sanitari del Comune. E' stata scelta per la sua esperienza, attualmente sovrintende a 479 dipendenti e gestisce un «budget» di 40 miliardi occupandosi di tutta la fascia in disagio della città: dai bambini fino agli anziani, dall'handicap alla disoccupazione. In precedenza ha diretto l'area educativa («e di persone ne guidavo allora 800 - dice - quindi sono abituata...»).

Per il «Burlo» è un passo importante, per chi prende il testimone un passo difficile. La «rivolta» di 130 medici quest'inverno, che portò allo scoperto i problemi dell'Istituto, aveva un fuoco acceso: l'insoddisfazione per la gestione amministrativa. Con gesto generoso e responsabile — come sottolinea il commissario dell'Ospedale infantile, Elettra Dorigo — il titolare ha accettato un diverso ruolo, lasciando la «cassella a disposizione». Il ministero (col quale è in programma un incontro, assieme alla Regione, per il 19 maggio) ha accordato il permesso di contratti privatistici, e ora il percorso di ricerca si è chiuso.

«Finalmente — dice soddisfatta la Dorigo — potrà dedicare tutta la mia attenzione alla parte assistenziale: la situazione «alberghiera» le attrezzature da sostituire, il personale. Anche infermieri e sanitari sono in sofferenza, e hanno ragione, abbiamo carenza di personale, ruoli non chiari...».

Ma c'è un'altra faccenda che la mette di miglior umore.

re: «Il nostro neoassunto direttore sanitario, Fabiola Fabris, è una donna. Ada Murkovic è una donna. E io stessa... E abbiamo pure, in compartecipazione...» con l'Agenzia regionale, una bravissima consulente per la Programmazione e controllo, Francesca Repetto. A me pare una buona cosa, le donne hanno molto entusiasmo, e se lo stipendio è di una lira inferiore, non ne fanno una questione insormontabile...».



Elettra Dorigo

È stata assunta «a contratto».
Ho accettato con entusiasmo, sento il senso di sfida, mi piace cambiare e voglio lavorare a favore della città»

Anche se entrano tante donne-manager, però, i conti non tornano ancora. Un uomo (di prestigio) esce. Il direttore scientifico, Loren-

zo Tomatis, ha dato anticipata dimissioni, benché Rosy Bindi gli avesse chiesto di restare fino a giugno. Il ruolo, fondamentale per un Istituto di cura, ma anche di ricerca come il «Burlo», è adesso coperto da Furio Bouquet, primario di neuropsichiatria infantile. Un bando di concorso è già emesso: si cerca un direttore scientifico di età massima 60 anni, per un incarico di sette anni (salvo la revoca anticipata, se mai vedrà la luce la legge di riordino degli Ircs), che dovrà allegare al curriculum anche un programma «di attività innovative e di emergente interesse». L'età è un segnale: un cortese «no» a primari in pensione.

In realtà, il «Burlo» bandisce concorsi per un totale di sedici altre posizioni, di cui quattro per primario e sei per dirigente medico. Una rimonta, si direbbe.

Ma con quali sentimenti Ada Murkovic lascia (con un'aspettativa) un posto al «top» per entrare in un «top del top» così scottante? «Qui stava bene — dice —, e tuttavia avevo raggiunto il massimo, è tutto già sistemato... Ho accettato con entusiasmo, sento il senso di sfida e lo stimolo, mi piace cambiare (l'ho fatto ogni tre-quattro anni) e soprattutto mi interessa molto lavorare per la città. All'inizio della carriera lasciai per questo la libera professione di procuratore legale. E il «Burlo» è un pezzo storico per Trieste. So, la situazione è complessa: però è la ragione per cui mi coinvolge». In Comune dal '74, la Murkovic è stata dapprima al Consorzio socio-sanitario, poi all'Itis. «Ma il primo inizio fu, guarda caso, all'Ufficio igiene: ero già nel ramo-salute...».

Gabriella Ziani



IN BREVE

Assemblea degli industriali con il ministro Amato

Le relazioni tra il mondo universitario e quello delle imprese e l'importanza delle riforme istituzionali anche per lo sviluppo economico del Paese saranno i temi al centro dell'assemblea generale dell'Associazione industriali in programma lunedì 10 maggio, con inizio alle 10.30, nell'aula magna dell'università. Come già annunciato, è prevista la partecipazione del ministro per le riforme istituzionali, Giuliano Amato. Prenderanno la parola il rettore Lucio Delcaro, il presidente della Camera di commercio Adalberto Donaggio, il presidente della provincia Renzo Codarin, il sindaco Riccardo Illy, il presidente della Lucchini spa Luigi Lucchini, l'amministratore delegato di Telital spa Massimo Zanzi, il presidente della giunta regionale Roberto Antonione e il presidente di Assindustria Federico Pacorini.

Cerimonie in ricordo dei caduti per la libertà in programma oggi a Cologna e a Guardiella

Nel cinquantesimo anniversario della Liberazione, una serie di commemorazioni in ricordo dei caduti per la libertà sono in programma per oggi nei rioni di Cologna e di Guardiella. Le manifestazioni sono a cura del comitato per le celebrazioni dei caduti dei due rioni. Una delegazione di cittadini porterà fiori alle 17 in via dello Scoglio 197 (ex circolo Hass), alle 17.20 in via Orsenigo 7 (ex sede del circolo culturale Zefferino Pisoni), alle 18 sul monte Valerio (lapide a Franco Azzaro) e alle 18.30 in via Fleming (circolo Pecar).

Le celebrazioni si svolgeranno anche in caso di maltempo. Il comitato organizzatore invita tutta la cittadinanza a dare la propria testimonianza portando un fiore.

La Lega Nord cancella all'entrata della città una scritta antisemita corredata di svastica

La Lega Nord Trieste, in una nota, ha reso noto di aver cancellato «quella stupida e ignobile scritta all'entrata della città: «Trieste libera dagli ebrei», munita di svastica, retroversa per giunta. L'operazione è stata compiuta ieri da Fabrizio Belloni e Paolo Polidori, segretario e presidente di Lega Nord Trieste. «Curioso come il sindaco Illy — conclude la nota — lasci le scritte dei suoi pupilli per mesi, mentre è sollecito (tre giorni) a far cancellare quelle di Lega Nord. Altrettanto curioso è il fatto che lo stesso Illy permetta anche per solo un'ora una scritta come quella cancellata da Lega Nord, che dà il voltastomaco. Evidentemente — sostiene ancora la Lega — il concetto di democrazia e di società civile che ha Illy è diverso dal nostro».

Prorogata fino all'8 maggio (largo Papa Giovanni) la mostra «L'assicuratore Giuseppe de Morpurgo»



In occasione dell'assemblea delle Assicurazioni Generali (in programma oggi) la mostra «L'assicuratore Giuseppe de Morpurgo (nella foto)» a palazzo Morpurgo in largo Papa Giovanni 6 è stata prorogata fino all'8 maggio.

L'assemblea dei soci ha approvato il bilancio consuntivo e quello preventivo '99 - La relazione del project leader Lucio Susmel

«Trieste Futura», primi passi verso la fase operativa

Lo studio dell'architetto de Solà-Morales per il Porto Vecchio sarà presentato il 28 maggio

In quella stessa occasione, alla Stazione Marittima, verrà illustrata anche l'analisi di fattibilità per l'ampliamento dello Scalo Legnami

L'avvio degli studi per il piano regolatore del porto e gli incarichi professionali affidati all'architetto de Solà-Morales (sulle linee di trasformazione del Porto Vecchio) e alla società Mecasol (studio di fattibilità sull'ampliamento dello Scalo Legnami) aprono una nuova fase per Trieste Futura, in cui si modificano gli obiettivi dell'associazione. Lo ha affermato ieri il project leader di Trieste Futura, nel corso dell'assemblea ordinaria dei soci che, presieduta da Eugenio Coppola di Canzano, ha approvato all'unanimità i primi bilanci nella vita dell'associazione: il consuntivo '98 (che racchiude anche l'attività nei due ultimi mesi del '97) e il preventivo '99.

Il consuntivo chiude con 1 miliardo 527 milioni di entrate (quote associative e interessi bancari) e 565 milioni di uscite. Queste ultime sono la risultante di 91 mi-

lioni per la sede, 120 per il personale e 353 milioni per attività operative (spese di rappresentanza, viaggi, comunicazione e progetti). Il bilancio preventivo '99 fissa invece le entrate in 1 miliardo 302 milioni (avanzo di gestione, quote '99, soci sostenitori e nuovi soci), le uscite in 777 milioni (82 per la sede, 160 per il personale, 535 per le attività operative).

L'assise dei soci ordinari — presenti con un totale di 669 voti su un totale di 1100 — ha inoltre provveduto a sostituire un componente del consiglio direttivo: al direttore della Banca Antonveneta Roberto Garziera, che ha lasciato Trieste, è subentrato l'attuale reggente Adriano Maniassi. Sono stati inoltre nominati due probiviri: il presidente dell'Apt, Gilberto Benvenuti, già cooptato, e Franco Rigutti in sostituzione di Umberto Dorigo, recentemente scomparso. Tornando alla relazione



Il riutilizzo del Porto Vecchio è l'oggetto degli studi dell'architetto de Solà-Morales.

di Susmel, il project leader si è soffermato tra l'altro sui tre punti strategici da perseguire nel '99: alla valorizzazione dell'apporto di de Solà-Morales e dello studio di fattibilità per lo Scalo Legnami (entrambi gli studi saranno presentati in un apposito convegno, alla Stazione Marittima, il 28 maggio prossimo); b) la collaborazione tra Porto e Comune perché rea-

lizzino la pianificazione della parte del Porto Vecchio che non sarà utilizzata a scopo marittimo; c) la preparazione del passaggio fra Trieste Futura, organizzazione non a scopo di lucro, alla forma societaria più adatta per affrontare la realizzazione vera e propria del progetto.

Susmel ha poi definito come elemento positivo il fatto che l'iniziativa di Trieste Fu-

tura ha indotto una serie di proposte per il «waterfront» della città, non previste né prevedibili al momento della nascita dell'associazione. Fra queste, la più rilevante anche economicamente è giunta dalla Landmark, seconda azienda al mondo nella realizzazione di parchi tematici, interessata a collocare a Trieste un complesso di iniziative per lo svago e il tempo libero.

Di assoluto rilievo, ha proseguito Susmel, è la proposta di candidare Trieste a sede dell'Esposizione universale, che verrebbe realizzata in un'area fra il terrapieno di Barcola e Roiano, con la premessa di una collaborazione fra i progettisti dell'Expo e di Trieste Futura, per garantire un riutilizzo mirato degli edifici utilizzati per la rassegna internazionale. Due iniziative non concorrenziali ma sinergiche, anche se è ritenuto indispensabile che la scelta (Expo sì, Expo no) sia fatta al massimo entro due anni.

Fra le varie iniziative promozionali, infine, venerdì scorso il progetto di Trieste Futura è stato presentato alla Camera di commercio di Klagenfurt, riscuotendo grande interesse. «Da più parti a Klagenfurt si spera che Trieste porti avanti il progetto — ha spiegato il vicepresidente di Trieste Futura, Federico Pacorini — perché viene ritenuto fiero di benefici anche per la Carinzia oltre che per un elemento di spinta verso il cambiamento per lo stesso Land austriaco».

Agevolazioni ai residenti all'estero in vista delle consultazioni del 13 giugno

Viaggi facili per gli elettori

Il ministero dell'Interno ha reso noto che per le consultazioni europee ed amministrative di domenica 13 giugno prossimo, con l'eventuale ballottaggio per le elezioni amministrative del 27 giugno, sono previste alcune agevolazioni di viaggio per gli elettori residenti all'estero. In particolare il ministero dei Trasporti e della navigazione (Direzione generale della navigazione e del traffico marittimo) e l'Anas, ente nazionale per le strade, hanno emanato le consuete direttive di rispettiva competenza per la concessione delle agevolazioni tariffarie per viaggi via mare e su autostrada agli elettori che si recano a votare.

Per quanto riguarda i viaggi in ferrovia, le notizie relative alle agevolazioni saranno rese note non appena le Ferrovie dello Stato faranno pervenire al ministero copia delle istruzioni diramate in proposito. Per quanto concerne, invece, i viaggi per via aerea, si informa che il Dipartimento per gli italiani nel mondo presso la Presidenza del Consiglio dei ministri ha comunicato di aver concluso, in collaborazione con il ministero degli Affari esteri,

un accordo con la compagnia aerea di bandiera Alitalia, che consente agli elettori di viaggiare, sia all'andata sia al ritorno, con una riduzione del 10 per cento su tutte le tariffe aeree pubbliche, comprese quelle agevolate. Detta facilitazione è estesa anche ai familiari e ad altri eventuali accompagnatori degli elettori. Il suddetto dipartimento ha, altresì, comunicato che «maggiori informazioni potranno essere ottenute rivolgendosi agli uffici consolari all'estero, ovvero presso tutti gli uffici Alitalia».

Dopo le ultime notizie sull'avvio della trasformazione del consorzio in spa il Comune tenderà una mediazione per far riprendere il dialogo alle parti

Act, oggi faccia a faccia tra azienda e sindacati



Massima tensione all'Act tra i sindacati dopo le notizie sull'avvio-blocc del consiglio di amministrazione della trasformazione dell'azienda in spa per affrontare la gara per la concessione decennale del trasporto pubblico locale. Le relazioni sindacali sono interrotte già da tempo ormai con tutte e sei le sigle dell'azienda, si susseguono scioperi su scioperi, le organizzazioni sindacali non hanno nemmeno discusso con l'azienda il «progetto di impresa» presentato qualche tempo fa (che conteneva una serie di ipotesi di privatizzazione) e questa ultima decisione (di cui non era informa-

to il sindaco che rappresenta l'azionista di riferimento del Consorzio) ha avuto l'effetto della classica goccia che ha fatto traboccare un vaso già colmo.

Ieri era programmato un incontro di «routine» tra Act e sindacati, obbligatorio in vista dello sciopero di 24 ore che si terrà il 7 maggio. Visto però il successivo incontro, di chiarimento, che dovrebbe tenersi questo pomeriggio, quello di ieri si è concluso con un nulla di fatto. Gli occhi infatti sono puntati a quello di oggi, voluto dal Comune e che sarà mediato dal vicesindaco Damiani.

Ci sarà un faccia a faccia

vero e proprio tra il presidente, Giacomo Borruco accompagnato (probabilmente) dal direttore De Robertis, con le sei sigle sindacali. Un confronto a tutto campo, che spazierà dalle richieste dei sindacati a quelle dell'azienda, dal progetto di impresa alle ultime decisioni del cda. Obiettivo ambizioso è quello di far riprendere il dialogo alle due parti. Molto arduo considerato anche l'ultima condanna per «comportamento antisindacale» inflitta dal pretore del lavoro dopo la denuncia dei sindacati che hanno anche chiesto le dimissioni in blocco del gruppo dirigente dell'Act.

H₂O stile.

Delfino, libero oppure lo stile mio. Anche in acqua, anche al sole, naturalmente con stile.

Godina presenta anche quest'anno in mille colori le nuove collezioni mare dei marchi più importanti. Arriva la moda mare. Non perdetevi l'onda.

ANNA CLUB OCEANO
LES COPAINS
RALPH LAUREN
MALIZIA
OCCHI VERDI
PERLA STUDIO
DOLCE & GABBANA
PARAH ARGENTOVIVO
BACI RUBATI

Godina
Lo stile che sei.

Continuaz. dalla 15.a pagina

B.G. 040/272500 via Conti affittasi locale affari 55 mq circa più sopralco. Adatto uso ufficio, attività artigianale/negozio (A00)

CEDESI centralissimo negozio vendita cancelleria, fotocopie, spedizioni nazionali/esterne. 150.000.000. Agenzia Calcarà 040.632666. (A5696)

FINANZIAMENTI risposta immediata tutte categorie 10.000.000 - 500.000.000 fiduciari mutui liquidità aziendale sconto effetti agevolazioni dipendenti statali. 049/8626190. (GPD)

INTERMEDIA finanzia anche protestati. Consulenza gratuita. Mutui 100%. Tel. 049/8235814. (G.PD)

LICENZA bar compreso arredo 70.000.000 affitto locale 2.000.000 mensili Studio Gortan 040/366300. (A00)

OCCASIONE locale d'affari di 60 mq con vetrina, in condizioni perfette, già gelateria artigianale, ma adattissimo altro utilizzo L. 150.000.000. Cod. 113. Gallery tel. 040/7600250. (A00)

PROGETTOCASA Muggia centro storico locale in affitto di c.a 70 mq. Possibilità acquisto licenza tabella V a 45.000.000. Cod. 6. 040/368283. (A00)

PROMOSTUDIO propone finanziamenti a tutte le categorie, anche protestati - mutui 100% - consulenza gratuita. Tel. 049/8935158. (GPD)

SVIZZERA velocemente eroghiamo da L. 10.000.000 a L. 1 miliardo firma singola nessuna spesa. Tel. 0041/91/9350540. (G MI)

049-8842668 Fineuro Italia Soluzioni Finanziarie Immediate Tutta Italia Fiduciari Liquidità Aziendale Leasing Mutui Tassi dal 4%. (G.PD)

Case-ville-terreni acquisti

CERCHIAMO per ns referenziatissimo cliente di Milano appartamento signorile in zona centrale o semicentrale. Piano intermedio/alto. Zona tranquilla 80/90 mq. Gabetti Opimm 040/763325. (C00)

CERCHIAMO urgentemente periferico, soggiorno, due stanze, bagno, cucina, poggolo. Geppa Immobiliare, via Geppa 17. 040/660050.

Case-ville-terreni vendite

A.A.A. ECCARDI S. Giacomo angolo cottura soggiorno due stanze bagno ripostiglio poggolo. Occasione 040/634075.

A.A.A. ECCARDI vende prestigioso PALAZZETTO Liberty primi '900 perfettamente restaurato. Atrio ingresso e scala accesso in marmo. Cucina soggiorno pranzo sei stanze taverna arredata cantina tripli servizi ripostigli disoblighi poggiosi. Adatto sede di rappresentanza o famiglia importante. Informazioni 040/634075.

Ascolta...non te ne pentirai
00.569.16868
80 sec di grida erotiche
00.245.292.590
00.245.292.750
L.E.A. Roma, Padova, 1993/94 Sec. III, PEGASO

ABC Fiera: cucina, salone, due camere, doppi servizi, ripostiglio, poggiosi, possibilità terza camera. 040/761554. (A5705)

ABC Roiano: appartamento in casetta, indipendente, 140 mq, ottimo, vista, giardino 250 mq. 040/761554. (A5705)

ABC Roiano: ventennale, cucina, soggiorno, due camere, bagno, cantina, box, vista golf 040/761554. (A5705)

ADIACENZE via Baiardi casetta con cortile cucina tinello due camere mansarda bagni 200.000.000 Studio Gortan 040/366300.

ADIACENZE via Gambini epoca particolare ottimo soggiorno due matrimoniali cucina abitabile bagno wc 175.000.000 Studio Gortan 040/366300.

ADIACENZE via Gramsci mansarda cucina camera stanzino wc 42.000.000 Studio Gortan 040/366300.

ADIACENZE via Rovigno ventinquinquennale soggiorno camera cameretta cucinino bagni 170.000.000 Studio Gortan 040/366300.

ADIACENZE via Udine epoca soggiorno tre camere cucina bagni 165.000.000 Studio Gortan 040/366300.

ALLE imprese, vendesi stabile completamente vuoto, cinque piani, cantine, negozi, zona Foscolo - Canova. Pianimetrie, immobiliare Geppa, via Geppa 17. 040/660050.

B.G. 040/272500 via del Bergamino quattro posti macchina scoperti in area recintata lire 11.500.000 cadauno. Oppure vendesi in blocco al miglior offerente.

B.G. 040/272500 via Pascoli/Chiabrera posti macchina in garage adiacente porta dei Leo (nuovo centro commerciale) da lire 25.000.000 cadauno.

B.G. 040/3728802 vendesi in via Tibullo box auto per due macchine. Lire 55.000.000.

B.G. 040/3728802 via Castelmonte vendiamo posti macchina in garage da lire 30.000.000 cadauno.

CAMPI Elisi, soleggiatissimo, vista, ampio tinello, cucina, due matrimoniali, bagni, perfetto 150.000.000. Geppa 040/660050.

CENTRO ultimo piano ascensore luminosissimo primingresso con lastrico solare composto ingresso, porta blindata, saloncino, cucina abitabile, matrimoniale, bagno. Termoautonomo. Casaimmedia 040/941424. (A00)

COLBERT 040/634545 adiacenze Conti, due camere, cucina abitabile, bagno, 68.000.000. Altro simile, S. Giacomo, rimesso nuovo. 66.000.000. (A5702)

COLBERT 040/634545 Bellosguardo recente, salone, due stanze, stanzino, cucina abitabile, doppi servizi, due poggiosi, cantina, ripostigli, posto macchina. 250.000.000. (A5702)

COLBERT 040/634545 centralissimo, stupendo, soggiorno, quattro stanze, cucina abitabile, doppi servizi, ripostiglio. 270.000.000. (A5702)

COLBERT 040/634545 Gretta recente, buone condizioni, soggiorno, due stanze, cucinotto, bagno, cantina, posto auto. 155.000.000. (A5702)

COLBERT 040/634545 S. Giovanni recente, soggiorno, due camere, cucinotto, bagno, ripostiglio, 125.000.000. Occasione! (A5702)

GABETTI Opimm 040/763325 centralissimo, in stabile d'epoca signorile. Mq 240, atrio, cucina, sei stanze, guardaroba, doppi servizi. (C00)

GABETTI Opimm 040/763325 Corso Italia ampia metratura, ingresso, grande salone, due matrimoniali, cucina, dispensa, doppi servizi, stanzetta. (C00)

GABETTI Opimm 040/763325 Gambini alta, appartamento ristrutturato, piano alto senza ascensore. Soggiorno, cucinotto, due stanze, bagno, soffitta. Posto auto. (C00)

GABETTI Opimm 040/763325 prospicienti piazza Garibaldi. Appartamenti 120 mq parzialmente da ristrutturare. Ingresso, cucina, soggiorno, due stanze, stanzetta, servizi, balcone. (C00)

GORIZIA corso Italia, appartamento bicamere soggiorno cucina biservizi terrazza cantina. Ottime condizioni. Adatto anche uso ufficio, prezzo vantaggioso. BM SERVICES 0481/93700.

GRADISCA Gabetti Opimm 0481/44611 recente appartamento bicamere doppi servizi ampia taverna garage giardino privato. (C00)

GRADO Pineta Gabetti Opimm 0481/44611 piano alto appartamento 50 mq vista mare termoautonomo. L. 120.000.000. (C00)

IN piccola palazzina a schiera, delizioso appartamento con giardino, salone, ampia cucina, due camere, bagno, ripostiglio, cantina, garage. 290.000.000. Geppa 040/660050.

ISTRIA sul mare vicino Pola vendo bellissima villa nuova tre camere soggiorno caminetto due bagni taverna grande giardino alberato. Tel. 0552/10903. (GFI)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Affare! Centrale bicamere ottime condizioni, ultimo piano, cantina, garage! 152.000.000! (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 centrale ottimo bicamere, soggiorno, ampiissima terrazza, veranda, doppio garage! (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Gradisca recente palazzina, grazioso appartamento ultimo piano, terrazze, cantina, garage. Ottimo prezzo! (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 mezza bifamiliare completamente ristrutturata, giardino, garage, lavanderia. SOLO 270.000.000. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Ronchi splendido bicamere autoriscaldato, salone, terrazza, cantina, posto auto libero prossimo anno! (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 zona Posta, perfetto tricamere luminoso, biservizi, ampie terrazze, garage! (C00)

PER ASCOLTARE
00.569.16868
1° INSIEME DAL VIVO
00.569.17199
30° Sec
Sveltissimo
00.245.291.458

MONFALCONE Gabetti Opimm 0481/44611 prestigiosa villa indipendente ampia metratura giardino 600 mq piantumato-torretta panoramica trattativa ufficio. (C00)

PREZENICO casetta carsica, cantina seminterrata, soggiorno, cucina al primo piano + soffitta. L. 150.000.000 Cod. 254. Gallery tel. 040/7600250.

PRIVATAMENTE 225.000.000 appartamento ampia metratura zona Ippodromo-fiera piano alto luminoso ascensore. 040/327386 040/7781573.

PROGETTOCASA Montebello, ottime condizioni, recente, ingresso, soggiorno, cucinino, matrimoniale, cameretta, bagno, balcone, veranda, cantina, posto macchina coperto, 190.000.000. Cod. 34. 040/368283.

PROGETTOCASA piazza Garibaldi locale con tre fori di c.a 180 mq compreso sopralco 300.000.000. Possibilità magazzino adiacente. Cod. 279. 040/368283.

PROGETTOCASA via Commerciale villetta indipendente, giardino 400 mq, ampio soggiorno, cucinino, tre stanze, bagno, garage, posto macchina, 530.000.000. Cod. 248. 040/368283.

PROGETTOCASA via Madonna locale d'affari + magazzino sottostante, c.a 130 mq totali, impianto elettrico a norma, servizio, 170.000.000. Cod. 206. 040/368283.

PROGETTOCASA Viale alto appartamento completamente ristrutturato, ampio soggiorno, matrimoniale, cucina arredata, bagno, ripostiglio, porta blindata, riscaldamento autonomo, 150.000.000. Cod. 173. 040/368283.

PROPONIAMO tre locali d'affari attigui. Affittati anche distintamente a L. 2.200.000 al mese oppure vendita con un totale di L. 220.000.000. Cod. 136. Gallery tel. 040/7600250.

ROMANS Gabetti Opimm 0481/44611 appartamento tre camere ottime condizioni cantina garage. L. 160.000.000. (C00)

S. GIUSTO accanto al Bastione fiorito, appartamento primingresso, salone, poggolo, cucina, due camere, doppi servizi e ripostiglio. L. 315.000.000. Cod. 107. Gallery tel. 040/7600250. (A00)

SAN Giacomo, stabile ristrutturato, luminosissimo, perfetto, atrio, cucina, matrimoniale, bagno, ripostiglio, arredato. 90.000.000. Geppa 040/660050.

SERVOLA borgo storico, casetta accostata su un piano, cortile di proprietà, da ristrutturare con possibilità d'ampliamento. L. 78.000.000. Cod. 279. Gallery tel. 040/7600250.

SISTIANA Visogliano vendesi villa in avanzata fase di costruzione tipologia accurata immersa nel verde e vista golfo trattative riservate no intermediari. Tel. 0335/5605603. (A5381)

TRIBUNALE, ottimo anche come investimento, monovano giorno/notte, cucina, bagno, completamente arredato. 50.000.000. Geppa 040/660050.

VILLA Opicina primingresso su tre livelli con garage superficie intagliata circa 300 mq. Casaimmedia 040/941424.

2 min
006 82 60 833
ASCOLTA
00 239 129-1874
BONTÀ DEL TRAPIANTO - ROMA - BARI - VENEZIA - FIRENZE

ZONA Agavi primingresso su due livelli, ingresso, saloncino, terrazza, cucina, due bagni, due camere, terrazza a vasca. Termoautonomo box. L. 300.000.000. Casaimmedia 040/941424.

Animali

BASSOTTI nani pelo lungo Cavalier Blen Heim Papillon Welsh Corgi tutti vaccinati tatuati con pedigree grande arrivo pesci e invertebrati marini al Bestiario piazza Tommaso angelo Verdi. (A00)

Matrimoniali

ATTIRANTE commessa cerca amico per relazione eventuale matrimonio. Tel. 0347/7942361. (A00)

BELLA ragazza conoscerebbe persona allegra per relazione anche matrimonio. Tel. 0339/4086432. (A00)

Diversi

GIOVANE separata, finalmente libera, cerca instancabilmente nuove emozioni. ...chiamami! 0339/3543650. (GF.Pa 27)

0339/3295998 bella brunetta tutta pepe cerca compagno per amicizia o eventuale relazione. (G.PL)

FIERAPORDENONE
34^a Fiera Nazionale del
Radioamatore
Apparati elettronici, Hi-Fi car
30 aprile - 2 maggio 1992 dalle 10 alle 18.00

CRUP
Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone

La borsa della spesa

Fare la spesa è un impegno quotidiano che va svolto con attenzione e con cura per proteggere la salute, difendere... il portafoglio e rendere felici le persone che si siedono a tavola con noi.

Qualche principio di scienza dell'alimentazione non guasta per imparare a scegliere cibi sani e variati, per non privare l'organismo dei giusti apporti nutrizionali, per fare del cibo un importante momento della costruzione del nostro benessere.

Cipolle e porri aiutano le funzioni renali e combattono quella fastidiosa sensazione di gonfiore spesso associata allo stress.

Latte, yogurt e formaggi grazie al loro contenuto di calcio svolgono una funzione preventiva nei confronti dell'osteoporosi.

Il peperoncino aiuta i processi digestivi e può essere assunto anche da chi soffre di ulcera.

Spinaci, broccoli e verdure a foglia larga combattono l'ossidazione dovuta ai radicali liberi.

Il pomodoro fa bene in tutte le salse. Zuppe e minestrone danno un senso di sazietà che spinge a non «abbuffarsi» troppo.



Il riso è digeribilissimo e ricco di fibre, sali minerali e amido.

Maggio è il mese «ortolano» per eccellenza con le sue frittate alle erbe, gli asparagi, le torte salate ri-

piene di zucchine o carciofi e le mille insalate in cui dar sfogo alla nostra creatività.

Con crescione, champignons e fragole oppure con spinaci, gherigli di noce e scaglie di grana.

E poi i profumi dell'alloro, del basilico, del timo, della maggiorana... Insomma l'importante è mangiare bene con un occhio al buon gusto e un altro alla salute e alla linea.

Le uova fanno bene

L'uovo è un alimento dotato di preziose proprietà nutritive: sano e saporito, si presta in cucina a mille trasformazioni. Già il famoso cuoco rinascimentale Mastro Martino aveva dedicato un intero capitolo del suo celebre manuale a «Tutti i modi di cucinare un uovo». «Due uova in tegamino» sono considerate la prova culinaria più semplice anche per una neo-cuoca. Preparare le uova sode può sembrare la cosa più facile del mondo, ma farlo bene richiede qualche accorgimento particolare (una delle rubriche televisive di cucina oggi più seguite in Gran Bretagna si è dedicata proprio a spiegare alle massaie come preparare le uova sode). Le uova vanno poste sul fuoco in una pentola con acqua fredda (soprattutto se sono state conservate in frigorifero). Dal momento in cui l'acqua entra in ebollizione si lasciano passare sei-sette minuti (ne bastano tre-quattro per un uovo «bazzotto», ovvero cotto «a metà», con il tuorlo non completamente rassodato). Non è bene lasciarle bollire più a lungo per evitare che assumano un antiestetico colore verdastro. Appena tolte dal fuoco vanno passate in acqua fredda (o sotto il rubinetto o in una bacinella). Uno storico greco descrive il modo in cui le cucine di Babilonia: le mettevano in una fionda e le facevano girare velocissimamente: in breve l'uovo era bello e pronto!

Verde o nero: il tè è una bevanda antietà

Si chiama *Camelia sinensis* la pianta da cui proviene il tè, il cui diverso colore - nero o verde - dipende soltanto dalla lavorazione. Il tè scuro infatti si ottiene lasciando fermentare le foglie, con un processo che riduce la quantità di tannino e rende la bevanda meno astringente. Il tè verde invece viene essiccato immediatamente dopo la raccolta; contiene quindi

una maggiore quantità di vitamine e di oligoelementi e nel contempo è più forte ed eccitante. Molteplici sono gli studi che hanno appurato i benefici effetti del tè sulla salute: innanzitutto non apporta calorie (purché non si versino tre cucchiaini di zucchero in ogni tazza...); contiene inoltre piccole quantità di fluoro, utili per il mantenimento dello smalto dei denti e,

pare, con una funzione preventiva nei confronti della carie (tè molto scuro, con forte presenza di tannini, possono però a lungo andare macchiare il bianco dei denti). La sua importante funzione antiossidante, dovuta alla presenza dei flavonoidi, ovvero del betacarotene e delle vitamine C ed E, lo rende utile anche nella prevenzione delle malattie coronariche.

PAROVEL

L'essenza del vino

E a merenda... pop corn

I pop corn, conosciuti ovunque da quando gli Usa ne hanno diffuso la moda, erano in realtà già noti nelle civiltà che facevano uso del mais nella loro alimentazione. Nelle campagne friulane ad esempio i chicchi di granturco che scoppiavano in una «fersoria» (detti «sioris») spolverizzati con lo zucchero costituivano spesso l'unico dolce per i bambini di un tempo. Gli antichi indiani pensavano che dentro ogni chicco di mais fosse racchiuso un piccolo spirito che, vicino a una fonte di calore, si agitava fino a scoppiare. Il mais è un cereale che contiene grassi «buoni» ed è ricco di fibre: sostanzialmente quindi i dietologi lo considerano un alimento sano. Per preparare i pop corn basta scaldare pochissimo olio in una padella (meglio se di ferro), versare una manciata di chicchi, chiudere con un coperchio di adeguate dimensioni: sono pronti in pochi minuti.

SUPERMERCATI A&O

Viale D'Annunzio, 29 Tel. 660520

Via Pecenco, 2 (ang. via Cologna 32) Tel. 5708045
CON PARCHEGGIO PROPRIO

Prosciutto crudo NAZIONALE 1880 all'etto	Prosciutto crudo SENZA POLIF. 990 all'etto	Grana PADANO 1390 all'etto
Lattina SAN GIUSTO 890 all'etto	Mozzarella HIGH 1550 gr. 125	Braciola di manzo 7750 al kg
Fettine vitellone SCOTTISSE 15.860 al kg	Caffè LAVAZZA ROSA 7180 2x gr. 250	Pasta di semola SELEX 690 gr. 500
Coca Cola BIPACK 3980 1x 1,5x2	Birra LASKO 890 lt. 0,5	DASH ricarda 8980 2x 0,5

CONSEGNA GRATUITA DELLA SPESA

LUNEDÌ APERTO MATTINO E POMERIGGIO

Bicchieri adatti al vino

Un bicchiere di buon vino è un piacere per il palato, che deve però coniugarsi anche al piacere dell'occhio e del naso.

È opportuno quindi imparare a scegliere il bicchiere giusto in cui versare e servire il vino, tenendo conto sia dell'estetica sia della praticità.

Con cinque bicchieri si riesce a risolvere elegantemente il problema: calice a tulipano non troppo grande per vini rossi giovani, calice più ampio per i rossi importanti e invecchiati, una flute per gli spumanti secchi, una coppa per gli spumanti dolci, un bicchiere con l'imboccatura più stretta per i freschi vini bianchi.

Chardonnay, Malvasia, Moscato sono vini in grado di rallegrare qualunque tavola e si abbinano facilmente e gradevolmente con i menù primaverili ed estivi.

Se si desidera bere un buon vino prodotto sulle nostre ripide balze del Carso il profumato Moscato giallo è veramente perfetto per ogni occasione.



Sana e gustosa: la carne equina

La carne di cavallo è uno di quegli alimenti ampiamente rivalutati dalla moderna dietologia per il suo alto contenuto proteico, il basso contenuto di grassi e una percentuale di ferro superiore a quella di qualsiasi altra carne (escluse le frattaglie). Costituisce dunque una valida

alternativa saporita e nutriente per la nostra tavola. Le fettine di cavallo alla triestina si preparano saltate in padella con olio e qualche spicchio di aglio affettato. La polpa di cavallo «uso selvaggio», secondo le istruzioni del manuale di cucina triestina di Cesare Fonda, è per-

fetta se viene prima marinata in «pais coto» (ovvero vino rosso, cipolla affettata, aglio, carote, coste di sedano, prezzemolo, qualche chiodo di garofano, bacche di ginepro, sale, pepe) e poi stufata con le verdure del liquido di marinatura tritate e rosolate.

l'8 maggio IL SABATO DELLA CROSTATA

ai frutti, alla marmellata, al cioccolato, ai frutti di bosco
TANTE E TUTTE

A METÀ PREZZO

l'Angolo del Pane

Via Settefontane 28 (ang. piazza Perugino) Tel. 632117 - Trieste
DOMENICA APERTO 9-13

MACELLERIA DE CAVAL

Vuoi fare il pieno di salate? Porta in tavola tutti i giorni la carne equina!!!

Sono tante le specialità «PRONTO IN TAVOLA» piatti pronti, solo da cucinare!

a S. Giacomo solo in via S. Marco, 34 - Tel. 040764456

ALTERNATIVA alimentare

È sempre con voi per offrirvi i migliori marchi del settore e soddisfare così ogni esigenza!

- ALIMENTI BIOLOGICI
- ALIMENTI INTEGRO/NATURALI
- PRODOTTI AYURVEDICI E MACROBIOLOGICI
- INTEGRATORI PER SPORTIVI

Per una forma fisica smagliante venite a riscoprire i prodotti naturali e integrali con le nostre CONTINUE OFFERTE

Per tutti, ricordiamo LA TESSERA FEDELITÀ che dà diritto a SCONTI dal 6 al 10%

Trieste - Via Giotto 10 - Tel. 040.635676

Brno De Marchi

ATTREZZATURE ALIMENTARI

ORARIO: 8-12.30 - 15-18.30 sabato chiuso

Redipuglia (GO) via III Armata, 14
Tel. (0481) 489566 - Fax (0481) 489307

Il Bestiario

Internet - <http://www.ggg.it/aa/bestiario> - www.petshop.it

NEGOZIO SPECIALIZZATO in ALIMENTAZIONE ALTERNATIVA:

ROYAL CANIN - HILL'S - JAMS - NUTRO - ALMO SUPERPREMIUM

OFFERTE SPECIALI - Esempio:

Equilibrato gatti 10X8500
Friski Gourmet 30x25.000 ecc. ecc.

Tutte le leccornie inimmaginabili e tante altre... per Cani, Gatti e Roditori

INTEGRATORI ALIMENTARI

GIMPET CANZOCAL VETEM GELLINI
FORMENTI BEAPHAR DR CLAUDER PFIZER
HERBELLA INSETTIFUGO

Il Bestiario Piazza Tommaseo 2 - Trieste - Tel. 040.366480
DOVE L'ESPERIENZA NON S'IMPROVVISA

I Sapori della PUGLIA

di Antonio Settari

Trieste - Via Vergerio, 6 - Tel. 040.391430

PRODOTTI ARTIGIANALI:

Mozzarella - Burrata - Stracciatella
Formaggi Freschi e Stagionati
Salumi - Taralli - Pane e Focaccia
Legumi - Sottoli - Olive
Dolci - Olii e Vino
Arrivi giornalieri con i propri mezzi

A cura
A.MANZONI & C. S.p.A.

mc

A.MANZONI & C. S.p.A.

TRIESTE
Via Silvio Pellico 4
Tel. 6728328

La suggestiva manifestazione di ieri sera sul Ponterosso con il suono lacerante delle sirene e gli uomini bersaglio

Tante fiaccole per accendere la pace

«Fermare le bombe della Nato e le truppe serbe, trovare soluzioni negoziali»

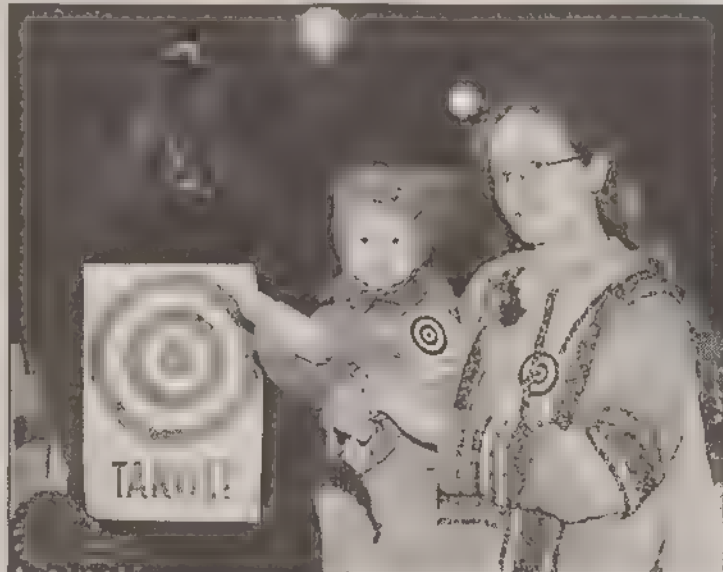
Tante fiaccole accese che si specchiano nel nero del mare, sirene che lacerano il silenzio della notte, canti e letture di pace, uomini distesi a terra a simulare le vittime dei bombardamenti, il simbolo del bersaglio, con la scritta in inglese «Target» e i centri concentrici, appeso al collo di molti, scritte con la vernice su pezzi di stoffa legati alle ringhiere del ponte: una scenografia tragicamente attuale, quella che ha caratterizzato ieri sera sul Ponte Rosso la manifestazione contro la guerra organizzata dal comitato permanente Pace e Convivenza, che già nelle scorse settimane aveva ribadito con iniziative di piazza il fermo rifiuto della soluzione bellica alla crisi dei Balcani.

Qualche disagio per gli automobilisti e per i passeggeri dei mezzi pubblici in transito fra via Roma e corso Italia, costretti a percorrere altre strade, e la musica sparata a tutto volume



dagli altoparlanti sistemati su un furgone hanno costituito il risvolto della manifestazione che comunque è filata via senza incidenti. «Fermare le bombe della Nato, fermare le truppe serbe che spazzano via gli albanesi del Kosovo, avviare una soluzione negoziale al conflitto, istituire una conferenza di pace che assicuri equilibrio e stabilità all'area balcanica, avviare iniziative di solidarietà a fa-

vore di tutte le popolazioni coinvolte nel conflitto»: questi alcuni dei punti fermi ribaditi anche ieri da un centinaio di persone che hanno voluto dimostrare anche solo accendendo una fiaccola che il cuore e la mente sono vicini a chi sta soffrendo, sotto qualsiasi bandiera. Una testimonianza che chiunque può portare anche ai camper dell'associazione Beati i Costruttori di Pace, che dall'inizio della



Nelle foto di Bruni il Ponte Rosso animato dalla manifestazione organizzata dal Comitato per la pace.

crisi si trova parcheggiato in piazza Goldoni. Un presidio permanente che non riposa neppure durante la notte, proprio come succede per le popolazioni della Serbia e del Kosovo.

Si moltiplicano intanto le iniziative di solidarietà sia da parte di gruppi politici che di associazioni e comitati. Gli stessi Beati Costruttori di Pace hanno indetto per domani alle 15, ad Aviano, nei pressi della base

americana, una singolare manifestazione con «monigolfiere, palloncini, aquiloni e carta stagnola per disturbare - assicurano - i decolli e le apparecchiature radar dell'aeroporto». Chi si iscrive con il gruppo delle Acli alla marcia non competitiva nell'ambito della Bavisela, unirà il piacere sportivo a quello umanitario: parte della quota verrà infatti devoluta a favore degli aiuti umanitari per i ri-

fugiati del Kosovo. Ancora le Acli, in occasione della giornata di solidarietà con il mondo del lavoro, indicano insieme ad altre associazioni, per questa sera alle 20.45 nella chiesa dell'Immacolato Cuore di Maria, in via Sant'Anastasio, una veglia di preghiera; sospeso il previsto incontro con le letture della domenica.

Infine la Lega Nord conferma la partenza della missione umanitaria in Jugoslavia questa mattina da Sistiana. La colonna, composta da quattro furgoni che trasportano medicinali e materiale sanitario acquistati con i fondi raccolti dalla Guardia padana e in parte dall'Associazione medici padani, seguirà l'itinerario Tarvisio-Austria-Ungheria. L'intero carico sarà consegnato direttamente alla Croce rossa jugoslava. Della missione fanno parte fra gli altri il presidente della Guardia padana, Alfredo Pollini, il parlamentare leghista Giacomo Chiappori e il responsabile organizzativo Claudio D'Amico.

Giovanni Longhi

Incontro sulla guerra e sui 50 anni Nato

«Nel conflitto dei Balcani la mediazione dei russi ora non ha molte chances»

L'Italia si conferma Paese strategicamente importante nello scacchiere mediterraneo per la Nato, anche per la presenza di numerose basi operative dalle quali in queste settimane partono i raid aerei diretti sulla Serbia. Ma il contributo all'interno dell'Alleanza da parte del nostro Paese è sostanziale anche dal punto di vista politico. Lo ha detto ieri Paul Gallis, responsabile per l'Africa, l'Europa e il Medio Oriente del servizio ricerche-divisione Affari esteri e difesa nazionale del congresso degli Stati Uniti, intervenuto all'incontro organizzato dall'associazione italo-americana e dal club Atlantico del Friuli Venezia Giulia sul tema della sicurezza nel mediterraneo.

Oltre che per fare il punto della situazione bellica nei Balcani, l'incontro presentato da Eugenio Santuoro è servito per ricordare i 50 anni di fondazione della Nato. Riferendosi allo scenario che potrà uscire dal conflitto in corso, Paul Gallis ha confermato che il presupposto più importante da osservare è l'autonomia del Kosovo. Ribadite anche le tre condizioni per arrivare alla pace: Milosevic deve ritirare le sue truppe dal Kosovo, permettere il ritorno dei profughi nelle loro città e nei loro villaggi, consentire la presenza di forze militari internazionali a controllo dell'osservanza di queste condizioni. Mancando una sola di queste, il conflitto è destinato a durare.

Poche le possibilità di una mediazione da parte dei russi come ha sostenuto Robert Callaghan dell'ambasciata Usa di Roma: l'ipotesi avanzata nei giorni scorsi che il leader serbo venga costretto dalle conseguenze dei bombardamenti a chiedere l'inter-

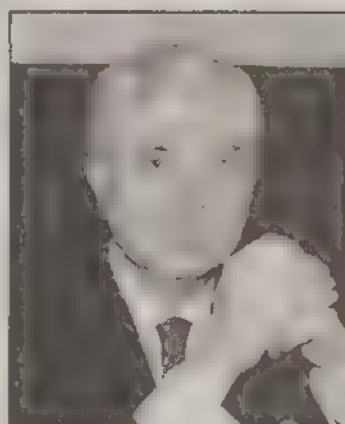
vento della diplomazia di Mosca che a sua volta si rivolgerebbe a Bill Clinton per trovare una via d'uscita alla guerra, non sembra al momento trovare molto seguito, almeno da parte americana. Sui rapporti Nato-Russia c'era stata anche una presa di posizione di Aleksander Vershbow, rappresentante permanente degli Stati Uniti nel consiglio Nord-Atlantico: la Russia è un interlocutore particolarmente importan-

te per l'Alleanza, nell'ambito della sicurezza; la cooperazione con la Nato può avere un notevole impatto sugli equilibri globali dell'area euro-atlantica.

Dell'alleanza atlantica e del delicato passaggio storico che attraversa Trieste negli anni immediatamente successivi alla guerra, ha poi parlato Massimo De Leonardis, docente di Storia dei trattati e politica internazionale alla facoltà di Scienze politiche dell'Università Cattolica di Milano. «Nel '48 lo scisma della Jugoslavia di Tito dall'Unione

Sovietica favorì una sorta di corteggiamento degli alleati nei confronti della Federazione, nel tentativo di avvicinarla all'orbita occidentale». Atteggiamento che scontato non poco l'Italia e i triestini in modo particolare, che si sentirono in certa misura traditi dai partners europei.

«Paradossalmente - ha aggiunto Massimo De Leonardis - se c'era un Paese che aveva tutto l'interesse a vedere particolarmente forte anche da un punto di vista militare la Jugoslavia, questo era proprio proprio l'Italia, che sapeva di poter contare ai suoi confini su una consistente forza di interposizione nell'eventualità di un'invasione sovietica attraverso le pianure ungheresi».



Eugene Santuoro e Massimo De Leonardis

Il fenomeno dei pendolari di confine è in crescita, e secondo i rappresentanti del Csi occorre trovare sistemi di tutela e di sveltimento del traffico

Le regioni a cavallo dei confini conoscono bene il fenomeno del lavoro transfrontaliero. Ogni mattina per raggiungere il proprio posto di lavoro bisogna superare una dogana. E la sera si fa il percorso inverso. Il pendolarismo di confine ha una lunga consuetudine a Trieste, dove la situazione economica ha sempre alimentato un consistente flusso quotidiano verso l'Italia, dalla Jugoslavia prima e da Slovenia e Croazia adesso. La scomparsa delle frontiere, avviata di fatto con la nascita dell'Unione Europea, ha semplificato le cose non solo dal punto di vista del traffico doganale, ma anche sotto l'aspetto della normativa che regola salari, asse-



La riunione del consiglio sindacale tra le regioni di confine

gni familiari, permessi. L'Italia però confina anche con tre paesi che non fanno parte dell'Ue: Svizzera, San Marino e Slovenia.

Proprio per illustrare e comparare le diverse condizioni di trattamento riservate ai lavoratori frontalieri di questi tre stati e, vista

l'incidenza che ha sulla realtà triestina, anche della Croazia, il Consiglio sindacale interregionale (Csi) si è riunito ieri a Trieste in una sala all'hotel Riviera. Il flusso dei lavoratori frontalieri segue sempre un percorso obbligato che va dallo stato più povero a

Convegno del Consiglio sindacale interregionale

Tra i lavoratori transfrontalieri i croati sono i più «penalizzati»

quello più ricco. Così, se con la Svizzera e San Marino il flusso di lavoratori è per la quasi totalità in uscita, ed è formato da lavoratori italiani che hanno un impiego all'estero, il rapporto si rovescia nei casi sloveno e croato.

Ogni giorno a Trieste vengono a lavorare alcune migliaia di sloveni e croati, la quasi totalità impiegata nei settori edile, della cantieristica navale e nei servizi domiciliari. Della loro situazione hanno parlato Luca Visentini, presidente Csi di Italia/Croazia e Roberto Treu di Italia/Slovenia.

I due casi sono molto simili, anche se la posizione della Slovenia, prossima ad entrare nella Ue, rende

migliore, soprattutto sul lungo periodo, la posizione dei lavoratori frontalieri sloveni. I croati sono tenuti invece ad osservare il contratto di lavoro che vige nel loro paese, per cui i loro salari sono la metà di quelli degli italiani, con la conseguenza che questi ultimi devono scontrarsi con una concorrenza molto competitiva. Il Csi propone quindi di dare ai croati salari più alti, in modo da appianare il gap di partenza, ma pensa anche a dei permessi frontalieri che eliminino le file al confine e a uno sportello-assistenza con funzioni di informazione e indirizzo.

Il convegno triestino, cui hanno anche preso parte esponenti Csi della Svizze-

ra e di San Marino, ha cercato di fissare dei punti unificanti sui quali, come ha precisato il presidente Csi Nordest, Treu, sindacati e governo possono confrontarsi. La stipula di accordi bilaterali sui lavoratori frontalieri è già prevista dalla normativa esistente. La legge sull'immigrazione ha infatti fissato l'obbligo per lo stato di stringere degli accordi con gli altri paesi interessati. A questo proposito il punto di vista del governo svizzero è stato illustrato da Verena Brombacher, che ha detto come tra le richieste rivolte alla Confederazione ci sia quella sulla libera circolazione che farebbe sparire il problema dei permessi di lavoro.

Paolo Marcolin

MARCHI

Gemma

dal 1912

A TRIESTE IN VIA DELLA ZONTA

GRIGLIE ANTIAD. per hamburger
Lit. 7.900

APPENDINI 10 pezzi
Lit. 4.900

CHITTI colorati assortiti al pz. Lit. 500

OMBRIGLIONE manico legno
Lit. 74.900

METRO FLESS. 3 m.
Lit. 6.900

FORBICE SIEPI lame ondulate
Lit. 8.900

BASE OMBRELL. ghisa
Lit. 49.900

SCALA IN ALLUM. 7 gradini
Lit. 79.900

SCALA IN ALLUM. 6 gradini
Lit. 67.900

SCALA IN ALLUM. 5 gradini
Lit. 59.900

SCALA IN ALLUM. 4 gradini
Lit. 49.900

SCALA IN ALLUM. 3 gradini
Lit. 39.900

SCALA IN ALLUM. 2 gradini
Lit. 29.900

SCALA IN ALLUM. 1 gradino
Lit. 19.900

SCALA IN ALLUM. 0 gradini
Lit. 9.900

SCALA IN ALLUM. 1/2 gradino
Lit. 4.900

SCALA IN ALLUM. 1/4 gradino
Lit. 2.900

SCALA IN ALLUM. 1/8 gradino
Lit. 1.900

SCALA IN ALLUM. 1/16 gradino
Lit. 0.900

SCALA IN ALLUM. 1/32 gradino
Lit. 0.400

SCALA IN ALLUM. 1/64 gradino
Lit. 0.200

SCALA IN ALLUM. 1/128 gradino
Lit. 0.100

SCALA IN ALLUM. 1/256 gradino
Lit. 0.050

SCALA IN ALLUM. 1/512 gradino
Lit. 0.025

SCALA IN ALLUM. 1/1024 gradino
Lit. 0.012

SCALA IN ALLUM. 1/2048 gradino
Lit. 0.006

SCALA IN ALLUM. 1/4096 gradino
Lit. 0.003

SCALA IN ALLUM. 1/8192 gradino
Lit. 0.001

SCALA IN ALLUM. 1/16384 gradino
Lit. 0.0005

SCALA IN ALLUM. 1/32768 gradino
Lit. 0.0002

SCALA IN ALLUM. 1/65536 gradino
Lit. 0.0001

SCALA IN ALLUM. 1/131072 gradino
Lit. 0.00005

SCALA IN ALLUM. 1/262144 gradino
Lit. 0.00002

SCALA IN ALLUM. 1/524288 gradino
Lit. 0.00001

SCALA IN ALLUM. 1/1048576 gradino
Lit. 0.000005

SCALA IN ALLUM. 1/2097152 gradino
Lit. 0.000002

SCALA IN ALLUM. 1/4194304 gradino
Lit. 0.000001

SCALA IN ALLUM. 1/8388608 gradino
Lit. 0.0000005

SCALA IN ALLUM. 1/16777216 gradino
Lit. 0.0000002

SCALA IN ALLUM. 1/33554432 gradino
Lit. 0.0000001

SCALA IN ALLUM. 1/67108864 gradino
Lit. 0.00000005

SCALA IN ALLUM. 1/134217728 gradino
Lit. 0.00000002

SCALA IN ALLUM. 1/268435456 gradino
Lit. 0.00000001

SCALA IN ALLUM. 1/536870912 gradino
Lit. 0.000000005

SCALA IN ALLUM. 1/1073741824 gradino
Lit. 0.000000002

SCALA IN ALLUM. 1/2147483648 gradino
Lit. 0.000000001

SCALA IN ALLUM. 1/4294967296 gradino
Lit. 0.0000000005

SCALA IN ALLUM. 1/8589934592 gradino
Lit. 0.0000000002

SCALA IN ALLUM. 1/17179869184 gradino
Lit. 0.0000000001

SCALA IN ALLUM. 1/34359738368 gradino
Lit. 0.00000000005

SCALA IN ALLUM. 1/68719476736 gradino
Lit. 0.00000000002

SCALA IN ALLUM. 1/137438953472 gradino
Lit. 0.00000000001

SCALA IN ALLUM. 1/274877906944 gradino
Lit. 0.000000000005

SCALA IN ALLUM. 1/549755813888 gradino
Lit. 0.000000000002

SCALA IN ALLUM. 1/1099511627776 gradino
Lit. 0.000000000001

SCALA IN ALLUM. 1/2199023255552 gradino
Lit. 0.0000000000005

SCALA IN ALLUM. 1/4398046511104 gradino
Lit. 0.0000000000002

SCALA IN ALLUM. 1/8796093022208 gradino
Lit. 0.0000000000001

SCALA IN ALLUM. 1/17592186044416 gradino
Lit. 0.00000000000005

SCALA IN ALLUM. 1/35184372088832 gradino
Lit. 0.00000000000002

SCALA IN ALLUM. 1/70368744177664 gradino
Lit. 0.00000000000001

SCALA IN ALLUM. 1/140737488355328 gradino
Lit. 0.000000000000005

SCALA IN ALLUM. 1/281474976710656 gradino
Lit. 0.000000000000002

SCALA IN ALLUM. 1/562949953421312 gradino
Lit. 0.000000000000001

SCALA IN ALLUM. 1/1125899906842624 gradino
Lit. 0.0000000000000005

SCALA IN ALLUM. 1/2251799813685248 gradino
Lit. 0.0000000000000002

SCALA IN ALLUM. 1/4503599627370496 gradino
Lit. 0.0000000000000001

SCALA IN ALLUM. 1/9007199254740992 gradino
Lit. 0.00000000000000005

SCALA IN ALLUM. 1/18014398509481984 gradino
Lit. 0.00000000000000002

SCALA IN ALLUM. 1/36028797018963968 gradino
Lit. 0.00000000000000001

SCALA IN ALLUM. 1/72057594037927936 gradino
Lit. 0.000000000000000005

SCALA IN ALLUM. 1/144115188075855872 gradino
Lit. 0.000000000000000002

SCALA IN ALLUM. 1/288230376151711744 gradino
Lit. 0.000000000000000001

SCALA IN ALLUM. 1/576460752303423488 gradino
Lit. 0.0000000000000000005

SCALA IN ALLUM. 1/1152921504606846976 gradino
Lit. 0.0000000000000000002

SCALA IN ALLUM. 1/2305843009213693952 gradino
Lit. 0.0000000000000000001

SCALA IN ALLUM. 1/4611686018427387904 gradino
Lit. 0.00000000000000000005

SCALA IN ALLUM. 1/9223372036854775808 gradino
Lit. 0.00000000000000000002

SCALA IN ALLUM. 1/18446744073709551616 gradino
Lit. 0.00000000000000000001

SCALA IN ALLUM. 1/36893488147419103232 gradino
Lit. 0.000000000000000000005

SCALA IN ALLUM. 1/73786976294838206464 gradino
Lit. 0.000000000000000000002

SCALA IN ALLUM. 1/147573952589676412928 gradino
Lit. 0.000000000000000000001

SCALA IN ALLUM. 1/295147905179352825856 gradino
Lit. 0.0000000000000000000005

SCALA IN ALLUM. 1/590295810358705651712 gradino
Lit. 0.0000000000000000000002

SCALA IN ALLUM. 1/1180591620717411303424 gradino
Lit. 0.0000000000000000000001

SCALA IN ALLUM. 1/2361183241434822606848 gradino
Lit. 0.00000000000000000000005

SCALA IN ALLUM. 1/4722366482869645213696 gradino
Lit. 0.00000000000000000000002

SCALA IN ALLUM. 1/9444732965739290427392 gradino
Lit. 0.00000000000000000000001

SCALA IN ALLUM. 1/18889465931478580854784 gradino
Lit. 0.000000000000000000000005

SCALA IN ALLUM. 1/37778931862957161709568 gradino
Lit. 0.000000000000000000000002

SCALA IN ALLUM. 1/75557863725914323419136 gradino
Lit. 0.000000000000000000000001

SCALA IN ALLUM. 1/151115727451828646838272 gradino
Lit. 0.0000000000000000000000005

SCALA IN ALLUM. 1/302231454903657293676544 gradino
Lit. 0.0000000000000000000000002

SCALA IN ALLUM. 1/604462909807314587353088 gradino
Lit. 0.0000000000000000000000001

SCALA IN ALLUM. 1/1208925819614629174706176 gradino
Lit. 0.00000000000000000000000005

SCALA IN ALLUM. 1/2417851639229258349412352 gradino
Lit. 0.00000000000000000000000002

SCALA IN ALLUM. 1/4835703278458516698824704 gradino
Lit. 0.00000000000000000000000001

SCALA IN ALLUM. 1/9671406556917033397649408 gradino
Lit. 0.000000000000000000000000005

SCALA IN ALLUM. 1/19342813113834066795298816 gradino
Lit. 0.000000000000000000000000002

SCALA IN ALLUM. 1/38685626227668133590597632 gradino
Lit. 0.000000000000000000000000001

SCALA IN ALLUM. 1/77371252455336267181195264 gradino
Lit. 0.0000000000000000000000000005

SCALA IN ALLUM. 1/154742504910672534362390528 gradino
Lit. 0.0000000000000000000000000002

SCALA IN ALLUM. 1/309485009821345068724781056 gradino
Lit. 0.0000000000000000000000000001

SCALA IN ALLUM. 1/618970019642690137449562112 gradino
Lit. 0.00000000000000000000000000005

SCALA IN ALLUM. 1/1237940039285380274899124224 gradino
Lit. 0.00000000000000000000000000002

SCALA IN ALLUM. 1/2475880078570760549798248448 gradino
Lit. 0.00000000000000000000000000001

SCALA IN ALLUM. 1/4951760157141521099596496896 gradino
Lit. 0.000000000000000000000000000005

SCALA IN ALLUM. 1/9903520314283042199192993792 gradino
Lit. 0.000000000000000000000000000002

SCALA IN ALLUM. 1/19807040628566084398385987584 gradino
Lit. 0.000000000000000000000000000001

SCALA IN ALLUM. 1/39614081257132168796771975168 gradino
Lit. 0.0000000000000000000000000000005

SCALA IN ALLUM. 1/79228162514264337593543950336 gradino
Lit. 0.0000000000000000000000000000002

SCALA IN ALLUM. 1/158456325028528675187087900672 gradino
Lit. 0.0000000000000000000000000000001

SCALA IN ALLUM. 1/316912650057057350374175801344 gradino
Lit. 0.00000000000000000000000000000005

SCALA IN ALLUM. 1/633825300114114700748351602688 gradino
Lit. 0.00000000000000000000000000000002

SCALA IN ALLUM. 1/1267650600228229401496703205376 gradino
Lit. 0.00000000000000000000000000000001

SCALA IN ALLUM. 1/2535301200456458802993406410752 gradino
Lit. 0.000000000000000000000000000000005

SCALA IN ALLUM. 1/5070602400912917605986812821504 gradino
Lit. 0.000000000000000000000000000000002

SCALA IN ALLUM. 1/10141204801825835211973625643008 gradino
Lit. 0.000000000000000000000000000000001

SCALA IN ALLUM. 1/20282409603651670423947251286016 gradino
Lit. 0.0000000000000000000000000000000005

SCALA IN ALLUM. 1/40564819207303340847894502572032 gradino
Lit. 0.0000000000000000000000000000000002

SCALA IN ALLUM. 1/81129638414606681695789005144064 gradino
Lit. 0.0000000000000000000000000000000001

SCALA IN ALLUM. 1/162259276829213363391578010288128 gradino
Lit. 0.00000000000000000000000000000000005

SCALA IN ALLUM. 1/324518553658426726783156020576256 gradino
Lit. 0.00000000000000000000000000000000002

SCALA IN ALLUM. 1/649037107316853453566312041152512 gradino
Lit. 0.00000000000000000000000000000000001

SCALA IN ALLUM. 1/1298074214633706907132624082305024 gradino
Lit. 0.000000000000000000000000000000000005

SCALA IN ALLUM. 1/2596148429267413814265248164610048 gradino
Lit. 0.000000000000000000000000000000000002

SCALA IN ALLUM. 1/5192296858534827628530496329220096 gradino
Lit. 0.000000000000000000000000000000000001

SCALA IN ALLUM. 1/10384593717069655257060992658440192 gradino
Lit. 0.0000000000000000000000000000000000005

SCALA IN ALLUM. 1/20769187434139310514121985316880384 gradino
Lit. 0.0000000000000000000000000000000000002

SCALA IN ALLUM. 1/41538374868278621028243970633760768 gradino
Lit. 0.0000000000000000000000000000000000001

SCALA IN ALLUM. 1/83076749736557242056487941267521536 gradino

GORIZIA QUARTIERE FIERISTICO 30 APRILE - 9 MAGGIO

EXPOMEGO '99



FIERA CAMPIONARIA - 29. EDIZIONE

VENERDI 30 APRILE

dalle ore 17.00 alle ore 22.00
MUSICA E SPECIALITÀ GASTRONOMICHE

SABATO 1 MAGGIO

dalle ore 17.00 alle ore 22.00
MUSICA E SPECIALITÀ GASTRONOMICHE

DOMENICA 2 MAGGIO

ore 15.00
CORSO DI STENCIL
a cura di Giovanna Macchi
(partecipazione gratuita
fino ad esaurimento posti: tel. 0481.22177)

dalle ore 17.00 alle ore 22.00
MUSICA E SPECIALITÀ GASTRONOMICHE

LUNEDI 3 MAGGIO

ore 16.30
IL LINGUAGGIO DELLA CASA:
CINQUE APPUNTAMENTI PER ARREDARE
LA NOSTRA CASA
corso di arredamento
a cura dell'arch. Daniela Sacher
primo appuntamento
I COLORI DELLA CASA
(partecipazione gratuita:
tel. 0481.22177)

dalle ore 16.30
SERATE DI MAGGIO
iniziativa ContoEtà-CARIGO SPA
(ad invito)

dalle ore 19.00 alle ore 22.00
MUSICA E SPECIALITÀ GASTRONOMICHE

MARTEDI 4 MAGGIO

ore 16.30
IL LINGUAGGIO DELLA CASA
secondo appuntamento
I MATERIALI

ore 16.30
PATTO TRANSFRONTALIERO
riunione della commissione di lavoro
INFRASTRUTTURE E SERVIZI A RETE
coordinatore
ing. Giorgio Brandolin
Presidente dell'Amministrazione
provinciale di Gorizia (ad invito)

dalle ore 16.30
SERATE DI MAGGIO
iniziativa ContoEtà-CARIGO SPA
(ad invito)
dalle ore 19.00 alle ore 22.00
MUSICA E SPECIALITÀ GASTRONOMICHE

MERCOLEDI 5 MAGGIO

ore 15.00
PATTO TRANSFRONTALIERO
riunione della commissione di lavoro
AMBIENTE E TURISMO
coordinatore
Rino Velikonja
Direttore della Camera per l'Economia
di Nova Gorica e litorale (ad invito)

ore 16.30
IL LINGUAGGIO DELLA CASA
terzo appuntamento
COME ARREDARE LA CUCINA
E IL LIVING

dalle ore 16.30
SERATE DI MAGGIO
iniziativa ContoEtà-CARIGO SPA
(ad invito)

dalle ore 19.00 alle ore 22.00
MUSICA E SPECIALITÀ GASTRONOMICHE

GIOVEDI 6 MAGGIO

ore 16.30
IL LINGUAGGIO DELLA CASA
quarto appuntamento
COME ARREDARE
LA ZONA NOTTE E IL BAGNO

dalle ore 19.00 alle ore 22.00
MUSICA E SPECIALITÀ GASTRONOMICHE

VENERDI 7 MAGGIO

ore 16.00
PATTO TRANSFRONTALIERO
riunione della commissione di lavoro
POLITICA ECONOMICA,
OCCUPAZIONE E FORMAZIONE
coordinatore
Emilio Sgarlata
Presidente CCIAA di Gorizia (ad invito)

ore 16.30
IL LINGUAGGIO DELLA CASA
quinto appuntamento
COME ARREDARE UNA CASA
DAGLI SPAZI MINIMI

dalle ore 20.00
A TUTTA BIRRA
festa giovane di primavera con
degustazione gratuita di birra e pizza

SABATO 8 MAGGIO

dalle ore 15.00 alle ore 20.00
GARA PLAYSTATION

ore 10.30
PATTO TRANSFRONTALIERO
riunione della commissione di lavoro
ATTIVITÀ E SERVIZI SOCIALI
coordinatore
Crtomir Spacapan
Sindaco del Comune di Nova Gorica (ad invito)

dalle ore 17.00 alle ore 22.00
MUSICA E SPECIALITÀ GASTRONOMICHE

DOMENICA 9 MAGGIO

dalle ore 11.00 alle ore 20.00
GARA PLAYSTATION

dalle ore 17.00 alle ore 22.00
MUSICA E SPECIALITÀ GASTRONOMICHE



FIERE GORIZIA

CAMERA DI
COMMERCIO
INDUSTRIA
ARTIGIANATO
AGRICOLTURA

ORARIO feriali: 16.00 - 22.00; sabato e domenica: 10.00 - 22.00

PER INFORMAZIONI tel. 0481.22177 - 0481.520430 - fax 0481.520279 - e-mail: fierago@tin.it

Il racconto di un giovane coinvolto nel caso dell'«Old Boy Pub» e che ora ha capito di avere sbagliato

«Ecco perché sono diventato passeur»

«Avevo bisogno di denaro per pagare l'auto, mi davano un milione a viaggio»

Il traffico aveva portato in Italia oltre 400 extracomunitari illegali

Undici imputati alla sbarra

Undici imputati, altrettanti avvocati, parenti in attesa, uomini e donne in divisa, cancellieri e curiosi.

Davanti al presidente aggiunto del Gip Nunzio Sarpietro è approdata ieri l'inchiesta sul traffico di clandestini che Tullio Gianni Bressan gestiva dal suo locale di via Ghirlandaio, l'«Old Boy Pub», oggi passato ad altra gestione. Le indagini, aperte nello scorso ottobre, sono state chiuse in tempi ristrettissimi e con risultati eclatanti. Le prime sentenze saranno pronunciate lunedì.

In totale, secondo le stime del sostituto procuratore Federico Frezza, sono state portate illegalmente in Italia più di 400 persone. Ragazze moldave e ucraine, disgraziate del Kosovo e Kurdistan, gente senza nome chiamata «clandestini», hanno pagato svariati milioni per cercare un lavoro nell'Occidente televisivo, sfavillante di luci effimere. L'organizzazione aveva ramificazioni operative in mezza Europa dell'Est.

L'udienza preliminare si è protratta per più di tre ore tra svariati eccezioni procedurali sulle intercettazioni telefoniche, avanzate da uno dei difensori. In gran parte, se non nella totalità, sono state respinte e la discussione ha potuto entrare nel vivo. Le imputazioni vanno dal-

l'associazione a delinquere al favoreggiamento all'ingresso di clandestini in Italia.

Tre imputati - Victorija Sidorova, Nedeljko «Domenco» Gojc e il latitante Marijan Kalinic - sono stati rinviati a giudizio e saranno processati nell'aula del Tribunale il prossimo 14 giugno. In quella data l'avvocato Sergio Giacomelli, difensore di Victorija Sidorova, proporrà il patteggiamento anche per la propria cliente:

Decine di ragazze venivano smistate nel resto del Paese da una «centrale» in un appartamento vicino al quadrilatero di Melara

un anno e 6 mesi che si affiancheranno ai 13 mesi con la condizionale inflitti alla giovane due giorni fa nell'ambito di un'inchiesta sul favoreggiamento della prostituzione. Victorija Sidorova, buona amica di Tullio Bressan, operava da un appartamento di via Mayer, 4 a pochi metri dal quadrilatero di Melara. Da lì sono state smistate in Italia decine di ragazze.

Lunedì 3 maggio saranno invece definite dal giudice Raffaele Morvay i pat-

teggiamenti e i cosiddetti «riti abbreviati».

Patteggeranno con l'applicazione di pene tra 18 e 20 mesi di carcere con la condizionale e la non menzione, Massimiliano Abrani, Emanuel Bressan, Roberto Straziota Luca Movio. L'accordo tra il pm Federico Frezza e i difensori è già stato stilato. Se il Gip Morvay lo approverà per questi imputati il processo potrà dirsi chiuso.

Sempre lunedì, sempre nell'aula del Gip giudizio abbreviato per il principale imputato Tullio «Gianni» Bressan, per Christian Argenti, Alessandro Milic e Denis Argenti. Le posizioni degli ultimi due sono definite dagli inquirenti «marginali».

Sempre ieri il presidente aggiunto del Gip Nunzio Sarpietro ha rinviato a giudizio per il 14 giugno tre cittadini sloveni accusati di aver introdotto in Italia 18 cinesi stipati in un furgone. Branko Erker, Hermann Horvat e Ales Njegovan erano stati bloccati sull'autostrada nel dicembre scorso a bordo di un furgone targato Maribor.

Nello stesso giorno saranno processati Zana Sami e Helena Gulic, due giovani jugoslave accusate di aver gestito una ragazza moldava ed altre lucciole a Perugia dopo averle fatte entrare clandestinamente in Italia attraverso il territorio di Muggia.

«Sono entrato nel giro dei passeur senza rendermi conto di cosa stavo facendo. Mi avevano promesso un milione a viaggio. Mi avevano assicurato che nel raro caso la polizia mi avesse beccato, avrebbero pensato loro alla mia difesa. Avrebbero pagato l'avvocato. Mi avevano assicurato che le conseguenze penali sarebbero state minime. Un giorno in guardina, una multa. Invece la situazione in cui mi sono trovato è stata ben diversa. Amara e devastante».

Uno dei giovani triestini coinvolti nel caso dell'«Old Boy Pub», ieri attendeva l'esito dell'udienza preliminare. Massimiliano Abrani, 24 anni, era l'unico degli imputati scortato dalla mamma. Gli altri lo tenevano a distanza, perché con le sue di-

chiarazioni ha dato il via all'inchiesta e agli arresti.

«Sono finito in questo giro perché frequentavo quel pub di via Ghirlandaio. Non avevo la ragazza e di sera, dopo il lavoro, andavo lì per stare in compagnia. Raccontavo i miei problemi. Alla fine della scorsa estate mi servivano soldi e lo stipendio non mi bastava. Dovevo pagare il carrozziere perché avevo danneggiato la mia Opel Corsa in un incidente. C'erano le rate, il bollo, l'assicurazione, la bolletta del telefonino, la spesa per il climatizzatore. Con meno di un milione e mezzo di stipendio non ce la facevo. Loro lo sapevano e Tullio Bressan mi ha proposto un lavoro semplice: trasportare persone con un furgone da Lubiana al Castello di San Servolo. Recuperarle

a Sant'Antonio in Bosco e trasferirle in città o sulla strada per Venezia. Un milione a viaggio. Non ti beccano, non ti beccano e se dovesse accadere pensiamo a tutto noi». Invece al terzo viaggio mi hanno beccato in Slovenia. Dieci giorni in carcere a Capodistria. Stavo malissimo e loro l'avvocato non me lo hanno mai mandato. Quando mi hanno espulso sono stato consegnato alla polizia italiana. Mi hanno interrogato e ho raccontato come lavoravo, i luoghi di appuntamento, i diversi ruoli nell'organizzazione. Ad esempio i furgoni venivano noleggiati alla Maggiore. Un altro amico ci precedeva con una vettura «pulita». Eravamo in contatto con due telefonini abilitati alle chiamate internazionali: una sorta di staffetta.



«C'è la polizia». E io cambiavo strada. Sapevamo dei cambi di turno tra le varie pattuglie che operano di notte. Approfittavo di queste pause. Via a 130 all'ora. I clandestini erano nel cassone in 10 o 15. Distesi a terra o adagiati alla parete di lamiera. Una borsa, qualche maglione. Una sola donna, mai bambini, tutti giovani tra i 18 e i 35 anni. Nel viaggio stavano tutti zitti, in silenzio. Anch'io non parlavo, tanto non mi capivano. Quando scende-

vano dal furgone a San Servolo, dovevo pulire gli interni per non insospettire i poliziotti del valico. Sono pentito, ho paura del futuro: dovrei ottenere la condizionale ma so che se faccio un incidente rischio il carcere. Sono prima in carcere, poi in tribunale perché mi sono fidato di un amico che mi ha messo in questo guaio, senza spiegarmi nulla di ciò che rischiavo. Gli avvocati li ha pagati mia madre.

Claudio Ernè

Due donne residenti a Padova sono accusate di aver derubato una vecchietta, ma loro si difendono: «Quel giorno non eravamo a Trieste»

Ciniche rapinatrici o vittime di un errore giudiziario

Ciniche rapinatrici di vecchiette che vivono sole o vittime di un clamoroso errore giudiziario?

E' questa la difficile situazione in cui si trovano due giovani residenti a Padova, comparse ieri davanti al Tribunale presieduto da Gioacchino Termini. Anna Dori e Donatella Floriani sono accusate di aver rapinato il 27 maggio dello scorso anno la signora Anna Debeljuh Sever, 83 anni, via Tonello 23.

Con la scusa di controllare il tasso di inquinamento dell'acqua che scendeva dal rubinetto due giovani donne avevano chiesto di entrare

nell'appartamento. L'anziana signora aveva detto «no» e aveva cercato di chiudere l'uscio. Loro, secondo la Procura, avrebbero fatto forza, spingendo a più non posso. La signora Debeljuh era finita sul pavimento lunga distesa e mentre una delle due «ispettrici» la sollevava da terra rincuorandola, l'altra aveva prelevato un borsellino con 600 mila lire e con il libretto della pensione.

«Possiamo dimostrare che quel giorno eravamo a Padova. Prima all'ospedale, poi a scuola dai nostri figli, infine a una festa pubblica» hanno protestato le due imputate, spalleggiate dal difensore.

L'accusa ha ribadito che erano state riconosciute dalla vittima attraverso una foto pubblicata su un quotidiano. In più, sempre secondo l'accusa, Anna Dori e Donatella Floriani sono già state processate e condannate per furto. Sempre a danni di anziane sole e malate.

«Mia madre è ricoverata alla clinica Pineta del Carso». Sta per essere dimessa ma difficilmente potrà presenziare all'udienza. Si emozionerebbe troppo» ha spiegato la figlia Mara. Dunque udienza rinviata. Senza prove certe non si può condannare» ha affermato un legale allontanandosi dall'aula.

Colto da malore in motorino Grave un anziano a Cattinara

Si trova ricoverato in prognosi riservata nel reparto di neurochirurgia dell'ospedale di Cattinara C.M., di 62 anni, che ieri mattina, poco prima delle 9, caduto mentre transitava lungo la Salita di Grotta a bordo del suo scooter in direzione del centro città. La caduta dal motorino è stata provocata da un malore: l'anziano centauro, infatti, nella caduta ha riportato solo escoriazioni e leggere contusioni. La gravità delle sue condizioni, come hanno potuto accertare i sanitari del 118 accorsi sul posto, è stata originata dal malore stesso. I rilievi sono stati effettuati dai vigili urbani.

Tre anni e otto mesi di carcere agli ex presidente e vicepresidente della cooperativa «Navalmanutenzioni»

Presero i soldi dalla cassa, pesanti condanne

Secondo l'accusa prelevarono oltre duecento milioni per uso personale

Stando agli inquirenti i due avevano aperto un conto corrente all'insaputa degli altri soci. La ditta, che lavorava alla Ferriera di Servola, era poi fallita

Tre anni e otto mesi di carcere e cento milioni da versare immediatamente ai danneggiati. Si è trasformato in una Waterloo il processo a Paolo Paluello e Silvio Basiol, 59 e 60 anni, già presidente e vicepresidente della cooperativa «Navalmanutenzioni srl» con sede in via Machiavelli 3. Erano accusati di appropriazione indebita, falso in comunicazioni sociali e illegale ripartizione degli utili.

Secondo l'accusa hanno sottratto tra la fine del 1995 e il 1996, 337 milioni che appartenevano alla cooperativa, prelevandone ben 264 dal conto corrente della società per usarli a fini personali. La «Navalmanutenzioni», che per anni ha lavorato all'interno della Ferriera di Servola, poco dopo era stata travolta dai debiti e messa in liquidazione coatta amministrativa. Fallimento, per dirla in linguaggio più semplice.

Secondo le indagini del sostituto procuratore Raffaele Tito, della polizia tributaria e di Roberto Bussani, il commissario liquidatore nominato dalla Regione, i due amministratori avevano aperto un conto corrente alla Cassa di Risparmio di Gorizia all'insaputa degli altri soci e senza lasciarne traccia nelle scritture contabili. In questo conto finivano i soldi «prelevati» indebitamente, mentre l'uscita dai depositi bancari della cooperativa veniva giustificata dagli amministratori come «conto cassa».

Un bugia che è venuta a galla dopo più di un anno. I sindacati si erano rivolti alla magistratura denunciando la situazione. Nel frattempo, come ha spiegato ieri in aula uno dei testimoni, Paolo Paluello e Silvio Basiol si facevano vedere al volante di potenti «Rover», «Maserati» e «Bmw».



La «Navalmanutenzioni» lavorava alla Ferriera.

Al processo i due amministratori della «Navalmanutenzioni» non si sono presentati, come del resto consente il Codice di procedura. Allo stesso modo avevano agito all'udienza preliminare celebrata davanti al Gip Raffaele Morvay nel novembre dello scorso anno.

In quella sede l'avvocato Claudio Pettinari, difensore di Silvio Basiol, aveva avanzato richiesta di rito abbreviato.

«Il mio cliente ha confessato» aveva spiegato il legale. La Procura aveva detto «no» al rito alternativo, sia perché la confessione era

stata parziale, sia perché riteneva necessario approfondire le responsabilità degli ex amministratori attraverso l'istruttoria dibattimentale.

Ieri nel corridoio antistante l'aula del Tribunale, periti, investigatori, testimoni e parti lese hanno atteso il loro turno per deporre davanti al presidente Gioacchino Termini. Cifre, conti correnti, prelievi, bilanci, delibere, scritture contabili. Parole come macigni, sottolineate oltre che dal pm Raffaele Tito, anche dagli avvocati Claudia Marin e Roberto Mantello che rappresentavano la stessa cooperativa costituitasi parte civile. Hanno chiesto e ottenuto, oltre alla condanna degli imputati, anche il versamento immediato di un provvisorio di cento milioni.

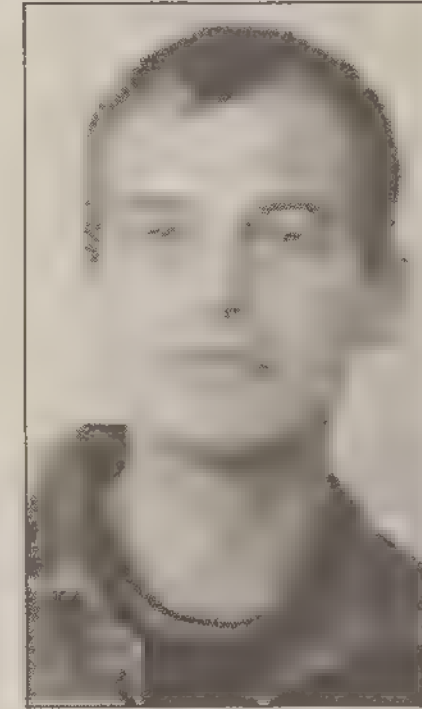
La Procura aveva chiesto per Paluello e Basiol, il primo residente in via Gemoni 7, il secondo in Scala Monticello 3, la pena di quattro anni di carcere. I difensori hanno preannunciato appello.

Claudio Ernè

Safet Brulic, musulmano di Novi Pazar, è da gennaio al Coroneo

L'accoltellatore di via Corridoni: richiesta di patteggiare respinta

Si mette male per Safet Brulic, il musulmano di Novi Pazar che all'inizio di gennaio in via Corridoni ha accoltellato il serbo Mile Dekanovic. Il ferito è guarito in fretta, tanto che i magistrati hanno derubricato in lesioni lievi quella che all'inizio era un'imputazione addirittura di tentato omicidio. Ieri mattina però il Tribunale ha respinto, giudicandola insufficiente, soprattutto dati i precedenti penali dell'imputato, la proposta di pena a cinque mesi di reclusione che era stata concordata tra l'avvocato difensore Sergio Mameli e il pm Raffaele Tito. Brulic dunque rimane rinchiuso al Coroneo. Nella prossima udienza, fissata a brevissima scadenza, per l'11 maggio, è probabile che accusa e difesa ripropongano il patteggiamento, ma dovranno farlo in termini più elevati. Comunque, se sarà accolto e, di conseguenza non verrà celebrato il processo, non potranno nemmeno venire a galla particolari sul «modus operandi» delle semiconosciute bande criminali che operano tra «Balkantown» e il Borgo te-



Safet Brulic, di Novi Pazar.

resiano. Seconda la ricostruzione fatta dai carabinieri degli antefatti che avrebbero portato al duello rusciano tra i due serbi di diversa fede religiosa, Brulic, che viveva in Italia clandestinamente, avrebbe operato una forma di taglieggiamento sui suoi

connazionali e sui bosniaci. I balcanici che lavoravano a Trieste soprattutto nel settore dell'edilizia, seconda questa tesi, sarebbero stati costretti a versargli il «pizzo». Un'ipotesi forse non del tutto peregrina dal momento che Brulic era già finito precedentemente in carcere perché avrebbe tentato di taglieggiare tre prostitute ucraine e a questo scopo avrebbe aggredito la loro «maitresse», la croata Daniela Rastovac, a propria volta condannata ed espulsa dall'Italia.

Nell'udienza preliminare dinanzi al Gip, Brulic ha tentato di ribaltare le accuse: «Sono stati Dekanovic e altri due serbi ad aggredirmi. Volevano punirmi per il solo fatto che mi avevano sorpreso a parlare con una loro connazionale. Non mi perdonano di essere musulmano». Novi Pazar, all'interno della Serbia, è il capoluogo del Sangiacato, un corridoio musulmano che unisce il Kosovo alla Bosnia creando la cosiddetta «dorsale verde», il cuneo di penetrazione islamica in Europa.

Silvio Maranzana

Slitta in pretura un processo a Cividin, Rinaldi e Calandruccio

Spettri dell'era Tangentopoli



Mario Cividin

Spettri dell'era di Tangentopoli in Pretura. Di finanziamento illecito ai partiti erano chiamati a rispondere l'imprenditore Mario Cividin e i politici Dario Rinaldi e Carmelo Calandruccio. Il processo però ha subito un altro rinvio. Infatti l'avvocato Paolo Fischer Tamaro, che assieme al collega Luciano Sampietro difende Cividin, è ricoverato all'ospedale per uno scompenso cardiaco, per cui il procedimento è slittato al 20 maggio. Il pretore ieri non si è trovato di fronte alcuno degli imputati, solo una folta schiera di avvocati e una festinazione.

Tra il '92 e il '93 Calandruccio e Rinaldi, quali esponenti della Democrazia cristiana, avrebbero ricevuto da Cividin contributi rispettivamente di 30 e di 20 milioni. In un altro processo, in Tribunale, Cividin aveva fatto una dichiarazione clamorosa: «Sono nato democristiano, ma posso di aver compiuto un grave errore ad aiutare finanziariamente solo la Dc. Mi sono aperto una porta, ma allo stesso tempo ne ho chiuse moltissime altre. Un imprenditore non deve avere colore politico».

Su tutti i salotti esposti nel negozio Divanidea di via Udine

Prima rata nel 2000!

Negozi a Milano Roma Perugia Novara Verona

Divanidea

Trieste, via Udine 11 (angolo via Pauliana)
tel. 040.4528188

Radio Punto Zero

Radio ufficiale della BAVISELA 1999



per il terzo anno consecutivo, vi presenta la radiocronaca diretta minuto per minuto della Maratonina Europea dei due Castelli, con servizi ed interviste ai protagonisti.

Domenica 2 maggio a partire dalle ore 9

Sintonizzatevi in FM sui

101.1 MHz

101.3 MHz

101.5 MHz



Giuliano Rebonati

Orlando Pizzoloto

Andre Merku



Valentina Tauceri



Bavisela 1999

Ultimo weekend di... fuochi

Bavisela 1999

Concerti, balli, fitness e...

La Bavisela '99 si appresta a vivere il suo secondo weekend di sport, spettacolo e divertimento. Il programma degli ultimi tre giorni della kermesse è fitto fitto. Già quest'oggi si potranno visitare le fiere espositive piazzate lungo le Rive cittadine ed il CentroMaratona della Stazione Marittima dal quale, ogni giorno, saranno irradiate le voci di Radio Punto Zero attraverso il programma radiofonico «Soprattutto Bavisela», in onda dalle 19 alle 19.30. Domani, le vie e le piazze di Trieste inizieranno ad animarsi per l'arrivo dei maratoneti dall'intera Penisola e da tutta Europa. Ad attendere quest'ultimi ed i triestini una giornata piena di intrattenimenti. Già al mattino la ginkana ciclistica animerà piazza dell'Unità, mentre, dalle 15 del pomeriggio il fulcro della Bavisela diverrà la Stazione Marittima. «Il fitness per tutti», esibizione-stage di aerobica e wellness, richiamerà a Trieste Paolo Evangelista, maggiore esperto mondiale del settore, capace di fare conoscere a tutti la disciplina dello «stare in armonia con il proprio corpo». Alle 19 saranno presentati i «Top Runner» della maratona del giorno successivo e dalle 19.30 in poi s'inizierà il tradizionale «Pasta Party» nella contigua CasaMasé. L'appuntamento più classico di ogni maratona che si rispetti. Poi

via verso piazza dell'Unità d'Italia. Ad attendere la «carovana della Bavisela», lo spettacolo «Tutti in Piazza!» sul grande palco allestito nel più grande spazio aperto cittadino. Dalle 20.30, Andro Merku e Daniela Ferletta presenteranno il «Concerto per la Bavisela», in un susseguirsi di gruppi musicali che rappresentano alcuni dei paesi attualmente coinvolti nella tragica guerra. Dall'albanese Eda Leka, alla musica balcanica, sino ai gruppi triestini. Il tutto in un ideale abbraccio tra le genti a noi vicine. Alle 22, sui maratoneti e sull'intera città caleranno i colorati «Angeli» dello spettacolo pirotecnico più spettacolare degli ultimi decenni. Poi tutti a letto, per prepararsi alle fatiche di domenica mattina. Fatiche per i concorrenti alla Maratona Europea del due Castelli, gioie e divertimenti per i partecipanti alla Bavisela non competitiva e per tutti i cittadini. Sul megapalco di piazza dell'Unità, infatti, si esibiranno i ballerini dell'Accademia Danze in spettacoli di balli latino-americani e varie coreografie di gruppo; intervallati da esibizioni di aerobica e di fitness. Un gran finale, per dare l'arredare all'edizione della Bavisela del 2000. Non senza versare qualche lacrimuccia di dispiacere per la conclusione di una «nuove giorni» che ha ridato vita ad una città sempre più lanciata verso il futuro.



Bavisela 1999

Domenica appuntamento con la maratonina «Dei due Castelli»

La 4.a edizione della Maratona Europea del due Castelli si appresta ad entrare nella storia dello sport cittadino. Nessuno si aspettava infatti un ritorno così ampio di immagine per Trieste e per la sua competizione, dalla promozione svolta in 15 fiere espositive delle principali Maratone mondiali dagli organizzatori dell'Associazione La Bavisela. Invece, da tutto il mondo, domenica 2 maggio caleranno a Trieste frotte di turisti-sportivi, attratti dalla bellezza del percorso di 21,097 chilometri della maratonina e dagli stupendi scenari che solo una città come Trieste è capace di offrire. Da Panama, alla Moldavia, dall'Iraq sino al Ruanda le nazioni rappresentate nella corsa triestina. Un serpente multicolore che dal via del Parco del Castello di Miramare (più esattamente dal-

le due gallerie situate sopra Grignano) raggiungeranno il traguardo di piazza dell'Unità d'Italia. Il percorso di 21 chilometri e rotti, infatti, prevede un primo tratto lungo la Strada Costiera in direzione Monfalcone, prima del giro di boa piazzato all'uscita della Galleria Naturale; ritorno verso il punto di partenza, attraversamento del Parco di Miramare e lunga volata per la riva barcolana sino all'imbocco delle Rive. Dal punto di vista tecnico, la sfida è già stata lanciata dai kenioti Philip Rugut e Margaret Okayo, vincitori della scorsa edizione, ritornati sul «luogo del delitto» per conservare il titolo e abbassare il record della corsa. Rugut, per la verità, sembra addirittura intenzionato ad abbattere il «muro» dell'ora di corsa, tempo, quest'ultimo, che spetta solo alle tre più famose maratoni-

ne mondiali. E per far entrare la «Due Castelli» in questo ristretto novero, gli organizzatori hanno fatto convogliare a Trieste altri 17 specialisti africani che affiancheranno Rugut nel suo tentativo. A difendere i colori europei due italiani di grido, Calvaresi e Bourifa, oltre che i migliori specialisti sloveni e magiari. Le forti emozioni di una simile corsa saranno irradiate dal megaschermo di piazza dell'Unità, mentre sulle frequenze di Radio Punto Zero andrà in onda la radio-cronaca in diretta. L'appuntamento per la «folle corsa» è fissato per le ore 9.30 di domenica mattina, quello per l'emozione di vedere frantumati tutti i record all'arrivo entro l'oretta successiva. Una sintesi della Maratona Europea del Due Castelli sarà trasmessa lunedì pomeriggio sia dai Raitre che da RaiSat.

PROGRAMMA

VENERDÌ 30 APRILE

- 10-13 Centro Maratona ritiro pettorali e pacchi gara. ISCRIZIONI STAZIONE MARITTIMA.
- 10-21 Fiera espositiva (Centro Maratona - Stazione Marittima)
- 15-23 Grande fiera espositiva (Rive cittadine)
- 19-23 A CasaMasé specialità enogastronomiche mitteleuropee
- 19-19.30 Soprattutto Bavisela trasmissione radiofonica in diretta dal Centro Maratona a cura di Radio Punto Zero.
- 20.30-22 Teatro Piazza Unità concerto-recital della cantante Eda Leka, creazioni «Giorgeda Records», presenta Andro Merku, in collaborazione con il Comune di Trieste (Piazza dell'Unità d'Italia)

SABATO 1 MAGGIO

- 10-21 Centro Maratona ritiro pettorali e pacchi gara
- 10-21 Fiera espositiva (Centro Maratona - Stazione Marittima)
- 9.30-13 Ginkana Ciclistica in collaborazione con S. C. Coltur Trieste (Piazza dell'Unità d'Italia)
- 10-23 Grande fiera espositiva (Rive cittadine)
- 10-23 A CasaMasé specialità enogastronomiche mitteleuropee
- 15-19 Il fitness esibizione-stage, partecipazione aperta a tutti in collaborazione con le palestre Muscle Gym e Aquarium Club di Trieste (piano terra Stazione Marittima)
- 19 Consegna dei pettorali - gara al Top Runner (Centro Maratona - Stazione Marittima)
- 19-19.30 Soprattutto Bavisela trasmissione radiofonica in diretta dal Centro Maratona a cura di Radio Punto Zero
- 19.30 Pasta Party per tutti i concorrenti (CasaMasé)
- 20.30-22 Teatro Piazza Unità concerto per la Bavisela, un susseguirsi di cantanti, ballerini, coro di bambini, cabarettisti italiani e stranieri insieme per un grande spettacolo, creazioni «Giorgeda Records», presenta Andro Merku, in collaborazione con il Comune di Trieste (Piazza dell'Unità d'Italia)
- 22 Spettacolo pirotecnico «Angeli sui Maratoneti» in collaborazione con la ditta Bernardi Spettacoli pirotecnici (località Moio Audace)

DOMENICA 2 MAGGIO

- 9.30 PARTENZA MARATONINA EUROPEA DEI DUE CASTELLI. Mezza maratona internazionale di 21,097 metri. Immagini in diretta sul maxischermo panoramico in Piazza dell'Unità, diretta radiofonica su Radio Punto Zero
- 10.45 Partenza La Bavisela 1999 - non competitiva corsa podistica non competitiva aperta a tutti. Iscrizioni aperte fino al 1.0 maggio ore 20 Centro Maratona - Stazione Marittima
- 10-20 Grande fiera espositiva (Rive cittadine)
- 10-20 A CasaMasé specialità enogastronomiche mitteleuropee
- 10.45-11.15 Il fitness per tutti con le palestre Muscle Gym e Aquarium Club di Trieste (Teatro Piazza Unità)
- 11.15-11.45 Esibizione di danze standard latino-americane in collaborazione con l'Accademia Danze Trieste (Teatro Piazza Unità)
- 12 PREMIAZIONE MARATONINA EUROPEA DEI DUE CASTELLI (Palco premiazioni annesso alla tribuna d'arrivo)
- 12.30-12.45 Il fitness per tutti con le palestre Muscle Gym e Aquarium Club di Trieste (Teatro Piazza Unità)
- 13-13.30 Gran finale della Maratona Europea del Due Castelli con coreografie di gruppo dell'Accademia Danze Trieste (Teatro Piazza Unità)
- 21 Chiusura della IV Edizione «Meisteri in Piazza» organizzata dalla Camera di Commercio I.A.A. di Trieste, in collaborazione con ESA e le Associazioni di categoria dell'artigianato

La non competitiva, una corsa per stare in compagnia

Due treni speciali che convogliano i triestini dalla Stazione centrale a quella, antica ed affascinante, di Miramare. Uno sparo d'avvio che accomuna podisti e «camminatori» della domenica e poi la lunga passeggiata lungo i nove chilometri scarsi che separano il Parco di Miramare da piazza dell'Unità d'Italia. Ecco spiegata in due righe la «Bavisela 99», corsa non competitiva in programma a Trieste domenica mattina. Per completare il quadro manca solo la «compagnia» di Franca Fiacconi, vincitrice dell'ultima Maratona di New York, che darà il via alla non competitiva accompagnando podisti e famiglie sino all'arrivo.

La Bavisela non competitiva vuole essere la corsa di tutti. Dai campioni (e chi più della Fiacconi?) sino al cittadino che vuole vivere una mattinata in allegria compagnia, lungo le più belle strade della città in una passeggiata che possa diventare fonte di divertimento e di una bella boccata di ossigeno. Gran parte dei 9 chilometri della non competitiva saranno infatti chiusi al traffico (con l'esclusione degli autobus che devono raggiungere Barcola), permettendo così all'intera cittadinanza di vivere, almeno per un giorno, in una città pulita. E potranno farlo sia a piedi che sui pattini. La «non competitiva» riservata ai «rollerblades» partirà infatti dal Bivio di Miramare con lo stesso orario (10.45) della Bavisela. Tutti i concorrenti potranno raggiungere la partenza con il treno (partenza del convoglio per la non competitiva previsto alle 9.20 mentre quello di chi partecipa alla maratonina è fissato alle 8.30) il cui biglietto è compreso nel prezzo di iscrizione di 10.000 lire. Oltre al «passaggio» sui binari, la quota di iscrizione dà pure diritto al «pacco gara» (maglietta, medaglia di partecipazione ed altri gadget vari) ed al pettorale di partecipazione. Le iscrizioni per la Bavisela non competitiva e per la Maratona Europea del due Castelli si potranno sottoscrivere sino alle ore 20 di sabato 1 maggio presso il CentroMaratona della Stazione Marittima. Sede, all'interno della quale saranno contemporaneamente consegnati gli ambiti «pacchi gara». Per informazioni, invece, ci si può rivolgere presso il vagone ferroviario di Riva Nazario Sauro 1, cioè la sede dell'Associazione La Bavisela piazzata davanti all'Acquario Marino. E come recita lo slogan della Bavisela '99: «Siamo già in tanti, unisciti a noi...». Questo è un appuntamento al quale Trieste non può mancare.

NORD EST
Largo Barriera Vecchia 15
Tel. (040) 636757
636800

ORARIO:
dal lunedì al venerdì
8.30-12.30
15.30-18.30

CHIUSO IL SABATO

I NOSTRI VIAGGI

con partenza in gruppo da Trieste

TOUR DELLA SICILIA
Dal 16 al 23 maggioL. 1.425.000

TOUR DELLA PUGLIA
Con sosta a San Giovanni Rotondo
Dall'11 al 16 maggio.....L. 890.000

PICCOLO TOUR DELLA TOSCANA
Dal 20 al 23 maggioL. 670.000

PRAGA
Dal 26 al 30 maggioL. 775.000

OLANDA E CAPITALI D'EUROPA
Dal 15 al 23 maggioL. 1.705.000

CROCIERA SUL NILO
Dal Cairo ad Abusimbel
Dal 24 al 31 maggioL. 1.670.000

PARIGI E LONDRA
Dal 29 maggio al 6 giugnoL. 1.740.000

NESSUNA TASSA DI ISCRIZIONE

I NOSTRI SOGGIORNI

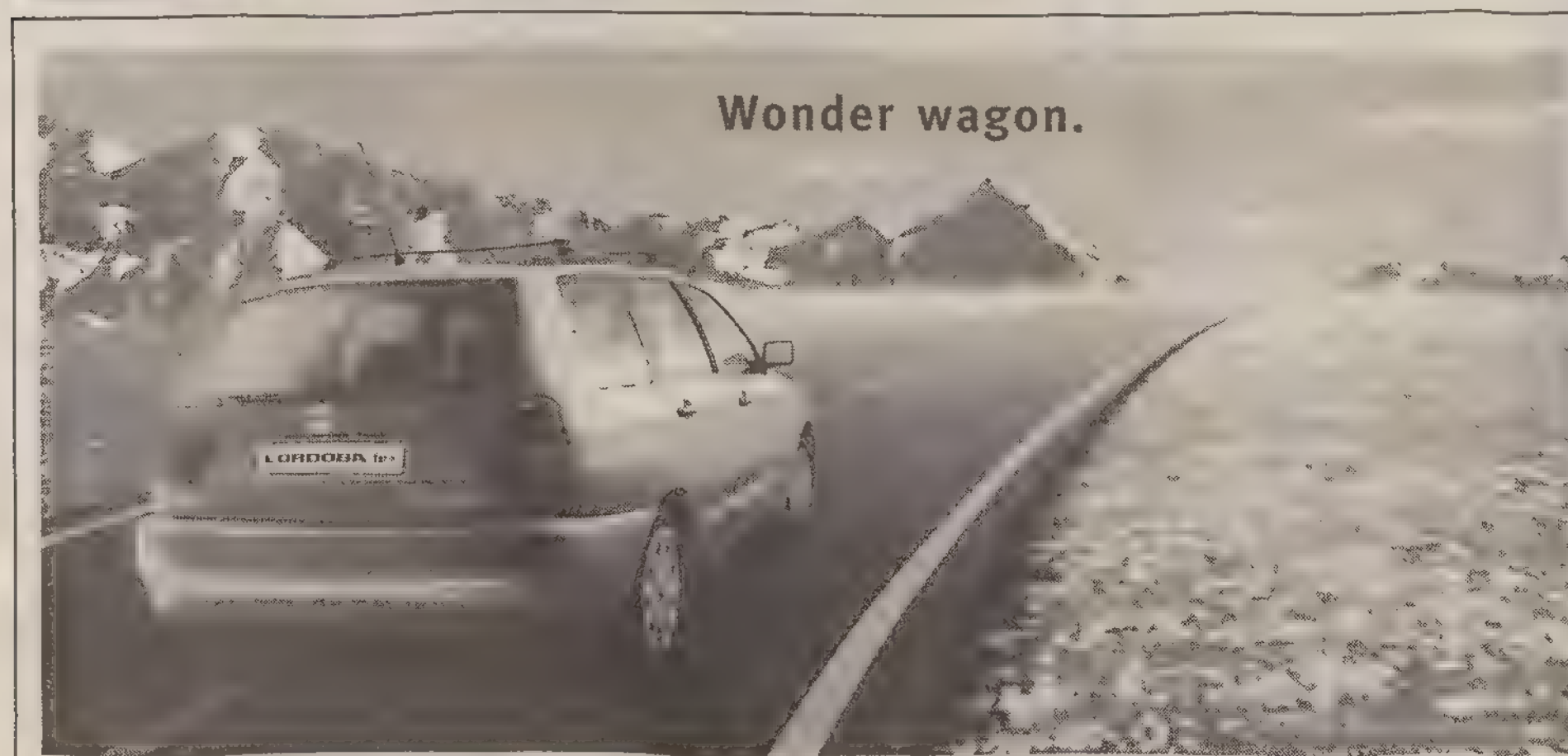
ISOLA DI RODI
Da Trieste
Hotel Paradise Beach R. Mare ***
Dall'8 al 15 giugno
Pensione completa - bevande incluse
.....Quota L. 1.300.000

ISOLE CANARIE - PUERTO DE LA CRUZ
Hotel **** - Pensione completa bevande incluse
Dal 21 al 28 giugno
.....Quota L. 1.200.000

COSTA DEL SOL - TORREMOLINOS (15 giorni)
Hotel*** - Pensione completa - bevande incluse
Dal 6 al 20 giugno
.....Quota L. 1.380.000

PALMA DI MAIORCA
Da Trieste - Hotel ***
- pensione completa bevande incluse
Dal 15 al 22 giugno
.....Quota L. 990.000

SOGGIORNO A BRUCOLI
da Trieste
Club Brucoli Village - pensione completa bevande incluse
Dal 28 maggio all'11 giugno
.....Quota L. 1.680.000



Seat Cordoba Vario.

Per ogni Seat Cordoba Vario stupire è una vocazione. Salite a bordo e, sia che vi troviate sulla 1.9 SDI 64 CV, che sulla TDI 90 CV, resterete incantati: dal comfort e dalla tecnologia. Se siete dei metropolitani incalliti vi sbalordirà la disinvoltura con cui la 1.4 60 CV e la 1.6 75 CV

si destreggiano nel traffico. Se invece cercate emozioni, il turbodiesel della 1.9 TDI 110 CV vi lascerà senza parole. E adesso se acquistate una Cordoba Vario potete usufruirvi di offerte incentivi fino a L. 4.400.000. Scegliete per cosa meravigliarvi.

Incentivi fino a L. 4.400.000 per chi sceglie una Cordoba Vario.

Info Seat: 167-077444 www.seat.com

Veni a provarla da:

Concessionaria per TRIESTE
Muggia Strada delle Saline 2 (Z.I. Noghère)
Tel. 040.232371

Concessionaria per GORIZIA
Farra d'Isonzo (Strada Mainizza) via Gorizia 144
Tel. 0481.888686

AUTOLINE

Concessionaria per GORIZIA
Farra d'Isonzo (Strada Mainizza) via Gorizia 144
Tel. 0481.888686

HORSE & PET

SELLERIA e PET SHOP

Abbigliamento e articoli tecnici per l'equitazione

TUTTO PER CAVALLO E CAVALIERE

TRIESTE
Strada di Guardiella 3 - Tel. 040/575110
Filiale: Muggia - IL CUCCIOLO
V. S. Giovanni 18

CARMELITTA

SOLO LE MIGLIORI ARANCE ROSSE DI SICILIA DIVENTANO

ARANCE CARMELITTA

Chiedile nei migliori negozi e supermercati della tua città

La qualità delle arance CARMELITTA è garantita dal marchio ARANCE ROSSE di SICILIA

AFFIDATEVI A NOI CON SICUREZZA

Chiamateci al numero
040762276

PRIVAT ASSISTENZA

La prima rete nazionale in franchising di agenzie di servizi per l'assistenza alla persona

Da oggi vicini anche agli sportivi con
CARDIO-ON-LINE
il cuore sotto telecontrollo nel tempo di una telefonata e con la stessa facilità

DA GIOVEDÌ 29 SIAMO PRESENTI ALLA BAVISELA VENITECI A TROVARE!

Spettacolare esercitazione ieri in golfo dove si è testata l'efficienza dei soccorsi in mare

Salvataggio di tre «naufraghi»

Il primo in acque internazionali con la collaborazione slovena



La rassegna avrà luogo nell'area dell'Ippodromo di Montebello dall'11 al 19 giugno

Sport show punta all'estremo

Sarà l'Ippodromo di Montebello la sede della terza edizione del Trieste Sport Show, il salone interattivo dello sport in programma dall'11 al 19 di giugno. La manifestazione intende mantenere la matrice di successo che ha caratterizzato le passate edizioni, legate ovvero alla possibilità di accedere a un variegato panorama di attività sportive - da quelle tradizionali a quelle emergenti - sotto la guida di insegnanti qualificati e soprattutto con prezzi modici.

In tale ottica lo staff organizzativo della Publisport sta allestando una nutrita serie di attrazioni, molte delle quali innovative. L'area degli sport estremi a esempio propone quest'anno un richiamo particolare legato al percorso avventuroso costituito da un monumentale settore con quattro torri di 12 metri in grado di ospitare il free-climbing, la speleologia ma anche l'arrampicata su ghiaccio con piccozze e ramponi e il salto sull'air-bag.

L'altra succosa novità dello Sport Show è fornita dall'area «Indiana Jones» la cui denominazione appare ampiamente emblematica

del tipo di risorse ed emozioni che si prefigge di dispensare ai visitatori. L'unica sede, quella di Montebello, sulla carta consentirà di polarizzare al meglio rispetto all'edizione del '98, tutti gli eventi in programma. Arti marziali, l'area motori, biliardo, fitness, discipline subacquee, skate e realtà virtuale andranno quindi a braccetto con i tornei di calcio, basket, beach volley e beach handball ai quali hanno dato adesione anche alcune celebrità. Tra i grandi appuntamenti spicca la difesa del titolo europeo di full contact da parte di Augusto Giaguaro Sparano.

Sport ma non solo. Sulla scia dei successi degli scorsi anni non mancheranno le cornici d'ambito artistico costituite da uno spettacolo cabarettistico, direttamente dallo Zelig di Milano, e dall'elezione della Miss, appuntamento quest'ultimo che si conferma quale tappa ufficiale valida per l'approdo alle finali di Miss Italia.

Ieri la conferenza di presentazione dell'evento avvenuta nella sede del Coni. L'assessore allo sport della Provincia, l'ente patrocinatore della manifestazione,

Fabio Scoccimarro, ha auspicato che lo Sport Show divenga un anello di una lunga catena di appuntamenti di rilievo in grado di coinvolgere l'intera città anche sotto il profilo turistico. E in tale ottica Scoccimarro ha annunciato due grandi manifestazioni in cantiere, l'Air-show e il mondiale di



La presentazione di Sport show che si terrà a metà giugno

offshore. Nel suo saluto invece il vicesindaco Damiani ha profetizzato solennemente il ritorno dello Sport Show nel 2000 nella sua «vera casa», ovvero lo stadio Rocco. Auspicio però non apprezzato da Scoccimarro.

Francesco Cardella

Per l'intera operazione impiegati velivoli, motovedette e decine di uomini. I tre manichini recuperati nello spazio di mare tra Lignano e Punta Salvore.

Spettacolare esercitazione ieri nel Golfo di Trieste: sono stati tratti in salvo nello spazio di mare tra Lignano e Punta Salvore intorno alle 11 di ieri da una motovedetta della Capitaneria di porto di Trieste tre «naufraghi» sopravvissuti all'affondamento del loro peschereccio. La richiesta di soccorso era giunta da altri pescatori che non avevano visto rientrare la barca nel porto di Grado e che alle 8.15 hanno contattato la sala operativa della Guardia costiera; da qui in pochi minuti sono stati allertati i colleghi della direzione marittima di Capodistria, un elicottero del nucleo Sar (Search and rescue) dell'Aeronautica militare di stanza ad Istrana, un velivolo del nucleo aeronautico della Guardia costiera decollato da Pescara e sei motovedette fatte convergere sul luogo del presunto naufragio da Monfalcone, Grado, Caorle e naturalmente Trieste. In tutto una settantina di uomini compresi una decina tra giornalisti, operatori e fotografi questi ultimi imbarcati su un mezzo civetta dell'Accademia marittima in-

lazione, verificare l'intero sistema di emergenza marittima di competenza del decimo centro secondario di soccorso di Trieste; obiettivo raggiunto: secondo gli esperti se i tre naufraghi che nell'esercitazione erano tre manichini da vetrina legati attorno a un salvagente di plastica, fossero stati realmente umani, avrebbero avuto buone probabilità di essere trovati ancora in vita grazie anche alla temperatura del mare superiore, anche se di poco, ai 15 gradi.

Questa la sequenza dell'intervento: dopo la richiesta di soccorso arrivata alla Capitaneria di porto, la centrale operativa si è messa in contatto con il nucleo aeronautico della Guardia costiera da dove si è levato in volo per le prime ricerche un aereo; l'individuazione dei tre manichini è avvenuta alle 10.40 e sul punto esatto sono state fatte arrivare le motovedette del Sar. A bordo di una di esse sono stati tratti i tre finti naufraghi. A questo punto l'esercitazione ha previsto una variante: ipotizzando che uno dei superstiti, interpretato questa volta da uno degli uomini della Capitaneria di porto, versasse in condizioni critiche, è stato fatto intervenire l'elicottero.

Spettacolari le fasi di questo recupero avvenuto direttamente in mare: il velivolo si è posizionato sulla perpendicolare del naufragio a un'altezza di qualche decina di metri; con la fune collegata al verricello fissato sull'elicottero un sub soccorritore è stato calato fino in mare dove ha imbragato il collega e tutti e due sono stati nuovamente issati a bordo dell'elicottero; pochi minuti di volo fino al molo Audace dove era in attesa un'ambulanza dell'Ume per l'ultimo tragitto con destinazione Cattinara. Al largo, spettatori d'eccezione di tutta l'esercitazione tre delfini che per lunghi tratti hanno nuotato intorno alle imbarcazioni.

Giovanni Longhi



Un sub soccorritore e il «naufrago» vengono issati a bordo dell'elicottero grazie a un verricello. Nell'altra immagine una motovedetta che ha partecipato all'esercitazione.

Tempi annullati e procedure più snelle attraverso l'uso del computer

Leggi e sentenze «in video» grazie all'informatica giuridica



Un momento dell'incontro con gli studenti iscritti a «Scienze dell'Amministrazione».

Soltanto fino a pochi anni fa risalire a una sentenza, cercare il testo di una legge, spulciare nelle pieghe della giurisprudenza, consultare il codice di un Paese straniero, costituiva un'impresa che richiedeva competenza, tempo e pazienza. Oggi invece i professionisti del settore, stando comodamente seduti alla scrivania del loro studio, possono avere libero accesso a tutti i testi giuridici del mondo solo digitando sulla tastiera collegata al pc. Basta inserire gli estremi del documento che si cerca e in pochi secondi apparirà sullo schermo il comma della legge che non si riusciva a trovare, quella sentenza appena uscita e via dicendo.

Tempi annullati e procedure più snelle, dunque, grazie all'informatica giu-

ridica che da qualche anno è diventata anche materia del corso di laurea in Scienze dell'amministrazione che fa parte della facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Trieste. Ieri 15 studenti del terzo anno di Scienze dell'amministrazione hanno preso parte al secondo di un ciclo di tre incontri predisposti per mettere a contatto i futuri amministratori di aziende pubbliche e private con altrettante realtà imprenditoriali locali.

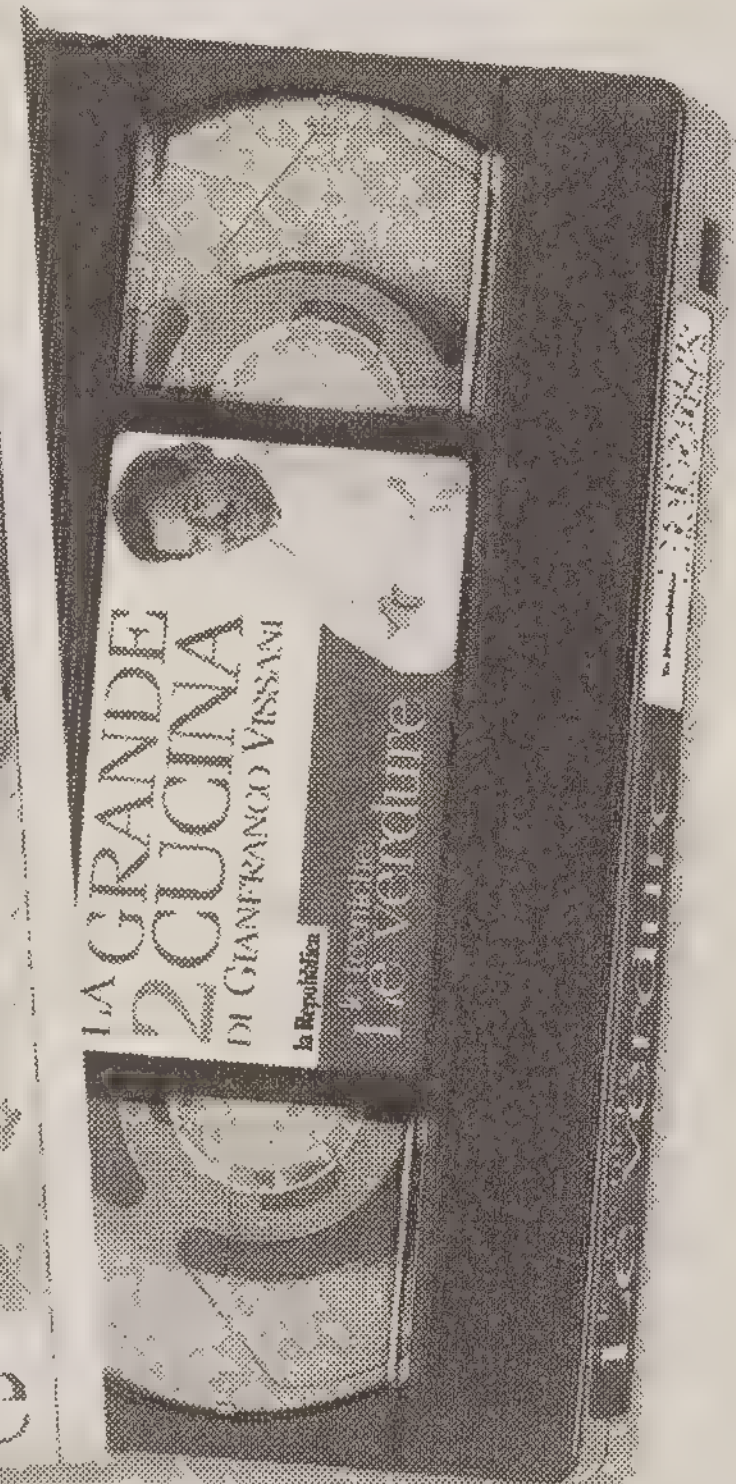
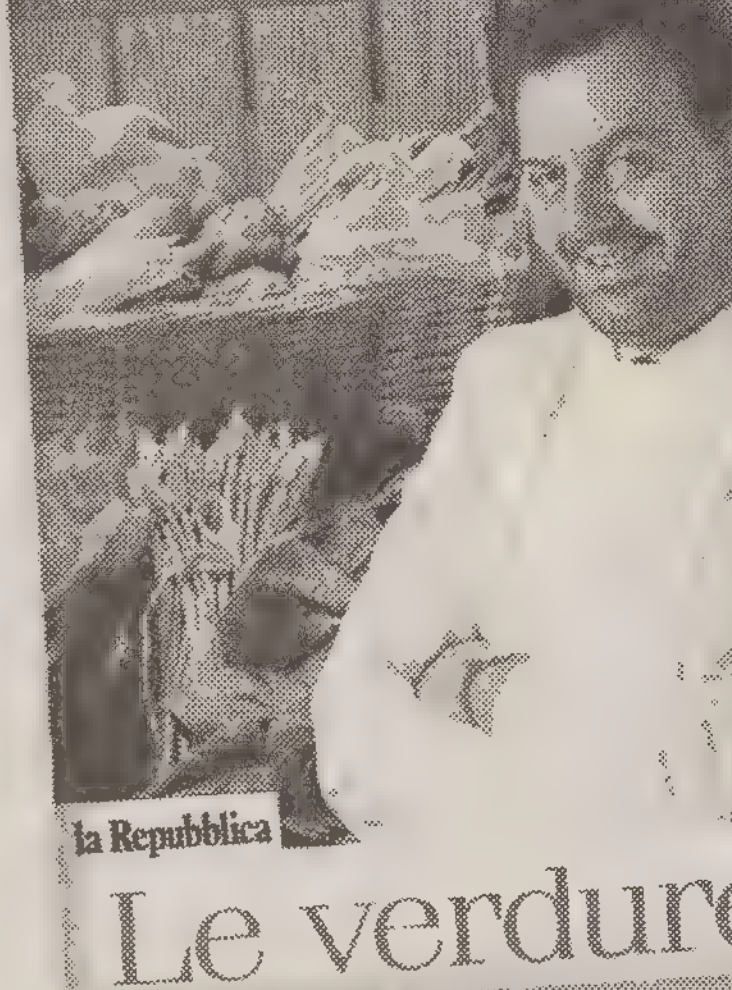
Dopo la «lezione» dei giorni scorsi al Centro analogico del Comune, gli universitari hanno assistito ieri a quella di Sergio Cini, da poche settimane nominato direttore della sede regionale della Telecom Italia. Nel corso della visita guidata gli studenti hanno potuto toccare con mano le nuove tecnologie

per la comunicazione, Internet e le «autostrade informatiche». All'incontro hanno preso parte tra gli altri Giovanni Pittino, direttore della Telecom Italia rete Nord-Est, Glauco Riem, professore di informatica giuridica, Lucio Del Caro, rettore dell'Università di Trieste, e Ferruccio Tommaseo, preside di Giurisprudenza.

Commenti favorevoli all'iniziativa ha espresso lo stesso Lucio Del Caro, che ha rilevato l'importanza del rapporto diretto fra imprese e università particolarmente nel settore informatico. Ferruccio Tommaseo, da parte sua, ha annunciato che nei prossimi mesi la facoltà di Giurisprudenza si attrezzerà con video-terminali a disposizione degli studenti che vorranno collegarsi a banche dati.

È in edicola il secondo video delle tecniche di cucina. Le verdure.

LA GRANDE
2 CUCINA
DI GIANFRANCO VISSANI
le tecniche



Come si scelgono le verdure? Come si tagliano? Come si preparano? Fatevelo spiegare da Gianfranco Vissani e osservatelo proprio mentre lo fa. Nella seconda delle videocassette dedicate alle tecniche, il grande cuoco vi mostra tutto quello che c'è da sapere sulle verdure: i criteri per la scelta, i tagli, la preparazione, i modi e i tempi di cottura. E, ancora, come scavare, scottare e glassare, come preparare le insalate aromatiche, le verdure al gratin, brasate, al forno e stufate, e, per finire, i vini da abbinare.



Quotidiano più la seconda videocassetta a sole 14.900 lire.

La malridotta sala, nata alla fine del secolo scorso e abbandonata da dieci anni, sta per essere acquistata dal Comune

Servola, il cinemino è quasi salvo

Si profila una generosa offerta di lavoro gratuito per poterlo ristrutturare

Tutto quanto rimane in piedi del «Cine-teatro Servola» sono la cabina di proiezione, le mura perimetrali e la struttura che comprendeva camerini e uffici.

Il tetto non c'è più. Crollato per incuria e mancanza di manutenzione dopo che la severa legge sulla sicurezza delle sale cinematografiche e teatrali ne aveva imposto la chiusura definitiva.

Era la fine degli anni Ottanta e da allora il glorioso, ma disastroso cine-teatro è rimasto un guscio vuoto. Un colpo al cuore per il rione, che al suo teatro, nato alla fine del secolo scorso con il pomposo nome di «Sala Roma», poi ribattezzato «Sala Banelli» e infine, molto più prosaicamente, «Ci-

ne-Servola», ci ha sempre tenuto e ci tiene ancora.

Duemilacinquecento metri quadrati nel cuore del rione a due passi dall'incrocio tra via dei Soncini e via di Servola, ben nascosti dalla fitta trama di case che le fanno da scudo. Una platea di qualche centinaio di posti e un'acustica eccezionale: dicono che per testarla fosse stato sparato un colpo di pistola.

Agli albori del secolo la sala era stata usata, oltre che per un'attività teatrale di cui si è persa la memoria, come luogo di balli e feste carnevalesche. Il rione di Servola, che attualmente conta 25 mila abitanti, e che già agli inizi del Novecento, anche grazie al complesso industriale della Fer-

riera, era massicciamente popolato, aveva così trovato un luogo dove far riunire i suoi abitanti.

E tale è rimasto per tutto il corso del secolo, fornendo un punto di incontro e di svago che per i servolani, visto che la struttura urbanistica del rione non concede spazi aperti, è fondamentale.

Nel dopoguerra il teatro venne acquistato dalla società immobiliare Dom, che lo diede in gestione alla famiglia Fornasaro. Erano gli anni del boom del cinema. Trieste

era ricca di «cine», ogni rione aveva la sua sala di proiezioni.

Il cinemino rionale fu però il primo a scontare la crisi del settore, e nel 1973 il teatro venne chiuso e abbandonato.

Ormai il tetto è crollato, ma in quei 2500 metri quadrati resta il ricordo di recite, balli e film: l'eccezionale acustica fu testata con una pistola...

na venne dotata di una pista di ballo, la sala, i camerini e i servizi igienici restaurati, la macchina per proiezioni rimessa in sesto.

Commedie dialettali (l'Armonia mosse proprio sulle vecchie assi del palcoscenico di Servola i propri passi) balli, proiezioni per le scuole: il teatro conosceva una seconda giovinezza.

Lo stop definitivo venne imposto dalla legge di sicurezza, che dopo l'incendio del cinema «Statuto» di Torino, a metà degli anni Ottanta, era diventata molto rigida.

La Dom immobiliare, proprietaria dell'immobile, non intendeva spendere soldi per mettere a norma il teatro e così la commissione tecnica del Comune non poté far altro che constatare l'inagibilità.

Da dieci anni il «Cine Servola» languisce nell'incuria, ma proprio in questi giorni

sembra che uno spiraglio possa aprirsi. La notizia arriva dal Comune. «Sì, lo stiamo acquistando» dice Enrico Conte, responsabile dell'Ufficio immobiliare del Comune. Su iniziativa dell'associazione «Servola insieme», il Comune ha convinto l'immobiliare Dom a vendere il teatro.

«Ci avevano chiesto 550 milioni, siamo riusciti a trovare un accordo per 450», aggiunge Conte. E stata attivata la richiesta di variazione di bilancio e in questi giorni si sta predisponendo la delibera che verrà votata in Consiglio comunale.

Poi si aprirà il capitolo intervento. Il restauro non costerà due lire. Anzi. Anche se per ora nessuno si esprime, per rivedere il «Cine-te-



Nascosto fra queste case il dimenticato «Cine» di Servola.

atro Servola» più bello di prima ci vorranno parecchi soldi. Una soluzione però è già pronta. «Servola insieme», che si è detta disposta a gestire la struttura, ha già trovato un'impresa edile del rione pronta a presentare il progetto e a fornire

gratis la manodopera. A quel punto il più sarebbe fatto. La sala diventerebbe un centro polivalente, aperto tutto il giorno e pensato per far incontrare grandi e piccoli. Forse per il vecchio «Teatro Servola» sta per aprirsi la terza stagione di vita.

Paolo Marcolin

I RIFIUTI FUORI POSTO

Tonnellate raccolte a Ferneti Eppure, la discarica è vicina



In 14 mesi sono stati raccolti, nell'ambito dell'operazione «Carso pulito» dell'associazione «Amici della Terra», 650 sacchi di rifiuti, tutti nella discarica abusiva di Ferneti: plastica, carta, vetro, ma anche materassi e pezzi di motore, poltrone e rifiuti tossici (pile, batterie, resine, amianto). Totale: oltre 10 tonnellate. «Almeno l'80 per cento dei rifiuti asportati - afferma l'associazione - sarebbe stata tranquillamente recepita senza alcun addebito nell'apposito centro di smaltimento differenziato del Comune, che si trova a 500 metri dalla discarica. Evidentemente la gente non conosce abbastanza questa opportunità». Le operazioni di «pulizia» continueranno in giugno ai margini della statale Basovizza-Pese. (Nelle foto, la discarica prima e dopo la bonifica).



Trenta sacchi vicino al mare

Un'altra «operazione pulizia» si è conclusa domenica scorsa: quella del Wwf alla Costa dei Barbari. Vi hanno collaborato gli studenti del liceo scientifico «Oberdan» (caldamente ringraziati dall'associazione) e il Comune di Duino Aurisina. Una trentina i sacchi raccolti anche questa volta, assieme ai volontari del Wwf, che afferma: «La collaborazione proseguirà nelle prossime settimane con una serie di attività in fase di programmazione».

UN SOGNO TRA LE ONDE

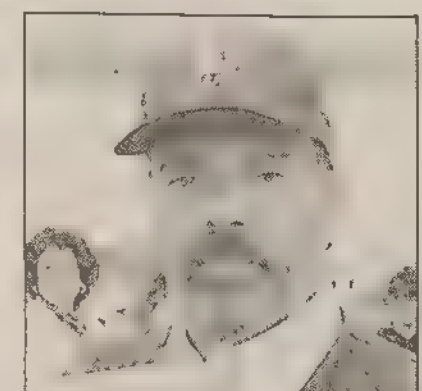
Montevideo lancia un'idea per aiutare il velista Leone

Arriva da Montevideo, nell'Uruguay, una delle poche - se non l'unica - proposta di aiutare lo sfortunato velista di Muggia, Giovanni Leone (nella foto), che da oltre un mese è fermo a Ushuaia, in Argentina, dopo l'incidente causato da una errata manovra di soccorso che ha ridotto in condizioni critiche la sua barca, il «Joshua». Con questo 14 metri Leone voleva fare il giro del mondo in solitario, da Est a Ovest (cioè con sfavore dei venti e della corrente).

Scrivere da Montevideo Fu-

rio Percovich, esule da Fiume nel 1949, pensionato dopo 37 anni di lavoro in banca, e dirigente del «Circolo giuliano dell'Uruguay» che assieme a quello del Brasile e dell'Argentina ha già prestato collaborazione al velista: «Tra l'altro - scrive Percovich - gli abbiamo regalato un apparecchio radio a onde corte e un radar, dei quali era sprovvisto a causa del pochissimo appoggio finanziario ricevuto a Trieste».

Il sostenitore fiammante uruguayano ha spedito un fax al direttore della Banca



nazionale del Lavoro di Trieste, perorando la causa di Leone, il quale ha i suoi risparmi depositati in questo istituto di credito. Ma non è l'unica ragione per l'appello: «La Bnl - ricorda Percovich - ha sponsorizzato il velista Giovanni Soldini, anche lui «solitario», però «in discesa» (cioè da Ovest verso Est). Che cosa propone l'amico

Si chiede che la Bnl apra una raccolta di fondi per far ultimare l'impresa

di Montevideo, ricordando che i «giuliani nel mondo» hanno già offerto degli aiuti, pur avendo pochi soldi? Che la Bnl si faccia almeno sostenitrice di «una colletta o pubblica sottoscrizione a Trieste», cominciandola con un contributo, sia pure simbolico».

Ciò che serve a Leone per riparare la sua barca sono circa 13-15 milioni, e il velista si è già dichiarato deciso a continuare a tutti i costi la difficile traversata (Percovich rammenta che, «controcorrente», è andato un solo italiano: Ambrogio Fogar, triestino pure lui).

MUGGIA Ci vorrà ancora un mese e mezzo per la riapertura

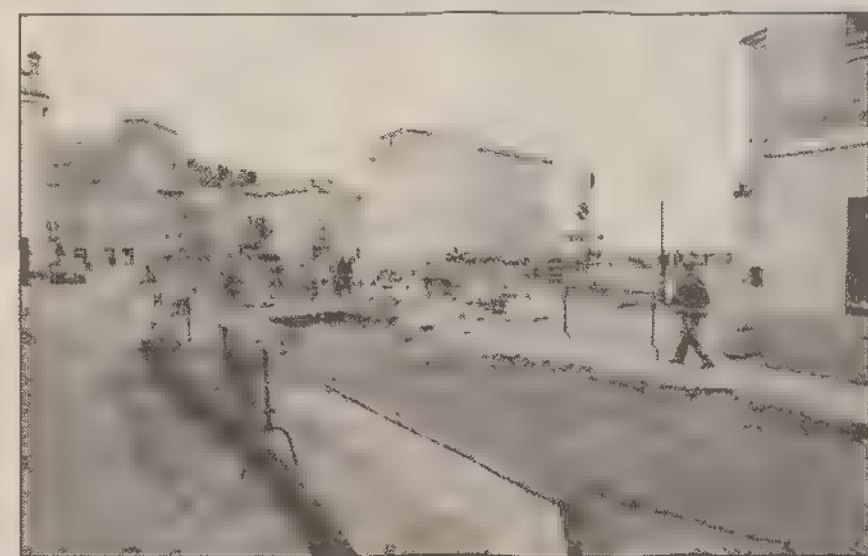
Mandracchio sempre «isolato» tra nuovi e vecchi malumori

Ci vorrà ancora un mese e mezzo a Muggia per la riapertura del mandracchio, interessato da lavori di ristrutturazione della rete fognaria.

I lavori in corso nel porticciolo di Muggia sono in ritardo sui tempi previsti? Questa la domanda che in molti hanno iniziato a porsi - e che trapela soprattutto tra i commercianti del centro, i quali stanno subendo un danno economico non indifferente - dopo quasi due mesi di chiusura della strada che attraversa il centro storico di Muggia, con la conseguente deviazione attraverso il senso unico alternato della galleria.

Difficile però dare una risposta precisa al quesito, come spiega l'assessore ai Lavori pubblici, Claudio Bonivento.

«Intorno alla metà di giugno - afferma - la strada sarà nuovamente agibile. Ma è difficile stabilire se i lavori sono in ritardo. La ditta che ha vinto l'appalto



I lavori in corso nel porticciolo e i complessi interventi di consolidamento delle fondamenta. (Foto di Sterle)

ha dei tempi di consegna che riguardano la totalità dei lavori, compresi i grossi interventi della stazione di pompaggio. Non bisogna inoltre dimenticare che stiamo eseguendo dei lavori imprevisti, per rafforzare gli scavi».

Le opere alle quali si riferisce l'assessore riguardano l'inserimento alle fondamenta delle case che si affacciano sul mandracchio,

di una serie di paletti di rinforzo.

Questo intervento, in un primo momento non compreso nell'appalto, si è reso necessario dopo il formarsi di crepe negli edifici e dopo che il Comune aveva accolto le lamentele dei residenti che, ad ogni passaggio di mezzo pesante, sentivano tremare la propria abitazione.

r. cor.



Norme per la pesca in porto

La Capitaneria di porto ha emesso un'ordinanza nella quale sono stabilite le prescrizioni per la pesca con reti da posta in ambito portuale. Nella stessa ordinanza sono precisate le aree dove tale pesca è consentita all'interno della diga Rizzo, nella zona antistante la stessa diga Rizzo e nella zona di mare tra Punta San Rocco e Punta Ronco. I proprietari e gli armatori dovranno richiedere l'autorizzazione del capo compartimento marittimo.

UNA DOMANDA A...

Codarin: «Comunità montana? Sta usurpando un ruolo»

Il ruolo della Comunità montana e quello della Provincia sulla questione del Parco del Carso. Le critiche e le imbeccate, in questi ultimi giorni, non sono mancate. Ma che cosa ne pensa il presidente della Provincia, Renzo Codarin (nella foto)? «Ritengo che la Comunità montana stia in qualche maniera usurpando il ruolo della Provincia. Loro obiettano che il potere gli è stato conferito dalla Regione, con una legge, e questo è vero. Ma dobbiamo tenere conto che quella leggina era stata approvata in un preciso mo-

mento storico, diverso da quello attuale: adesso la Provincia è in grado di ricoprire il suo ruolo istituzionale. Bisognava giustamente approvare quella legge per iniziare a lavorare sul Parco del Carso, ma adesso l'emergenza è terminata».

E ancora: «Tengo a precisare che non si tratta di un attacco di carattere politico. I due organi istituzionali, Comunità montana e Provincia, hanno un diverso orientamento, ma questo non incide nel contesto. Il problema è di carattere strettamente tecnico. Una questione di competenze».



Ma Codarin si dichiara disponibile a un chiarimento: «Ritengo che un tavolo di concertazione sia indispensabile per chiarire la situazione. Anche perché la Provincia è stata, a mio parere, ingiustamente criticata».

Già lunedì l'assessore provinciale competente per i parchi, Giulio Marini, incontrerà il sindaco di San

Gestione del Parco: «Non è un attacco politico quello della Provincia»

Dorligo, Boris Pangere, a seguito delle dichiarazioni critiche espresse da quest'ultimo sulla Provincia. Nei prossimi giorni, ha assicurato il presidente della Provincia, si svolgeranno ulteriori incontri per chiarire i nodi critici del documento di indirizzo riguardante il Parco, ossia la perimetrazione e l'inserimento di alcune zone dei Comuni di Duino Aurisina e Muggia. Codarin, infine, dovrà portare le obiezioni della Provincia anche in giunta regionale, in un incontro con l'assessore Pozzo.

fr. c.

ORE DELLA CITTÀ

Temi di studenti

Oggi alle 16 nella sala conferenze del liceo Oberdan si terrà la presentazione del fascicolo «Il piacere di scrivere: temi 1997-98», che raccoglie i temi migliori scritti dagli studenti della scuola nel corso dell'anno scolastico. Alla presenza delle autorità della scuola e della Provincia, che ha curato la stampa dei lavori, e degli autori stessi degli scritti, verranno letti brani significativi dei componimenti. L'iniziativa è aperta alla cittadinanza.

Pro Senectute

La Pro Senectute comunica che al Club Rovi di via Ginnastica 47, alle 17, si svolgerà «Incontri corali» con il coro della Polizia municipale diretto da Mauro Ebert. Programma di polifonia classica, spiritual e folklore. Il Centro ritrovo anziani com.te Mario Crepaz di via Valdirivo 11 è aperto dalle 15.30 alle 18.30.

Liceo Petrarca

Stasera alle 17.30, nell'aula magna del liceo Petrarca, per il ciclo «Invito all'ascolto della musica», Furio Fabris presenterà l'opera Turandot di Giacomo Puccini.

L'impiccione viaggiatore

Oggi, alle 11.10 dopo il notiziario nazionale (con replica il sabato alla stessa ora), andrà in onda sui 101 di Radio Punto Zero «L'impiccione viaggiatore», a cura di Andro Merku. Un servizio verrà dedicato a «Buio in sala: sottosopra», che debutterà stasera al Cristallo. Si parlerà inoltre del progetto di un deposito di stoccaggio di amianto, sostanza altamente cancerogena, nel comune di San Dorligo della Valle. Ne parleranno Alessandro Capuzzo e Lino Santoro; in qualità di primo cittadino del comune di San Dorligo, intervverrà Boris Pangerc.

Università Terza età

Aula A, 9.30-12.20, prof. M. de Gironcoli: lingua inglese I, II e III corso. Aula B, 9.30-12.20, prof. L. Earle: lingua inglese, corso avanzato. Aula B, 10.10-11, prof. L. Valli: lingua inglese, conversazione. Aula B, 11.20-12.10, dott.ssa L. Leonzini: lingua inglese, corso base. Aula C, 9.30-11.30, sig.ra W. Allibrante: disegno e pittura. Aula D, 9.30-11.30, sig. G. Bianco: sbalzo su rame. Aula A, 16.15-16.30, cap. S. degli Ivanisovich: Il rione di San Vito. Aula A, 17.10-18, sig. F. Bersani: I funghi. Aula B, 16.17-17.50, prof.ssa E. Sisto: lingua francese, II corso e III corso.

VETRINA

Croato, russo, sloveno

Docenti specializzati si offrono per corsi individuali di lingue: informazioni allo 040.765382.

Arcadia organizza un corso di massaggio base tenuto da Walter Klatowski a numero chiuso. Piazza Benico 4, tel. 040.3728501.

ELARGIZIONI

— In memoria della mamma Caterina per l'onomastico (29/4) e di tutti i defunti della famiglia dalle sorelle Pellegrina 100.000 pro Caritas (bambini Kosovo), 50.000 pro chiesa S. Caterina.
— In memoria di Cipo e Cicio (29/4) da Nivea e Marina 50.000 pro Astad.
— In memoria di Angelo Battini per l'anniversario dai familiari 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Luigia Bauer nel IV anniversario della morte (30/4) da Lidia ed Emma Pahor 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 50.000 pro Astad.
— In memoria di Maria Bobolini nel III anniversario dalla cognata Jolanda Bobolini 100.000 pro frati cappuccini di Montezza.
— In memoria di Ferdinando Guaraldi nel I anniv. (30/4) dalla figlia Clara 50.000 pro Astad.

Università Libreria

Corso di lingua inglese per principianti C (sospeso). Corso di lingua tedesca I, 16-17, Bruno Marchesin. Corso sulla storia di Trieste IV, 15-16, Leone Jr. Veronese. Corso sulla storia di Trieste III, 16-17, Leone Jr. Veronese. Corso di pianoforte B, 15.30-19, Wilma Dilella. Corso di lingua inglese principianti E, 16-17, Camilla Verani. Corso di lingua inglese avanzato B, 17-18, Camilla Verani. Corso di lingua tedesca II, 17-18, Bruno Marchesin. Corso di bridge, 17-19, Luciano Boschi. Laboratorio teatrale, 17.15-19, sig. Zanier. Coro delle Libere, 17.30-19, Claudio Macchi. Corso di lingua e cultura araba, 18-19, Cristina Rovere. Corso di Shatsu c/o palestra Ass. «Tra Cielo e Terra», 17-19, Renato Toffanin. Corso di ballo c/o palestra scuola media «Ai Campi Elisi», 20-21, Wanda Memoli. Succursale di Muggia c/o scuola media «Nazario Saurio»: corso di lingua tedesca avanzati e corso di lingua tedesca principianti, 4 giugno, Francesca Masini.

Centro yoga

Oggi alle 20.15, al Centro yoga, via S. Francesco 34/36, «Esperienze pratiche di Vivation». Relatore il prof. Paolo Taghiolato.

Palcoscenico giovani

Nell'ambito del progetto Palcoscenico Giovani, il ragazzo del ricreatorio Padovan oggi, alle 10, al Teatro Miela, presenteranno due spettacoli teatrali («Lo schiaccianoci» e «La pignata de oro») ai ragazzi delle scuole cittadine. In serata, alle 20.30, replicheranno i due spettacoli per amici e genitori.

PICCOLO ALBO

Chiunque avesse assistito all'incidente avvenuto martedì 27 aprile attorno alle 15.15 all'incrocio tra la via Tonello e la via Schiaparelli tra una Renault Clio colore azzurro e una Vw Golf rossa è pregato di telefonare allo 040/228357.

SCUOLE



Gli alunni della «Morpurgo» al centro naturalistico

I piccoli allievi delle classi II C e II D della scuola «Morpurgo» ringraziano Andrea Colla e Pino Sfragola del Gruppo speleologico San Giusto per la visita al centro didattico naturalistico, ex vivaio forestale di Basovizza, e al sentiero naturalistico «particella sperimentale» del Bosco Bazzoni.

«Zone d'arte 2 Figure»

Oggi alle 18, nell'ultima settimana di apertura della mostra, Lorenzo Michelli sarà a disposizione del pubblico alla Sala comunale d'arte di piazza Unità. Verranno illustrate le opere esposte e la poetica degli artisti invitati a questa seconda sezione della mostra (fino al 2 maggio) che privilegia la pittura con le opere di Antonio Sofianopulo, Oscar Petto Sosa, Walter Bortolossi e Fabio Perfiglia. Ingresso libero. Orari: tutti i giorni dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20.

Circolo Generali

Questa sera alle 18.15 nella sede del Circolo delle Assicurazioni Generali, in piazza Duca degli Abruzzi, 1, «Come arriva il bambino all'adolescenza - parte seconda». Conferenza del dott. Massimo Mestroni del ciclo «Il disagio psicologico in età evolutiva» in collaborazione con l'Aispe.

Associazione Anta rehi

Questa sera, alle 17.30, nella sede dell'Associazione in via Roma 23, sarà presentata la mostra «Capire la pittura», tenuta da Daniela Muggitu, collaboratrice dei Civici musei di storia ed arte.

Seminario di economia

Andrea Tomaselli e Federico Moroni, rispettivamente direttore marketing e direttore organizzazione, gestione e sviluppo personale della Rizzoli Libri, terranno un seminario dal titolo «Tecniche di forecasting nell'editoria come strumento di supporto alle decisioni» presso la facoltà di Economia dell'Università di Trieste. Il seminario avrà luogo oggi alle 11.15 all'aula conferenze della facoltà di Economia (piazza Europa 1); tutti gli interessati ed in particolare modo gli studenti della facoltà sono invitati ad intervenire.

RISTORANTI E RITROVI

Paradiso

Dalle 22 latino-americano Anni '60-'70.

Amici del cuore

L'Associazione Amici del cuore mette a disposizione l'unità mobile attrezzata per la misurazione della pressione arteriosa, con la possibilità di misurazione in tempi immediati, anche dei valori del colesterolo. L'unità medica ed il personale paramedico sarà a disposizione della cittadinanza oggi con orario 9-13, 15.30-18.30 in piazza Goldoni.

Club cinematografico

Oggi alle 20.30 nella sede di via Mazzini 32 il Club cinematografico triestino dedica la serata a Duccio Pugliese che, assieme ad un gruppo di giovani, ha realizzato il film a soggetto «La ragazza del mio amico». Ingresso libero. Nella stessa serata dovranno venir consegnate le opere partecipanti al concorso Flash 99 in svolgimento venerdì 7 maggio alle 17.30 nella Sala Baroncini.

Rassegna «Crepapelle»

Al Teatro S. Giovanni (via S. Cilino 101) oggi, alle 20.30, per la rassegna «Crepapelle», organizzata da «L'Armonia», il gruppo teatrale «Il Gabbianella» presenta la commedia comica «Fin che corò me me ciapè» di Osvaldo Mariutto. Ingresso lire 10.000, biglietti alla cassa del teatro.

Maestri del lavoro

Oggi alle 17 nella sala riunioni dell'Assindustria in piazza Scorcio 1, pianoterra, i soci e gli ospiti abituali sono invitati ad assistere alla proiezione di diapositive in dissolvenza incrociata sonorizzata realizzate da Giorgio Pavan nel viaggio in «Isola di Pasqua, Patagonia e cascate dell'Iguazu».

La Gabbianella a San Giovanni

Appuntamento al Centro sociale rionale dedicato ai ragazzi di San Giovanni e ai loro genitori nell'ambito delle iniziative della biblioteca «Giovanni Albonese» di via San Cilino 101: con inizio alle 17 verrà presentata la «Storia di una gabbianella e del gatto che le insegnò a volare» di Luis Sepúlveda.

Ambulatorio iniezioni

L'ambulatorio iniezioni in via Pascoli n. 10 è aperto domani con orario 9-12-17-19. Tel. 040/7606084.

Federazione monarchica

Per martedì 4 maggio è convocata l'assemblea tematica straordinaria del Club reale della nostra città, alle 18 in prima e alle 18.30 in seconda convocazione, nella sala Umberto di via Imbriani 4. Ingresso aperto anche al pubblico.

Dopolavoro Ferroviario

L'associazione Dopolavoro Ferroviario ricorda ai soci che sono aperte le iscrizioni alla gita culturale in treno a Firenze dal 5 al 6 giugno, in occasione della mostra a Palazzo Strozzi «Gli Egizi a Firenze». Programma dettagliato nella sede di piazza Vittorio Veneto 3 tutti i giorni (escluso il sabato) dalle 9 alle 12, il martedì e giovedì anche dalle 15 alle 17 (tel. 040/3794223, fax 040/634363).

Linea Azzurra

Aiutare i bambini è un dovere di tutti: i volontari di Linea Azzurra sono a disposizione al numero telefonico 040/306666, al 167/012345 la linea è gratuita per i bambini.

MOSTRE

TIBERIO KREBS

Pittore mitteleuropeo espone presso

l'Art Gallery

via S. Servolo, 6 dal 3 al 12 maggio

Orario: 10.30-12.30 e 17-19.30

STATO CIVILE

Il Piccolo non può più stampare quotidianamente gli elenchi delle nascite e dei decessi e le pubblicazioni di matrimonio che apparivano nelle edizioni domenicali. Il Comune, dal quale provenivano i nominativi, ha infatti stabilito di non comunicare più al giornale gli elenchi, invocando la legge sulla privacy e in seguito alle proteste sia dei lettori - citando ulteriori precisazioni restrittive fornite dall'ufficio del garante sulla privacy. Spiace dover interrompere un servizio che il Piccolo ha sempre fornito ai lettori.

GIULIO BERTHARDI
FARMACIA
COMPRA E VENDE
ORO E MONETE
Via Roma 3, I piano ☎ 040/639086

— In memoria di Giovanni Malpiede da Salvatore Malpiede 100.000 pro Ass. dei Banfield (malati di Alzheimer); dai colleghi di Rino 195.000 pro frati di Montezza (pane per i poveri).
— In memoria di Alma Mezzetti ved. Maccan dai condonati di via Carpineto 5/9 205.000 pro Missione Arcobaleno.
— In memoria di Pietro Aprigliano da F. Marino ed E. Donnarumma 70.000, dalla fam. G. Piscane 50.000, da Giovanni Rasmann 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Renato Bagialupo da Alberto, Licia e famiglia 50.000 pro Agmen.
— In memoria di Grazia ed Euro Beltrame da Paolo e Luciana Beltrame; Franca e Giancarlo Tosi 300.000 pro Agmen.
— In memoria di Alberto Bertini da Arduino e Mariella

NOZZE D'ORO



Si sono sposati il 30 aprile 1949, nella chiesa di Santa Croce. Oggi, Giuseppe e Irene Sulli festeggiano il meraviglioso anniversario delle nozze d'oro, attorniti da parenti e amici. Auguri da tutti.

In Romagna con l'Anea

L'Associazione nazionale emigrati, ex emigrati Australia-America (Anea) ha in programma un soggiorno nella riviera romagnola (Bellaria) dal 6 al 13 giugno. Per informazioni tel. 040/630136 il lunedì (10-12) o il mercoledì (16-18); fuori orario tel. 040/912955.

Informazioni Acat

Gli operatori-volontari del Servizio Info, esperti nel settore sono a vostra disposizione per rispondere a tutti i vostri quesiti sul tema: «Alcol 100 domande 100 risposte». Il servizio è gratuito e rimarrà attivo per tutto il mese di maggio da lunedì a venerdì con orario dalle 17 alle 19 nella sede Acat di via Foschiatti 1. Si possono avere appuntamenti anche al mattino telefonando al numero 040/370690.

Lavoratori anziani d'azienda

Il Comitato provinciale dell'Associazione nazionale lavoratori anziani d'azienda ricorda che continua fino all'8 maggio la raccolta di firme per la legge di iniziativa popolare su «Reversibilità, perequazione e cumulo delle pensioni». Si firma nella stanza 214 al primo piano del palazzo di largo Granatieri 2, in tutti i centri civici e nelle segreterie competenti degli altri Comuni della provincia.

IN BREVE

Le domande entro il 7 maggio
Imprenditori innovativi:
ultimi giorni per partecipare
al premio «Lionello Stock»

Restano ancora pochi giorni per candidarsi alla terza edizione del premio Lionello Stock per giovani imprenditori innovativi del Friuli-Venezia Giulia, Trentino-Alto Adige e Veneto. Il concorso, promosso dai discendenti Stock e dall'Area di ricerca, si chiuderà venerdì 7 maggio, data entro la quale le domande di partecipazione dovranno essere spedite a Premio Lionello Stock, Consorzio per l'Area di ricerca, Padriciano 99 - 34012 Trieste. Il gruppo assicurativo Ras ha deciso di mettere a disposizione 5 milioni, da assegnare al più giovane degli imprenditori che rientreranno nella rosa finale dei migliori. Dieci milioni sono invece messi in palio dalla Fondazione CRT per il «Valore creativo». Queste sezioni speciali vanno ad aggiungersi al premio principale di 50 milioni stanziato dai discendenti Stock. Il bando completo e il modulo di partecipazione sono reperibili su Internet: www.area.trieste.it, o vanno richiesti al n. 040-37551, o via e-mail: premiostock@area.trieste.it.

Un seminario di chitarra col Rudy Linka Trio
domenica al teatrino della Scuola di musica 55

Domenica, alle 20.30, al teatrino della Scuola di musica 55 (via Carli 10/a) si terrà il seminario del Rudy Linka Trio. Rudy Linka, uno tra i più grandi chitarristi degli ultimi anni, praghese d'origine (ma svedese d'adozione e ormai residente negli Stati Uniti nell'85), innesta su una formazione classica (ha seguito i corsi di chitarra classica al Conservatorio di Praga e di composizione a Stoccolma) uno studio approfondito di chitarra jazz. Allievo e seguace di Jim Hall, John Abercrombie e John Scofield, Linka suona con personalità, eleganza e swing, ricercando armonie sofisticate e sonorità particolari, non dimenticando tuttavia la sua appartenenza etnica nella sconfinata ammirazione per la musica folk ceca. Nell'ottobre '95, la rivista «Down beat» gli ha dedicato alcune pagine in occasione della recente uscita del suo quinto album «Czech it out», inciso in trio con George Mraz al basso e Marvin Smitty Smith alla batteria.

È morto Egone Corsi, per un ventennio presidente
della sezione penale del Tribunale e dell'Assise

È mancato improvvisamente il dottor Egone Corsi, che fu per un ventennio presidente della sezione penale del Tribunale di Trieste e della Corte d'assise. Aveva quasi 85 anni, e da molti anni era rimasto vedovo. Appassionato di bridge, egli e la moglie, Darinka, di origine dalmata, erano stati assidui frequentatori del Circolo bridgistico, dove trascorrevano lunghe ore. Dopo la morte della consorte era rimasto solo con un cagnetto, che gli è mancato una decina d'anni fa. Il dottor Corsi, presiedette anche il processo di primo grado per la strage dei carabinieri a Peteano e altre cause di pregnante interesse. Era una persona mite e buona, sempre disposta al dialogo. Ormai stanco, faceva di tanto in tanto una capatina al Circolo del bridge, ma non giocava più. Si è spento serenamente nella sua casa di via Tor Bandena 1, passando dal sonno alla morte.

Le avventure nel «mare dei mari» dell'Explora
Un cd sulle ricerche del Geofisico in Antartide

L'Osservatorio geofisico sperimentale presenterà oggi, alle 17, al liceo Dante, il cd rom «Ogs Explora: un'avventura nel mare dei mari», sulle proprie ricerche scientifiche in Antartide. A presidi e insegnanti sarà consegnata una copia del cd.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI				
Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
30/4	6.00	Rs BORIS KORNILOV	Taganrog	33/7
30/4	7.00	Gr FILIPPOS	Capodistria	22
30/4	8.00	Tu UND PRENSES	Istanbul	31
30/4	11.00	Gr TALOS	Igoumenitsa	29
30/4	11.00	It SOCAR 5	Monfalcone	52
30/4	16.00	Ma HISTRIA MOON	Odessa	rada
30/4	17.00	Ma SEASPRITE	Odessa	rada
30/4	20.00	Ue ANDREY BUBNOV	Venezia	21/3
30/4	21.00	Is ZIM ADIRATIC	Venezia	VII
30/4	22.00	Gr MARINA M.	Ceyhan	rada
TRIESTE - PARTENZE				
30/4	1.00	Ma SEALION I	ordini	Siot 3
30/4	10.00	Le BADR EL MOUSTAFA III	Beirut	4
30/4	10.00	Gr SEA PIONEER	Capodistria	Molo VII
30/4	11.00	Gr FILIPPOS	Ancona	22
30/4	15.00	It CARNIVAL TRIUMPH	Monfalcone	A.T.S.M.
30/4	16.00	Gr PARIS II	ordini	Siot 1
30/4	16.30	Gr TALOS	Igoumenitsa	29
30/4	17.00	It SOCAR 4	Venezia	55
30/4	20.00	Slo KIKLOP	ordini	A.T.S.M.
30/4	20.00	Tu UND PRENSES	Istanbul	31
30/4	21.00	Tu EVER GOLDEN	Jeddah	Molo VII

Grasso 30.000, dalle «amiche» Erlach, Cerni, Miglia, Mussano, Parovel, Roli, Schizzi, Stradi, Sulgoi, Tamburriello, Zandegiacomo, Zane 230.000 pro chiesa S. Bartolomeo (Barcola); da Luisella Ongaro Staffieri 30.000 pro frati di Montezza (pane per i poveri); da Lucia Staffieri Logar 50.000 pro Caritas.
— In memoria di Nada Giustal da Laura e Douglas Nigri 50.000 pro Astad.
— In memoria di Giuseppina Hussu ved. Tossutti da Walley e Annamaria 100.000, da Tullio e Bruno Tossutti 50.000 pro Andos.
— In memoria di Siegfried Kirchner dalla moglie Maria 50.000, da Bruna Giannini 30.000 e da Maria Zorut 20.000 pro Coop. sociale (Ala).
— In memoria di Vittoria Lonzari da Arturo Lonzari 100.000 pro Airc.
— In memoria di Miro Lozzi dalla figlia 30.000 pro Astad.

— In memoria di Nerina Mafai dalla fam. Pauluzzi Pertoldi di 100.000 pro Lega nazionale.
— In memoria di Laura Sgur in Mauri dai colleghi Acegas 240.000 pro Casa di Natale (Aviano).
— In memoria di Giorgio Michelazzi da Lola Negro 100.000 pro Aism.
— In memoria di Carlo Mikolj da Vanilla e Luciana Cossutti 100.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Marta Muratti da Gianna Gropaiz 50.000 pro Anlaids (cura bambini).
— In memoria di Padre Pio da Pietrelcina da N.N. 50.000 pro convento cappuccini S. Giovanni Rotondo.
— In memoria di Paolina Radessich da Nico e Patrizia Guerrini 100.000 pro frati di Montezza (pane per i poveri).

Dai 168 organismi presentati nell'«Agenda giovani» del '95 ai 268 attuali che si rivolgono a persone di ogni età

I volontari crescono di numero e in impegno

La Round Table lancia un'iniziativa-pilota

L'Ufficio relazioni con il pubblico di piazza Unità ha avuto nel '98 una media di 2340 contatti mensili con triestini, ma anche con stranieri e turisti di passaggio

Dai 168 organismi presentati nell'«Agenda giovani» del '95 ai 268 attuali, rivolti a persone di ogni età. Così, sono cresciute le organizzazioni di volontariato e del terzo settore che compaiono nella «Guida all'associazionismo 1999-2000». La guida è stata presentata ieri in municipio nel corso di un incontro che ha rappresentato l'occasione di un bilancio degli ultimi tre anni di informazione e comunicazione del Comune triestino con i cittadini. Un bilancio assolutamente positivo e, anzi, in continua crescita. L'assessore Mauro Tommasini (nella foto), delegato alle relazio-

ni pubbliche, insieme ai responsabili dei vari servizi ha delineato le iniziative che compongono il sistema di comunicazione comunale. L'obiettivo principale è di migliorare i servizi offerti attraverso l'innovazione tecnologica, la diversificazione e la personalizzazione dei canali informativi. In quest'ottica va vista l'introduzione di servizi quali il Televideo, che presenta le informazioni del Comune in tivù, gratis, alla pagina 601 del canale Raitre. L'Infopoint Europa è invece uno sportello informativo che fa conoscere le opportunità offerte dall'Unione europea e opera presso



L'Urp di piazza Unità. Nella rete civica, il navigatore Internet può trovare il sito comunale con informazioni e notizie di varia utilità. Per diffondere l'uso delle nuove tecnologie si attiveranno a breve i centri civici, che verranno provvisti di una postazione Internet

messa a disposizione del pubblico per la navigazione gratuita e assistita da un operatore. Sul fronte di un rapporto più tradizionale, ma sempre indispensabile, con il pubblico, il punto di forza è naturalmente l'ufficio relazione Urp di piazza Unità, che nel '98 ha avuto una media di 2340 contatti mensili e si sta rivelando utile non solo per i triestini ma anche per stranieri e turisti di passaggio. Da un anno l'Urp ha attivato il servizio informagiovani, utilizzato da quasi 50 mila giovani, prevalentemente ragazze tra i 19 e i 29 anni, soprattutto per informazioni sul lavoro. L'amministrazione ha poi concluso accordi con l'Ente Poste locale e con le Cooperative operaie per predisporre punti informativi. E

infine, la «Guida all'associazionismo», realizzata in collaborazione con la sezione locale del Movimento italiano di volontariato (Mov), che ha anche curato con l'Urp il rapporto diretto con le realtà associative. La guida suddivide le associazioni per settori quali sanità, assistenza sociale, cultura, solidarietà, protezione civile, sport e altre mentre la parte finale è riservata al terzo settore. Le associazioni ora possono contare su un servizio che dà loro visibilità «totale», ha rilevato Andino Castellano, presidente del Mov locale. Il Comune infatti ha offerto loro i suoi servizi di connettività e ospitalità gratuiti, immettendole in rete e consentendo così la consultazione via Internet. Anna Maria Naveri

Raccolta di fondi, nelle farmacie, per combattere le leucemie infantili

Insieme contro il drago

La Round Table lancia un'iniziativa-pilota

Una raccolta di fondi, articolata attraverso la rete costituita dalle 350 farmacie distribuite sul territorio del Friuli-Venezia Giulia, da destinare alla ricerca sulle leucemie infantili. E' questa l'iniziativa, alla quale è stato dato il titolo «Aiutaci a uccidere il drago cattivo», promossa di concerto fra la Round table di Trieste e quella di Udine e presentata ieri nel corso di una conferenza stampa che ha visto presente, fra gli altri, il presidente dell'Associazione italiana per la lotta contro la leucemia, il padovano Armenio Vettore. «La Round table di Trieste rinnova in questa occasione il proprio impegno nella sensibilizzazione dell'opinione pubblica con un servizio dedicato ai bambini - ha precisato Dorian Forza, presidente del club a Trieste - e più specificamente a quelli colpiti dal cosiddetto "cancro del sangue"». Il programma organizzativo prevede la collocazione, all'interno delle 350 farmacie regionali, di un espositore con tutte le indicazioni del caso e con la possibilità di effettuare versamenti diretti.

«La nostra iniziativa - ha aggiunto Forza - sorta a livello locale, ha trovato subito adesioni entusiastiche fra i soci di Udine e addirittura in alcune Round table del Veneto. Non è perciò escluso - ha concluso il presidente - che, nei mesi successivi, la raccolta di fondi possa fare il giro dell'Italia o almeno di una buona parte di essa. In quel caso potremmo veramente dire che Trieste è stata la città-pilota per questa specifica operazione di solidarietà». A operazione ultimata, i fondi raccolti saranno destinati al Policlinico di Padova, per la costruzione della terza ala del reparto di oncologia pediatrica, dove avrà sede il primo laboratorio in Italia per la raccolta dati e la sperimentazione per la ricerca nella lotta alla leucemia infantile. La consegna ufficiale del danaro raccolto avverrà nel corso di una manifestazione pubblica che si svolgerà nello storico caffè Pedrocchi di Padova, alla presenza dei rappresentanti del Policlinico e delle Round table coinvolte. U. SA.

L'associazione «Petrarca» ha reso omaggio all'amica Bianca Maria Favetta

Studiosa penetrante e ironica

L'Associazione liceo-ginnasio «Petrarca» ha organizzato, nell'aula magna, una conferenza per tracciare un profilo di Bianca Maria Favetta, con un omaggio non solo alla studiosa ma anche all'amica, a cinque anni dalla scomparsa. L'hanno ricordata, con particolare affetto, tre delle sue collaboratrici che hanno avuto modo di sviluppare con lei un rapporto di amicizia e ne hanno tratteggiato il profilo umano, oltre che la personalità di grande spessore culturale. Gaia Furlan (coautrice con la Favetta e Valnea

Scrivani del pregevolissimo volume su «Piazza Unità d'Italia a Trieste») ha sottolineato le sue grandi capacità come «costruttrice di progetti», l'arte di saper coinvolgere completamente altre persone in un lavoro comune. Anche Serena Del Ponte, prima come allieva e poi come collega, ha avuto modo di apprendere innanzitutto il metodo nella ricerca e nel saper trarre, attraverso numerosi viaggi compiuti assieme, le note essenziali della conoscenza artistica. Particolarmente interessante è risultata la lettura di qualche pagina dei «Diari» che la

Favetta teneva, ricchi di osservazioni penetranti, vivaci, ma non senza spirito critico e ironia. In conclusione Grazia Bravar, che con lei ha condiviso la responsabilità di conservare dei musei civici, ha rimarcato l'importanza nel tempo del suo lavoro museale, soprattutto per la ricatologazione, la riorganizzazione degli archivi e il valore dei suoi numerosi scritti sulla storia, gli edifici, i monumenti di Trieste, sulla musica e gli artisti locali più rappresentativi (da Ruggero Rovani a Pietro Lucano a Cesare Solfanopulo). Liliana Bamboschek

È nata, a Trieste e Venezia, la sede europea del Cisc, centro internazionale di ricercatori e docenti: tra i vertici due professori del locale ateneo

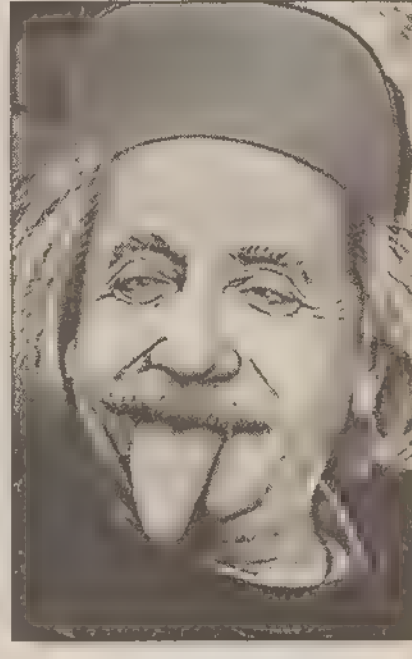
Un gruppo di «cervelloni» studia la complessità

Con una doppia sede, a Trieste e a Venezia, è sorto un nuovo istituto per capire la complessità, promosso dal docente dell'Università di Trieste Nassem Rahman. La vita di oggi e di domani, con gli enormi problemi pratici che presenta, propone infatti alla scienza e alla tecnologia grandi sfide. Si tratta quasi sempre di problemi a molte facce. Il metodo che gli scienziati hanno seguito finora per comprenderne l'essenza è stato quello di isolare una faccia per volta dalle sue interazioni con le altre, e suddividerla ancora fino a poter studiare un sistema il più limitato possibile. Questo metodo ha dato risultati notevoli, ma oggi in

molte campi ci si imbatte in limiti invalicabili, così che molti ritengono necessaria una strategia nuova. Favorevole alla linea di rinnovamento, un vasto gruppo di scienziati ha dato vita a un istituto, a Trieste e Venezia, denominato Cisc (Centro internazionale per i sistemi complessi), che è il primo ente del genere in Europa, affiancandosi a quello esistente negli Stati Uniti e a Santa Fe. Presidente è il tedesco Hermann Haken, professore di fisica a Stoccarda e padre della sinergia. Vice presidente è Camillo Dejak, professore di chimica fisica a Venezia, mentre alla direzione è stato nominato Nassem Rahman,

chimico teorico nato in India e docente a Trieste. Quest'ultimo sarà assistito dal matematico Sergio Invernizzi, professore anch'egli all'ateneo triestino. Si è poi in formazione un comitato esecutivo composto di sette membri, fra cui il francese Jean-Marie Lehn, premio Nobel per la chimica nell'87, docente a Strasburgo e al College de France, e Tito Arecchi dell'Università di Firenze. I dirigenti del Cisc stanno preparando una lista di ricercatori ben noti per nominarli membri di comitati speciali. Sono stati inoltre presi contatti con i parlamentari di diversi partiti, perché il Ministero della ricerca scientifica pro-

ponga al Parlamento una legge istitutiva: il nuovo ente vuole insomma un riconoscimento ufficiale da parte dello Stato, anche se i progetti di ricerca verranno finanziati con il ricorso a sponsor privati. Tra i progetti del Cisc, un gruppo triestino di chimica inorganica, guidato dal docente Mauro Graziani, lavorerà alla soluzione del problema dell'ambiente urbano, studiando miglioramenti ai catalizzatori delle navi marmite. In un altro progetto Rahman e Invernizzi indagheranno sulla velocità di corrosione del ferro in ambiente acido. (informazioni telefonando al n.0406763995 oppure 040771357).



Molte associazioni hanno aderito all'appello della Comunità di Sant'Egidio

No alla cultura della morte

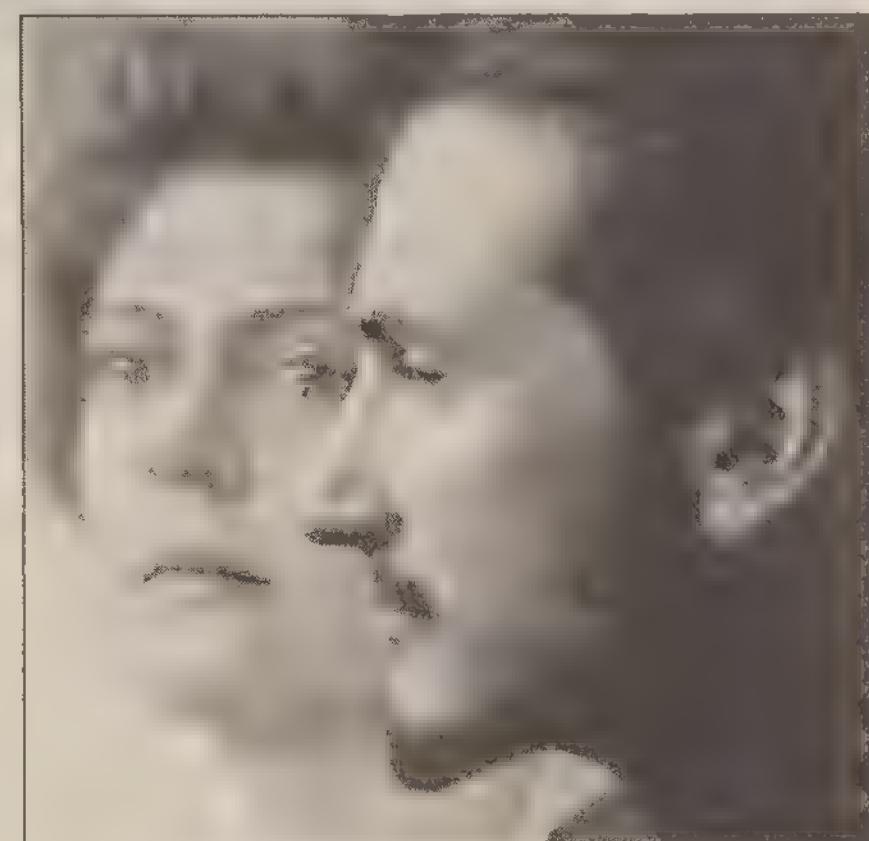
La pena capitale è in vigore in 91 Paesi

Progetti formativi
Ornati architettonici
in mostra alle Poste

Verrà presentata alla stampa questa mattina, alle 11.30, nella sala espositiva del Palazzo delle Poste, l'esposizione di «Ornati architettonici per interni ed esterni», organizzata dalla cooperativa sociale «Confini impresa sociale», dall'Enaip e dal Dipartimento di salute mentale. I lavori esposti sono il risultato dei progetti formativi «Restauratore di ornamenti architettonici» e «Modellatore in calce di ornati per interni ed esterni», realizzati dal Centro servizi formativi di Trieste dell'Enaip e cofinanziati dalla Regione, dall'Ue e dal ministero. Gli ornati architettonici sono uno dei settori di attività della cooperativa «Confini», che realizza e commercializza questi prodotti (tel. 04067960). La mostra rimarrà aperta fino all'8 maggio.

Dire «no» alla pena di morte significa rifiutare la cultura della morte. Parole semplici che mettono tutti d'accordo, laici e credenti, intorno alla campagna internazionale per la moratoria mondiale della pena di morte entro il Duemila. L'appello lanciato dalla Comunità di Sant'Egidio per una raccolta di firme da presentare all'Onu è stato accolto da molte associazioni che si battono per l'abolizione della pena di morte. Amnesty International in prima fila. Della lotta alla pena di morte si è riparlato qualche giorno fa in un incontro che si è svolto al tempio anglicano di via San Michele. Acli, Movimento per la vita, Movimento popolare, Caritas, Azione cattolica, Amnesty e comunità di Sant'Egidio hanno aderito all'iniziativa per riflettere e far riflettere sulla pena capitale. Pratica barbara che ancora 91 Paesi del mondo continuano a praticare. Alcuni video hanno illustrato meglio di tante parole le si-

tuazioni che vivono i condannati a morte in Cina e Stati Uniti, analoghe a quelle di altri «deadman walking» che come loro attendono l'ultimo giorno di vita in altri Stati che adottano la pena di morte. Per fortuna qualche segnale di un'inversione di rotta si sta registrando. Lo ha detto il giudice del tribunale di Trieste Massimo Tommasini, che ha elencato gli Stati che negli ultimi anni hanno abolito la pena capitale dal loro ordinamento giuridico. Tra questi c'è anche l'Italia, il cui Parlamento qualche settimana fa ha definitivamente abrogato la pena capitale che era ancora prevista in casi di guerra. In effetti il nostro Paese è stato uno dei primi a cancellare la pena di morte, ancora col Codice Zanardelli del 1889, ma poi il fascismo reintrodusse la pena capitale nel 1926.



Un altro passo avanti sulla strada dei diritti della persona è stato fatto nel '96, quando l'Italia ha abolito la possibilità di estradare un cittadino straniero in un paese nel quale sia prevista la pena di morte, norma applicata di recente nel caso Ocalan. Siamo così arrivati all'estensione massima della tutela della vita, ha detto Tommasini. Ma se questo vale per l'Italia e per altri 103 Stati molto re-

sta ancora da fare. Le immagini del video di Amnesty hanno raccontato di torture ai prigionieri fatta in Cina, dove i condannati a morte vengono portati in giro per le strade della città prima dell'esecuzione. La pena di morte è un atto barbaro, non serve a ridurre gli episodi criminali, mette sullo stesso piano gli assassini e lo Stato che li condanna a morte. Si può firmare l'appello contro la pena di morte anche attraverso Internet, collegandosi al sito: www.santegidio.org/solid/pdm/pdm.htm. p. mar.

Domenica si celebra «Wesak», rito collettivo di fedi diverse

Domenica sera, alle 20, al Palacavallo, verrà celebrato in forma collettiva, per il quarto anno a Trieste, il «Wesak», che corrisponde al plenilunio della costellazione del Toro. Quest'anno, il comitato organizzatore, composto da membri di diverse confessioni religiose, ha deciso di dare un forte messaggio di unità fra i popoli e le religioni. Durante la manifestazione, gruppi canori guideranno i presenti nel canto di inni devozionali cristiani, buddisti, islamici, induisti, ebraici, africani, degli indiani d'America, in una composizione armoniosa che culminerà, alle 21, nella meditazione per invocare e inviare pace e amo-

re all'intero pianeta. Per una sera il Palacavallo si trasformerà in un tempio universale, prendendo esempio dalle numerose Chiese dove vengono celebrate oltre alle liturgie cristiane, anche meditazioni buddiste, riti induisti, incontri di preghiera islamici. E' un invito a realizzare l'unità nel rispetto di ogni fede e cultura, unendosi nell'amore di Dio. Il Wesak è una festività molto antica: appartiene originariamente alla tradizione buddista e celebra l'evento in cui il principe Gautama Siddhartha, nel 500 a. C., acquisì il massimo dell'illuminazione e divenne così un Buddha, cioè un risvegliato. Da allora, ogni



anno, il Wesak celebra il Buddha che ritorna a benedire l'umanità. Progressivamente, la manifestazione ha assunto il significato di un rito rivolto a tutta l'umanità. Nel giorno in cui cade il plenilunio del Toro, in una valle dell'Himalaya si riuniscono, giungendo da tutte le parti dell'India, del Nepal e del Tibet, pellegrini, maestri e discepoli, appartenenti alle più svariate correnti esoteriche, filosofiche e religiose. Nella stessa occasione si riuniscono, ora in tutto il mondo,

gruppi sempre più numerosi, in meditazione e preghiera, gruppi formati da aderenti a tutte le religioni e percorsi spirituali. L'anno scorso a Trieste si sono radunate più di 500 persone. Anche quest'anno la partecipazione all'iniziativa è libera e gratuita. Durante la meditazione verranno «caricate spiritualmente» acqua, candele e incensi, che verranno poi distribuiti ai presenti. Chi volesse portarsi a casa acqua «caricata» deve munirsi di un piccolo

Dalle 20, al Palacavallo, canti, meditazioni, scambi di fiori e cibi vegetariani

contenitore. Tutti i partecipanti sono invitati a portare in dono un fiore. E' consigliabile avere con sé anche un cuscinetto, un tappetino e una stuoia, perché la meditazione avviene a terra. Sono bene accettati i doni di cibo vegetariano e bevande non alcoliche per il rinfresco. Si ricorda alle persone interessate a celebrare esattamente il plenilunio che, oggi, alle 16.55, è prevista una meditazione all'aperto, con ritrovo alle 15.30 di fronte alla chiesa di Basovizza, muniti di regolamento d'espatrio. Per informazioni telefonare al coordinamento Wesak '99, all'Isu, via Madonna del Mare 3, tel. 040307264-03355737321.

Miniartisti in concorso con l'Associazione esperantista e CamminaTrieste

Quarantasette disegni uniscono Trieste alla polacca Milanowek

Si conclude il corso
Maestre astronome
hanno costruito
una meridiana
per i loro allievi

Si conclude oggi, alle 16.30, il corso di aggiornamento per insegnanti elementari istituito dall'Osservatorio astronomico. Si è trattato di un corso del tutto speciale, dedicato all'astronomia generale e alla gnomonica (costruzione di meridiane o orologi solari), che ha permesso alle maestre che lo hanno frequentato di diventare un po' «astronome». Inoltre, ognuna di loro, ha realizzato una meridiana che porterà nella sua scuola come strumento didattico per gli allievi. Con questo corso, che sarà ripetuto, e con le altre attività rivolte al pubblico, l'Osservatorio astronomico e il suo professore, Fabio Mardirossian, intendono rafforzare il proprio legame con la città, accompagnando alla ricerca scientifica - su fine istituzionale - anche qualche iniziativa per la diffusione dell'astronomia.



«En Triesto trovigas kastelo kies nomo estas Miramar». Questa è la parziale traduzione in esperanto (A Trieste c'è un castello chiamato Miramar) di uno dei pensieri che corrono i 47 disegni che rappresenteranno Trieste a Milanowek, che festeggia il centenario della sua nascita. Nella città polacca, infatti, avrà luogo una grande mostra, realizzata dall'Istituto di cultura di Milanowek con il gruppo esperantista locale. Una iniziativa di particolare significato in questo momento di lotte etniche e di guerre, alla quale parteciperanno, con i loro disegni, i bambini e gli adolescenti di mezzo mondo. Ma intanto ieri, nella sede dell'Associazione esperantista triestina, in collaborazione con il Coordinamento nazionale pedoni, l'Istituto di cultura di Camminatrieste, sono stati presentati in una conferenza stampa i 47 disegni dei bambini delle scuole elementari che parteciperanno al concorso internazionale intitolato: «La mia piccola patria». E, come ha anche rilevato la presidente degli esperantisti locali, Edvige Ackermann, i bambini hanno partecipato con entusiasmo, anche se l'iniziativa aperta alle scuole di ogni ordine e grado, ha poi trovato rispondenza invece solo tra i più piccoli. «I disegni - ha detto - hanno spesso come centro il Castello di Miramar, nel quale i bambini sembrano ravvisare quasi il simbolo della nostra città, cioè della loro piccola patria. Le didascalie dei disegni, fatte ovviamente in italiano, sono state da noi tradotte in esperanto». Sergio Tremul di Camminatrieste ha sottolineato come i lavori dei bambini siano visibili sino a domani (orario 10.30-13), nella sede degli esperantisti triestini di via Crispi 43. I disegni saranno poi in mostra per quattro settimane, a partire dal primo giugno, all'Istituto di cultura di Milanowek in Polonia appunto. Le opere saranno vagliate da una giuria composta da artisti e insegnanti di arti figurative di Varsavia. Sono previsti tre premi per ogni categoria di età. L'Associazione degli esperantisti triestini è una delle più antiche della città, visto che è stata fondata nel lontano 1906. Oggi il gruppo, che conta un centinaio di iscritti è molto attivo con corsi e momenti aggregativi. A margine c'è da sottolineare come al concorso di disegno abbiano partecipato anche parecchi bambini delle scuole materne con disegni «fuori concorso». da.cam. (nella foto, il disegno di Nicole Marchiò della scuola «Rossetti»)

IL CASO

Non è piaciuta la trasmissione «Linea Verde» dedicata alla città: anche Miramare è stato trascurato

«Che delusione quella Trieste in tv»

Anche se non seguì molto la televisione, domenica 18 aprile alle 12.30 ho fatto un'eccezione perché era annunciato che il programma «Linea verde» si sarebbe svolto a Trieste. Le mie aspettative sono andate deluse e l'entusiasmo e il piacere che credevo di provare nel sentir parlare della mia cara città si sono trasformati in rabbia e disappunto.

Innanzitutto il programma era fatto male: parlava di cose che nulla c'entrano con Trieste (Lipizza), dava troppo spazio a cose interessanti (grotta di Trebiciano), ma non tanto quanto altre trasmissioni sbrigate (Miramare), senza contare che dal programma si ricava l'impressione che qui a Trieste noi tutti siamo slavi.

A Lipizza, che è in Slovenia, una signora commentava le belle immagini che

comparivano in uno stentissimo italiano; in un programma incentrato su Trieste, la cosa poteva creare un certo equivoco, per cui sarebbe stato molto meglio che la signora parlasse la sua lingua e venisse poi tradotta.

Quando la scena si è spostata in un'osmazza del Carso, una signora in costume ha subito risposto ad una domanda del conduttore nominando Monrupino e Sgonico con il loro nome sloveno. Il conduttore o non ha capito o ha lasciato correre e, avvicinandosi alla tavola su cui facevano bella mostra dei piatti tipici, ha iniziato ad elencarli. La signora in costume ha allora detto che i bambini lì presenti avrebbero avuto piacere di farlo loro ed infatti han cominciato a presentarli con i loro nomi sloveni, al che il conduttore ha esclamato:

«Beh, ditelo anche per gli altri 50 milioni di italiani!». Spero che in questi 50 milioni di italiani intendesse includere anche noi triestini!

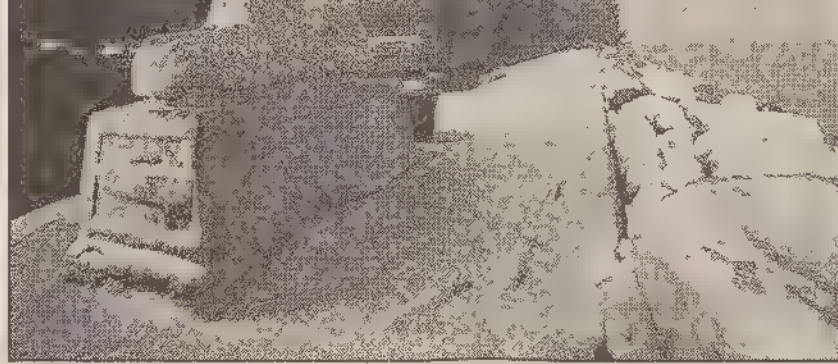
Dopo il servizio sulla grotta di Trebiciano, si è passati a Miramare, dove il conduttore è giunto su un elicottero che è atterrato sul porticciolo della Sfinge. Ma il castello non è un gioiello unico da proteggere, intorno non c'è un parco marino da tutelare? È possibile che, soltanto per stupire il pubblico presente e i telespettatori, sia stata concessa questa «entrée»? Ma passiamo oltre. Alla gentile direzione del Museo storico del Castello è stato concesso di dire proprio quattro parole, voglio sperare perché la signora aveva giustamente cose più importanti da fare che non dedicarsi a questi futili programmi. Comunque gli ope-

ratori potevano fare delle belle riprese all'interno e all'esterno del castello e nel bellissimo parco, magari illustrate, sia pur brevemente, da una guida.

Capisco che «Linea verde» tratta soprattutto dei prodotti tipici di una zona, ma allora perché tanto spazio dedicato a Lipizza e alla grotta di Trebiciano e non a Miramare?

Le tavolate con i prodotti tipici erano state preparate sulla bella scalinata del porticciolo e qui erano venute anche le persone in costume che si erano viste prima nell'osmazza del Carso. Quei costumi sono caratteristici degli sloveni del Carso, li avevano già mostrati nella loro cornice ideale, cosa c'entravano con Miramare?

Ma non basta. Ad un certo punto il conduttore, indicando un piatto di «mussoli», ha chiesto ad una bim-



betta in costume che c'era. La piccola ha risposto con il nome sloveno e quello ha obiettato: «Ma che lingua è?».

Non so se questo episodio e gli altri che ho citato prima siano stati casuali o intenzionali, ma, dal momento che la trasmissione non era in diretta, non si potevano riproporre le domande? Poiché la trasmissione era stata registrata ben una settimana prima, non si potevano cancellare alcune parti?

Quando convivono comu-

nità diverse, occorre che ci sia rispetto reciproco; così come gli sloveni ci tengono a mantenere la propria lingua e la propria identità, pure noi, che siamo la stragrande maggioranza, siamo orgogliosi della nostra e non desideriamo che tutta l'Italia creda che noi triestini siamo slavi. E questo con il beneplacito o, nella migliore delle ipotesi, nell'indifferenza dei mezzi d'informazione pagati con il canone tv, che mi piange il cuore dover sborsare.

Anna Malusa



Berto, giovane marinaio

A Berto, questo giovane marinaio che oggi festeggia il suo sessantesimo compleanno, tanti auguri dalla moglie, dalle figlie, dai generi, dalla nipotina, dalla suocera e dai parenti e amici.

Figli di separati

Consapevole che i tempi della giustizia nel nostro Paese sono un concetto imbarazzante se rapportato all'organizzazione del lavoro e alla capacità di rinnovarsi della struttura, ho atteso che passassero 5 mesi dall'importante lettera «Figli di separati, questa è la legge» pubblicata dal Piccolo il 6 novembre 1998 a firma dell'assessore Tommasini.

Per i lettori riassumo brevemente il tutto. Dopo numerose proteste di cittadini separati/divorziati con figli minori a carico che all'atto di richiedere un semplice (e indispensabile) documento come la carta d'identità valida per l'espatrio, sono costretti a esibire un atto assolutamente inutile e obsoleto che viene rilasciato dal giudice tutelare

ecc. Invece non è così. C'è un'enorme difficoltà nel palazzo di giustizia a recepire il concetto di servizio, perché ciò presuppone parificare il cittadino a un utente e non a un suddito. Come se il reato di lesa maestà non fosse ancora abrogato, nel palazzo si incontrano ancora dipendenti che quasi personalizzano la «sofferenza del principe» davanti al cittadino che dà più importanza al risultato e all'efficienza e che mal tollera i vuoti rituali del sistema. Affermare poi che l'unità di misura della bontà di un servizio sta nel gradimento dell'utenza è parificato a una rivolta plebea, che può ferire qualcuno fino al punto da «mettersi in malattia» per mesi. Così molti addetti, ingessati nel loro ruolo di eletti, riescono perfino simpaticamente a meravigliarsi dell'arroganza di quel popolo cial-

trone che sta dall'altra parte. Chissà perché, diciamo noi, si parla dappertutto di efficienza e di servizio tranne che nel palazzo di giustizia? Le nostre associazioni hanno contattato politici e diverse organizzazioni che tutelano il cittadino consumatore di servizi. Tutti condividono le nostre tesi, ma nessuno si muove. Pensiamo alle tante trasmissioni televisive costruite intorno a un treno che ritarda o a un prodotto venduto male e chiediamoci perché quando si tratta di mettere in discussione l'operato dei tribunali tutti si defilano. Allora c'è qualcosa che non va? C'è forse un potere occulto che manovra le cose? O siamo noi a essere così sciocchi da non aver capito come gira il mondo? Alcuni di noi soci lavorano nel commercio, nelle banche, nelle assicurazioni e ricevono giornalmente telefonate dalle organizzazioni a tutela dei consumatori per perorare questa o quella causa personale. Come mai un problema di così rilevante portata sociale non fa breccia? Una rispettabile organizzazione ci ha risposto che prima deve consultare il suo avvocato: sic! Come chiedere all'oste...!

Alfredo Polonito

Chiacchierata su Trieste

P.zza Grande, tarda mattina: «Dio Justo, come se con ti? Ahh Sergio, no stame far pensare, lunghi sempre lunghi». Ma dai Justo, no te già visto

che i ne farà le piazze nove, cioè, i chiama 9 tochi boni a far i disegni, e pagai una cifra. Ma te sà la bona Sergio, sotto l'asfalto i già strade e piazze sà fate i nostri veci, che i saveva cosa che i faceva, i gaveva rifato tuto, e se ancora cussi, intiero sotto, bast 'ndar a veder i disegni, e con la metà de quel che i ghe dà ai mati, se cava l'asfalto e se tira fora el salizo. Bon Justo, lassemo perder, e dei postegi sotto P.zza S. Antonio e sotto el P.zza de Barcola, cosa te pensi? Te disti Sergio, che i sà cosa se xoto, se mar e acqua dolce, là iera Saline e patochi, te sà che ridade coi sarà finidi, acqua de tute le parti, e co' piovi po', le auto che nuda; i sarà sempre serai, ma i ghe sarà. Cio Justo, no te va ben giente, e dei turisti, che viene sempre de più, cosa te pensi? Ah Gioser, i pasa, solo i pasa, e po' quà i vol solo quei coi bori, i poveretti no gà dove dormir, te gà visto cosa costa un stramazzo quà? Daghe un'occiata e te ciapa mal. Po' te ieri in Castel, in che condizioni che el xe? E el Teatro Roman? No gà una tabella, el xe serà, de sera no gà una luce e... la bona ciò che la puglia lo gha domandà per far el tiro a segno, ieri sul Piccolo, el masimo ciò; el Canal te lo gà visto? Pien de scovaze. Sii mati i riva in Marina, no i gà una pianta de la zità de nesuna parte, i se imbarca sul traghetto e no un fenome no che ghe dighi un papir col reclam de Trieste, e te vol che i resti? Ma dai Justo, adesso che i refa zità vecia, ti che te son ciapà de antico, te sarà contento no? Cio dopo 20 anni, e te sa perché? Per la pila, se entro el 2000 no i se dava de far, i perdeva la pila de l'Europa, intanto caro Gioser, chi sà quanta roba antica 'ndarà persa nei lavori, quelle case le gà anche più de 500 ani, e cosa le gaveva dentro se sà, el vecio Tribel

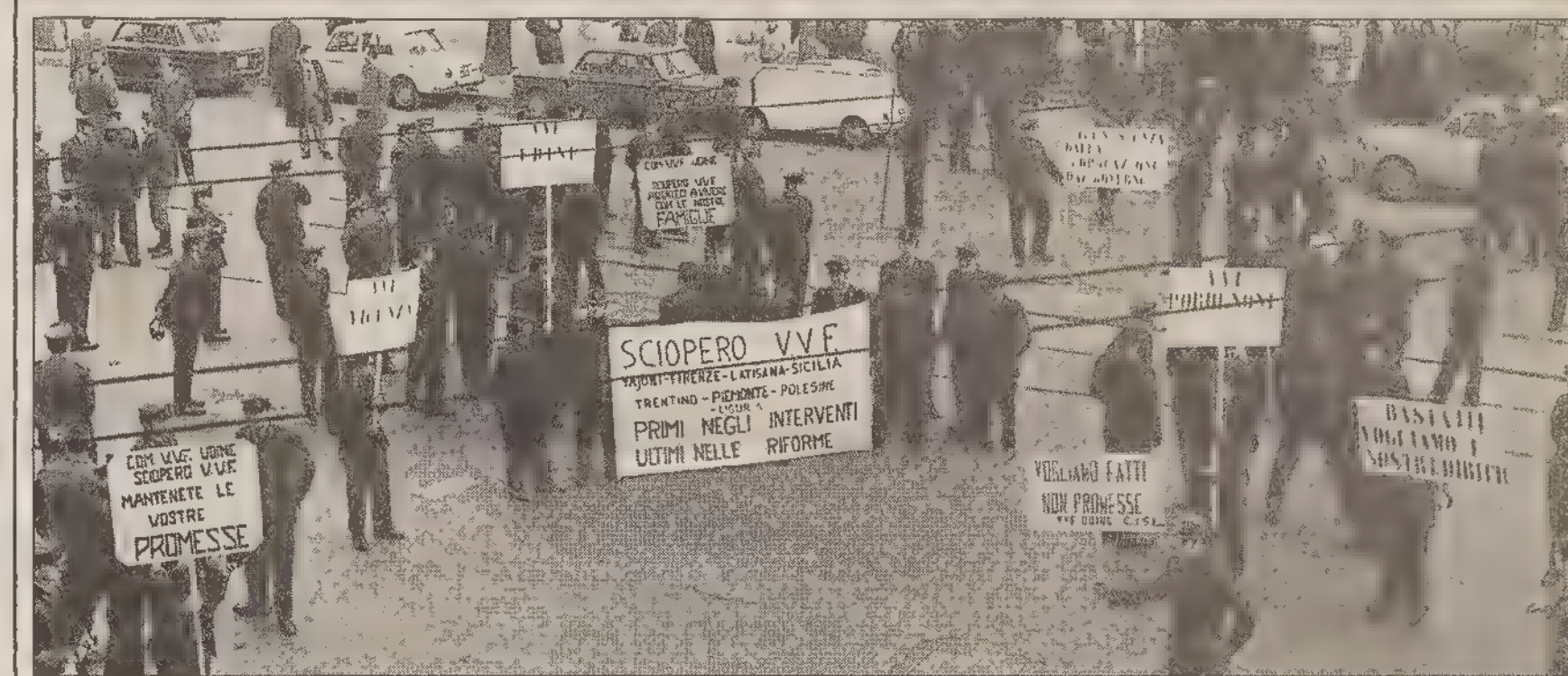
gaveva nel suo libro, scritto tutto, vederemo le scuse che i tilerà fora dopo, co' mancherà la roba. Cio Justo sempre che te rugno, va ben che per 100 ani, no i gà fatto altro che dani, ma qual cosa sta cambiando, dai, i parla anca de utilizar el Porto Vecio, forsi i farà negozi, alberghi, posteggi, banche, e chi sà quanto robe. Sì, Sergio, te gà dito proprio ben: «forse», non te gà ca-

tralia, in compenso se subito riva altri che gà ciolto el suo posto, e de triestini quò, ormai sà pochi se restai. E pur Justo semo Mitteleuropa, musica, cultura, storia e altre menade... Sergio, sveite, 'ste robe esisteva 100 ani fa, co' iera quella zente. Quei de ozi, a parte i poveri gati, che continua la tradizion, ai altro no ghe frega niente. Cio Justo, bon che se restai Miches e Jachez, a son de so-

l'unico logo che te la vedi sempre, se al Jolli, si proprio l'Hotel, e meno mal. Ma allora Justo, cosa gà servi che mi moro e ghe mando l'alabarda? A mi dime Sergio, che son el suo santo, e che in nome mio i gà pati guere, morti, fame contro i veneziani e sui compari che i ghe voleva dar quel stampo de Marco, ozi no i me gà gnanca pel... viva là e po' bon, no?

Lucio Giacomini

nali fino a parlare di sesso. Nel corso degli anni, parlando con altre ragazze, ho constatato che moltissime avevano ricevuto telefonate come questa, talvolta ripetute, in cui l'individuo era arrivato a chiedere il numero di altre ragazze, ad ammettere di masturbarsi al telefono, e sembrava sapere tutto di tutti. Nel mio caso ciò che egli conosceva di me pareva raccolto da un giornale sportivo che forniva formazio-



I Vigili del fuoco in piazza per chiedere la riforma del settore

4 dicembre 1970: i Vigili del fuoco hanno «occupato» la piazza rivendicando la riforma del loro settore. Tra i manifestanti ci sono pompieri provenienti da tutta la regione e anche dal Veneto. La foto appartiene all'archivio «Saranz».

pi, che quà chi gà la pila e el poder, no mola niente, se no ciapa la mandola anche lù, storia vecia caro mio, a ciacole tutti boni, ma... a fati, lassemo perder. Ma allora Justo, te disti che i vol proprio che Trieste mori? Me pianzi el cuor Sergio, no sò cosa dirte, i la gà spoiada, e noi come tumbari, li gavemo lasadi far, tanto che zae dei nostri, gà dovù 'ndar via, fin in Au-

nar le campane, i sveierà i triestini? E no caro Sergio, Michele e Giacomo, no stà ben quei nomi, gà tropo de triestini. A proposito Justo, dove se la nostra bandiera che iera sempre sul Palazzo? De quale te parli Sergio? Quella bianca e rossa co' l'alabarda zala, te devi 'ndar in contrada Roma, dove se i nostalgici (se l'unica roba che ne xe restà), e per quella tuta rossa co' l'alabarda bianca,

Maniaco telefonico

Sono una studentessa e nell'arco di otto anni ho ricevuto tre telefonate da un individuo (penso sempre lo stesso) che, senza fornire le proprie generalità, partendo dalla scuola di un'indagine sul mondo della scuola, mi ha rivolto domande casuali e poi, ansimando, ha continuato con domande perso-

ni e risultati della mia squadra. Invito tutte le ragazze che vengono molestate da telefonate come questa a non infrattarsi in conversazione, a non fornire informazioni su di sé e su altri, a minacciare di denuncia, a mettere sotto osservazione il proprio telefono e a suggerire altrettanto alle amiche. Altrimenti questo fenomeno continuerà immutato per altri dieci anni.

Paola Macheda



Un «sì» lungo cinquant'anni

Giulio e Carla festeggiano le nozze d'oro. Tanti auguri per questo bel traguardo da Ezio, Virginia, Stefano, Federica, Giancarlo, Daniela, Martina, Erica, Lorenzo e Alessia.

previo pagamento di un pizzo di L. 130.000, l'assessore Tommasini si è fatto carico del problema e ha pubblicamente affermato di aver chiesto un incontro al giudice tutelare per discutere della questione, anche perché risulta che moltissimi comuni italiani non richiedono più quel documento dal sapore discriminatorio.

A distanza di mesi, mentre migliaia di cittadini sperano giornalmente di leggere sul giornale una risposta, le nostre associazioni sono venute a conoscenza che il giudice tutelare non ha ancora fissato la data dell'incontro. Sic! Che cosa possiamo dire se non fare appello a quel po' di ironia che ci resta tra tante sofferenze? Così mentre qualcuno si augura di vedere anche per un solo mese certi dipendenti del palazzo di giustizia in «già premio» presso una qualsiasi ditta privata per vederli finalmente alle prese con concetti quali l'efficienza, la redditività o la garanzia di qualità, altri sognano una riforma che spazzi via tutte le figure anacronistiche (e lautamente pagate) che il sistema giudiziario porta ancora con sé.

Mi preme assolutamente ribadire il moderno concetto di «qualità del servizio», che i cittadini hanno fatto proprio in molti settori. La giustizia civile, e in particolare modo quella che riguarda le tematiche familiari, deve trasformarsi in un necessario servizio al cittadino, così come sono necessari servizi sanitari efficienti, trasporti più sicuri, poste e ferrovie funziona-

trone che sta dall'altra parte. Chissà perché, diciamo noi, si parla dappertutto di efficienza e di servizio tranne che nel palazzo di giustizia?

Le nostre associazioni hanno contattato politici e diverse organizzazioni che tutelano il cittadino consumatore di servizi. Tutti condividono le nostre tesi, ma nessuno si muove. Pensiamo alle tante trasmissioni televisive costruite intorno a un treno che ritarda o a un prodotto venduto male e chiediamoci perché quando si tratta di mettere in discussione l'operato dei tribunali tutti si defilano. Allora c'è qualcosa che non va? C'è forse un potere occulto che manovra le cose? O siamo noi a essere così sciocchi da non aver capito come gira il mondo? Alcuni di noi soci lavorano nel commercio, nelle banche, nelle assicurazioni e ricevono giornalmente telefonate dalle organizzazioni a tutela dei consumatori per perorare questa o quella causa personale. Come mai un problema di così rilevante portata sociale non fa breccia? Una rispettabile organizzazione ci ha risposto che prima deve consultare il suo avvocato: sic! Come chiedere all'oste...!

Si è già detto che molti comuni italiani non chiedono più l'assenso del giudice tutelare ma, con nostra grande sorpresa (magia del bizantinismo giudiziario italiano), si è scoperto che anche a Trieste si può fare? Ci sono tantissime persone che all'atto di chiedere la carta d'identità non vanno né dal giudice tutelare né a raccontare le loro



Atleti a Santa Croce si preparano per il 1.0 maggio

Ancora una suggestiva foto dell'archivio «Livio Saranz», proveniente dal fondo Sema-Bibalo: a Santa Croce, le prove in vista della celebrazione del 1.0 maggio 1947.

IL PROBLEMA

«Non lasciamoci scappare il futuro Museo dell'Aria»

Ho letto l'articolo del 6 aprile, che segnalava il problema di reperimento di una sede idonea ad ospitare il Museo dell'Aria costituito da 7 aerei e 2.500 cimeli storici messi insieme, dopo vent'anni di duri sacrifici, dall'imprenditore pordenonese Giovanni Follador. Nello stesso articolo si sottolineava il desiderio del collezionista di mettere il suo museo a disposizione della collettività ma anche il rischio, nel caso di impossibilità a realizzare tale progetto museale, di trasferimento del patrimonio storico in altri Paesi, evidentemente più sensibili e disponibili.

Si tratta di una questione che sicuramente a molti triestini ricorda l'Incredibile - e, per certi aspetti, vergognosa - vicenda toccata in vita al prof. Diego Henriquez, il quale lottò per decenni con amministrazioni e ministeri per ottenere una sede degna di tale nome per il suo Museo storico di guerra per la pace. Lo studioso triestino intendeva mettere la sua raccolta a disposizione del pubblico e trasmettere, attraverso una ragionata disposizione dei materiali e un percorso ideale lungo le 49 sezioni in cui l'aveva suddivisa, un messaggio di pace e di fratellanza universale tra i popoli (messaggio che, visti i continui conflitti etnico-religiosi che insanguinano la Terra, mantiene appieno la sua importanza ed attualità). È noto che la battaglia personale del professore non ebbe successo, e venne bruscamente interrotta la sera del 2 maggio 1974 da una «strana» morte avvenuta in circostanze mai chiarite. La sua immensa ed eterogenea raccolta dovette attendere altri vent'anni (oltre ad un sistematico saccheggio con straschi giudiziari e penali, non ancora conclusi) prima di vedersi assegnare, in via definitiva, la dismessa caserma di via Cumanò.

Personalmente, non mi sembra il caso di riservare al museo di Follador gli stessi tempi d'attesa toccati alla raccolta di Henriquez; intendo pertanto rivolgere un appello ai nostri amministratori regionali, agli uffici competenti ed a quanti altri hanno a cuore la questione affinché venga data quanto prima una risposta, magari considerando le soluzioni già ipotizzate nello stesso articolo, e consentire così sia la valorizzazione del patrimonio storico dell'appassionato pordenonese che la sua fruizione da parte del pubblico e degli studiosi della materia.

Livio Fogar

ORVISI
via Ponchielli 3
MODELLISMO
E VIDEOGIOCHI

SURF
billabong

ITALNOVA
DONNA
E. Ospedale
PRIMAVERA
TAGLIE GRANDI
PREZZI PICCOLI

PER LE VOSTRE CONSEGNE IMMEDIATE
ULISSE
040/965240
366741
V. Tacco 5
TRIESTE
La qualità su 2 ruote
E-mail: express@interactiva.it

TUTTO LO SPORT
BATTITO PER BATTITO
POLAR
CARDIOFREQUENZIMETRI
da L. 130.000
OROLINEA
Via XX Settembre 10 - 040371460

CULTURA & SPETTACOLI



MOSTRE A Milano una mostra ricostruisce le origini del movimento guidato da Gustav Klimt

Arte libera. E fu Secession

L'evoluzione del gruppo viennese e i suoi protagonisti

MILANO Il 3 aprile 1897 a Vienna viene fondata una nuova associazione di artisti, nell'intento di «portare la vita artistica viennese in un rapporto vitale con l'evoluzione dell'arte estera», in segno di dichiarata polemica con le posizioni conservatrici della Kunstlerhaus (Casa degli artisti), che ancora negli ultimi anni dell'Ottocento, continuava a promuovere un tipo di produzione artistica di retorica accademica e molto commerciale.

A questo nuovo movimento di rottura e insieme di rinnovamento artistico viene dato il nome di «Secessione», come i movimenti formati a Monaco già nel 1892 e a Berlino nel '93. Ne fanno parte gli architetti Otto Wagner, Josef Hoffmann, Josef Maria Olbrich, progettista del nuovo padiglione espositivo della Secessione, i pittori Carl Moll, pittore di paesaggi e Kolo Moser, il cui interesse si volge ben presto anche alle arti applicate, Alfred Roller scenografo, collaboratore di Moller. Ne è presidente Gustav Klimt, artista già affermato per le sue alte qualità di pittore storicoista, autore di importanti decorazioni di edifici pubblici come il Burgtheater e il Kunsthistorisches Museum.

Nonostante la differente formazione e provenienza dei suoi protagonisti e l'assenza di precise linee programmatiche, la Secessione viennese diviene ben presto sinonimo di uno stile, del modernismo, coinvolgendo ogni forma artistica, dalla pittura all'architettura, alla scultura alle arti decorative, all'arredamento.

La nascita e l'evolversi di questa rivoluzione artistica tra Otto e Novecento, sono straordinariamente riassunti nella mostra dal titolo «Gustav Klimt e le origini della Secessione viennese», ospitata nella sede della Fondazione Mazzotta di Milano, che propone alcuni dipinti di Gustav Klimt, tra cui spicca

la «Nuda Veritas», e 250 opere su carta tra disegni, acquerelli e grafiche dello stesso Klimt e degli artisti della Secessione, provenienti per la maggior parte dalla galleria Albertina di Vienna, oltre che da altre collezioni austriache.

Proprio attraverso la ricca documentazione grafica dell'opera di Klimt si possono ripercorrere le linee evolutive e le principali caratteristiche della sua arte, fondamentale per lo sviluppo dell'arte viennese del primo Novecento. Dai disegni risultano evidenti le alte capacità tecniche di un artista educato alla Scuola d'arti applicate di Vienna, la precisione del suo segno, la temati-



ca della mitologia classica, che dall'aridità della tradizione storicistica passa a essere interpretata in chiave moderna, rispecchiando i dubbi e le crisi esistenziali di fine secolo, nella particolare rilettura della sua dimensione dionisiaca e misterica, proposta anche da Nietzsche.

Nella mostra di Milano vengono ad esempio proposti i disegni preparatori della decorazione dell'aula magna della nuova Università di Vienna, lavoro commissionato all'artista e a Franz Matsch dal ministero della Cultura e dell'Istruzione, nel dicembre del 1893, che impegna Klimt per diversi anni.

Tra le rappresentazioni delle mentali allegorie delle scienze, a Klimt sono affidate Filosofia, Medicina e Giurisprudenza. Sentendo in questi anni la necessità di una svolta simbolista della sua arte, in linea con quanto andava affermando il giovane scrittore Hugo von Hofmannsthal sulla pittura come magica scrit-

tura che deve trasmettere «un'intima visione del mondo, del misterioso, irreali, meraviglioso mondo che ci circonda», e sul dipingere che «ha a che fare col pensare, sognare e poetare», Klimt affronta tali temi in maniera del tutto nuova e drammaticamente moderna.

Né la scienza della medicina, né la filosofia, né la giurisprudenza hanno portato alla felicità l'uomo, in balia di un cieco destino, privo di certezze, senza risposte alla ragione delle sue sofferenze e alle ingiustizie di questo mondo. Nelle composizioni di Klimt domina un'atmosfera visionaria sul mistero terrestre del sorgere, essere fertili e svanire della «Filosofia», sul rapporto con la morte e la sofferenza umana testimoniata dal nudo femminile, isolato, nella «Medicina», sulle Furie demoniache che dominano il Fato nella «Giurisprudenza».

Caratteristica comune delle figure femminili di Klimt, riscontrabile sia nei dipinti sia nei disegni, è la capacità di esprimere attraverso le loro linee eleganti, estremamente raffinate, una sensualità voluttuosa mista a un senso



di tragedia e di morte, in un gioco ambiguo di un erotismo che non può più essere libero e felice, ma tridimensionalmente compromesso dai turbamenti dell'inconscio. Si guardi ad esempio il dipinto esposto in questa mostra con le sue «Ninfe», senza dubbio più simili alle prostitute disperate che si lasciavano affogare nelle acque del Danubio che non alle leggiadre divinità fluviali; ma si guardino soprattutto i disegni dove i nudi distesi di Klimt esprimono

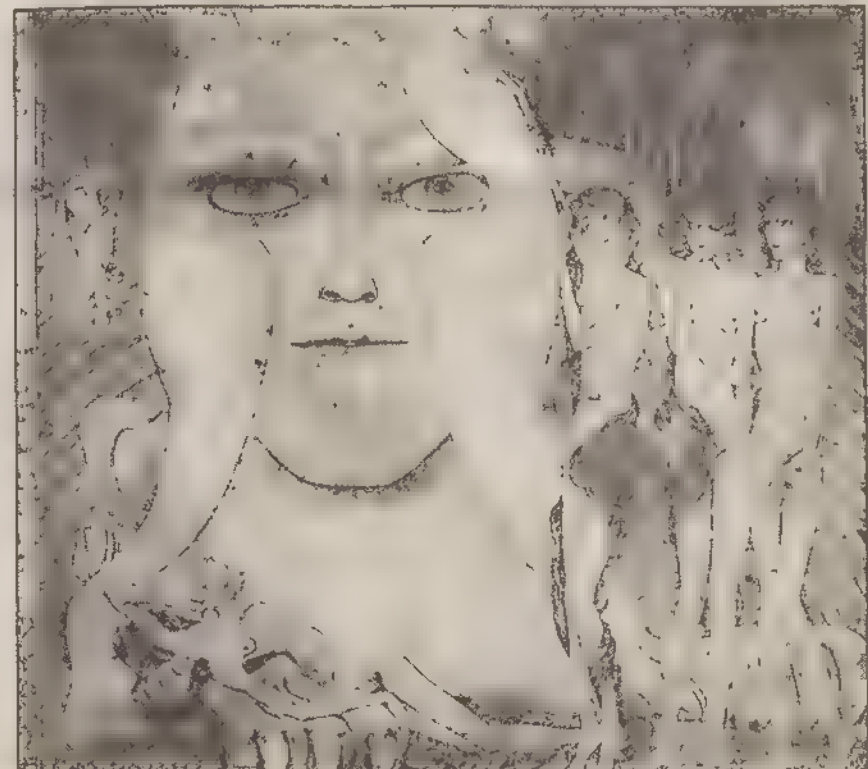
la voce di un erotismo muto, sordo, tragicamente solo, isolato: disegni forse senza i quali ci sarebbe stato più difficile capire l'arte di Schiele. Anche per questo motivo vale la pena, per una volta, rinunciare all'abbaglio della sua pittura dorata, alla fantasia bizantina dei suoi meravigliosi incastri cromatici, per guardare più da vicino all'intimo discorso della sua matita.

Ma la mostra di Milano costituisce un'occasione impor-

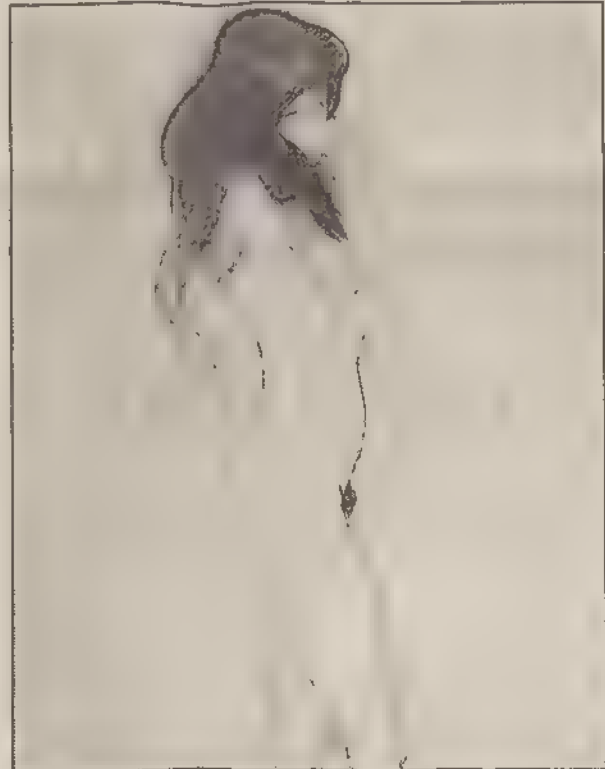
ante per conoscere anche l'arte degli altri protagonisti di questi anni, appartenenti alla Secessione, oppure ospiti delle mostre organizzate dal gruppo viennese, testimoni di paralleli percorsi dell'arte europea, in un arco di tempo che arriva sino al 1905, data che segna il distacco di Klimt dalla Secessione. Accanto a numerosi disegni, illustrazioni, progetti dei diversi artisti — tra cui ricordiamo i progetti per la mostra dedicata a Beethoven nel 1902 e gli studi per la decorazione di Palazzo Stoclet, i progetti per le vetrate della chiesa dello Steinhof — vengono proposti i numeri della rivista «Ver Sacrum», pubblicata tra il 1898 e il 1903, opera d'arte essa stessa, mezzo di espressione programmatica della nuova estetica che già nel titolo rileva la volontà di rinascita e la concezione sublime dell'arte.

Il catalogo, a cura di Marian Bisanz-Frakken, completa e approfondisce con ricchezza di immagini e con testi dai nuovi spunti di riflessione di carattere storico e critico sul periodo preso in esame, il percorso della mostra, organizzata dalla Regione Lombardia, Provincia di Milano, Fondazione Mazzotta e Graphische Sammlung Albertina di Vienna, visitabile sino al 16 maggio.

Franca Marri



A sinistra la Sfige di Jan Toorop. A destra uno studio di Gustav Klimt e l'Angelo di Koloman Moser. In alto L'abbraccio di Emil Rudolf Weiss e, sotto il titolo, un'immagine di Klimt tratta dal catalogo delle origini della Secessione viennese in corso alla Fondazione Mazzotta di Milano.



INFANZIA A Trieste, oggi, un incontro con l'illustratrice di Spilimbergo

Cimatoribus, fantasia sulla carta

Si parlerà di libri per ragazzi, con lo scrittore Ugo Vicic

Generose pennellate di colore, uno stile intenso, di gusto surreale. Personaggi dalla prospettiva rovesciata, schemi, e facce iconiche stralunate che sbucano a sorpresa dalle pagine. Ma chi l'ha mai detto che i bambini non riescono ad apprezzare l'arte? E che l'illustrazione per l'infanzia debba per forza rappresentare l'immagine stereotipata che si ha del mondo del bambino? Le fantasie su carta di Alessandra Cimatoribus, aprono nuove dimensioni all'immaginario dei piccoli lettori: sono anticonformiste, riflettono la fantasia infantile, traducono in nuovi codici iconici i pensieri più segreti.

La trentunenne disegnatrice di Spilimbergo - un nutrito curriculum di riconoscimenti e pubblicazioni - è fra gli illustratori più originali nel variegato panorama di quella che il francese Ruy-Vidal definisce «la letteratura a colori». Ma non è stato sempre così. Cimatoribus - che sarà oggi, dalle 15 alle 17, a Trieste, alla Facoltà di Scienze della Formazione, con lo scrittore per ragazzi triestino Ugo Vicic, per un incontro con gli studenti aperto al pubblico - ha imboccato la sua strada quasi per caso. «Come se il mondo dell'illustrazione - racconta - mi fosse in un certo modo piovuto addosso».

«Ho sempre amato disegnare, fin da piccola, ma seguivo percorsi diversi. Poi, decisi di iscrivermi a un corso di grafica pubblicitaria e il mio professore, che era a sua volta un illustratore, mi chiese di affiancarlo in un lavoro per la casa editrice Dami. Allora disegnavo in modo abbastanza realistico, ma da quell'esperienza cominciai a guardarmi attorno. Capii che c'era non diversi modi di esprimersi. Fu una vera e propria crisi. Meditai di lasciare tutto. Era difficile trovare una strada personale».

A quel punto, però, lei incontrò alcune figure

chiave per la sua professione...

«Dei modelli iniziali, come la pittrice e illustratrice cecoslovacca Kveta Pacovska, un personaggio innovativo, che ha saputo rompere con la tradizione. I suoi disegni, anche se purtroppo non ancora abbastanza conosciuti in Italia, stimolano veramente la creatività e la fantasia del bambino. Questo fu, per l'appunto, un modello iniziale, da cui successivamente mi sono staccata per trovare una mia originalità».

Da allora sono passati alcuni anni. E il mondo dell'editoria italiano

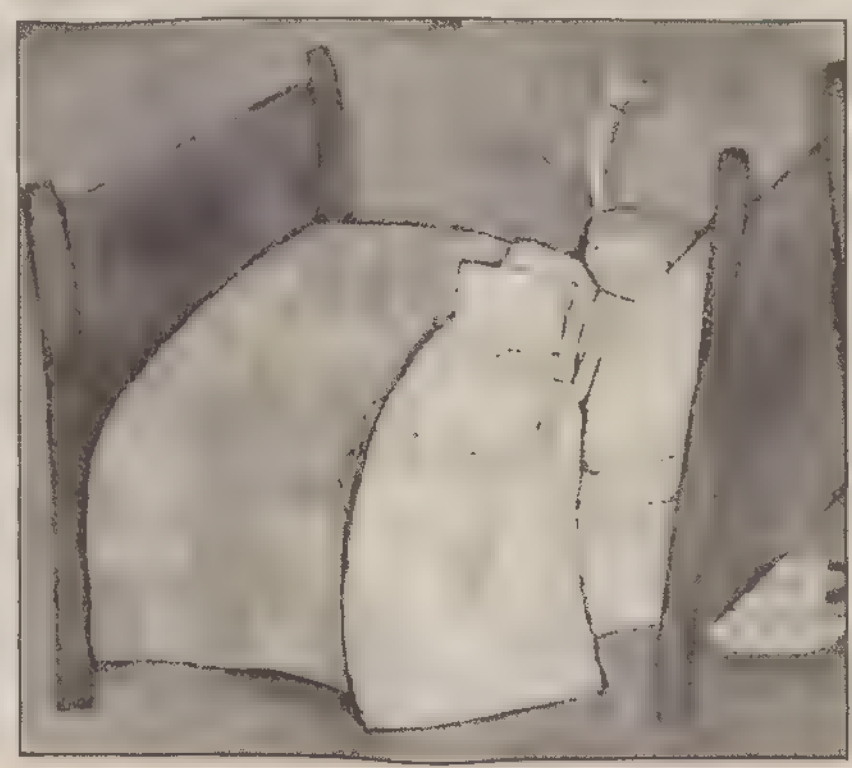
sembra aver compreso il rapporto fondamentale tra testo e immagine, la necessità di una loro integrazione.

«Anche se ultimamente si stanno facendo molti passi avanti e vedo molte cose nuove (penso, ad esempio, ai disegni di Chiara Rapacini o di Vittoria Facchini), penso che l'Italia non sia ancora al passo con gli altri paesi europei. Si tende a non valorizzare i talenti nuovi, a spese dei canoni classici, o commerciali. Siamo ai primi passi, ma il merito è soprattutto delle piccole case editrici che si sobbarcano il peso delle novità, rischiando».

Resta il fatto che oggi sono già molte le case editrici che puntano sulla parte iconografica. A suo avviso, in che modo l'illustrazione può essere un ulteriore stimolo al piacere della lettura?

«Credo sia un meccanismo di associazioni, un trampolino di partenza. Io considero l'illustrazione un testo parallelo, un testo vero e proprio. Un altro racconto, insomma, inserito nel racconto. E credo che anche il lettore abbia un terzo racconto. E che il testo e l'illustrazione siano, appunto, stimolo e partenza per questo terzo livello, quello della creatività».

Marina Nemeth
Nella foto un disegno di Alessandra Cimatoribus.



ANTICIPAZIONI Nuovo libro di Diego de Castro, edito dalla Mgs Press

Il «felix error» di un novantenne

Memorie autobiografiche, al di là di ogni stereotipo

Sarà in libreria il 4 maggio per la Mgs Press, un nuovo libro di Diego de Castro, «Memorie di un novantenne. Trieste e l'Istria». L'autore ha scritto in proposito una ironica «autocritica esplicativa», che pubblichiamo.

Vi sono due modi per suicidarsi: l'uno è quello di sopprimere il proprio corpo, l'altro consta nel cancellare l'immagine della propria persona, creata dalla vita e dal lavoro nostri, nella mente di coloro che ci hanno conosciuto. Questo libro appartiene alla seconda categoria dei mezzi di suicidio, ma ha un proprio scopo: quello di invitare altri studiosi a occuparsi, con un metodo sinora mai usato, di alcuni stereotipi storici che, a mio modesto giudizio, sono ancora tutt'altro che dimostrati. I miei quasi novantadue anni non mi danno la forza di farlo io stesso.

Il peggio dei miei scritti - quale è questo libro - ha anche un altro fine che dubito di poter raggiungere ed è quello di invogliare un maggior numero di persone, che si occupano di tutt'altri problemi, a voler conoscere, almeno approssimativamente, la recente storia delle nostre terre. I molti valentissimi storici locali la conoscono molto bene, ma essa è ignorata o quasi anche da non pochi titolari di importanti uffici e di valide imprese.

La prima parte del libro vorrebbe essere un racconto, talvolta anche piacevole, di quale fosse la vita a Trieste e nell'Istria anteriore e durante la prima guerra mondiale e, poi, tra le due guerre. Tento di far conoscere il modo in cui allora interpretavamo, non approfondendole, le complesse realtà di molte situazioni. Purtroppo ho scritto tanto nella mia vita, ma non sono un narratore e perciò penso che questa prima parte del libro sia molto critica.

La seconda parte del volume racconta come certe azioni diplomatiche, che sono già note - per salvare Trieste e l'Istria dall'annessione alla Jugoslavia di Tito -, si siano in realtà svolte quando le si vedono dall'interno delle trattative. A esse talvolta ho partecipato, data la mia collaborazione con De Gasperi e Sforza e altri diplomatici di alto livello. L'ultima parte del libro riguarda quella che gli stessi storici, non certo sempre favorevoli a quanto ho pubblicato, ritengono la più esatta descrizione esistente dei tragici tumulti del novembre 1953. Come consigliere politico del generale Winterton ho avuto l'opportunità di conoscere dal di dentro tutta l'azione del Governo militare alleato. Dall'aprile 1954,

quando diedi le dimissioni da rappresentante diplomatico dell'Italia non condividendo la politica del governo Pella di cedere alla Jugoslavia l'intera Zona B dell'Istria, il mio racconto cambia. Esso diventa quello di una persona che, da studioso, ha dettagliatamente seguito lo svolgersi dei problemi del confine orientale interpretandoli non più dall'interno, ma soltanto dall'esterno.

Molte mie opinioni, molti miei giudizi, possono essere non condivisi o criticabili, ma posso assicurare il lettore che i fatti riportati sono sempre veri. Ho le prove, anche fotografiche, che dal 1912 in poi la mia memoria è rimasta perfetta. Purtroppo, contro ogni mio desiderio, il libro è divenuto anche una strana specie di autobiografia sconfinante, un paio di volte, in agiografia, come disgraziatamente sempre succede. Desidererei, però, soltanto che le critiche non si limitassero a dire che sono affetto dal morbo di Alzheimer, ma mi considerassero una persona che ha osato toccare alcuni stereotipi storici che andrebbero un po' rivisti rispetto a quanto di essi si pensi: il partito liberal-nazionale, l'irredentismo, l'odio tra italiani e slavi e molti altri. Ho soltanto sfiorato tali stereotipi indicando appunto la necessità di una qualche revisione. Vi è la possibilità di dare, a ciascuno di essi, la propria concreta consistenza attraverso dati che esistono e possono essere statisticamente elaborati. Occorre avere solo la pazienza di trovare, presso i vari archivi, biblioteche e anche raccolte private di documenti le notizie numeriche sugli stereotipi in questione.

Si tratta di una nuova applicazione della statistica a singoli e ben definibili problemi storici, come finora, che io sappia, non è mai avvenuto. A esempio, si potrà decidere sul comportamento dell'Austria-Ungheria verso i molti irredentismi in essa esistenti confrontando, con metodi ben noti alla statistica giudiziaria, i processi per reati comuni e quelli per reati politici o di opinione. Auguro buon lavoro a chi vorrà occuparsene ridimensionando molte opinioni e credenze.

La pubblicazione del libro, che è un olocausto di me stesso, costituisce perciò un errore. Speriamo che sia almeno un felix error.

Diego de Castro

Trieste nel '45 in una foto degli archivi della Biblioteca nazionale slovena.





Il venire alla luce, atto iniziale per ogni avventura umana che immancabilmente si concluderà con il ritorno a quello stesso buio dal quale proveniamo. Tra questi due limiti Raboni sembra voler dire che il luogo privilegiato per osservare la vita sia il buio, come scrive Luigi Baldacci nelle sue preziose note di copertina, lo sguardo del poeta, dunque, guarda la vita dal punto di vista della morte, vive su quel margine per il quale, nello stesso modo dell'occhio a mezz'acqua, è possibile vedere le due realtà che si toccano senza conoscersi. L'oscurità, il buio sono perciò i termini che più tornano in «Quare tristis», la più recente raccolta poetica di Giovanni Raboni, milanese classe 1932, uno dei protagonisti della poesia italiana del secondo Novecento, che esce nelle sempre significative edizioni mondadoriane dello Specchio.

Nel privilegiato limitare su cui Raboni si pone, il poeta diventa l'atto comunicativo tra vivi e morti, una possibile resurrezione che riverbera di echi cristiani, e che qui è vissuta come condizione inafferrabile e latente, che chiede al pensiero laico di mettersi davanti alla vita e alla morte, nella loro perfetta appartenenza ad un'umanità dolente, fatta di sangue e carne come quel ut nobis et Corpus fiat che è al centro del mistero cristiano. Così il paradiso, nel sonetto che apre la raccolta, è raggiungibile nel buio dietro gli occhi, nella negazione di ciò che sta davanti, il mondo dei vivi e della luce, così nel poemetto finale l'aspettativa angosciata che il buio tornasse come un

POESIA «Quare tristis» è la nuova raccolta di Giovanni Raboni, per le edizioni mondadoriane dello Specchio

E, dall'oscurità, io osservo il mondo

Venire alla luce, nascere: l'atto iniziale di ogni avventura umana

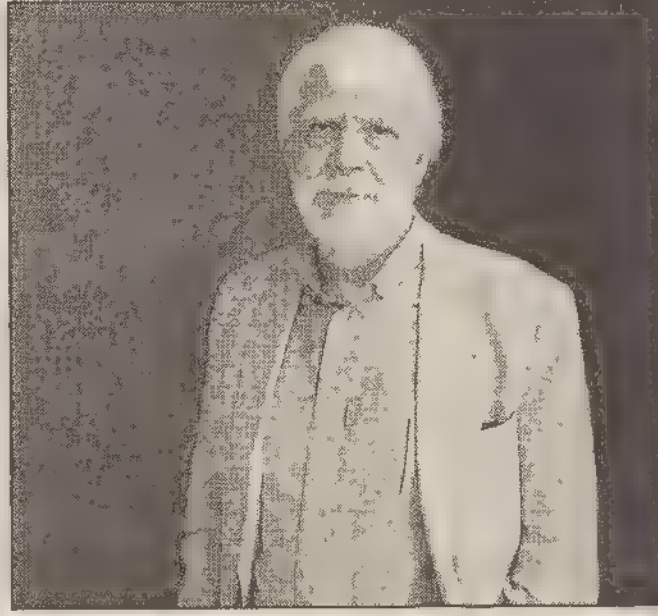
balsamo per un'ustione, tanto da far scaturire una preghiera perché quell'attesa non sia troppo lunga e tormentosa, in un cinema di periferia o il giovane Raboni, cinquant'anni fa andava a rintanarsi. L'angoscia della morte, che sta molto più dentro alla vita stessa che alla morte, può forse in quella voce che mormora una preghiera in latino placarsi.

La preghiera e la poesia, la parola contro il silenzio infinitesimale/ a contestare l'infinito, atroce/ scempio dell'esistente... voce, lontana e più vicina/ come/ se non l'orecchio ne vibrasse mai... un membrana/ segreta, tesa nel buio a metà/ fra il niente e il cuore, fra il silenzio e il nome...

Non è disgiunta dalla so-

stanza dei ragionamenti che Raboni va compiendo nel corso del volume la sua straordinaria compattezza formale che anche il lettore meno attento coglierà semplicemente sfogliando qualche pagina. Se il riferimento ad una composta classicista emerge sin dalla titolazione con il richiamo ad un musicista come Adriano Guarnieri - la seconda parte della silloge s'intitola specificamente «Stanze per la musica di

Il poeta e critico milanese Giovanni Raboni, autore di «Quare tristis». Sotto, a destra, Patrizia Valduga.



Adriano Guarnieri - è il ricorso ad una forma come il sonetto, che occupa quasi tutto il libro, da una prima sezione in cui compare nel-

la sua veste canonica alla terza in cui la tradizionale terzi- na finale si trasforma in un distico creando un effetto di sospensione dell'andamento ritmico-metrico della tradizione. Se il sonetto non ha mai smesso di occupare un posto privilegiato nelle poetiche novecentesche, non si può non annotare l'uso

che ne fa Raboni, sicuramente lontano da ogni citazionismo straniato di sapore post-modernistico. Piuttosto la forma tradizionale

qui sta nel senso di una compostezza quasi pittorica che permette al discorso di rifugiarsi da qualsiasi tono lacrimoso, benché il testo più volte richiami alla mente l'idea di un vero e proprio compianto.

L'altra chiave di lettura che si può proporre al lettore di questo libro è quella della linea sangue-cuore, simbolicamente vitalità-sensibilità, ma anche sofferenza-dolore, e così nella com-

posizione di pagina 38 il sangue è quello dei semivivi e dei semimorti, di quanti/ si dissanguano invano/ della ferita che non muta/ in qualcosa di ricco e strano mentre il cuore appare ad esempio in un autunno rosso come il sangue. L'autunno ha a volte luci così terse/ e, sugli alberi, rossi così, atroce dolcezza che il cuore si/ spezzerebbe vedendoli... e non ci si stupisca che i termini di un discorso sul do-

lore si intersechino con frammenti di un discorso amoroso, poiché ogni lamentazione funebre è in realtà dichiarazione d'amore.

Non manca la sottolineatura di un impegno civile, pur se la scrittura dell'autore milanese è situata, come abbiamo sottolineato più volte, su una soglia quasi onirica, in un rarefatto dormiveglia, basti cogliere la presenza di una parola desueta come capitale che obbliga l'attenzione a fermarsi... (Al capitale) forse è questo che può restare in gola/ L'osso senza carne della parola... Ma Quare tristis è anche e soprattutto un libro sul tempo, quello che si è vissuto e quello che resta da vivere, ma anche quello cristiano nella sua circolarità che prevede un possibile ritorno, un dopo, un oltre - dopo la vita cosa? ma altra vita/ si capisce, inaspettata, fioca, uguale - e che rende contemporaneo il dolore: il lazzaretto e il cinema del già citato poemetto che chiude il volume, le morti antiche e le angosce contemporanee che si rimandano nei meandri delle memorie che i resti di qualche antico muro ricordano.

La poesia di Raboni può chiedere al lettore il duplice esercizio di una lettura attenta e pronta allo stesso tempo a lasciarsi portare dalla mesta armonia che la governa, ma ci dà la possibilità, attraverso l'ottica di una soggettività composta, di ritornare ai grandi interrogativi del nostro vivere, al nostro complesso e strano percorso terreno, alla ricerca di un fine per questo tempo che siamo chiamati, chissà perché e da chi, a trascorrere nel mondo.

Roberto De Denaro



«Il vero "terminale", in fede mia/ è chi ama Benni, la Tamaro, Eco.../ chi palpita per la simipoesia». Per concludere: «Meglio un frammento minimo di vita/ che l'idiozia viva e vegeta e ammattita».

r.s.

Due raccolte e un «carteggio» inedito proposti insieme in «Prima antologia» (Einaudi)

Patrizia Valduga, le intermittenze del cuore

«Dolore della mente è il mio dolore.../ per il mio mondo... e per l'altro maggiore...». Poesia intensa, estrema, quella di Patrizia Valduga. Sul limite tra la vita e la morte. Eppure pulsante, sanguigna, erotica e provocatoria («Io ho tre ossessioni: il linguaggio, il sesso, la morte»). Molto teatrale, non solo nello stile. Non a caso i suoi monologhi si prestano alla messa in scena, si esaltano quando c'è un interprete a dargli «voce», come è successo con Franca Nuti, protagonista di «Donna di dolori» (1991) nella «lettura» cu-

rata da Luca Ronconi per lo Stabile di Torino. Ora questo testo si ritrova in «Prima antologia» (Einaudi, pagg. 88, lire 14 mila), insieme con un'altra significativa raccolta della Valduga, «Corsia degli incurabili» (1996) e all'inedito «Carteggio» - gioco intreccio di canto e contro canto - composto insieme con un misterioso «poeta incognito».

Vincitrice del premio Viareggio opera prima, a 29 anni, nel 1982, la veneta Patrizia Valduga ha trovato a Milano terreno giusto per farsi conoscere, propo-

nendosi come enigmatica «dark lady» della poesia italiana, ma anche come sensibile traduttrice: da Mallarmé a Valéry, da John Donne a Jean Cocteau, da Kantor a Shakespeare e Molière.

Per lei la poesia è «riposo delle anime, paradiso portatile del cuore, medicina per ogni malattia». Ed essa diventa «più vera della vita, fatta d'anima pura e di parole». «La poesia - aggiunge - è di pochi, nasce da una ipersensibilità, dallo studio, dalla lettura. E' un piacere fisico. Essa si avvicina all'erotismo, perché

lotta contro la morte». E proprio della morte, del «no» della vita («Passa la nave mia con vele nere/ sull'onda delle mie budelle nere»), sono imbevuti i suoi versi in rima (endecasillabi o quartine), che oscillano tra la classicità dantesca e la modernità di un Rebora, tra Pascoli e Manzoni.

Quanto all'erotismo, precisa: «Io non scrivo d'amore, ma di eros. L'erotismo è immaginazione, è l'amore non ancora fatto. È qualcosa che allude alla sessualità, che è fatta d'intermittenze. E' un ritmo. E' il preludio a una cosa, non la co-

SAGGI «Musica e psiche»: un'indagine di Augusto Romano

Suoni, la misteriosa seduzione della partitura dell'inconscio

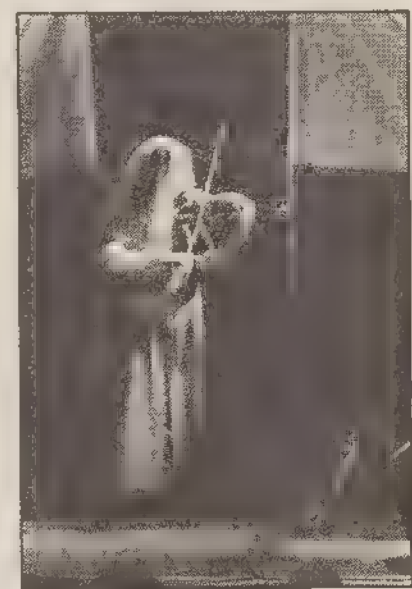
Come definire l'idea, il significato, la funzione della musica? Questo problema resta un problema aperto. Parlarne, cercare di disegnarne il profilo, tentare coraggiosamente di risolverlo, può rivelarsi atto d'interpretazione massima e illimitata, pari all'opera del talmudista che commenta la parola divina. Chi pensa la musica cerca il nome di Dio, ne sente la misteriosa vicinanza, è attratto in uno spazio altrimenti non sperimentabile. Lo sa bene Augusto Romano, psicoanalista di orientamento junghiano, autore di «Musica e Psiche» (Bollati Boringhieri, pag. 131, lire 30 mila).

Non bisogna rimanere intimiditi dalle apparenze. Non si tratta di un saggio minacciosamente sistematico. La dottrina e l'informazione si fanno sentire, ma non aggrediscono il lettore, e non viene neppure proclamato l'assoluto valore del modello scientifico. La chiarezza espositiva della scrittura apre orizzonti di limpida riflessione. Forse perché questo libro nasce dall'incontro di una passione personale per la musica con le competenze del mestiere analitico. Bandita la trattazione estesa, occorre far risuonare i capitoli, interrogarli poco a poco, per capirne le fonti, che spaziano dalla filosofia all'antropologia, dalla narrativa alla poesia. Si verrà alla fine dolcemente portati all'approdo di un pensiero dominante.

Dunque la Musica. Tutti sanno e comprendono che essa non trasmette significati precisi, non comunica «qualcosa». Possiede una sua articolazione linguistica ma rifiuta l'oggettività concettuale del discorso. È sta proprio in questa mancanza di referenzialità l'ambigua forza della musica, il suo misterioso potere di seduzione. Da questo dato di partenza Romano fa sfilare

(con impeccabili riferimenti bibliografici) alcune interpretazioni del fenomeno musicale.

La musica può essere vista come recupero di un'esperienza originaria, prenatale, di felicità edenica, un tentativo di ritrovare, attraverso il suono, il ventre materno, o addirittura, spingendosi un poco più in là, la Grande Madre. C'è, invece, chi sostiene che la musica sia emozione matematizzata, un modo di ordinare razionalmente i contenuti emotivi, di gettare un ponte tra due opposti e di produrre in tal modo civilizzazione.



Romano intraprende una terza via che mostra come la musica sia assimilabile al simbolo e abbia funzione simbolica. Al pari del simbolo (inteso in senso junghiano) la musica è ricca di un significato inesauribile che vive nella coincidenza degli opposti, che respira nella compresenza di conscio e inconscio, che unisce tempo ed eternità, resistendo alla morte. L'esperienza musicale può, dunque, essere esperienza simbolica paragonabile a quella dei sogni. Ancora un passo e rintracciamo alcune figure archetipiche, cogliamo la natura mitica della musica, possiamo dire che essa è mito in azione e paragonare il discorso sulla musica alla mitologia.

Con tale convinzione Romano percorre il mondo romantico (dove la musica occupa il luogo dell'ineffabile, essendo redenzione e nostalgia infinita); affida alcuni racconti di Hoffmann a una lettura simbolica; individua nei protagonisti del «Soccumbente» di Thomas Bernhard un «disturbo narcisistico di personalità», dominati come sono dalla rabbia e dall'invidia e torturati dalla intollerabile desiderabilità della perfetta bellezza d'arte; scruta la musica nella figura d'Orfeo, dapprima nel mito, poi nei «Sonetti» di Rilke e infine nell'operetta di Offenbach (osservando che nel famoso «Cancan» la musica sottolinea in modo dionisiaco la metamorfosi - da casalinga piccolo-borghese a baccante - di Euridice).

Restano in rilievo, poi, alcuni accostamenti: per Romano l'analisi potrebbe scegliere come madrina la musica, perché la terapia analitica, sospesa tra dicibilità e indicibilità, è un'indifinita operazione di continuo smascheramento della personalità. L'analista si fa interprete della partitura dell'inconscio, rispettando il mistero; diventa sciamano, canta e prega lo spirito della malattia di entrare nel suo corpo, accoglie le proiezioni del paziente, sente l'«altro» come musica.

Nel fare artistico convivono «anima ed esattezza». La pazienza e la cura artigianale dell'artista nutrono la ricerca di nuovi spazi, di nuovi accostamenti poetici, di un nuovo senso da dare al mondo. Per Romano l'affinità con il suo mestiere è evidente: «In fondo, nel corso di un'analisi, se le cose procedono bene, analista e paziente scrivono insieme una sorta di racconto, a fondamento del quale è un mito in azione. Questo mito vissuto fornisce le parole del racconto».

Sergio Cimarosti

ROMANZI L'amore tra una donna svedese e un ebreo tedesco nel libro di Reinhard Kaiser

Amanti di carta nel vortice della Storia

Una passione che si trasforma, lettera dopo lettera, in ostinazione

Di questi tempi, e soprattutto nello sfogliare le pagine dei giornali o della tivù, mette inquietudine la sicurezza con cui ci si esprime su ogni questione, anche la più personale, e pur in assenza di dati certi, di informazioni sicure. È naturale che la grande paura dei nostri tempi cerchi di soffocare se stessa in dichiarazioni urlate, in aggressioni verbali che sono come sentenze capitali, in parole sempre troppo conclusive... è naturale e spaventa, inducendo una gran voglia di silenzio, spingendo verso una lenta osservazione fondata sul rispetto dei fatti, e che non conosca ansie di giudizio.

Per questo piacciono le storie come «Baci di carta» di Reinhard Kaiser (Salani editore, pagg. 99, lire 16 mila), in cui il narratore, dopo aver delicatamente raccolto attimi di vite altrui, li pone sul proscenio e si ritrae, da quel momento muto e attento soltanto a dove far cadere la luce. Kaiser, nato nel

1950 e residente a Francoforte, è traduttore, ha in curriculum tre romanzi e ha scritto un saggio, premiatissimo, su Internet. L'incontro con questa storia lo deve alla passione per i francobolli, che, nel maggio del 1991, lo spinse ad acquistare un lotto contenente, tra francobolli nuovi e usati, bollettini di spedizione del Reich e vecchie cartoline, le lettere d'amore di un certo Rudolf Kaufmann a una Ingeborg Magnusson. Un elemento impulso di curiosità si trasformò per Kaiser in un lavoro che negli anni, analizzate le lettere e immaginato ciò che le parole non dicevano, lo portò a incontrare gli ultimi sopravvissuti a quella storia.

L'amore tra la svedese In-



geborg, traduttrice e impiegata, e il geologo ebreo tedesco Rudolf, nasce in un giorno di inizio estate del 1935 a Bologna. Saranno amanti, per lo più su carta, per cinque anni. Lui, segnato dalla fortuna nella sfortuna di essere ciò che è nella Germania di quegli anni, vorrebbe occuparsi soltanto di trilobiti. La realtà lo costringe, invece, a reinventarsi continuamente la vita. Un uomo di una ingenuità

e una fiducia nel domani tali che a noi, consoci della storia, risultano addirittura, a tratti, irritanti. Di lei sappiamo meno, ne osserviamo il bel volto ridente in qualche fotografia, ma non possediamo che poche delle sue parole.

Desta però ammirazione l'accettazione di un tradimento di un tradimento che in quella situazione poteva apparire plausibile, ma era anche, senz'altro, più doloroso. Colpisce quell'essere rimasta da sola per sempre, dopo l'ultima lettera in cui Kaufmann le comunicava la felicità per il matrimonio con un'altra donna. Le parole di lui rimaste non sono, però, molto romantiche. L'urgenza è quella di trovare il modo di incontrarsi, di stare

assieme almeno un poco. Non ci riusciranno che un paio di volte, in tutti quegli anni, e per il resto, almeno nelle parole di Rudolf, non si tratterà che di sogni discreti, quasi pudichi. Sogni che finiranno, nel tempo, per toccare luoghi diversi e svanire in uno spazio che non esiste, che per il giovane geologo è un ultimo momento di felicità in Lituania.

La passione, poi, si trasforma di lettera in lettera in ostinazione, ma restano quelle firme tenerissime in cui lui la chiama *lille fru*, piccola moglie, resta il rievocare il loro piccolo calendario matrimoniale e una sequela di dobbiamo farcela oltre i limiti di un mondo che crolla mentre, in qualche assurdo modo, Rudolf lo attraversa, nonostante il suo marchio, apparentemente indenne. Fino al punto in cui, tirato per un attimo un seppur esile spiro di sollievo, viene colpito con ferocia da quel destino che si era ostinato a pretendere amico.

Lilia Ambrosi

SCRITTORI «Questo buio feroce»: lo straziante addio di Brodkey

Morte, lascia che ti racconti la vita

Si può essere stanchi del mondo. In rotta di collisione con la vita. Ma quando, all'improvviso, la Morte bussa alla porta per chiedere «Che ne hai fatto del tempo messo a tua disposizione?», tutto cambia. Ogni minuto vissuto, ogni respiro, ogni battito di ciglia, assume un significato preciso. Anche se, nello scorrere della quotidianità, quegli istanti erano apparsi banali, monotoni, ripetitivi.

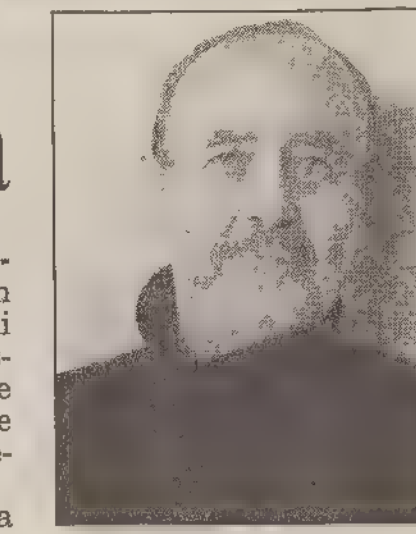
Harold Brodkey (nella foto a destra), nella primavera del 1993, s'è sentito dire, senza preavviso: «Hai l'Aids». E lui, il grande scritto-

re delle «Storie in modo quasi classico», che qualcuno ha paragonato a Marcel Proust, che ha fatto? S'è messo a ripensare la sua vita. A valorizzare ogni singolo istante di quel tempo concessogli in prestito dalla Morte.

Questi due anni e mezzo di vita a credito hanno dato forma a un piccolo libro. Estremo, lucidissimo, che porta nella penombra della disperazione bagliori di luce vividissima. «Questo buio feroce (Storia della mia morte)» di Harold Brodkey (pagg. 173, lire 24 mila), tradotto in italiano

da Delfina Vezzoli per Rizzoli, è il testamento di un uomo che non ha paura di guardare in faccia il suo passato. Perché ha capito che solo così si possono chiudere in pareggio i conti con il presente.

L'ombra della malattia campeggia ossessiva su queste pagine. Ma Brodkey non si piange addosso. A tratti, arriva a osservare la sua condizione, il dolore, la paura, come se, per qualche istante, fosse capace di uscire dal proprio corpo. Di allontanarsi da quel letto d'ospedale. Allora, in un flusso di coscienza, riaffiora-



no, come frammenti di un diamante finito in frantumi, i ricordi del passato. La madre morta troppo presto, quando lui era ancora bambino. Il rapporto difficile con i genitori adottivi. L'amore un po' troppo invadente manifestato nei suoi confronti dal patrigno. Che,

Tre lunghi anni trascorsi in compagnia dell'Aids: un diario estremo, lucido

probabilmente, nutriva per lui un'insana passione. Brodkey, senza mai lasciarsi andare alla retorica, racconta le leggende che giravano su di lui: che fosse un amante infallibile, una «scopata» da provare. Rievoca le malignità incassate, le meschinità provate. Confessa di avere amato anche uomini, perché, a un certo punto, non riusciva «a individuare un ruolo maschile» che fosse per lui accettabile. Poi, scivola lento verso la fine. Verso il mistero. Con la disperazione e la serenità di chi non s'è accontentato di guardare gli altri vivere.

Alessandro Mezzana Lona

Varietà con Katia Ricciarelli e Michele Cucuzza, da domani su Raiuno

Segreti e bugie, di sera

Nella prima puntata anche Raffaella Carrà

Chiambretti: dizionario in pillole e la «tentazione» da Mediaset

ROMA La realizzazione di un Dizionario in pillole, composto da «parole da portare nel Duemila e di altre da buttare nel cestino» indicate da «personaggi noti di ogni settore», sarà nelle prossime settimane l'ultimo impegno stagionale di Piero Chiambretti su Raitre. Per «gli ultimi mesi del 2000» Pierino prepara «un programma vero, magari sul cinema, su una rete con maggiore visibilità», con ogni probabilità Raidue, senza escludere un clamoroso passaggio a Mediaset.

«Quest'anno - ha detto Chiambretti - ho realizzato su Raitre 300 strisce/interstizio di tre minuti insieme ad Altan, e 80 «segnali orari» per la nuova Raitre. Mi sono sacrificato come quei centocampisti che svolgono un «oscuro ruolo di copertura». Ma sono abituato anche a segnare qualche gol, e Raitre, che ancora non ha una struttura ben definita, è una rete sulla quale invece c'è bisogno di sacrificarsi. Vorrei una rete con maggiore «luminosità» per realizzare un programma prima della fine del millennio. E dato che Raiuno «è una rete in cui c'è poco spazio per la sperimentazione», Piero sembra indirizzato verso Raidue, «un canale sul quale non ho mai lavorato».

Ma, per la prima volta in carriera, Chiambretti non esclude un futuro fuori dalla Rai: «Giorgio Gori, direttore dei palinsesti Mediaset, mi ha chiamato. Giovanni, direttore di Italia 1, è torinese come me. La tv ormai è una sola, senza steccati...».

ROMA Saranno Katia Ricciarelli e Michele Cucuzza i conduttori, con Gianfranco D'Angelo, di «Segreti e Bugie» il nuovo varietà del sabato sera di Raiuno al via domani, alle 20.50, firmato dal duo Sergio Japino-Raffaella Carrà. La stessa Carrà ha annunciato ieri che potrà apparire in video nelle varie puntate, sicuramente nella prima.

Per Cucuzza si tratta dell'esordio in un varietà di prima serata e di un «prestito» alla rete ammiraglia Rai. «Non vedo nulla di scandaloso - ha detto il giornalista - nel fatto di condurre una varietà». Per la Ricciarelli (nella foto), moglie di Pippo Baudo, si tratterà invece di un esordio assoluto da conduttrice: «Sono terrorizzata, ma a 50 anni ho voglia di divertirmi. Se i miei fan del mondo della tiri-

ca ci rimarranno male, peggio per loro, perché i tempi sono cambiati e non c'è più spazio per carrozze e fiori».

«Giochi e sorprese legate a piccoli e grandi segreti e a bugie innocenti rivelati da gente comune e personaggi vip» sono per la Carrà gli ingredienti della nuova trasmissione.

Autentiche e ispirate a grande stimolo, le parole che la Carrà ha speso per Cucuzza e Ricciarelli: «Michele è pronto, simpatico, di bell'aspetto, e padroneggia a istintivamente i ritmi tv. Molti suoi colleghi vorrebbero essere al suo posto». Quanto alla Ricciarelli, «avrà un successo, perché è schietta e brillante».

Tra gli ospiti vi dell'esordio, Pooh e Solenghi. A D'Angelo il ruolo di «investigatore sui Vip».

OGGI IN TV



Il film di Tornatore su Retequattro Stanno tutti bene con Mastroianni

Sfida di titani nella notte televisiva fra le reti Rai. Infatti Raiuno, alle 2, propone «Senso» di Luchino Visconti dalla novella di Camillo Boito, mentre Raitre alle 2.15 si affida al fluviale «JFK - Un caso ancora aperto», con cui Oliver Stone scandalizzò l'America ipotizzando il vero sfondo dell'omicidio Kennedy. In serata: «Per qualche dollaro in più» (1965) di Sergio Leone (Raitre, ore 20.30). Il secondo western del regista italiano, il primo che mette a fuoco compiutamente l'intera ideologia del western-spaghetti con Clint Eastwood nel ruolo del pistolero senza passato, Lee Van Cleef in quello del vendicatore solitario e Gian Maria Volonté, assassino nevrotico.

«Stanno tutti bene» (1990) di Giuseppe Tornatore, (Retequattro, ore 22.40). Lungo viaggio nella memoria per Marcello Mastroianni (nella foto) invecchiato ad arte a seguire il filo dei ricordi e la poesia felliniana della sceneggiatura di Tonino Guerra.

«Confronto finale» (1996) di S.J. Furie (Italia 1, ore 20.45). Un intreccio di giallo e spionaggio paranormale per un vecchio artigiano del genere. In «prima tv».

«Grosso guaio a Chinatown» (1996) di John Carpenter (Italia 1, ore 22.40). Un'indagine al confine dell'impossibile

per Kurt Russell nei meandri della mafia cinese in America.

Raiuno, ore 20.35

Enzo Biagi: cronaca di Belgrado

«Belgrado: cronaca di una città» è il titolo dello speciale de «Il Fatto» di Enzo Biagi, che oggi proporrà interviste ad Aleksa Gilas, figlio di quel Milovan che fu presidente del Consiglio sotto il regime di Tito, e un incontro con Arkan, il capo delle «Tigri», considerato un criminale di guerra per le sue imprese di pulizia etnica.

Canale 5, ore 21

Ronald e Fiorello sfidano Bonolis e Laurenti

Ronald e Fiorello saranno ospiti della puntata odierna di «Chi ha incastrato Peter Pan?», il varietà condotto da Paolo Bonolis con la partecipazione di Luca Laurenti. Ronald, in coppia con uno dei bambini della trasmissione, sfiderà Bonolis e Laurenti in una mini-partita.

Italia 1, ore 19.30

Whoopi Goldberg a «La Tata»

Whoopi Goldberg e Ray Charles oggi saranno le «guest star» dell'episodio «Disaccordo per l'accordo» della sit-com «La Tata», in prima visione tv. Charles veste i panni del fidanzato di zia Yetta e la Goldberg quelli di una fotografa.

RADIO

Radiouno

6.16. A l'ordine del giorno; 6.21. Settimana di lavoro; 6.30. Qualche spazienza per i nostri giorni; 6.30. Italia istruzioni per l'uso; 7.00. GR1; 7.20. GR Regione; 7.30. Questione di soldi; 8.00. GR1; 8.30. Golem; 9.00. GR1 Cultura; 9.05. Radio anch'io; 10.00. Mille voci; 10.30. GR1 Titoli; 11.00. GR1 Scienza; 11.18. Radiocolori; 12.05. GR1 Come vanno gli affari; 12.32. Mille voci sport; 13.00. GR1; 13.25. Parlamento news; 13.30. Partita doppia; 14.00. GR1 Medicina e Società; 14.10. Bolmare; 14.30. GR1 Titoli; 15.00. GR1 New York News; 16.00. Noi Europei; 18.00. Bit, Viaggio nella multimedia; 19.00. GR1; 19.30. Ascolta, si fa sera; 19.40. GR1 Zapping; 20.50. Novocento addio; 21.05. L'udienza è aperta; 22.05. Per noi; 22.50. Bolmare; 23.10. All'ordine del giorno; 23.40. Poesia e musica; 23.45. Uomini e Camion; 24.00. Il giornale della mezzanotte; 0.32. La notte dei misteri; 5.30. Il giornale del mattino; 5.45. Bolmare.

Raidue

6.00. Buongiorno di Raidue; 6.30. GR2; 7.30. GR2; 8.10. Fabio e Fiamma e la trave nell'occhio; 8.30. GR2; 8.50. Eros per tre; 9.15. I ragazzi del consiglio; 10.15. Morning News; 10.35. Se telefonando...; 11.54. Mezzogiorno con Anna Oxa; 12.10. GR Regione; 12.30. GR2; 13.00. Hit Parade; 13.30. GR1; 14.15. Jack Folla conduce Alcatraz; 15.05. Jefferson; 17.10. Hit Parade; 18.02. Caterpillar; 19.30. GR2; 20.02. Hit Parade presenta: I Duellanti; 21.30. Suoni e ultrasuoni; 22.30. GR2; 22.40. I concerti di Raidue; 23.30. Jack Folla conduce Alcatraz; 0.15. Boogie Nights; 3.00. Solo musica; 4.00. Permessi di soggiorno; 5.00. Prima del giorno.

Raidotre

6.00. Mattino; 6.45. GR3 Antepagina; 7.15. Prima Pagina; 8.30. I giornali radio Europei; 8.45. GR3; 9.45. Giornali in classe; 11.00. Accadde domani. Le opinioni di Mastroianni; 11.40. 14.15. Notiziario e cronaca regionale; 12.45. Cento lire; 13.00. La Baracca; 13.45. GR3; 14.05. Lampi di Primavera; 15.05. Lampi di Jazz; 16.10. Voci di un secolo. La storia del '900; 17.50. Sua Maestà il libro; 18.45. GR3; 19.01. Hollywood party; 19.45. Raidue Sunday; 20.00. 19.30. Notiziario e cronaca regionale; 20.30. Teatri Sonori; Dal piedil allegro; 23.00. Oltre il sipario; 23.30. Storie alla radio; 24.00. Musica classica.

Notturno italiano

24.00. Rai il primo della mezzanotte; 0.30. Notturno italiano; 1.00. Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03. Notiziario in inglese (2.03 - 3.03 - 4.03 - 5.03); 1.06. Notiziario in francese (2.06 - 3.06 - 4.06 - 5.06); 1.09. Notiziario in tedesco (2.09 - 3.09 - 4.09 - 5.09); 5.30. Rai il giornale del mattino.

Radio Regionale

7.20. Onde verde; T3 Giornale radio; 11.30. Undicetris; 12.30. T3 Giornale radio; 14.30. Nordst Italia (diretta); 15. T3 Giornale radio; 15.15. Nordst Italia (diretta); 18.30. T3 Giornale radio.

Programmi per gli italiani in Italia

Notiziario; 15.45. L'Altra Europa (diretta).

Programmi in lingua slovena

(103.9 o 98.6 MHz 98.1 kHz). 7. Segnale orario; Gr. 7.20. Il nostro buongiorno; 7.25. Calendario; 7.30. La fiaba; 8. Notiziario e cronaca regionale; 8.10. Duetto a cultura (replica); 9. Evergreen; 9.15. Libro aperto: Dusan Jelinic «Martin Cernus»; Romanzo nell'interpretazione dell'attore Vladimir Jurc. Diciannovesima puntata; 9.35. Musica per tutte le età; 10. Notiziario; 10.10. Concerto; 11. Studio aperto; 12.40. Musica con Guido Poljak; Gr. 13.20. Potpourri; 14. Notiziario e cronaca regionale; 14.10. L'angolo dei ragazzi; il parlato; a cura di Vera Poljak; 14.30. In allegria; 15.05. Intermesso musicale; 15.30. Onde giovani; 17. Notiziario e cronaca culturale; indi: Noi e la musica; 18. Avvenimenti culturali; 19.30. Musica leggera slovena; 19. Segnale orario - Gr. 19.20. Programmazioni.

Radio Punto Zero

Dalle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di visibilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 9.45, 11.45, 12.45, 13.45, 14.45, 15.45, 16.45, 17.45, 18.45, 19.45: «Centoventi secondi in due minuti tutto il Triveneto»; notiziario regionale; 7.15, 8.15, 10.15, 12.15, 16.15, 18.15; notiziario nazionale; 7.30, 9.30, 10.50, 12.50, 14.50, 16.50, 18.50, 20.50. Dove come quando: 8.45: Rassegna stampa triveneta; 9.50, 10.50: Meteorameteo; 11.10, 12.10, 13.10, 14.10, 15.10, 16.10, 17.10, 18.10, 19.10, 20.10. Dalle ore 7 alle 13: Good Morning 101 con Leda e Andro Merka; 13.30. Good Morning 101 con Rosario; 14.05. Hit 101, la classifica ufficiale con Mad max (al sabato Hit 101 Dance con Mr. Jake); 15.48. Il battito del pomeriggio con Giuliano Rebonati; 19. Arrivano i mostri; 21.05. Calor latino replica; 22.05. Hit 101 replica; 23.05. Blunite the best of r&b con Giuliano Rebonati; 24. repliche notturne.

Ogni venerdì e sabato: 11. «L'impiccione viaggiatore» a cura di Andro Merka.

Ogni domenica: 11. Hit 101 Italia la classifica italiana con Giuliano Rebonati; nel corso del pomeriggio con orario d'inizio delle partite di calcio: «Quelli della radio»; sport e cultura; 12.05. Good Morning 101 con Rosario; 13.30. Good Morning 101 con Leda e Andro Merka; risultati e collegamenti in diretto con gli studi per le partite di Udinese, Venezia, Treviso e Triestina.

Radioattività

7, 7.55, 8.55, 9.55, 10.55, 11.55, 13, 13.55, 14.55, 15.55, 16.55, 17.55, 18.55, 20; Notiziario; 8.15, 10.15, 12.15, 14.15, 17.15, 19.15; Gr. 9.05. Good Morning 101 con Rosario; 10.05. Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7.07. Il primo disco, 7.10: il diario di Radioattività; 7.15. Discopoli; 7.30. Meteo - dati e previsioni del tempo; 7.40. Radio nautico; 7.40. Crazy Line - 31.08.99 con Lillo Costa; 8.24. Radio Traffic - visibilità; 9.05. Discopoli; 9.15. Gli appuntamenti di Radioattività; 9.30. Agostinelli; 9.45. Crazy Line - 31.08.99; 10. La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 10.05. Disco Italia; 11.05. Discopoli; 11.15. 11.10. de Gr. 12.24. Radio Traffic - visibilità; 12.40. Crazy Line - 31.08.99; 13. Antepagina play con Cristiano Danese; 13.05. Discopoli; 14. Play and go - il pomeriggio di Radioattività; 14.03. Classificazioni Magnum versione com'laton; 14.30. Classificazioni Speciali Dance chart; 15. Vetrina play con Paolo Agostinelli; 15.05. Crazy Line - 31.08.99; 16. Play and go, con Gianfranco Micheli; 17.05. Crazy Line; 18. Play and go, con Lillo Costa; 19.05. Radio Traffic e meteo; 19.40. Crazy Line; 22.30. Effetto notte con Francesco Giordano; jazz, fusion, new age, world, acid jazz.

Ogni venerdì, 15. «L'impiccione»; hip hop, rap con la Gallery Squad; «Omè il nero» & Nico «Kryptos» & Paolo «Agos» Agostinelli (replica ore 20.30).

Ogni sabato, 13.30. Disco Italia, la classifica italiana con Cristiano Danese; 14.30. Dj hit international, i trenta successi internazionali del momento con Sergio Ferrari; 16. Di hit dance parade, le 50 canzoni più ballate e più nuove con Lillo Costa; 18. Euro chart.

Radio Amore

Dalle 0.00 alle 24: La più bella musica italiana; dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19: Disco Amore, le richieste in tempo reale; 0.00-0.30.15.9. Vetrina play con Paolo Agostinelli; 12.05, 13.05, 14.05, 15.05, 16.05, 17.05, 18.05, 19.05, 20.05. Radio Amore News, l'informazione in tempo reale; 0.35, 8.35, 14.35, 18.35, 22.35. Hit Parade, i 5 migliori del momento; 4.35, 12.35, 14.35, 18.35, 22.35. Le 5 canzoni scelte dagli ascoltatori; 2.35, 6.35, 10.35. Un passo indietro, il meglio degli anni 60 scelto dai nostri ascoltatori al numero 40/369333, alle 8.05 poi ogni due ore: Cinema a Trieste; alle 0.50 poi ogni 4 ore: Trailer in Fm con Anicash.

Radio Italia

6 (poi ogni 2 ore): Disco Fantastico; 7.58 (poi ogni 2 ore): Turn Over - le nuove entrate di Fantastico; 8.05 (poi ogni 2 ore): Cinema a Trieste; 8.58 (poi ogni 2 ore): Hit Parade; 9.05, 10.05, 11.05, 12.05, 17.05 e 21.05: Le news di Fantastico; 9.31, 11.31, 13.31, 15.31, 17.31, 19.31; Utim'ora, le novità di Fantastico.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1 - CHE TEMPO FA
6.40 UNOMATTINA
7.00 TG1 (7.30 - 8.00 - 9.00)
7.05 100 PER CENTO ECONOMIA
7.10 RASSEGNA STAMPA - CHE TEMPO FA
8.30 TG1 FLASH L.I.S.
9.30 TG1 FLASH
9.50 DIECI MINUTI DI... PROGRAMMI DELL'ACCESSO
10.00 MA GUARDA UN PO' STI AMERICANI. Film (commedia '85). Di Amy Heckerling. Con Chevy Chase, John Astin.
11.30 TG1
11.35 LA VECCHIA FATTORIA. Con Luca Sardella e Janira Majello.
12.25 CHE TEMPO FA (ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA)
12.30 TG1 FLASH (ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA)
13.30 TELEGIORNALE
13.55 TG1 ECONOMIA
14.10 IL TOCCO DI UN ANGELO. Telefilm.
15.00 IL MONDO DI QUARK.
15.45 SOLLETICO.
17.00 GT DEI RAGAZZI (ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA)
17.35 OGGI AL PARLAMENTO
17.45 PRIMA DEL TG. Con David Sassoli.
18.00 TG1
18.10 PRIMA - LA CRONACA PRIMARIA DI TUTTO
18.35 IN BOCCA AL LUPO!
19.30 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.35 SPECIALE IL FATTO: BELGRADO, CRONACA DI UNA CITTA'. Con Enzo Biagi.
20.50 SUPER QUARK. ocumentari.
22.55 TG1
23.00 TARATATA'
0.10 TG1 NOTTE
0.35 AGENDA - CHE TEMPO FA
0.40 RAI EDUCATIONAL AMOR - ROMA. Con M. Mirabella.
1.10 SOTTOVOCE: MONICA PENNISI
1.35 COINCIDENZE MERVAGLIOSE
2.00 SENSO. Film (drammatico '54).
3.55 IL FAUNO DI MARMO (1977)
4.50 LA MAGIA COS'E'
5.30 TG1 NOTTE (R)

RAIDUE

6.40 NATURA MATER.
6.50 SETTE MENO SETTE
7.00 GO CART MATTINA
7.05 MARCO
7.25 TOTO E TALPA
7.35 HEIDI
8.00 LE AVVENTURE DEL BOSCO PICCOLO
8.25 SANDOKAN
8.50 SISSI
9.10 ANNA DAI CAPELLI ROSSI. Telefilm.
9.35 POPPE
9.45 L'ARCA DEL DOTTOR BAYER. Telefilm.
10.35 RAI EDUCATIONAL - UN MONDO A COLORI.
10.50 TG2 MEDICINA 33. Con Luciano Onda.
11.10 METEO 2
11.15 TG2 MATTINA
11.30 ANTERPRIMA I FATTI VOSTRI
12.00 I FATTI VOSTRI
12.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETA'
14.55 TG2 SALUTE
14.00 CI VEDIAMO IN TV
16.00 LA VITA IN DIRETTA.
16.30 TG2 FLASH
17.15 TG2 FLASH
18.10 METEO 2
18.15 TG2 FLASH L.I.S.
18.20 RAI SPORT SPORTRERA
18.40 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE
19.05 SENTINIE. Telefilm.
20.00 ANTERPRIMA I FATTI VOSTRI SPECIALE PADRE PIO. Con Massimo Giletti.
20.30 TG2 - 20.30
20.50 I FATTI VOSTRI - SPECIALE PADRE PIO.
23.00 TG2 DOSSIER
23.45 TG2 NOTTE
0.05 OGGI AL PARLAMENTO
0.15 METEO 2
0.20 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.30 GOLFE: 56ESIMO OPEN D'ITALIA
0.35 LA DONNA DI BENJAMIN. Film (drammatico '91).
2.05 PERIFERIA
2.15 SANREMO COMPILATION
2.50 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA
2.55 STORIA DELLA SCIENZA E DELLA TECNICA - LEZIONE 37. Documenti.
3.35 ISTITUZIONI DI ECONOMIA - LEZIONE 37. Documenti.

RAITRE

6.00 RAI NEWS 24 - MORNING NEWS
8.30 RAI EDUCATIONAL MEDIA/MENTE. Con C. Massarini.
8.55 RAI EDUCATIONAL LA STORIA SIAMO NOI
9.55 RAI EDUCATIONAL - LEMMA NAVIGARE NELLE PARELLI
10.00 RAI EDUCATIONAL AFORISMI
10.10 GOLFE: 56ESIMO OPEN D'ITALIA
11.10 LA CLINICA DELLA FORESTA NERA. Telefilm.
12.00 TG3 DA MILANO
12.30 TG3 MEDITERRANEO
13.00 MILLE E UNA ITALIA.
13.15 TG3 TELESONNI
14.00 TG3 REGIONALI
14.20 TG3
14.50 TG3 LEONARDO
15.00 LA TELEVISIONE: FAVOLE E CARTONI
15.50 RAI SPORT POMERIGGIO SPORTIVO
15.55 AUTOMOBILISMO: SPECIALE G.P. DI S. MARINO
16.00 GOLFE: 56ESIMO OPEN D'ITALIA
16.40 CICLISMO: GIRO DELLE REGIONI - V TAPPA
16.45 TG3 NEAPOLIS
17.00 GEO & GEO. Documenti.
18.20 TG3 METEO
18.30 UN POSTO AL SOLE. Telenovela.
19.00 TG3
19.55 BLOB
20.00 FRIENDS. Telefilm.
20.30 PER QUALCHE DOLLARO IN PIU'. Film (western '65). Di Sergio Leone. Con Clint Eastwood, Marianne Koch.
22.55 TG3 REGIONALI
23.15 EURO: ITALIA MAASTRICHT. Con Alan Friedman.
0.30 TG3 - T3 IN EDICOLA - T3 NOTTE CULTURA - T3 METEO
1.35 GOLFE: 56ESIMO OPEN D'ITALIA
2.10 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE PRESENTA:
2.15 JFK - UN CASO ANCORA APERTO. Film (drammatico '91).
◆ Trasmissioni in lingua slovena.
24.30 CARTONI ANIMATI
20.30 TGR

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
8.00 TG5
8.45 VIVERE BENE. Con Maria Teresa Ruta e Prof. Fabrizio Trecca.
10.00 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R). Con Maurizio Costanzo.
11.25 IL COMMISSARIO SCALI. Telefilm. «Ostaggi»
12.30 CASA VIANELLO. Telefilm. «Ospite a pagamento»
13.00 TG5
13.30 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi.
13.45 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.20 VIVERE. Telenovela.
14.50 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
16.40 CIAO DOTTOR. Telefilm. «Innamorarsi in clinica»
17.45 VERISSIMO. Con Cristina Parodi.
18.35 PASSAPAROLA. Con Claudio Lippi.
20.00 TG5
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Gerry Scotti e Gene Gnocchi.
21.00 CHI HA INCASTRATO PETER PAN? Con Paolo Bonolis e Luca Laurenti.
23.05 TG5 NOTIZIE DELLA GUERRA
23.10 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
1.00 TG5 NOTTE
1.30 STRISCIA LA NOTIZIA (R). Con Gerry Scotti e Gene Gnocchi.
2.00 HILL STREET GIORNO E NOTTE. Telefilm. «Nelle viscere di un autobus»
3.00 VIVERE BENE (R)
4.15 TG5 (R)
4.45 VERISSIMO (R). Con Cristina Parodi.
5.30 TG5 (R)

INTERESSI
ZERO
TAN 0% TAEG 0%
Luisa Galletti
Via F. Venezian 10/c Tel. 040/307480

ITALIA1

6.10 OCEAN GIRL. Telefilm.
6.35 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
9.20 CHIPS. Telefilm.
10.15 A PROPOSITO DI OMICIDI... Film (commedia '78).
12.20 STUDIO SPORT
12.25 STUDIO APERTO
12.50 FATTI E MISFATTI
13.00 OTTO SOTTO UN TETTO. Telefilm. «La giuria»
13.30 LUPIN, L'INCORREGGIBILE LUPIN
14.00 I SIMPSON
14.20 COLPO DI FULMINE.
15.00 I FUGO! Con Tamara Donato.
15.30 GLI AMICI DEL CUORE. Telefilm.
16.00 BIM BUM BAM
16.05 CHE CAMPIONI HOLLY E BENJI
16.30 BIM BUM BAM
16.35 UNA SPADA PER LADY OSCAR
17.05 PRENDI IL MONDO E VAI
17.25 BIM BUM BAM
17.30 BAYWATCH. Telefilm.
18.30 STUDIO APERTO
18.55 STUDIO SPORT
19.00 UNA FAMIGLIA DEL 3. TIPO. Telefilm.
19.30 LA TATA. Telefilm.
20.00 SARABANDA. Con E. Papi.
20.45 CONFRONTO FINALE. Film (azione '96). Di Sidney J. Furie. Con Lorenzo Lamas, Gary Busey.
22.40 GROSSO GUAIO A CHINATOWN. Film (fantastico '86). Di John Carpenter. Con Kurt Russell, Kim Cattrall.
0.40 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
0.50 FATTI E MISFATTI
1.00 STUDIO SPORT
1.25 SUPER (R)
2.25 I FUGO! (R)
2.55 ACCIAIA ALLA FRASE (R)
3.25 COLPO DI FULMINE (R)
3.55 LA SPADA DELLA VENDETTA. Film (avventura '61).
5.30 GLI AMICI DI PAPA'. Telefilm.
6.00 GLI AMICI DI PAPA'. Telefilm.

RETE4

6.00 UN VOLTO, DUE DONNE. Telenovela.
7.25 SEI FORTE PAPA'. Telenovela.
8.25 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
8.45 PESTE E CORNA - A TU PER TU. Con Roberto Gervaso.
8.50 AROMA DE CAFE'. Telenovela.
9.45 HURACAN. Telenovela.
10.45 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Paola Perego.
13.30 TG4
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
15.00 SENTIERI. Telenovela.
16.00 A NOI PIACE FREDDO... Film «Commedia '60». Di Steno. Con Ugo Tognazzi, Raimondo Vannoli.
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Iva Zanicchi.
18.55 TG4
19.30 IL RITORNO DI COLOMBO. Telefilm. «Assassino a bordo» - 1a parte
20.35 SOTTO IL CIELO DELL'AFRICA. Telefilm. «La fine di un pirata»
22.40 STANNO TUTTI BENE. Film (drammatico '90). Di Giuseppe Tornatore. Con Marcello Mastroianni, Michele Morgan.
1.10 TG4 RASSEGNA STAMPA
1.30 MACISTE CONTRO LO SCEICCO. Film (avventura '62). Di Domenico Paolella. Con Ed Fury, Piero Lupi, Mara Berni.
3.00 I VIAGGI DELLA MACCHINA DEL TEMPO (R)
3.50 PESTE E CORNA - A TU PER TU (R). Con Roberto Gervaso.
3.55 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
4.15 CATTIVI PENSIERI. Film (commedia '76). Di Ugo Tognazzi. Con Ugo Tognazzi, Edwige Fenech.

TMC

7.00 ACAPULCO BAY. Telefilm.
8.00 IRONSIDE. Telefilm.
8.55 TELEGIORNALE
9.00 IN VIAGGIO CON LA ZIA. Film tv (commedia '72). Di George Cukor. Con Maggie Smith, Alec McCowen, Lou Gossett.
10.00 TELEGIORNALE (ALL'INTERNO DEL FILM)
11.05 AMORI E BACI. Telefilm.
11.35 AGENZIA ROCKFORD. Telefilm.
12.30 TMC SPORT
12.45 TELEGIORNALE
13.00 IL SANTO. Telefilm.
14.00 LA FIGLIA DELL'AMBASCIATORE. Film (commedia '56). Di Norman Kraina. Con Olivia De Havilland, John Forsythe.
16.00 TAPPETO VOLANTE - SPECIALE PADRE PIO. Con Luciano Ripoli.
18.00 ZAP ZAP TV. Con Alessandra Luna e Ettore Bassi.
19.15 CLUB HAWAII. Telefilm.
19.45 TELEGIORNALE
20.10 TMC SPORT
20.35 GIOCAMONDO
20.40 DUE ASSI NELLA MANICA. Film (commedia '66). Di Norman Panama. Con Tony Curtis, Virna Lisi.
23.00 TELEGIORNALE
23.25 DOTTOR SPOT. Con Lillo Perri.
0.35 TMC MOTORI
1.00 TELEGIORNALE
1.30 CNN

Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirvi di effettuare le correzioni.

TELEQUATTRO

6.10 VENDETTA DI UNA DONNA. Telenovela.
7.05 KATTS AND DOG
7.30 CARTONI ANIMATI
8.00 PIAZZA MONTECITORIO
8.30 WEST SIDE MEDICAL. Telefilm.
9.20 DON STURZO. Film.
11.00 VENDETTA DI UNA DONNA. Telenovela.
12.10 TG NAZIONALE
13.15 IL NOTIZIARIO
13.35 COOPERANDO
17.00 IL NOTIZIARIO
17.30 KATTS AND DOG
18.00 ANGOLO DELLA SALUTE
19.15 IL NOTIZIARIO
20.00 DAI MERCATI
20.05 LA BAVISELA
20.30 ZOOM ARTE E CULTURA
21.00 MUSICHIAMO
22.45 IL NOTIZIARIO
23.30 DAI MERCATI
23.35 ZOOM ARTE E CULTURA
24.00 VETRINA
1.00 IL NOTIZIARIO
1.45 DAI

MUSICA Cinquemila persone entusiaste per la tappa del suo «Never ending tour» al Tivoli di Lubiana

Bob Dylan, l'ennesima giovinezza

Le canzoni simbolo di un'epoca ritornano con un significato nuovo

L'«Infinito Tour» dei Litfiba fa tappa stasera a Trieste

TRIESTE Chissà se è vero, che i Litfiba - che stasera alle 21 suonano al palasport di Chiarbola - si dividono. Chissà se è vero, che Piero Pelù e Ghigo Renzulli (nella foto) sono ormai diventati due «separati in casa» e presto divorzieranno. Chissà se è vero che il vulcanico cantante e front-man della band toscana non va più d'accordo con il più defilato chitarrista che ha sempre rappresentato il suo alter ego musicale nelle dinamiche del gruppo.

E se fosse l'ennesima ballata inventata dai giornali? O magari un motivo d'interesse in più, architettato dalla macchina promozionale, per attirare attenzione sul nuovo disco («Infinito», peraltro da settimane ai vertici delle classifiche di vendita) e su questo tour, cominciato pochi giorni fa con una sorta di anteprima a Casale Monferrato e poi con la prima vera e propria di Perugia? Vedremo.

Quello che gli spettatori potranno verificare già stasera è che la mutazione in atto da qualche anno è ormai approdata a

un rock - diciamo così - «più leggero», più orecchiabile, costruito con gusto e intelligenza in modo da arrivare anche al grande pubblico. Senza rinnegare il passato, ma cercando di sviluppare un linguaggio che evidentemente aveva perso col tempo la sua carica trasgressiva originaria.

Oltre alle canzoni del nuovo disco («Il tuo corpo che cambia», «Prendi in mano i tuoi anni», «Incantesimo», «Vivere il mio tempo...»), nella scaletta del concerto non mancano classici del passato come «El diablo», «Lacio drom», «Regina di cuori», «Cangacei-».

Dopo la tappa di stasera a Trieste, il tour dei Litfiba prosegue domani a Pesaro, lunedì 3 maggio al Palaverde di Treviso, martedì 4 a Verona. E poi ancora Milano, Bologna, Bolzano, Parma, Torino, Genova, Firenze, Roma... Oltre alla coppia Pelù & Renzulli, i Litfiba in scena sono Daniele Bagni al basso, Franco Caforio alla batteria e Roberto Terzani alla chitarra e alle tastiere.

Ca.m.

Dall'Inciato

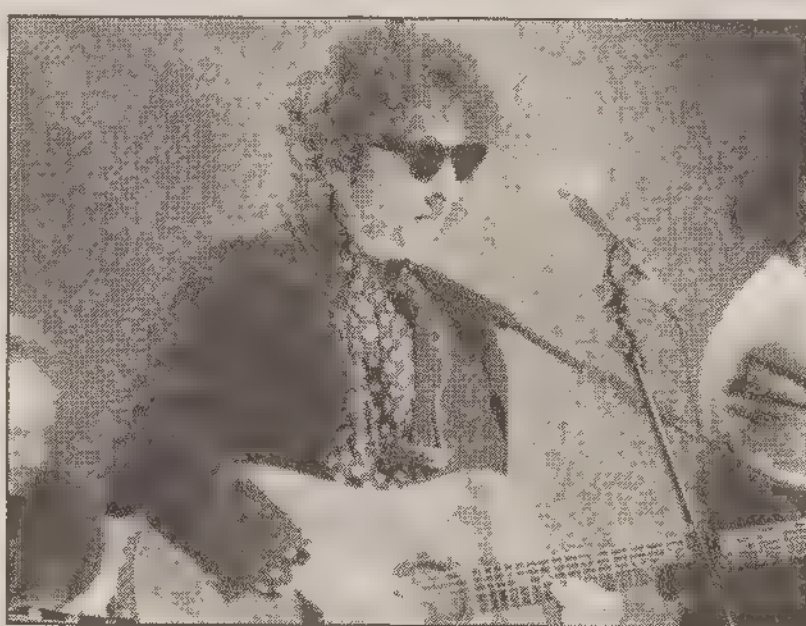
LUBIANA Povero Mister Tamburino. Chi l'avrebbe mai detto: essere richiamato in servizio dopo tanti anni, con tutte quelle rughe sulla faccia e con troppe speranze tradite. Aveva levato il suo urlo contro i signori della guerra, ci aveva detto che i tempi stavano cambiando, avevamo creduto con lui che la risposta stesse effettivamente soffiando nel vento, e invece... E invece eccoci qui, ex Jugoslavia, a poche centinaia di chilometri da un'altra guerra, ad assistere all'emozionante incontro fra un Mito della canzone e della poesia e del pacifismo di tutti i tempi e la bella gioventù slovena, scampata per un miracolo al massacro balcanico.

Bob Dylan si materializza nel buio della Sala Tivoli alle 20.15 di una tiepida serata primaverile. Abito scuro, pantaloni con la striscia argentata come quelli che aveva sfoggiato un anno e mezzo fa al megaconcerto bolognese davanti al Papa, stivali da cowboy, il cappello lo ha lasciato a casa. L'ultimo malanno, quell'infezione al cuore che nel maggio '97 lo stava per mandare al creatore (e gli aveva fatto affermare, a pericolo scampato, «stavo quasi per incontrarmi con Elvis»...), ha lasciato tracce evidenti sul suo volto. Ma anche una inaspettata nuova voglia di suonare, forse di vivere.

Era già successo tanti anni fa, nel '66, dopo quell'incidente in motocicletta in cui si era rotto l'osso del collo. Al ritorno in scena i fans avevano assistito a una vera e propria rinascita artistica. Qualcosa di simile sembra essersi verificato stavolta. Prima con l'uscita dell'album «Time out of mind» (da cui l'altra sera ha estratto «Love sick» e «Not dark yet»), salutato un anno e mezzo fa dalla critica e dal pubblico come uno dei migliori lavori della sua produzione più recente. Ora con questa ennesima stagione del suo «Never ending tour» (lo ha interrotto giusto sei mesi, in occasione della malattia), che per ora sfiora l'Italia senza toccar-

la. Sì, perché se un tempo Mister Zimmerman viveva il rapporto con le esibizioni dal vivo in maniera assolutamente conflittuale, tanto da cantare e suonare spesso con le spalle rivolte al pubblico, ora sfoggia un atteggiamento molto più urbano e rilassato.

A Lubiana, pur senza dire una parola fra un brano e l'altro, ha suonato per oltre due ore di fila, divertendo e dando l'impressione persino di divertirsi. Primo set acustico - per modo di dire - e secondo elettrico, ma senza intervallo: giusto il tempo di sostituire il contrabbasso con il basso e le due chitarre acustiche (la sua e quella del puntuale David Campbell) con le elettriche.



che, batteria e steel guitar rimangono ai loro posti. A testimoniare anche visivamente le due anime: profeta del pacifismo degli anni Sessanta prima e menestrello elettrico poi.

Dylan apre quasi a sorpresa con una cover: «Friend of the devil». Grateful Dead, stava in un disco del '71. Cala subito il primo asso: «Mr. Tambourine man» (quanti anni sono passati, trentacinque?) Lui si diverte, com'è suo costume, a rendere irriconoscibile questo e altri brani. Un po' la caratteristica voce nasale sempre più strascicata, tanto da farla somigliare - absit iniuria verbiis - a quella di Paperino. Un po' gli arrangiamenti, gli abiti musicali sempre

diversi che cuce addosso ai vari brani, tanto da stravolgerli rispetto alle versioni discograficamente note.

Può capitare dunque che anche i «dylanologi» più agguerriti stentino, a volte, a riconoscere certi episodi. Accade con una superlativa «Tangled up in blue» (per la quale tira fuori dalla tasca l'armonica), che stava nel disco «Blood on the tracks», roba di venticinque anni fa. Ma anche con «Leopard skin pillbox hat», con «Rainy day woman», con «It's all over now, baby blue». Quasi quasi accade persino con una canzone simbolo di un'epoca come «A hard rain's a gonna fall», apocalittico presagio di pioggia atomica che sembrava un reperto del passato e che oggi, a un passo dal Duemila, torna di bruciante attualità, in un mondo che non sa rispondere alla violenza altro che con la violenza.

Con le sue schegge di passato e i suoi frammenti di presente, Dylan incarna ancora l'America contraddittoria che abbiamo sempre sognato e temuto: chitarra e fucile, patria delle libertà e geniale, patria delle libertà e geniale del mondo. Forse ci ricorda anche quello che non siamo riusciti a diventare: donne e uomini liberi in una società più giusta. Ma non divaghiamo.

A Lubiana, cinquemila persone ed entusiasmo crescente brano dopo brano. Una versione più che stravolta di «Highway 61» chiude al galoppo il concerto. Ma ci sono ancora i cinque (!) bis, fra i quali sbucca fuori anche «Blowin' in the wind». Poi Dylan (nella foto d'archivio) pesca dal cappello «Not fade away», cioè un Buddy Holly del '57, ormai assurdo a classico del rock'n'roll. Durante la conclusiva, trascinate «Like a rolling stone», accenna persino qualche passo di danza. E chiude incredibilmente la memorabile - perché memorabile è stata - performance «dando un cinque» a un ragazzo delle prime file, di quelli che stavano dall'inizio accalcato sotto il palco. Roba da non credere ai propri occhi. Dopo non aver creduto alle proprie orecchie.

Carlo Muscatello

IN BREVE

Ieri il riconoscimento al regista

Bologna laurea Luca Ronconi

BOLOGNA Un po' impacciato in tocco ed ermellino, un po' insopportabile al «rigido» cerimoniale del più antico ateneo d'Europa e un po' emozionato per questo primo alloro accademico, il regista Luca Ronconi ha ricevuto ieri a Bologna la laurea honoris causa in lettere, discipline delle arti, musica e spettacolo. Il riconoscimento, che lo definisce «uno dei maggiori maestri dell'arte teatrale del '900», gli è stato consegnato dal rettore Fabio Alberte Roveri.

Per il nuovo direttore del «Piccolo», erede di Giorgio Strehler, la cerimonia è stata l'occasione per trarre un bilancio del suo «lungo viaggio attraverso la scena». La prolusione si è concentrata su due filoni: la didattica e la ricerca. «Formare un attore significa fornirgli gli strumenti tecnici per durare e la passione che consente di resistere ai numerosi inviti ad andarsene», ha detto, sottolineando il suo dissenso con chi pensa che per recitare sia sufficiente il talento.

Ritruovando l'etichetta di «regista teorico», Ronconi (nella foto) ha preferito parlare di «delicata empiria» per intendere il processo di formazione dell'attore e dello spettatore.

La ricerca è l'altra faccia dell'esplorazione della tradizione, ha poi sostenuto Ronconi, invitando gli uomini del teatro del prossimo millennio «a saggiare sempre nuove possibilità del linguaggio teatrale», «passando a una riteatralizzazione del teatro, intesa come riscoperta della sua più genuina essenza».

Laura Morante protagonista di «L'anniversario» film di Mario Orfini sul malessere di coppia

ROMA «Ho voluto mettere in risalto il malessere di una coppia che esplode in occasione del decimo anniversario di matrimonio». Lo ha affermato il regista-produttore Mario Orfini, presentando il suo quinto film da regista, «L'anniversario», che racconta la fine di un amore soffocato da quotidiane disaffezioni, ipocrisie e sopraffazioni a stento mascherate da gentilezza e rispetto formale. Per questo film, che uscirà nei cinema dal 5 maggio, Orfini aveva ottenuto una menzione speciale per la sceneggiatura al premio Solinas.

Ne sono interpreti Laura Morante (nella foto) e Luca Zingaretti (che sarà Pietro nell'episodio «Gest» della serie «La Bibbia» di Robert Young). Tra gli altri attori anche Elena Fresco, che parteciperà al film «Mariti in affitto» di Borrelli, che sarà girato in inglese a New York.



SCRITTORI

In libreria dal 5 maggio il suo quarto romanzo, edito da Rizzoli

Alessandro Baricco su Internet ha svelato i segreti di «City»

ROMA C'è chi anticipa tutto il possibile, chi sceglie di essere intervistato «in esclusiva», chi prova a sfuggire alle indiscrezioni, in genere con scarsi risultati. Alessandro Baricco, quarantenne star torinese dell'asfittico mondo delle lettere italiane, ha scelto Internet, «City», il suo quarto romanzo edito da Rizzoli che sarà nelle librerie il 5 maggio, è stato pubblicizzato ieri sui principali quotidiani con l'indicazione del sito: «www.quotidiano.it».

La pagina web è aperta da Baricco (nella foto) con un breve scritto: «Tutto quello che ho da dire su «City». Seguono le 18 pagine del prologo del libro e un «City Forum» dove i lettori possono esprimere i loro pareri sul libro.

«Tutto quello che avevo da dire, su City, l'ho scritto qui - dice concludendo il suo scritto Baricco - e da adesso me ne starò in silenzio. Già con gli altri libri mi è sempre sembrata una cosa vagamente disonesta parlare in pubblico di ciò che avevo scritto. Con questo, proprio non mi riuscirebbe di farlo. (...) Per cui niente interviste o presentazioni o dibattiti. Giusto queste righe, posate in questo posto che quasi non esiste - dedicate a chi le troverà». Quanto a «sparire del tutto», aggiunge, «non sono abbastanza onesto - o forte - per farlo. Mi spiace. Un'altra volta, magari».



Baricco ammette con autoironia che «per uno che ha già pubblicato un libro intitolato «Setà», il titolo «City», non è una grande idea». «Però - spiega - ci tenevo, a City, perché dice cosa questo libro è sempre stato, nella mia testa. Non una città precisa. L'impronta di una città qualsiasi, piuttosto. Il suo scheletro. Pensavo alle storie che avevo in mente come a dei quartieri. E immaginavo personaggi che erano strade, e alle volte iniziavano e morivano in un quartiere...».

Per il resto in «City», primo romanzo di Baricco ambientato ai giorni nostri, c'è la boxe e il western. Il western è una cosa cui Baricco, spiega, pensa da anni. La boxe, sottolinea, «è un mondo pazzesco, bellissimo. Se solo sei uno che scrive, non puoi veramente guardarlo senza sentirti salire una voglia bestiale di provare a scrivere quello che stai guardando».

Ma l'elemento più significativo del romanzo, anche per capire il senso dell'operazione pubblicitaria, è la riflessione intorno ad uno dei personaggi del libro, il personaggio di Mondrian Kilroy. «È quello che mi piace di più» scrive Baricco. Nella finzione è autore di un saggio sull'«onestà intellettuale», un argomento attraverso il quale, per Baricco, «si decide quanto facciamo schifo, o quanto, invece, riusciamo a essere uomini giusti».

Aveva 76 anni
Morto l'attore
Rory Calhoun,
protagonista
di «western»

WASHINGTON L'attore Rory Calhoun, protagonista di decine di western, è morto in un ospedale della California. Aveva 76 anni. L'attore, il cui vero nome era Francis Timothy Durgin, nato a Hollywood, era stato un pugile promettente, prima di cominciare a girovagare nel West, lavorando come cowboy e boscaiolo. Finito in prigione per furto d'auto (passò tre anni dietro le sbarre) vide la sua vita cambiare di colpo quando venne notato da Alan Ladd mentre andava a cavallo sulle Hollywood Hills.

Dopo alcune parti minori ebbe grande successo nel 1945 nel ruolo di Jim Corbett nel film «Il gigante di Boston». Il suo fisico robusto e il suo aspetto rude ne fecero un interprete ideale di film western. Per due volte recitò anche al fianco di Marilyn Monroe.

Esce oggi il primo volume di Brunetta (Einaudi)

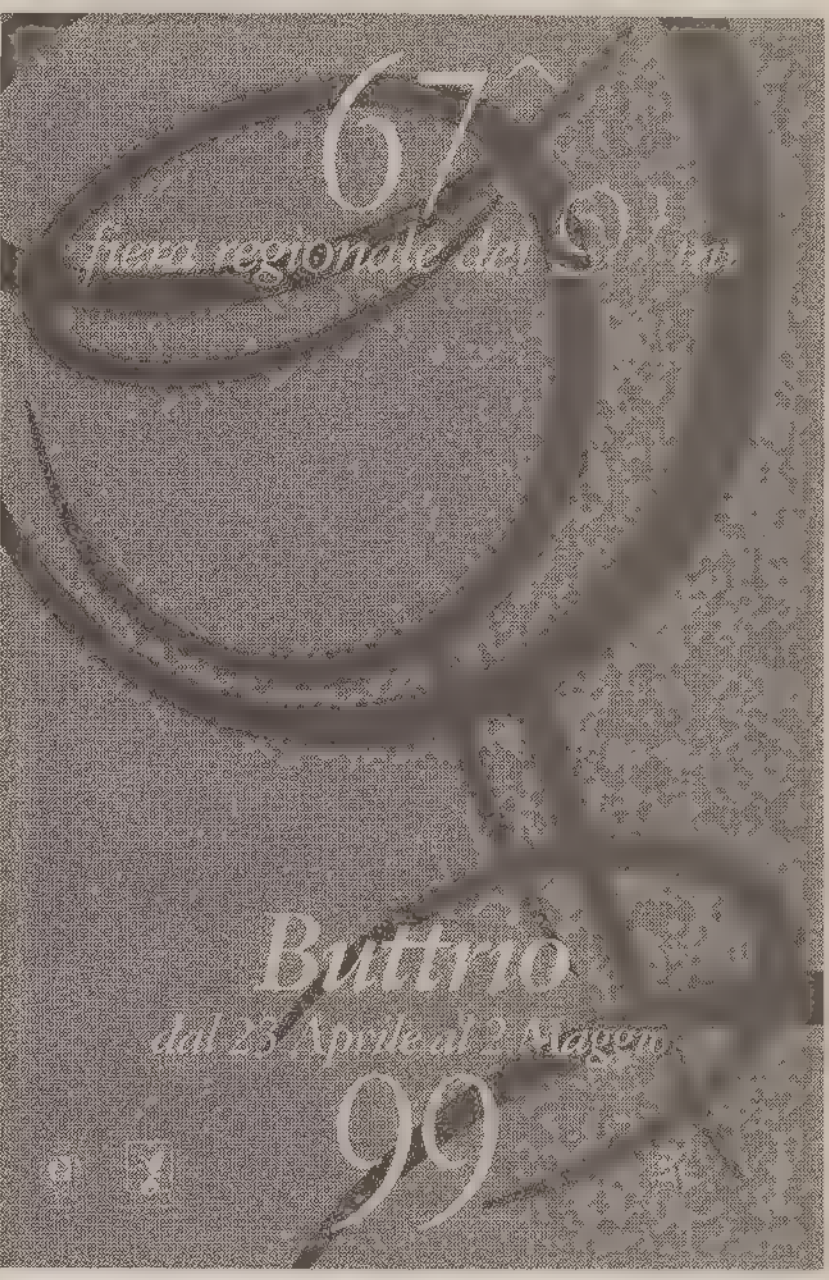
Il cinema mondiale in cinque volumi

PARIGI Presentare il cinema inserendolo nella storia della cultura mondiale, ricercandone le radici comuni nella letteratura, nella storia dell'arte e nel teatro, cioè le fonti da cui esso ha attinto e continua ad attingere. E' questo, ha spiegato ieri a Parigi Gian Piero Brunetta che ne è ideatore e curatore, lo scopo della monumentale «Storia del cinema mondiale» edita da Einaudi, di cui esce oggi in libreria il primo dei cinque volumi dedicati alla «Identità europea». Il secondo (sul cinema americano) uscirà nel 2001, mentre sono in preparazione il terzo, ancora sull'Europa, il quarto su Africa, America, Asia; il quinto su «teorie, strumenti, memorie», per complessive oltre seimila pagine.

L'idea dell'opera, dice Brunetta, «è nata nel 1995 pensando al centenario del cinema e al 2000, alla luce della considerazione che i mezzi a disposizione degli studiosi sono oggi così numerosi che permettono una ricerca approfondita e diretta, alla fonte. Basti pensare al recupero del cinema muto, grazie al restauro e alla nuova politica di apertura delle cinetecche internazionali».

Una storia che «non ha alcuna intenzione enciclopedica o didascalica», precisa Brunetta. Nel primo volume «si tenta un lavoro di storiografia comparata delle radici culturali del cinema europeo, che già dal 1909 rivendicava il carattere di prodotto artistico». Si parla anche di cinema europeo come «culla del divismo, che poi l'America ha fatto proprio usandolo come cavallo di Troia per entrare nei mercati, raggiungendo i massimi risultati».

Parlando del cinema d'oggi in Europa, Brunetta ha detto che «si è persa l'idea di forti coesioni intellettuali, di quelle che hanno fatto nascere le avanguardie, la Nouvelle Vague, il Neorealismo». «Oggi non c'è spinta a trovare tessuti comuni, i giovani registi non si conoscono neppure, spesso scoprono il cinema senza avere alle spalle una cultura cinematografica. Non ci sono più tensioni che tengano insieme le giovani generazioni, né luoghi di incontro, riviste, o scuole. E' cambiata la circolazione, la distribuzione della cultura, i registi non partecipano più a battaglie comuni».



Il piacere di stare insieme

LIBRI

Una lacerata, e impietosa, interiorità nel nuovo volume di poesie di Bruno Fabris

Pennellate di un cuore poeta

C'è un insolito contrasto tra il delicato titolo di questa nuova silloge di Bruno Fabris, «Pennellate di Poesia» (Gabrieli, pagg. 46, lire 20 mila), e il contenuto delle liriche che compongono il volumetto in cui grava un profondo malessere, l'angosciosa realtà della vecchiaia, il sapore di una solitudine che non trova conforto, il presagio di un definitivo addio alla vita.

E da decenni che il nome di Fabris è presente nel panorama poetico triestino, ma non solo: se infatti è del '73 la sua prima silloge, «Tu uomo», cui fece seguito «Morte illusione» e una raccolta di novelle dal titolo «L'ombra», del '93 è invece l'interessante saggio «La storia del pugilato» nel Friuli Venezia Giulia, che rimanda al prestigioso curriculum sportivo dell'autore, già nel 1940 istruttore di pugilato, con diversi titoli provinciali e regionali.

Accompagnati dai disegni di Loengrin e

di altri autori, i versi di «Pennellate di Poesia» sono pervasi da una indicibile prostrazione: soltanto il cuore del poeta sembra rimasto sorprendentemente quello di quando era fanciullo, con «gli stessi fremiti di gioia / gli entusiasmi improvvisi / talvolta anche le lacrime / e la stessa paura del buio», mentre altri, dolorosi sentimenti sono lì, a incombergli sull'anima: vuoi l'avvicinamento per gli inganni della vita, lo sgomento per l'ineluttabilità del destino umano, o quel cupo senso di rimorso che attanaglia drammaticamente l'autore nella lirica «Anniversario». Attinto a una lacerata interiorità, soliloquio toccante in tutta la sua impietosa sincerità, «Pennellate di Poesia» si offre a una lettura di intensa partecipazione, perché Fabris sa dar voce a palpabili sensazioni, come quel freddo abbraccio della bora atteso «come una liberazione».

Grazia Palmisano

«La voce di Mignon», prova d'esordio del trentottenne musicista Alessandro Tenaglia

Sfaccettato viaggio nel canto

Sono la musica e le emozioni il tessuto narrativo de «La voce di Mignon» (Ass. Mus. Ensemble 900, Treviso, pagg. 186, lire 25 mila), prova d'esordio del trentottenne pescarese - ora residente a Trieste - Alessandro Tenaglia, musicista, con una personalità dai molteplici interessi ed esperienze che lo hanno portato a esprimersi in diversi settori dell'arte. E questo certamente converge nelle pagine del suo libro dal contenuto colto e convulso, che vuol essere un viaggio nel canto tra Goethe e Schubert, ove passato e presente, segrete inquietudini e angosce nevrosi, traumatici ricordi e ostinati silenzi alimentano una narrazione dagli sfaccettati contorni, in cui sono i lieder scritti da Schubert per la Mignon di Goethe a risuonare e a evocare inespugnabili turbamenti.

Filodottore de «La voce di Mignon» è

dunque la musica, una musica che investe di magiche suggestioni i personaggi del libro, dal maestro di canto William Lostshine, che con la sua tecnica raffinata e il suo metodo rivoluzionario riesce a far entrare Magda in una condizione fisica ed emotiva del tutto anomala; ad Adriano il cui rapporto viscerale con la musica aveva costituito il vero motore della sua vita emotiva e intellettuale; sino a Saverio, Laura, Waldis; e allo stesso Tenaglia dalle cui pagine trapela quell'appassionato coinvolgimento, capace di rendere la sua scrittura fascinosa, a volte inquietante, e anche «oscura», si dà porre a Giulio Mozzi - autore della succinta presentazione al libro - l'interrogativo su cosa sia «La voce di Mignon»: romanzo storico-pedagogico, oppure romanzo sulla sensualità (o viceversa, sulla razionalità) della musica.

g. pal.

TRATTORIA DE NADAL - NUOVA GESTIONE
CUCINA CASALINGA - SPECIALITÀ GRIGLIA ANCHE BIRRE A - CHIUSO LUNEDÌ
GRADITE PRENOTAZIONI ANCHE GRUPPI 04011393
V. FONDA 11 (dietro cimiteri - trav. v. Costalunga)

VENERDÌ
MUSICA DAL VIVO
REVIVAL ANNI '70-'80
S.S. 202 OPIGNA-CAMPO BASEBALL 040.212666

SPECIALITÀ GRIGLIATI
SCELTA VINI E MIGLIORI BIRRE
OGNI MARTEDÌ
CIBA-PATATINE-BIRRA GRANDE
L. 15.000
NON SOLO AL VENERDÌ MA ANCHE A TUTTI GLI ALTRI GIORNI

NUOVO A LIGNANO
mc
mistercharlie
Inaugurazione SABATO 8 MAGGIO

MUSICA Ovazioni (e quattro bis) per la cantante nel concerto «Certe piccole voci» al Politeama Rossetti

Fiorella Mannoia racconta cantando

Fossati, De André, Battiato e Vasco Rossi tra gli autori dei suoi brani



TRIESTE È quasi un'istantanea sulla nostra canzone d'autore, una foto di gruppo affidata a una delle interpreti migliori del panorama musicale italiano questo tour di Fiorella Mannoia, voce importante che ha fatto corpo unico con canzoni memorabili scritte per lei, o da lei scelte. Elegante e misurata, Mannoia (nella foto Bruni) si è presentata puntuale all'appuntamento triestino, preceduta da un preludio pianistico a introdurre le note di quel nobiluomo brasiliano che è Chico Buarque («Oh che sarà») e che da subito scolpiscono la capacità di questa rossa, atipica nella sua compostezza, che racconta cantando e, come ha dichiarato Battiato: «Tragiche la memoria, evoca una sonorità antica, classica, regala le sensazioni che davano i versi di Leopardi o del Carducci quando si cercava di capire la vita attraverso la poesia». Nel frattempo trova ad accoglierla un pubblico avvolgente, impaziente come tutti i devotissimi e, soprattutto, al femminile. A «Certe piccole voci», titolo dell'ultimo disco live che tiene a battesimo anche

il ciclo dei concerti, Fiorella dedica la maggior parte della performance e ci si accorge che non si tratta tanto di un bilancio, quanto piuttosto della voglia di fermare un momento per dare forma e sostanza a composizioni uniche. Ne viene fuori un suo ritratto in musica, ma anche un viaggio lungo 25 brani, una galleria d'interpretazioni che fanno a gara con le originali, gioielli di famiglia donati dagli amici di prestigio: da Ivano Fossati, di cui dice «È come un ritorno a casa», a De Gregori, da Fabrizio De André (del quale interpreta una sola canzone «Il pescatore»), a Battiato («La stagione dell'amore»), fino all'ultimo autore d'elezione Vasco Rossi, uno dei «copioni» che le si adatta di più, ovvero la splendida «Sally». Fiorella carica costantemente la platea con un quid particolare, una sorta di «valore aggiunto» nella musicale versione della cantante. L'unico inedito è sempre un regalo di Fossati («L'amore non si paga»), ma lei stessa ce lo dice, appunto, «Non sono un cantautore, questo è logico», canta sfer-

zante come si trattasse di un manifesto semiserio. Con rigorosa serietà viene impugnato invece dalle fanciulle in sala un altro manifesto, «Quello che le donne non dicono», che, tra occhi melassati e sguardi provocanti, fa cantare infine il gentil sesso in perfetta solidarietà, altro che «caffè nero bollente». Ad accompagnare la cantante sul palcoscenico del «Rossetti» Elio Rivagli (batteria), Danilo Rea (piano), Pietro Cantarelli (tastiere) e Franco Testa (basso). Godibilissimi gli assoli di Maurizio Gianmarco (sax) e Piero Fabrizi (chitarra), quest'ultimo anche autore di successi come «Normandia», che contribuiscono non poco a questo emozionante percorso. In conclusione gara aperta alle strette di mano, lodi strillate, applausi e ovazioni di rigore premiati con 4 bis, tra cui «La donna cannone» e «Ascolta l'infinito», che hanno ancora dimostrato la capacità di appropriarsi delle canzoni senza stravolgerle o eccedere in virtuosismi per dimostrare la sua bravura. Mary B. Tolusso

TEATRO «Buio in sala», ultimo spettacolo della stagione di prosa della Contrada, da oggi al «Cristallo»

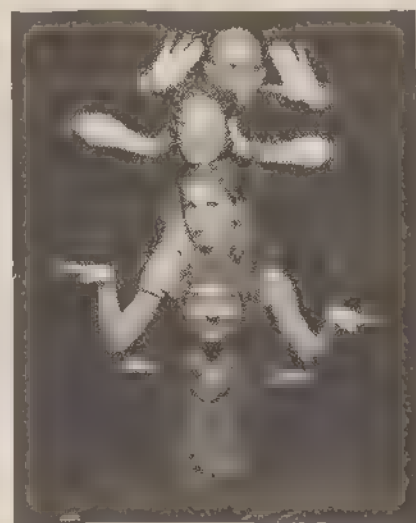
Premiata Ditta: in Paradiso e ritorno

TRIESTE Debutta oggi al Teatro Cristallo l'ultimo spettacolo della stagione di prosa 1998/99 della Contrada: «Buio in sala: Sottosopra» della Premiata Ditta. All'insegna dell'umorismo e dell'immaginazione più fervida, lo spettacolo vede i quattro mattatori della Premiata Ditta interpretare sé stessi in un'esilarante girandola di disavventure. Si parte da un viaggio aereo che sta portando i nostri eroi a Hollywood; l'apparecchio esplode in volo, ma «fortunatamente» - come segnalano i telegiornali - «non ci sono altre vittime». La scom-

parsa del celebre quartetto non provoca grossi compianti. I quattro, sempre indaffarati a inventare nuovi spettacoli con cui far ridere la gente non si danno per vinti e organizzano una nuova commedia in Paradiso. Il successo è assicurato, tanto che si guadagneranno il ritorno sulla Terra, per rientrare alla carta di Hollywood. Il viaggio di ritorno avviene a bordo di una scassatissima astronave: tra un guasto e l'altro la benzina che finisce di continuo, Ciufoli, Draghetti, Foschi e Insegno sono costretti a fermate nelle

più svariate epoche storiche e sempre in momenti fondamentali per il destino dell'umanità, mutando il corso degli eventi. E così Roberto a porgere la fatidica mela a Eva, mentre Francesca porta il conto dell'ultima cena; e se Tiziana provoca un duello letterario tra Manzoni e Leopardi, Pino dal canto suo viene rapito dalla principessa di un videogame. Saltando da un incontro con Cleopatra o Re Artù a una scappata nell'epoca del proibizionismo, la Premiata Ditta riesce finalmente a tornare al giorno prima dell'incidente aereo e decide saggiamente di fare il viaggio in nave...

Con «Buio in sala: Sottosopra», torna al «Cristallo» la Premiata Ditta, applaudita nella passata stagione con «Soap», e pronta a bissare il successo con una nuova commedia che riesce a trovare il lato comico in tutte le situazioni, dalle più insolite alle più quotidiane. La Premiata Ditta nasce nel 1986, quando quattro dei componenti dell'Allegria Brigata - la compagnia teatrale più giovane d'Italia che sta ottenendo un enorme successo di pubblico in quegli anni - vengono chiamati



Il quartetto di mattatori propone una esilarante girandola di disavventure

zarsi gli spazi in maniera completamente autonoma, fungendo da autori, registi e interpreti delle loro gag. Interamente scritto, diretto e interpretato dalla Premiata Ditta, «Buio in sala: Sottosopra» si replica al «Cristallo» fino a domenica 9 maggio. I concomitanti con la recita al Cristallo, l'Associazione degli Amici della Contrada presenterà mercoledì 5 maggio, alle 18, il consueto incontro con gli interpreti dello spettacolo presso il Circolo delle Assicurazioni generali (piazza Duca degli Abruzzi, VII piano).

Il dramma di Pirandello al «Nuovo» di Udine, con la regia di Maurizio Scaparro

Per la follia di Enrico imperatore

Glauco Mauri protagonista nel segno della tradizione

UDINE Sarebbe bello immaginare Enrico IV come un personaggio in cerca d'autore. Sarebbe bello sorprenderlo prima che Pirandello ne faccia un personaggio da dramma, prima ancora che gli regali la notorietà di figura tra le più studiate del teatro italiano del '900. Sarebbe affascinante fermare la sua storia prima che l'autore-creatore la faccia diventare una delle proprie storie. Dunque c'è un giovane che cade da cavallo per un improvviso sbalzo dell'animale. Il trauma cerebrale che egli subisce ne altera la personalità. Il giovane crede di essere l'imperatore di cui veste gli abiti, poiché a cavallo c'era salito vestito da Carnevale, durante una festa a cui partecipava assieme ai suoi amici, travestiti da re e imperatori, principesse e regine. Dunque quel giovane, che allora «interpretava» Enrico IV, ora è Enrico IV, l'imperatore tedesco, quello che va a Canossa, quello che si inginocchia davanti a papa Gregorio. Senza disturbare nessuno il sedicente Enrico vive in una moderna villa umbra, credendo che sia un castello medievale, convinto che le comparse che gli girano attorno in abiti d'epoca siano uomini della sua corte. Una tranquilla pazzia. Sarebbe stato, questo Enrico, un magnifico «caso» per il neurofisiologo

inglese Oliver Sacks, che nei suoi libri trasforma le cartelle cliniche dei propri pazienti in bellissime favole, racconti che lasciano il fiato sospeso e gli occhi lucidi. «Parlare di malattie - scrive Sacks - è un intrattenimento da mille e una notte».

Purtroppo, per noi e per Enrico, al posto di incontrare Sacks egli ha incontrato Pirandello. Che ha piegato l'affascinante «caso» di Enrico ai mo-

di e agli elementi della sua filosofia teatrale: il volto e la maschera, la vita e la finzione. E lo ha fatto guarire. Così Enrico ha dovuto abbandonare i territori beati e inconsapevoli della propria follia, e si è visto precipitare in un Novecento brutto e borghese, di psichiatri supponenti, di amici traditori, di donne senza troppi scrupoli. Ci ha guadagnato la sua fama. Ma ha smarrito la verità della sua malattia, il senso ineguagliabile di una perdita di identità. È diventato la quintessenza del teatro di Pirandello. In questo senso, probabilmente, lo intendono Maurizio Scaparro e Glauco Mauri, che da regista e da interprete non offrono, in questi giorni al teatro Giovanni da Udine, una versione non solo drammatica, ma a tratti addirittura melodrammatica, su registri e toni marcatamente tesi, tra veluti e finti troni di pietra, con gesti magniloquenti e intense occhiate rivolte al pubblico, come nei falsi medicei di Sam Benelli. Così il loro «Enrico IV» è ciò che è sempre stato nella considerazione degli attori capocomici: un grande ruolo, nella quale la finzione della follia offre al grande protagonista la possibilità di mostrare le proprie grandi doti. Doti che a Mauri non mancano, ma che riportano al personaggio alla passata tradizione italiana: una teatralità enfatica, e una manieristica eloquenza di palcoscenico. Cose di cui oggi non si sente grande bisogno. Assieme a Mauri (a destra nella foto), nello spettacolo lavorano anche Magda Mercatali, Gianni de Lellis, Pino Michienzi e un gruppo di più giovani attori raccolti sotto le insegne di una coproduzione tra Teatro Eliseo e Compagnia Glauco Mauri. Repliche fino a domenica 2 maggio. Roberto Canziani



APPUNTAMENTI

«Metal Festival» a San Fior (Treviso)

Gorizia: Concerto della sera E al «Posto delle fragole» gruppo da San Pietroburgo

TRIESTE Oggi, alle 20.30, al Teatro Verdi, si replica la «Turandot» di Puccini. Le altre repliche (per le quali sono ancora disponibili dei posti) sono previste il 2, 4, 6, 8 e 9 maggio. Oggi alle 21.30, al «Posto delle fragole» (ex Opp), per la rassegna «All'est dell'Eden», serata con il gruppo Nom, di San Pietroburgo. Oggi alle 20.30, al teatro di San Giovanni per la rassegna «Crepapelle» organizzata dall'Armonia il gruppo «Il Gabbiano» presenta la commedia comica «Fin che coro no me ciapè» di Osvaldo Mariutto. Oggi alle 21, all'auditorium del Forte Agio Hotel di Duino, suona il duo pianistico Datter e Lencioni. Oggi e domani, a mezzanotte e un quarto, all'Ariston, ritorna «The Blues Brothers», con Belushi e Aykroyd. Oggi alle 21, al Principe di Metternich (Grignano), serata con il cantante e pianista Alex Vincenti. GORIZIA Oggi alle 20, all'auditorium, tredicesimo «Concerto della sera» con il violinista cinese Yi-Fang Huang e la pianista americana Mary Eleanor Drews. Oggi alle 21.30, al My Way di Ronchi dei Legionari, serata con il sassofonista Edy Meola. UDINE Fino a domenica, al Teatro Nuovo, va in scena «Enrico IV» di Luigi Pirandello, per la regia di Maurizio Scaparro, con Glauco Mauri. Oggi alle 17.45, per i «Caffè del Teatro», incontro sul tema «La recita della ragione e della follia», a cura di Gianni Gianchi. VENEZIA Oggi alle 22.30, al Tank (ex Sonny Boy) di San Fior (Treviso), secondo Metal Festival. Fra i partecipanti, i triestini D.J. Franz - coadiuvato da Alan Trash e Ciro di Radio Frangola - e «Cenotaph». Informazioni allo 0347-4670707. Oggi alle 21, al centro sociale Pedro di Padova, serata con gli Specializzati, all'interno di una serata a favore di Radio Balkan Trieste.

1 MIGLIORI FILMS NEI MIGLIORI CINEMA

AMBASCIATORI

val Kilmer... mira sorvino
a prima vista

GIOTTO

Robert Carlyle Jonny Lee Miller Liv Tyler
plunkett & maclean
RUBANO AI RICCHI... E BASTA!

IL KOLOSSAL DEI PREMI OSCAR
MISERABILI
LIAM NEESON OSCAR PER «SCHINDLER'S LIST»
UMA THURMAN CANDIDATA OSCAR
GEOFFREY RUSH OSCAR PER «SHINE»
CLAIRE DANES OSCAR PER «BLUE ANGELS»
OSCAR PER «PELLE»

NAZIONALE

DOPO LEON E IL QUINTO ELEMENTO
IL NUOVO FILM DI LUC BESSON
TAXXI
VITTORIO GIARDINO

NICOLAS CAGE
Ci sono soglie che non devono essere varcate
UN FILM DI JÜRGEN SCHWABER
BMM
DELITTO A LUCI ROSSE
JONATHAN KATZ

Le parole che non ti ho detto

IL CAPOLAVORO DI
ROBERTO BENIGNI
LA VITA È BELLA
VINCITORE DI 3 OSCAR
MIGLIOR FILM STRANIERO
MIGLIOR ATTORNE
MIGLIOR COLONNISTA SONORA

Prendi la chiave. Riusciti. Fatti una doccia.
PSYCHO

SCEGLI IL CINEMA
Dove sognare è sognare alla grande.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 1998/99. «Turandot» di Giacomo Puccini. Oggi, venerdì 30 aprile ore 20.30 (turno E/F). Repliche: domenica 2 maggio (turno D/D); martedì 4 maggio, ore 20.30 (turno F/C); giovedì 6 maggio, ore 20.30 (turno B/A); sabato 8 maggio, ore 17 (turno S/S); domenica 9 maggio, ore 16 (turno G/G). Prenotazione e vendita dei biglietti: a Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12, 18-21. A Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432-470918. http://www.teatroverdi-trieste.com. Email: info@teatroverdi-trieste.com.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - STAGIONE SINFONICA DI PRIMAVERA E DI AUTUNNO 1999. Campagna abbonamenti: conferme e prenotazioni da mercoledì 28 aprile. A Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12, 18-21. A Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432-470918. http://www.teatroverdi-trieste.com. Email: info@teatroverdi-trieste.com.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 15.45, 17.50, 20.22.15: «A prima vista» con Val Kilmer e Mira Sorvino (Premio Oscar). ARISTON. 3.0 mese di applausi. Ore 15.30, 17.45, 20.22.15: «Shakespeare in love», la più appassionante storia d'amore con Gwyneth Paltrow e John Fienness. 7 premi Oscar, 3 Golden Globe, campione d'incassi del 1999 a Trieste e in Italia. ARISTON. THE BLUES BROTHERS. Solo oggi e domani ore 0.15: «The Blues Brothers» di John Landis (USA 1980), con John Belushi e Dan Aykroyd. Un grande ritorno sul grande schermo! Ingresso unico lire 8000. SALA AZZURRA. Ore 17.40, 19.50, 22: «Scherzi del cuore» con Sean Connery. EXCELSIOR. Ore 17.45, 20.22.15: «Fino a prova contraria» con Clint Eastwood. GIOTTO MULTISALA. Via Giotto 8 (a 50 m dal Nazionale). Sala 1. 15.45, 17.50, 20.22.15: «Plunkett & Maclean». Rubano ai ricchi... e basta! Divertentissimo con

Robert Carlyle (Full Monthly) e Liv Tyler (lo ballo da sola). Sala 2. 15.30, 17.40, 19.55, 22.15: «Miserabili» di Billie August. Con Liam Neeson, Geoffrey Rush, Uma Thurman. L'evento più spettacolare. LUCE ROSSA. Viale XX settembre 39. 16 ult. 20.30: «La reporter». MIGNON. Oggi solo alle 22.15 (domani e domenica alle 16.15, 18.15, 20.15, 22.15): «Virus» un capolavoro di fantascienza con Jamie Lee Curtis e William Baldwin. NAZIONALE 1. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15, 24: «Taxi». Il nuovo capolavoro di Luc Besson, il regista di «Léon» e «Il 5.0 elemento». NAZIONALE 2. 15.45, 17.50, 20.22.15, 24: «8 mm delitto a luci rosse» con Nicolas Cage. Dall'autore di «Seven». V. 14. NAZIONALE 3. 15.30, 17.40, 19.55, 22.15: «Le parole che non ti ho detto» con Kevin Costner, Robin Williams e Paul Newman. NAZIONALE 4. Pomeriggio. 15.45 e 17.45: «La vita è bella». Il capolavoro di Benigni vincitore di 3 Oscar. NAZIONALE 4. Sera. 20.15, 22.15, 24: «Psycho» di Gus Van Sant, de-

moniaci regista del brivido. Con Vince Vaughn e Anne Heche. V. 14. NAZIONALE DISNEY. Domani e domenica solo alle 15.30: «A bug's life». Ultimi 2 giorni a Trieste. A sole L. 8000. MATTINATE PER LE SCUOLE: per i film «La vita è bella» e «A Bug's life». Informazioni e prenotazioni 040/835163.

2.a VISIONE

ALCIONE. 18, 20, 22: «La polveriera» di Goran Paskaljevic. Con Miki Manojlovic (lo straordinario interprete del film di Kusturica) e Mirjana Jokovic. A Belgrado, in una notte disperata come tutte le altre, i destini di «gente comune» si incrociano e si dividono in un'atmosfera tragica e assurda. 1.a visione, «Il vero capolavoro della Mostra di Venezia» (Clak). «Il film che ha stragato il pubblico del Festival di Venezia» (Corriere della Sera). «Un film importante, sorprendente e di grande qualità» (La Repubblica). «Impeccabile e ben interpretato, un film di grande impatto emotivo» (Variety). CAPITOL. 16, 18, 20, 22.10: «Patch Adams» con Robin Williams.

10/12.30-16.30/19.30, domenica 15/16; nelle giornate di spettacolo serale la biglietteria è aperta fino alle 20.30. GRADO. CRISTALLO. Ore 20, 22.15 «Le parole che non ti ho detto» con Kevin Costner. CERVIGNANO. TEATRO PASOLINI. «La fame e la sete» di Antonio Albanese. Ore 17.30, 19.30, 21.30. CORMONS. CINEMA-TEATRO COMUNALE. Sabato e domenica. Alle 15.30 per i bambini «Favole» con Harvey Keitel. Alle 17.30, 19.45 e 22: «Shakespeare in love», premio Oscar. Tel. 0481/630057. GORIZIA. CORSO. Sala rossa. 18, 20, 22.15: «Taxi», un film di Luc Besson. CORSO. Sala blu. 17.15, 19.40, 22: «A prima vista» con Val Kilmer e Mira Sorvino.

CORSO. Sala gialla. 18, 20, 22.15: «Virus», con Jamie Lee Curtis e William Baldwin. VITTORIA. Sala 1. 17.45, 20, 22.10: «Fino a prova contraria» (True crime) con Clint Eastwood. Primo ingresso lire 7000. VITTORIA. Sala 3. 18, 20, 22: «Train de vie». Primo ingresso lire 7000. IL GRANDE CINEMA DI OGGI E CHIENI VI ATTENDE ALL' ARISTON. Fino a domenica 2 maggio ore 15.30 - 17.45 - 20 - 22.15 SHAKESPEARE IN LOVE 7 premi Oscar. Solo oggi e domani, ore 0.15 Ritornano sul grande schermo JOHN BELUSHI & DAN AYKROYD in THE BLUES BROTHERS di John Landis (USA 1980) (ingresso unico lire 8000).

17 IPERmercati in tutta Italia per darvi
ogni giorno qualità e convenienza

OFFERTE VALIDE FINO AL **30** APRILE

IPER

Udine

Lunedì 3 maggio
APERTO
dalle 9.15 alle 13.00 e
dalle 14.00 alle 20.00

Cucina a gas Sancy 5040S
4 fuochi, forno a gas

369.000

con CARTA VANTAGGI

289.000 €149,26

Congelatore Sancy ES241
lt. 203, autonomia black-out 28 h

439.000

con CARTA VANTAGGI

330.000 €170,43

SISTEMA HI-FI
Sharp C471H, 3 CD, dolby surround

599.000

L. 799.000

€309,36

TV COLOR COMBI
Samsung TVP 3350X 14", videoregistratore incorporato

499.000

L. 599.000

€251,71

VIDEOREGISTRATORE
Sanyo VHR 758, hi-fi stereo, 6 testine

399.000

L. 499.000

€206,07

SET FODERE
per auto Golden Star

39.900

€206,1

TORBA
irlandese, lt. 50

5.900

L. 7.500

€305

VIDEOCASSETTE FILM
assortiti (Armageddon, Full Mounty, Sliding Doors...)

18.500

€955

REGGISENO
Lepel

18.900

€976

COMPLETO PALESTRA
uomo, vogatore + pantaloncino

19.900

€1028

DENTIFRICIO
Colgate ml. 100 x 2

4.900

L. 7.900

€23

DETERSIVO
Dash liquido lt. 5

14.900

L. 19.900

€770

FROLLINI
assortiti Bistefani kg. 1

3.990

L. 5.990

€206

TORTINA PARADISO
Parmalat Mister Day gr. 400

3.450

L. 4.850 al kg. 8.625

€1,78

PASSATA di POMODORO
Del Monte gr. 700

1.150

L. 1.750 al kg. 1.643

€0,59

PEPERONI
in agrodolce Zuccato gr. 350

2.350

L. 3.100 al kg. 6.714

€121

BIRRA
Moretti cl. 33 x 3

2.390

L. 2.990 al lt. 2.414

€123

ACQUA
Goccia di Carnia legg. frizzante, naturale lt. 4,5

450

L. 700 al lt. 300

€0,23

YOGURT
Müller gr. 500 cocco, malto, caffè

1.790

L. 2.690 al kg. 3.580

€0,92

MELANZANE
al kg.

950

L. 1.950

€0,49

POLPA di COSCIA
di bovino adulto al kg.

12.900

L. 16.900

€6,66

TORTA
di mandorle e pere produzione Iper al kg.

13.500

L. 19.000

€6,97



ORARIO

• Martedì-Mercoledì-Giovedì
9.15 - 13.00 e 14.00 - 20.00

• Venerdì
9.15 - 13.00 e 15.00 - 21.00

• Sabato
9.15 - 19.15 orario continuato

al centro commerciale
CITTA' FIERA
accanto alla fiera di Udine

LA «SFIDA» DI MARADONA

Un avventuroso esercizio quotidiano di sfida alla morte. Così Diego Maradona definisce la sua condizione attuale ed i problemi irrisolti che lo attanagliano. In una drammatica confessione al mensile argentino «Rolling Stones», il «più grande» riconosce di trovarsi ancora immerso nel tunnel della droga. Mi rendo conto, dice, «del fatto che sto sfidando la morte».

stasera
L'APERITIVO
VE LO OFFRIAMO NOI
APERTO
fino alle 22:00
IN VIA MILANO 21

OGGI IN TV

15.50 Raitre: Rai Sport Pomeriggio Sportivo	18.55 Italia 1: Studio sport	della Formula 1	0.35 Telemontecarlo: TMC Motori
16.00 Capodistria: Zona sport	20.00 Capodistria: La saga della Formula 1	23.35 Telemontecarlo: Mondo calcio	1.00 Italia 1: Studio sport
16.40 Raitre: Ciclismo: Giro delle Regioni - V Tappa	20.10 Telemontecarlo: TMC Sport	23.50 Telepadova: A tutto gas	1.35 Raitre: Golf: 56esimo Open d'Italia
18.20 Raidue: Sportsera	22.15 Capodistria: La saga della Formula 1	0.30 Raidue: Golf: 56esimo Open d'Italia	6.37 Telefriluni: Sport

RAVENNA MESSO IN MORA

I calciatori del Ravenna hanno messo in mora la società per gli stipendi arretrati relativi all'anno in corso. I provvedimenti sono stati notificati all'amministratore giudiziario del Ravenna, Adolfo Barbieri. La messa in mora si riferisce a gennaio, febbraio e marzo. L'iniziativa dei calciatori ha lasciato sorpresi Barbieri. Stessa sorte per il Catanzaro.

stasera
L'APERITIVO
VE LO OFFRIAMO NOI
APERTO
fino alle 22:00
IN VIA MILANO 21

SPORT

CALCIO SERIE A Domenica scocca l'ora della verità per i biancocelesti che devono difendere il primato

La Lazio si gioca tutto al «Friuli»

La Caf «restituisce» Nesta ad Eriksson - Invasione di tifosi capitolini

La prima della classe potrebbe trovare un clima ostile in seguito alle pesanti insinuazioni sui gol subiti da Turci nella partita con i rossoneri.

ROMA Con Milan-Samp e Udinese-Lazio la corsa verso lo scudetto entra nella fase più calda: domenica potrebbe anche avvenire il sorpasso. I poco più di cento tifosi presenti ieri pomeriggio a Formello all'allenamento della Lazio hanno esultato alla notizia della sentenza della Caf che ha ridotto la squalifica di Alessandro Nesta. Tutti, dai tifosi ai giocatori, sanno quanto sia importante il giovane capitano in una gara da vincere a tutti i costi per continuare ad alimentare il sogno scudetto. Le polemiche relative alla

partita persa due settimane fa con il Milan sono state chiuse dalle scuse del presidente della Lazio, Cragnotti, ma c'è il rischio per i biancocelesti di trovare un clima più ostile del dovuto nello stadio Friuli. Da Roma partivano più di mille tifosi biancocelesti. Eriksson ha dichiarato nei giorni scorsi di avere il massimo rispetto per una compagine che anche contro il Milan è parsa più sfortunata che altro. I giocatori biancocelesti sono ancora in svenevole stampa ed il tecnico svedese è l'unico a parlare. Si parla di tutto col tecnico biancoceleste meno che del contratto per la prossima stagione. Malgrado il primo posto

in classifica ed il raggiungimento della finale di Coppa delle Coppe con gli spagnoli del Majorca, Eriksson ancora non ha sottoscritto il rinnovo con il presidente Cragnotti. La Roma sportiva è storicamente una piazza difficile. Aver chiuso la scorsa stagione con la conquista della Coppa Italia, la finale di Coppa Uefa ed aver iniziato quella attuale con la vittoria a Torino della Supercoppa di Lega non ha bloccato nella capitale alcuni critici pronti a chiedere il cambio del tecnico nel caso di mancata vittoria dello scudetto. Fabio Capello è spesso chiamato in causa come eventuale sostituto. Di sicuro dalla parte di Eriksson ci sono i tifosi biancocelesti.

Ma questo non basta per spingere il presidente a confermarlo. Udine, quindi, si annuncia come tappa fondamentale per il cammino verso lo scudetto e forse anche per il rinnovo del contratto di Eriksson. Una vittoria sarebbe un segnale importante e pesante. Superare una

delle formazioni più in forma del torneo darebbe morale alla squadra e al tecnico e allo stesso tempo potrebbe far capire al Milan che la Lazio non è in crisi e quindi pesare psicologicamente anche sul Milan che vedrebbe l'aggancio o il sorpasso più difficile rispetto a 15 giorni fa.



(piuttosto scarso per il vero) sarà destinato alla realizzazione di un centro di assistenza per i malati sclerosi multipli di Cordeons. Si è vista un'Udinese mascherata, per non dire deludente, in vista della grande sfida di domenica, decisiva sia nella corsa allo scudetto della Lazio che

nella rincorsa friulana a un posto in Champions League. E ancora Guidolin a chiarire il concetto, pur senza drammatizzare: «Dagli allenamenti - dice - io mi aspetto molto, ci vuole serietà. Però che è meglio essere scarichi al giovedì piuttosto che alla domenica».

Il Milan si prepara a ricevere la Samp
Boban fa il chiromante: «Sarà una giornata-chiave nella corsa allo scudetto»

CARNAGO «Se la Lazio avesse perso con la Samp, ora il campionato sarebbe chiuso. Invece i biancocelesti sono comunque riusciti a ottenere un successo che ha dato loro morale». Zvonimir Boban, al ritorno dall'impegno della Croazia contro l'Italia, vissuto da capitano non giocatore, si rifugia in campionato, confortato dalla consapevolezza che a S.Siro con la Sampdoria ci sarà.

Il croato, grazie alla collaborazione dei massaggiatori della sua nazionale, ha smaltito la schiena che lo avevano costretto ad abbandonare il campo a Vicenza pochi minuti dopo l'inizio del secondo tempo. «Aspettiamo l'esito dei prossimi 90' prima di sbilanciarci sul nome della squadra campione d'Italia - ha detto ieri - Domenica è una giornata chiave. Sulla carta noi abbiamo un impegno più facile rispetto a quello che toccherà ai laziali, in trasferta a Udine». «Qualunque sarà l'esito, abbiamo vissuto una bella stagione», conclude Boban, che con il suo ingresso in campo in pianta stabile ha rinnovato la mano-

vra d'attacco del Milan. Il gioco dei rossoneri ha ricevuto nelle ultime tre gare grandi lodi, e in proposito Albertini commenta: «Proverebbe grande rammarico se con i blucerchiati giocassimo bene, ma alla fine non portassimo a casa i tre punti. Dobbiamo solo pensare a fare risultato: noi tentiamo la rincorsa, ma lo scudetto per il momento ce l'ha in mano la Lazio». Eriksson sul campo dell'Udinese dovrà fare a meno di due giocatori importanti come Favalli e Almeida, squalificati, mentre Zaccaroni dovrà rinunciare a Weah, anche lui fermato dal giudice sportivo. «Non ci deve interessare quanti giocatori mancheranno alla Lazio - ha commentato Albertini - Piuttosto potrà costituire una circostanza favorevole il fatto che noi giochiamo in casa, mentre la Lazio in trasferta». Boban intanto è tornato brevemente sull'amichevole Croazia-Italia. «Non è stata una bella partita - ha commentato - e lo stadio non era nemmeno pieno. Ma del resto si è giocato in un'ora in cui la gente era ancora al lavoro».

L'Udinese va in bianco col Sandonà e Guidolin si infuria

FONTANAFREDDA Finito il tempo delle polemiche coi tifosi, stavolta le ire di Francesco Guidolin tornano a sfogarsi nella sede più naturale: lo spogliatoio. Non è un Guidolin furioso, sia chiaro, ma lo 0-0 nell'amichevole tra Udinese e San Donà non gli è piaciuto per nulla, e lui non ha fatto proprio nulla per nasconderselo. «Un brutto allenamento -

chiarisce subito - ho visto poca partecipazione e superficialità». Più chiaro di così si muore, e visto che gli impegni internazionali di ieri hanno lasciato fuori un bel gruppetto di titolari (Amoroso, Walem, Giannichedda e Jorgensen, oltre al «panchinaio» Zanchi), le parole del tecnico potrebbero lasciar presupporre che contro la Lazio giocheranno gli stessi undici di domenica.

nica, compreso Poggi che prenderà il posto dell'infortunato Sosa, in forte dubbio anche per la panchina. È probabilmente questo il significato da attribuire alla dichiarazione successiva: «Chi vuole mettermi in difficoltà al momento delle scelte, è a disposizione degli svenevoli, per farlo» - che sembra rivolta più alle ambizioni delle riserve che alle certezze dei titolari.

Detto anche dell'impiego ritardato di Bertotto e del turno di riposo concesso a Turci e ad Appiah, sulla partita di Fontanafredda c'è poco altro da commentare: ci si può limitare a registrare la buona impressione suscitata dai veneti (diretti concorrenti della Triestina ai vertici della C2), arrivati più volte vicini al gol, e le finalità benefiche dell'incontro, il cui incasso

Amichevole nel quadro dei festeggiamenti per il novantesimo anniversario
Il Palmanova mette alla frusta un Venezia spento e nervoso

Venezia 1
Palmanova 0
MARCATORE: 39' De Franceschi.
VENEZIA: Taibi (Bandini), Pavan (Bilica), Dal Canto (Luppi), Briosechi (Marangon), Pistone (Ballarin), Carnasciali (Valtolina), Volpi (Miceli), Polker, Maniero (Tuta), Recoba, De Franceschi (Aihful). ALL. Novellino.
PALMANOVA: Pettenà, Del Fabbro (Cocetta), Tomasegna, Paviotti (De Crignis), Fabbro G. (Cavassi), Bidogno (Bruno), Targato, Pagnucco (Modonutti), Krmac (Fabbro M.), Ghirardo (Sbià), Lucuzzi (Del Zotto). ALL. Tortolo.
ARBITRO: Lunetta di Udine.

Sconfitta onorevole del Palmanova nella sgroppata amichevole con il Venezia. La gara, organizzata per le celebrazioni del 90° di fondazione della società palmanovese, ha divertito il numeroso pubblico accorso al polisportivo «Dino Brusceschi», anche se i lagunari hanno davvero giocato al piccolo trotto. La squadra di Tortolo ha tenuto bene il campo, tanto che, in alcune circostanze, sono stati proprio i palmanovesi a rendersi maggiormente pericolosi. Il Venezia è passato in vantaggio al 39' del primo tempo con un preciso colpo di testa di De Franceschi ben servito da Carnasciali, ma nella ripresa, anche per le molteplici sostituzioni effet-

tuate, i lagunari hanno tentato di creare seri pericoli per l'attenta difesa amaranto. Dunque, questa amichevole introduce una serie di partite celebrative, che vedranno a Palmanova anche le compagini del Venezia e dell'Udinese. È stata un'occasione stimolante per i ragazzi del Palmanova, che hanno avuto la possibilità di cimentarsi, e fare davvero una buona figura, con i protagonisti della domenica, in alcuni casi (vedi Valtolina) poco disposti a subire l'iniziativa degli anonimi avversari tanto che in alcune occasioni hanno avuto delle reazioni assolutamente fuori luogo. Alfredo Moretti

SERIE C2

Mercoledì sera a cena l'allenatore ha avuto un colloquio chiarificatore con i soci di maggioranza Fioretti e Vendramini

Triestina, mezza conferma per Mandorlini

Ancora nessuna firma ma sono stati abbozzati i primi programmi

Principali promosso sul campo Gubellini tradito dalla caviglia

TRIESTE Nicola Principali un posto in pianta stabile se lo è guadagnato tutto. Magari facilitato in tal senso dal piccolo infortunio occorso a Zamuner, ma il «triestino purosangue» (così si è autodefinito il goleador di domenica scorsa) sarà titolare anche dopodomani. Contro i fanalini di coda del Trento, infatti, Nicola dovrebbe essere affiancato nel mezzo dall'esperto Daniele Pasa. Un tandem forza e gioventù-cervello e anzianità, che potrebbe tornare utile per dettare i giusti ritmi di gara. Questo, almeno, quanto scaturito dalla partita di ieri, disputata al Rocco dopo la rinuncia all'ormai solita girella fuori porta del giovedì. Un test importante, perché Andrea Mandorlini aveva più di qualche problema a risolvere in previsione domenicale.

La squalifica di capitano Bordin, infatti, gli apriva una bella falla nel mezzo della retroguardia. Gli assetti tattici di questa cavalcata finale si poggiavano in gran parte sulla trasformazione del capitano in libero arretrato. Mandorlini ci ha pensato un po' su, poi ha piazzato Zola (fresco di gol domenicale pure lui) in mezzo al reparto difensivo. Ancora un dubbietto, però; arrovelava il mister alabardato. Quella fascia sinistra, ultimamente ricoperta o da Teodorani o da Gambaro, non lo soddisfaceva completamente. Ecco allora il cavallone Beltrame pronto a galoppare. Bene, se il galoppo infrasettimanale è servito a fugare i dubbi e a prendere le decisioni finali, ha finito purtroppo anche con il creare un ulteriore, piccolo problema. Il «Gube de oro» si è storto la caviglia «santa» (quella destra) ed è dovuto uscire anzitempo. In questo momento il neospasino sta girando a mille, risolvendo, soprattutto in trasferta, più di qualche grattacapo. Non resta che sperare in una guarigione pronta e rapida per poterlo vedere anche domenica in campo. E i triestini? Dopo un inizio così così, ora sembrano essere precipitati. Però sono anche in strenua lotta per non finire dritti nell'Interregionale. Questa l'unica condizione a renderli pericolosi. Altrimenti, per questa Triestina nuova versione, il viaggio a Trento rappresenterebbe solo una bella passeggiata. Alessandro Ravalico

TRIESTE Nel feuilleton tutto alabardato nessuno recita con il copione davanti. Può accadere perciò che qualcuno dei protagonisti si dimentichi la battuta o che decida di improvvisare, secondo l'ispirazione del momento. Prendiamo la cena di mercoledì sera a Motta di Livenza, dove l'allenatore Andrea Mandorlini giocava «fuori casa» con il direttore generale Fioretti e l'amministratore unico Vendramini. Stando alla «sceneggiatura» originale e ai precedenti battibecchi, era lecito aspettarsi che i comensali non arrivassero neanche al secondo. E invece sono riusciti a bere insieme anche il caffè. E non era neanche amaro. I due soci di maggioranza hanno infatti offerto (anche se non formalmente) la panchina (anche per il prossimo anno (udite, udite) ad Andrea Mandorlini. E dire che solo pochi giorni fa il posto dell'allenatore sembrava in pericolo. «Niente di più falso», sostiene Fioretti. Può darsi che gli umori della piazza (schierata con l'allenatore) e la disponibilità di Mandorlini abbiano fatto correggere la rotta alla dirigenza. Il tecnico alabardato è disposto a stracciare il contratto triennale sottoscritto con l'ex amministratore Zanolini pur di poter portare avanti il programma avviato con l'Alabarda. Una ri-

nuncia che va a rimuovere un grosso ostacolo sotto il profilo contrattuale. Quella dell'allenatore, comunque, non è una resa su tutta la linea: al posto dei soldi ha chiesto altre garanzie. Vorrebbe poter continuare a lavorare con questo gruppo (salvo qualche immancabile ritocco all'organico) e con la massima autonomia. Naturalmente per il momento non esiste alcuna firma. Solo un mezzo impegno, praticamente buone intenzioni, da tradurre su un foglio di carta. Ma fino a giugno chissà quante volte potrà ancora cambiare lo scenario. Proprietà e allenatore hanno però messo in cantiere due progetti: uno per la C1 e uno per la C2 qualora non arrivasse la promozione.

«Non abbiamo cambiato idea né abbiamo mai chiuso la porta in faccia a qualcuno. I nostri tesserati vengono valutati in base al loro lavoro e al loro comportamento», spiega il direttore generale. «Con l'allenatore abbiamo chiarito molte cose...» Alla Triestina non dispiace nemmeno l'ex Maurizio Costantini. «Sì, si lo conosco - ammette il digià - anzi ci capita spesso di prendere il caffè assieme a Barcola, ma il nostro rapporto finisce lì». Oggi, intanto, i giocatori dovrebbero avere l'ennesimo incontro per chiudere la «partita» sui contratti integrati. Maurizio Cattaruzzi

IN BREVE

Stangata dell'Uefa per la rissa di Bologna-Marsiglia

GINEVRA Mano dura dell'Uefa su Bologna e Olympique Marsiglia per la rissa scoppiata al Dall'Ara al termine del secondo match. La commissione disciplinare della federazione europea ha fermato per 5 turni Mangone (Bologna) e Dugarry (Marsiglia), per quattro Jambay (Marsiglia) e tre Mami (Bologna). Quattro turni anche al bolognese Marocchi, non per la rissa, ma per l'espulsione. L'Olympique ha pagato a carissimo prezzo la qualificazione: il 12 maggio a Mosca i francesi saranno privi di Ravanelli, Galls e Lucin: è scattata la squalifica per seconda ammonizione.

Samp. Mantovani non va più allo stadio

GENOVA Da ormai quasi tre mesi il presidente della Sampdoria, Enrico Mantovani, non segue la squadra allo stadio. L'ultima apparizione risale al 7 febbraio, in occasione del pareggio interno con il Cagliari. Da allora Mantovani non si è più fatto vedere, né al Ferraris né in trasferta, dove in qualche raro occasione (a Parma) in tribuna d'onore è comparsa la sorella Francesca.

MERCATO

MILANO Fiorentina tra Montella, Amoroso e Schelotto. La rinuncia dei viola a Ravanelli è ufficiale e definitiva. E non è dovuta alle pressioni della piazza, decisamente contro l'acquisto dell'attaccante a causa del suo passato in bianconero. Il problema, pare, è di soldi: non è stato trovato un accordo sull'ingaggio. La Fiorentina ora percorre altre strade, nel tentativo di trovare un attaccante in grado di sostituire Edmund, che passerà certamente al Vasco da Gama: proprio il prossimo lunedì il procuratore del giocatore, Pedrinho, sarà a Firenze per trattare con la Fiorentina.

Panucci all'Inter I viola trattano Montella e Amoroso

Pedrinho ha avuto carta bianca dal Vasco, che sembra aver trovato i 23 miliardi necessari all'operazione dalla sponsorizzazione dell'americana Nations Bank. Il primo nome nella lista di Governato, da viola, resta quello di Montella. Intanto la Fiorentina tratta Bertotto dell'Udinese, che arriverebbe se venisse ceduto Falcone. In tal caso, l'Udinese lo sostituirebbe con Fusco dell'Em-

poli. I friulani sono attivissimi, in queste ore. Già comprato il centrocampista cileno Pizarro, dei Wanderers di Santiago, che sarà presentato domani, sono vicini all'acquisto del difensore Berizzo del River Plate e tratta Ezequiel Gonzalez centrocampista del Rosario Central. Inoltre, si sono inseriti nell'asta per portare Lupatelli della Fidelis Andria, cui partecipano Lazio, Fiorentina e Juventus. Intanto Panucci si è accordato con l'Inter per un contratto quinquennale, che sarà firmato la prossima settimana. Si riparla anche di Candela, ma Zeman lo tiene stretto.

CICLISMO Conclusione «Senza confini» del Giro del Trentino

E adesso Savoldelli fa paura a Pantani

ARCO (TRENTO) Nella lista dei possibili protagonisti al Giro d'Italia entra di prepotenza anche Savoldelli, capace in Trentino di bissare il successo '98. Quest'anno però lo vince con un campo di partenti di primo piano e quindi con una prestazione più probante in vista del Giro d'Italia. L'ultima tappa si conclude ad Arco con una volatona generale che rispecchia lo spirito «Senza Confini» con cui il patron Amistadi ha caratterizzato il Trentino '99. Vince il russo Gontschenkov sul tedesco Hondo, l'austriaco Glosner, gli italiani Manzoni e Missaglia. In classifica generale il bergamasco Savoldelli precede il trentino Simoni e Pantani, staccati entrambi di sette secondi. A decidere il piazzamento finale è la classifica di tappa dove il cuginetto di Moser figura dodici posizioni davanti al «Pirata».



Paolo Savoldelli

Ma classifica finale a par-

ti si coalizzeranno per cercare di contrastarsi. Sicuramente non sarà semplice». Per il Pirata un aiuto consistente potrebbe arrivare proprio dalla Saeco di Savoldelli. L'obiettivo del vincitore del «Trentino» è un piazzamento finale nei primi cinque e un successo individuale di tappa. Ma proprio nelle salite finali il bergamasco potrebbe aiutare Pantani a distruggere qualche situazione difficile. Un aiuto importante potrebbe arrivare anche nelle tappe di pianura dove la squadra di Savoldelli e Cipollini è una grossa realtà. Lo sanno anche Camenzind e Virenque rimasti in questi giorni quasi sempre mimetizzati in gruppo a saggiare le loro condizioni. Qualche spunto l'ha invece proposto Gotti apparso nettamente trasformato rispetto allo scorso anno. Non a caso Pantani lo indica assieme allo svizzero tra i rivali che maggiormente teme al Giro d'Italia.

FORMULA UNO Un'arma segreta provata con successo dalle «rosse» a Fiorano in vista di Imola

Ferrari, spunta l'alettone magico

Schumacher ottimista: «Adesso possiamo battere le McLaren»

La prima giornata del Rally di Piancavallo vede in testa la Ford Escort - Oggi la corsa entra nel vivo con le salite

Navarra è più veloce delle polemiche

PORDENONE La prima giornata del Piancavallo, una sorta di prologo con tre prove speciali, ha visto la Ford Escort di Navarra-Fedeli davanti a tutti. La fuga con la quale il pilota ha affrontato la gara è stata forse la risposta «sportiva» a un reclamo inoltrato da tre scuderie a causa di un incidente occorso a Navarra durante le prove di lunedì.

Il reclamo, per il momento, è stato rigettato dalla giuria, che si è riservata una decisione finale alla fine della prima giornata.

Il pilota ha quindi preso regolarmente il via tra malcelate polemiche ed evitando qualsiasi contatto con i suoi avversari prima della partenza.

Un Piancavallo non esente da polemiche, ma in grado di far spettacolo sin dalla prima prova speciale. Una gran folla ha infatti fatto da cornice all'inedito primo tratto cronometrato, un circuito ricavato nel parcheggio antistante la sede municipale di Pordenone. La speciale è stata vinta da Oldrati che ha regolato Cunico e Andreucci.

Nella seconda prova grande performance di Navarra. Lungo il Gaiaidin il pilota della Ford trovava la giusta rabbia per aver ragione delle Subaru terminando davanti ad Andreucci e Cunico.

Nell'ultima speciale Navarra si ripeteva guadagnando alla fine della prima frazione un vantaggio di nove secondi sul suo più pericoloso avversario, Gianfranco Cunico. In terza posizione la Subaru di Andreucci.

Oggi alle 7.01 il via alla seconda tappa. In programma ben nove prove cronometrate con le ormai mitiche specialità di pala Barzana, monte Cuar, monte Rest e Clauzetto da ripetersi due volte e per finire un'altra ascesa da Barcis a Piancavallo. Una frazione oltremodo impegnativa, che non mancherà di dare un primo scossone alla classifica.

Classifica prima giornata: 1) Navarra-Fedeli (Ford Escort) 21'30" 3; 2) Cunico-Pirollo (Subaru Impreza) 21'39" 0; 3) Andreucci-Bernacchini (Subaru Impreza) 21'40" 1; 4) Dallavilla-Fappani (Subaru Impreza) 21'49" 2; 5) Aghini-Roggia (Toyota Corolla) 21'51" 7.

Claudio Fontanelli

IMOLA La Ferrari scende in pista oggi a Imola - giornata di prove libere in vista del gran premio di San Marino che si correrà domenica e che si propone come la prova più sentita del motorsport italiano - con il sostegno di un'arma segreta che potrebbe rivelarsi decisiva. Il «pezzo» che fa la differenza è stato felicemente collaudato ieri sulla pista di Fiorano: trattandosi di una prova privata, nel rispetto del regolamento vigente, la vettura di Michael Schumacher ha girato soltanto per 50 chilometri, ma i riferimenti registrati dai computer hanno confermato le proiezioni che erano giunte dalla galleria del vento. E dunque questo «pezzo magico» che ha la proprietà di migliorare l'aerodinamica della F399 verrà utilizzato sin da stamane sulla pista di gara per la Ferrari-1 del pilota tedesco e con una produzione speedy nell'arco delle prossime 24 ore, verrà elaborato anche un lettore analogo per Irvine. Di cosa si tratta, per l'esattezza?

Un alettone anteriore che ha la proprietà di stabilizzare meglio la vettura, consentendole di scaricare in modo più omogeneo al suolo la potenza del motore da 800 cavalli, rendendo di conseguenza la vettura più stabile e più guidabile. Sin da quando è nata, la F399 ha denunciato piccoli ma consistenti problemi di instabilità legati al conflitto tra penetrazione nell'aria e spinta del motore, ciò che ha reso il mezzo troppo nervoso. Ma con questo diverso fendiarra la macchina appare finalmente stabile, ciò che ha regalato grande entusiasmo e ottimismo a tutto l'ambiente della rossa. Ottimismo anche per Schumacher, che a questo punto del discorso è assolutamente convinto di poter vincere: «Per la prima volta in questo contesto iridato - spiega - sento che potremo finalmente battere le McLaren con i nostri mezzi, evitando di prendere in considerazione le loro debolezze. Noi finalmente forti non più opportunisti». In sintesi gran polverone Ferrari, nel pieno rispetto dell'emozione della piazza, alla quale Hakkinen risponde quasi con uno sbadiglio: «Siamo migliori rispetto all'ultima uscita, su una pista che ci è tutto sommato favorevole anche se un po' monotona».

Prove in tv dalle 15.55 su Raitre.

BASKET

Conto alla rovescia in vista di gara-1 della semifinale promozione, domenica a Chiarbola - Il coach reggino Gebbia non ha dubbi

«Trieste ha la mentalità giusta per l'A1»

Anche la Lineltex impegnata (domani sulle rive) nella Missione Arcobaleno

Pozzuoli in semifinale grazie a Turner, Smith e Richmond

Serapide Pozzuoli 80 Cordivari Roseto 61

SERAPIDE: Lubrano, Guerra 13, Del Vecchio 2, Bryant 10, Faggiano, Smith 15, Navarete 3, Lulli 12, Turner 12, Richmond 12. Allenatore: Carmenati.

CORDIVARI: Pieri 5, Busca 11, Longobardi 4, Bourgain, Agostini 2, Ruggiero, Orsini 8, Amoroso ne, Shorter 21, Johnson 10. Allenatore: Melillo.

ARBITRI: Taurino di Modena e Pasetto di Firenze.

NOTE: pt 46-32. Tl: Serapide 14/17, Cordivari 7/17; tiri da tre: Serapide 6/16, Cordivari 4/16. Usciti per 5 falli: Bryant e Pieri.

POZZUOLI Sarà il Serapide Pozzuoli ad affrontare la Lineltex Trieste nella semifinale dei playoff promozione. La «bella» non dà scampo a un Roseto apparso confuso, svuotato e senza più un goccio di benzina. I flegrei appaiono subito molto più motivati e determinati. Sugli scudi i tre «yankees» puteolani: Smith, Richmond e Turner, veri trascinatori per i padroni di casa; mentre dalla parte opposta a mollare Melillo al suo destino sono su tutti Pieri e Shorter, con il solo Busca al di sopra della sufficienza.

La partita comincia con campani e abruzzesi schierati a uomo. Squadre che giocano al limite dei 30 secondi: un po' per tattico un po' perché di energie ne sono rimaste davvero poche. Melillo, coach di Roseto, ordina il raddoppio sistematico sul play avversario, Smith. Pozzuoli firma il primo break al 4' (9-2) ma Roseto recupera subito con Busca (11-13). Pozzuoli allunga di nuovo e da +7 (18-11) del 6' arriva al +11 a metà tempo, con 4' di attacco sempre a segno. A 7'22" dalla prima sirena entra Navarrete per Turner. E Guerra da tre porta a +14 il vantaggio dei padroni di casa (36-22). Il tempo si chiude con i flegrei sempre avanti, anche con vantaggi piuttosto consistenti (+16, sul 38-22), e che dimostrano di avere energie in più rispetto agli avversari di Roseto.

Nella ripresa la trama non cambia: Pozzuoli va come un rullo sulle macerie di un Roseto totalmente allo sbando. Al 24' Richmond conduce per mano a +17 (51-34) la sua squadra, ed è solo l'inizio. L'uscita di Smith per quattro falli non cambia. A metà ripresa i padroni di casa raggiungono il massimo vantaggio, +21 (61-40), con una bomba di Bryant. E alla fine la gara è solo una formalità per i flegrei.

TRIESTE La carovana dei playoff farà tappa domenica al palasport di Chiarbola. La Lineltex ha già il posto prenotato da tempo per la semifinale e si sta preparando al meglio per ricevere l'ospite. Ieri, nella seduta pomeridiana, i biancorossi hanno ripassato difese e giochi d'attacco, ma la squadra di Pancotto, ormai, non aspetta altro che la verifica sul campo: sono trascorse due settimane dall'ultimo impegno ufficiale e, da allora, Alibegovic & C. hanno assaggiato il sapore della partita soltanto due volte, nelle amichevoli con i croati del Kvarner e nell'ultimo, e più impegnativo test, di due giorni fa, con la Viola Reggio Calabria. In mezzo ci sono stati tanti allenamenti, intervallati dal mini-ritiro di Grado. Il termometro in casa biancorossa segna valori positivi: la squadra ha dimostrato, soprattutto con la Viola, di avere nelle gambe e nella testa

l'energia necessaria per reggere confronti di un certo spessore. Ma i biancorossi avranno la forza per sostenere, sotto il profilo psicologico, la pressione di dover centrare assolutamente l'A1?

«Anche noi, così come Pesarò abbiamo questa esigenza - ammette Gaetano Gebbia, coach della Viola, che si

trova dall'altra parte del tabellone play-off e quindi non

affronterà più la Lineltex in

questo finale di stagione -

Trieste, forse, ha il peso di

aver fallito lo scorso anno.

Comunque sono difficoltà

con le quali bisogna convivere, ma che non devono pesa-

re troppo nella testa dei gio-

gatori». Qual è l'arma in più

della Lineltex? «La mentalità - dice Gebbia - che potrà aiutarci per fare il salto di

categoria. Credo che il fatto-

re campo, e Trieste l'ha visto

sulla propria pelle un anno fa, ha un'importanza

relativa». Infine l'allenatore

reggino sottolinea l'importan-

za che ricoprirà il nucleo

della squadra. «Laezza avrà

un ruolo fondamentale, così

come il lavoro che svolgeranno

Vianini e Semprini sotto i

tabelloni».

Non solo sport nella Lineltex.

Giocatori e staff tecnico

saranno presenti domani al

12.30 nello stand del fotografo

Francesco Bruni, allestito

nella zona pedonale di piazza

Unità nell'ambito della

Bavelsa. I giocatori saranno

a disposizione dei tifosi e

autograferanno i calendari

di squadra che saranno messi

in vendita per raccogliere

fondi da devolvere alla

Missione Arcobaleno.

Marzio Krizman



Sulla Bavisela '99 ormai piove iscrizioni da tutte le parti. Le previsioni atmosferiche per domenica parlano di bel sole e di temperature estive. Le speranze degli organizzatori di arrivare a 5000 iscrizioni complessive, quindi, paiono più che mai concretizzabili. Dalla lontana Roseto degli Abruzzi è attesa una carovana di 70 persone, che domenica saranno a Trieste per partecipare alla Maratona Europea dei due Castelli e alla Bavisela non competitiva. Soprattutto quest'ultima «passaggiata» risente delle condizioni atmosferiche e, tradizionalmente, i triestini attendono le ultime previsioni atmosferiche prima di lanciarsi lungo i 9 chilometri che separano il Castello di Miramare da piazza dell'Unità. Ma due cose sono ormai certe: l'affluenza totale sarà rilevante e la 4.a edizione della Maratona Europea dei due Castelli resterà negli annali grazie ai suoi riscontri cronometrici. La lista definitiva dei top runner conta infatti su ben nove keniani, tre tanzaniani, due ruandesi e sette marocchini capaci di tirare la corsa a ritmo di record mondiale. Ma nel gruppo di testa non sfigurano nemmeno gli italiani Calvaresi e Bourria, oltre che una triade di titolati sloveni. Due i «bersagli» da centrare. I record della corsa detenuti da Philip Rugut (1h 00'58") e Margaret Okayo (1h 12'01") - entrambi presenti domenica - e il muro dell'ora secca di corsa che gran parte degli iscritti maschili giurano di poter abbattere. Le iscrizioni hanno raggiunto quota 2600, ma tra oggi e domani (l'ultima iscrizione sarà accettata entro le 20 di sabato) potrebbero quasi raddoppiare.

Alessandro Ravalico

3 Presenza straniera sempre più qualificata alla maratona dei «due Castelli»

Nuova caccia al record

Dovrebbe essere sfiorato il tetto delle 5000 adesioni

Non solo sport nel «salotto» del CentroMaratona

Il CentroMaratona rappresenta un «classico» delle corse su strada che si rispetta. Al suo interno si possono trovare le esposizioni di ogni genere di materiale riservato all'atletica, e incrociare campioni che hanno reso importante il passato e altri che stanno segnando il presente. Il CentroMaratona, soprattutto, è il luogo d'incontro dei podisti provenienti da

tutto il mondo, spazio deputato alla raccolta delle iscrizioni alla gara, del ritiro dei pettorali e dei «pacchi gara». Tutto ciò (e anche di più) è conglobato alla Stazione Marittima, prestigioso CentroMaratona della Maratona europea dei due Castelli. Qui, oltre che iscriversi e visitare gli stand si può anche passare qualche ora di svago. Domani pomeriggio, ad esem-

pio, all'interno del Centro congressi una esibizione ad alto livello e uno «stage» di fitness aperto a tutti scandirà il ritmo della vigilia della gara. E non stupitevi se da quelle parti troverete Franca Fiacconi, «regina» della Maratona di New York e madrina della Bavisela '99. Ogni sera, infine, dal CentroMaratona, Radio Punto Zero scandirà i ritmi della kermesse al-

l'interno del programma «Soprattutto Bavisela». **GINCANA CICLISTICA Riservata ai giovanissimi (7-12 anni) è in programma domani in piazza Unità (dalle 9.30) la gincana ciclistica giovanile organizzata dalla Sc. Cottur. Per iscriversi c'è tempo fino alle 19 di oggi (040-771423) o dalle 8 alle 9.15 di domani in piazza Unità.**

BASKET

Ottimo comportamento della rappresentativa regionale giovanile femminile al «Regioni»

Decollano le cadette di Muggia

Alla Sgt c'è l'Arcobaleno

È in pieno fermento l'attività del minibasket triestino. Si è appena concluso il 2.o Torneo «Trieste Sporting Club» organizzato dalla Pallacanestro Trieste e riservato alle annate '88-'89. La Sgt Lattorie friulane si è aggiudicata il quadrangolare superando in finale l'Arcobaleno (44-41), mentre nella finalina per il terzo posto, Sezana ha superato il Leoncino Mestre (28-36) dopo un tempo supplementare. Nelle precedenti semifinali, l'Arcobaleno aveva sconfitto Sezana (56-33), mentre l'Sgt si era imposta sul Leoncino (46-34). Ma non finisce qui: infatti l'Azzurra Events, il nuovo team del minibasket triestino, sarà rappresentato in questo weekend da tre formazioni, in tre diverse manifestazioni che si svolgeranno a Padova, Sestri Levante e Pesaro. Nella città veneta la squadra '87 guidata da Cumbat parteciperà al Torneo propagandistico «Massimo Mazzetto»; in Liguria toccherà agli '88 di Bassi farsi onore, mentre a Pesaro saranno impegnati nella «Adriatica Cup '99» i ragazzi di Verde, del Centro internazionale di Opicina, al loro debutto nazionale.

m.k.

TRIESTE Ottimo comportamento della rappresentativa cadette del Friuli-Venezia Giulia al torneo delle Regioni organizzato a Cervia dalla Lega basket femminile. La selezione guidata da Mario Bianchi, infatti, dopo aver disputato un ottimo girone di qualificazione (successi con Campania, Lombardia e Marche e sconfitta con l'Emilia Romagna) ha raggiunto la finalissima venendo superata dalla Toscana per 78-52. Terzo posto per il Lazio che ha avuto ragione dell'Emilia (67-62), quinto per la Lombardia a valanga (79-60) sul Piemonte.

Tempo di spareggi, intanto, per le juniores del Chronostar Muggia impegnate a Montecchio contro il Ferra-

TOP FIVE FEMMINILE A2 - B - C			
VENUTI (Porto San Rocco)		A. ROSSITO (Sgt)	
PRIBAC (Chronostar)		SUPPANCIG (Sgt)	
DOVGAN (Oma)			
All.: MAURO STOCH (Scame Monfalcone)			

ra, terza classificata dell'Emilia Romagna. Una gara persa 70-60 dalle ragazze di Giuliani che hanno pagato un inizio disastroso (0-9 nei 2 minuti iniziali) e sono state costrette a una gara a inseguimento. Prima frazione chiusa sotto di 13, ma nella ripresa, trascinata da un'ottima Borroni (28 punti per il gioiellino riverasco), il Chronostar è rientrato. Sotto di 7 a 14'00 dalla fine, la bomba del pos-

CALCIO In Eccellenza passerella finale a Manzano del San Luigi

Tutta in una partita la stagione del Trieste

Tutto in una partita, o quasi. Dopo la sconfitta (3-0) nel recupero di Cormons (3-0) il Trieste non può assolutamente sbagliare lo scontro diretto dell'Eccellenza di domenica con la rivale Tamai. I lupetti distano dal secondo posto, saldamente in mano ai tamaioti, di ben cinque punti: indispensabile, quindi, i tre punti sia nello «spareggio» di Santa Croce sia nel successivo recupero contro il Sevegliano. Non sarà della partita Di Donato, che rientrerà contro il Sevegliano, mentre tra i pali lo squalificato Braini sarà sostituito da Barbato. Al rientro, Grillo permettendo, Bussani e Fogar che potranno dare una mano all'allenatore nel risolvere i problemi in attacco. Oltre alla soluzione Steiner, infatti, Grillo, privo anche dell'infortunato Monte, avrà alcune carte in più da giocare.

Ma cosa c'è dietro a questo calo di fine stagione del Trieste? «Contro la Cormone-

se - spiega il difensore Alessandro Bensi - abbiamo iniziato discretamente, poi il gol e l'espulsione di Braini ci hanno condizionato. Con un uomo in meno e su un campo grande era difficile recuperare e, su altrettante ingenuità, sono arrivate altre due reti. In questo finale di campionato è successo di tutto: dagli infortuni, alle squalifiche, ma noi ci crediamo ancora». Anche se non al top della condizione, una buona notizia arriva dal rientro, dopo più di un mese, di Tamburini che, per la sua velocità sulla fascia destra, potrebbe ritornare molto utile.

Passerella finale a Manzano, invece, per il San Luigi di Milocco a cui, raggiunta la salvezza, non resta che onorare il campionato; aiutando magari il bomber Giuliano Cermeli a vincere, dopo la palma dell'anno scorso in Promozione, anche la classifica marcatori di questa prestigiosa categoria.

Pietro Comelli

VOLLEY

Prima divisione femminile: il Breg è promosso in serie D

Con due settimane di anticipo il Breg Alta Trade ha vinto matematicamente la Prima divisione femminile e conquista così il diritto di partecipare alla serie D. Mercoledì sera, a Opicina, le ragazze di Hrovatin hanno agevolmente superato lo Sloga Pizzeria Veto in una gara condotta dall'inizio alla fine. In campo maschile la gara più combattuta è stata quella fra il Volley Club Vanzumen e la Triestina, dove i ragazzi di Matteucci hanno superato gli ospiti solo al tie-break, mentre il big-match fra Computer Discount e Old Cats si disputerà mercoledì alle 21.15 (via Locchi). Per i ragazzi di Bernobich sarà l'ultima occasione per portarsi a un punto dal vertice.

Risultati. Maschile 14.o turno: Sloga Mima Eurospin-Le Volpi 0-3; Rigutti-Prevenire 3-0; Triestina-Volley Club Vanzumen 2-3. **Classifica:** Old Cats 33; Volley Club 30; C. Discount 29; Le Volpi 19; Triestina, Rigutti 17; Prevenire 12; Vanzumen 7; Sloga 1. Old Cats, C. Discount una gara in meno.

Femminile 19.o turno: Virtus Tuttosport-Prevenire 3-1; Killjoy-Sgt Planct 3-0; Altura Sima-Sloga Pizz. Veto 3-0; Kontovel-Pall. Ts 3-0; Breg Alta Trade-Julia 3-0; Cus Ts-Npt Errepi 3-1. **Anticipi 20.a giornata:** Pall. Trieste-Killjoy non disputata; Sloga Pizz. Veto-Breg Alta Trade 0-3 (10-15, 9-15, 7-15). **Classifica:** Breg 56; Cus Ts, Altura 44; Kontovel 41; Virtus 31; Prevenire 27; Sgt, Killjoy 25; Sloga 22; Npt 17; Pall. Ts 11; Julia 2. Breg, Sloga una gara in più.

l.d.

TUTTOTENNIS

Dopo le delusioni della Coppa Davis i tifosi italiani si preparano per Roma

Tante sorprese (anche in Tv) agli Internazionali d'Italia

Ingoiato l'amaro Davis (in buona e allegra compagnia, del resto, con svedesi e spagnoli incredibilmente fatti fuori da slovacchi e brasiliani) ed in attesa di ritrovare il miglior Gaudenzi per lo spareggio di settembre con la Finlandia, l'Italia del tennis si rimette in moto e guarda a Roma, sede in maggio dei prossimi internazionali d'Italia. Dopo la parentesi americana sul cemento che è valsa allo spagnolo Carlos Moya la conquista provvisoria del trono mondiale, ma sarà scalzato proprio da lunedì dal russo Kafelnikov.

Al ritorno sulla terra battuta ecco gli spagnoli protagonisti in Portogallo (Alberto Costa) e a Barcellona (Felix Mantilla). Nei quarti a Barcellona c'erano cinque spagnoli su otto, il che fa della tutta sulla supremazia della scuola iberica sulla terra battuta. Fermi Sampras e Corretja per infortuni vari, il circo rosso è sbarcato a Montecarlo. E qui le sorprese non sono mancate. A cominciare dall'eliminazione di Kafelnikov ad opera del croato Ljubicic. Moya, il trionfatore dell'88, e testa di serie n°1, non è riuscito a fare il bis (che lo avrebbe portato sul tetto del mondo) e



Evgueni Kafelnikov

si è arenato contro le bordate del francese Gilmard. Né Felix Mantilla, dopo aver vinto la «corrida» con il connazionale Alberto Costa, è riuscito a raggiungere la finale. Così a contendersi il trofeo del prestigioso torneo di Montecarlo (uno dei nove più importanti all'anno) sono stati il redivivo cileno Marcelo Rios e il brasiliano «Guga» Kuerten, già vincitore a sorpresa di Parigi '97. A spuntarla è stato Kuerten per abbandono (infortunio alla caviglia destra di Rios). Roma intanto si fa bella. Festeggiano 56 anni gli internazionali d'Italia e si rinnovano nella spettacolare cornice del Foro Italico annunciando una «seding» quanto mai prestigiosa per la «quindici giorni» tennisti-

ca nella capitale. Roma caput mundi con 41 giocatrici tra le prime 50 nel torneo femminile in programma da lunedì al 9 maggio e 47 tra i primi 50 nel torneo maschile in programma dal 10 al 16 maggio. Tra gli uomini annunciata la partecipazione dei migliori otto dell'attuale classifica mondiale: l'americano Sampras, lo spagnolo Moya, il russo Kafelnikov, polandese Krajcek, lo spagnolo Corretja, l'australiano Rafter, l'inglese Henman, l'australiano Philippoussis. Cinque la «wild card», di cui una destinata senz'altro a Boris Becker, se se la sentirà di venire a Roma dopo la scomparsa del padre, e quattro per gli italiani (una di sicuro per il redivivo Renzo Furlan, eroe di tanti incontri di Davis). Fra le novità annunciate dell'edizione '99 il parco del Foro Italico, un nuovo campo di gioco, con il campo centrale fornito di 36 suites. Intanto una buona notizia per i telespettatori: la Rai-Tv ha promesso di trasmettere gli Internazionali d'Italia e poi anche il Meran Open di giugno (il secondo torneo in Italia per importanza) in lungo e in largo sui normali canali nazionali e non solo su RaiSat. Staremo a vedere.

Ezio Lipott

Serie B

Il Ct Zaccarelli si qualifica grazie al pareggio con il Mirandola

Con un pareggio il Ct Zaccarelli ottiene il massimo risultato, si aggiudica cioè il primo posto nel girone eliminatorio del campionato di serie B qualificandosi, al suo esordio nel torneo, per il tabellone principale che partirà tra due settimane. Le vittorie dei giocatori romagnoli Ciceroni e Lelli Mami hanno dato agli isontini i punti necessari per accedere a questo traguardo nel match casalingo con il Tc Mirandola di Modena. Ciceroni, costretto al terzo set dal B2 Borghi, alla fine ha demolito il muro di solidità da fondo del suo avversario, mentre il B3 Franco e lo sloveno Sinigoi sono incappati nelle due sconfitte che hanno rimesso in equilibrio il confronto.

Nel campionato femminile, invece l'Eurocordenons con la sconfitta per 2-1 contro il Tc Palladio di Vicenza accede alla seconda fase grazie alla miglior differenza incontri. **Risultati.** Zaccarelli-Mirandola 3-3 (Ciceroni b. Borghi 6-2 2-6 6-3, Lelli Mami b. Vitale 6-5 6-4, Tinti b. Sinigoi 6-4 6-2, Campagnoli b. Franco 6-3 6-3). **Femminile:** Eurocordenons-Palladio 1-2 (Roman b. Ongaro 6-3 4-6 6-4, Bonaccossi b. Turchetti 6-2 6-3, Bonaccossi-Schiavo 6-3, Roman-Rigato 6-4 6-4), San Vito-Gries 1-2.

A Gorizia

L'esplosivo Plesnicar (Gaja) in finale piega Olivotto

Borut Plesnicar e il suo tennis esplosivo sono stati i padroni del primo appuntamento stagionale per giocatori di serie C. A ospitare molti dei migliori tennisti regionali della categoria è stato il Tc Zaccarelli di Gorizia, che era rappresentato in finale dal gradese Dario Olivotto. La testa di serie numero 3 del cartellone si era qualificato per la finale battendo in semifinale, dominandolo, Bruno Corolli, a disagio sui cambi di ritmo dell'avversario. Nella parte alta Plesnicar (Ss Gaja) aveva eliminato in semifinale il favorito Alessandro Stratta grazie a due tie-break, dimostrando di avere qualcosa in più in questo momento rispetto a tutti gli altri tennisti. E la finale ne è stata la prova, con Olivotto che è riuscito a giocare alla pari di Plesnicar soltanto nel secondo set perso al 12° game. **Risultati. Semifinali:** Plesnicar b. Stratta 7-6 7-6; Olivotto b. Corolli 6-1 6-2. **Finale:** Plesnicar b. Olivotto 6-1 7-5. La prossima settimana è in programma un torneo per giocatori Cnc all'Sant'Elia (tel. 0481/489985), mentre al Tc San Pier (tel. 0481/70657) saranno di scena le promesse under 12 e under 14.

s.f.

SERIE C

Si sta delineando nel campionato regionale di serie C maschile la griglia del tabellone dei quarti di finale. Nel primo girone Tc Triestino e At Corno si contenderanno domenica il primato, mentre nel secondo gruppo la lotta per l'ultimo posto disponibile coinvolge Tc Martignacco e Tc Morena. Nel terzo alle spalle del Tc Garden A, ha già un piede nel quarto l'Azzano Decimo cui basta un punto nell'ultima sfida con la capolista, mentre nel quarto il primo posto si deciderà nel match tra As Il Club di Trieste e Gs Danieli di Buttrio. Nel femminile Tc Triestino e Tc San Vito B continuano imbattute il loro cammino.

Risultati. Maschile, primo girone. Tc Garden B-Tc Triestino A 0-6 (Petrini b. Buoso 6-1 6-1, Ravalico b. Franzolini 6-4 rit., Del Degani b. Maglio 6-1 6-0, Rizzotti b. Varutti 6-1 6-4, Petrini-Ravalico b. Maglio-Buoso 6-1 7-5, Rizzotti-Leva b. Zanolin-Marcon 6-3 3-6 6-2); At Corno-At Campagnuzza 4-2. **Classifica:** At Corno e Tc Triestino A 6; At Campagnuzza 2; Tc Garden B e St. Città di Udine 0. **Secondo girone.** Tc Maniago-Et Cordenons 1-5; Tc Muggia-Tc Morena 6-0 (Vlacci b. Marioni 7-5 6-3, Moselli b. Zat 6-3 6-4, Franzin b. Colussa 6-7 6-3 6-3, Ellero b. Battara 6-4 6-4, Moselli-Vlacci b. Ri-

Serie C regionale: «Triestino» e Corno rincorrono il primato

ghini-Zat 6-7 6-1 6-1). **Classifica:** Et Cordenons, Tc Martignacco 4; Tc Muggia 3; Tc Morena 2000 2; Tc Maniago 1. Cordenons e Morena una partita in meno. **Terzo girone.** Tc Triestino B-Tc Garden A 1-5 (Santarelli b. Schiozzi 6-3 6-0, Cicuttini b. Marin 6-1 6-1, Appio b. Tognon 6-7 6-2 6-3, Gustin b. Campaner 7-6 6-2, Santarelli-Tamai b. Tognon-Gustin 7-5 6-3, Appio-Cicuttini b. Schiozzi-Marin

6-2 6-1); Tc Azzano Decimo-Tc Pordenone 5-1. **Classifica:** Tc Garden A 6; Tc Triestino B e Tc Azzano 5; Tc Pordenone e Polisportiva San Marco 0. **Quarto girone.** As Green Tennis-As Il Club 2-4 (Stratta b. Furlan 6-4 4-6 7-6, Williams b. Forza 2-6 6-1 6-2, Dambrosi b. Covre 6-1 6-1, Elia-Dambrosi b. Del Santo-Furlan 6-1 6-1, Stratta-Ziodato b. Covre-Marson 4-6 6-0 7-5); Gs Danieli-St Rocco 4-2 (Bernardini b. Samele 2-6 6-4 6-3, Rizzi b. Pizzutti 6-3 7-5, Iriti b. Del Frate 6-1 6-2, Bernardini-Iriti b. De Benedittis-Del Frate 6-2 6-3, Novello-Dorigo b. Samele-Rizzi 6-2 0-6 6-4); Circolo Ferriera Servola-Tc Nova Palma 6-0.

Classifica: Danieli e Il Club 8; Ronchi e Ferriera 4; Nova Palma e Green Tennis 0. **Serie C femminile. Risultati primo girone.** Triestino-Campagnuzza 3-0 (Novello b. Papagna 1-6 6-4 6-1, Novello-Cossutta b. Masè-Comelli 6-4 6-1); Corno-Nations rinv.; Morena-San Vito B 0-3. **Classifica:** Triestino e San Vito B 6; Campagnuzza 4; Corno, Morena e Nations 0. **Secondo girone.** San Vito A-Opicina 2-1 (Battiston b. Fantina 6-2 6-3, Meola b. Viel 6-3 4-6 6-4, Battiston-Toso b. Meola-Negrin 6-2 6-3); Zaccarelli-Gemona rinv. **Classifica:** Gemona e San Vito A 4; Cordenons, Zaccarelli e Opicina 0.

Sebastiano Franco

Renault Kangoo. E' facile NON limitarsi.

Stranordinaire: al comando si spinge con un semplice gesto della mano. Lo stesso vale per quando si apre o si chiude. Non solo: grazie all'idea luminosa del comando portellone laterale scorrevole, entrare ed uscire da una Kangoo richiede lo stesso movimento. Entrare ed uscire da una Kangoo richiede lo stesso movimento. Entrare ed uscire da una Kangoo richiede lo stesso movimento.

Da L. 19.000.000* (€9.812,68) per chi ha un'auto da rottamare e in più finanziamenti in 48 mesi a interessi zero**

*L.P.T. esclusa, prezzo di listino di Kangoo 1.2. Offerta valida fino al 31/03/99 per vetture disponibili in Concessionarie Renault. **Esempio di finanziamento: anticipo L. 4.000.000; importo finanziato L. 15.000.000; 48 mesi mensili da L. 312.500. I.A.N. (I.R.A.E. 0,25%); spese dossier L. 250.000; imposte bollo L. 20.000; valore approssimativo I.P.T. Offerta valida fino al 31/03/99 per vetture disponibili in Concessionarie Renault.

In tutte le Concessionarie Renault del Veneto, Trentino Alto Adige e Friuli Venezia Giulia.

RENAULT

DESPAR



fino al
5 Maggio 99

1+1=

molto
meno di 2

il risparmio su cui contare!



caffè Classico
SPLENDID
gr. 250

+



1 pz 3.950
2pz 5.700



+



olio extra
vergine
d'oliva
ANTICO FRANTOIO
ml. 750

1 pz 7.690
2pz 11.800



tonno
in olio d'oliva
NOSTROMO
gr. 80

+



1 pz 1.180
2pz 2.000
12.500/kg.



succhi
di frutta
YOGA
ml. 200x3

+



1 pz 1.980
2pz 2.500
2.084/lt.



mozzarella
Pizzaiola
LOCATELLI
gr. 125

+



1 pz 2.290
2pz 2.700



confetture
Fruttaviva
ZUEGG
gr. 400

+



1 pz 2.790
2pz 4.000
5.000/kg.

compri 2 paghi molto di meno

EUROSPAR

